

LETTERE DI VINCENZO PALLOTTI

ANNI 1816 -1833

SAN VINCENZO PALLOTTI

OPERE COMPLETE

LETTERE

VOLUME I

CURIA GENERALIZIA
DELLA SOCIETÀ DELL'APOSTOLATO CATTOLICO
ROMA

SAN VINCENZO PALLOTTI

LETTERE

ANNI 1816 - 1833

A CURA DI BRUNO BAYER S.A.C.

ROMA
1995

1962), lo conobbe di persona³. Nel 1943, l'Hettenkofer scrisse *Alcune Note riguardanti le lettere originali del Ven. Pallotti*⁴. Queste Note ci informano che la maggior parte dei possessori delle lettere del Pallotti le esibì in originale. Alcune lettere però furono consegnate soltanto in copia, per lo più autenticata.

L'Hettenkofer scrive: "Protraendosi oltre ogni previsione il processo per la beatificazione avvenne che, quando nel 1932, dopo la proclamazione della eroicità delle virtù del Venerabile, i suoi scritti dalla s. Congregazione dei Riti furono riconsegnati alla Postulazione; ad essa rimase tutto il deposito delle lettere con una sola eccezione...

Già nel 1920 dietro una mia domanda ebbi dalla s. Congregazione il permesso di ritirare successivamente determinati scritti del Venerabile, cioè sempre qualche pacco di mia scelta, e restituendo questo, un altro... Nel 1930 un'altra volta mi procurai un simile permesso della s. Congregazione per poter compilare un catalogo di tutte le lettere del Ven. Fondatore e dare contemporaneamente un ampio saggio del loro contenuto col titolo *Lettere e Brani di lettere del V. Vincenzo Pallotti*". -

Questo saggio, che contiene circa la decima parte dei testi di tutte le lettere raccolte, influisce sulla nostra edizione in quanto noi seguiamo, dove è possibile, la cronologia e la numerazione che l'Hettenkofer, nel 1930, ha dato alle lettere, timbrandole con numeri da 1 a 1729.

Nel 1939 l'Hettenkofer pubblicò altre lettere col titolo *Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti, Supplemento e Indice Generale*. Esiste inoltre un *Supplemento II* con lettere rinvenute fin dal 1939 e finora inedite. L'Archivio Generale conserva anche una *Riproduzione fotografica*⁵ delle lettere dal n° 1 al n° 1830.

³ Orlandi fuit "ultimus et unicus, quem de sociis b. Fundatoris personaliter conoscere potui" (Hettenkofer, *De sociis beati Vincentii Pallotti*, Romae 1953, 2. ed., p. 58).

⁴ Ne abbiamo un testo dattilografato e firmato dall'autore.

⁵ Curata dalla Theologische Hochschule Vallendar, Germania, 1959, 15 voll.

Riguardo alla cronologia sistemata dall'Hettenkofer, lui stesso scrive, nelle *Note* sopramenzionate: "Una difficoltà non piccola nell'accertare la data di alcune lettere fu la scrittura non chiara del giorno o dell'anno, e ciò fu causa di qualche errore nel libro 'Lettere e Brani di lettere'." - Quando la nostra edizione, seguendo generalmente la cronologia elaborata dall'Hettenkofer, deve spostare la data o l'anno di qualche lettera, ne indichiamo, in calce, la ragione.

Pubblicando nel 1930 le *Lettere e Brani di lettere*, l'Hettenkofer trovò ben altre difficoltà sulle quali scrive: "Prima del 1932 le lettere originali di Vincenzo non si potevano mai mettere in ordine fra di esse, perché fino allora dovettero sempre rimanere o essere rimesse nei pacchi o fascicoli come furono esibite alla Congregazione dei Riti, senza o con altri scritti. Gli scritti, per la maggior parte lettere, raccolti nella diocesi di Albano, dovettero rimanere nel fascicolo mandato dall'Ordinariato di Albano. Così pure quelli raccolti nelle diocesi di Frascati, Norcia, Osimo, Perugia, Sabina e Velletri..."

Considerate queste circostanze, l'Hettenkofer pubblicando le *Lettere e brani di lettere*, si è regolato nel migliore modo possibile, coll'intento di "far conoscere un tal tesoro ai Confratelli" (p. 3) ed elaborando una cronologia e numerazione che sono state molto utili anche per questa nuova edizione.

4 *Il mandato delle Assemblee Generali*

Già nel 1919 il quarto Capitolo Generale raccomandò la divulgazione degli scritti di Vincenzo Pallotti⁶. Nel 1959 il decimo Capitolo Generale cambiò la raccomandazione in un mandato⁷. Nel 1983 la quindicesima Assemblea Generale "è d'accordo che si faccia l'edizione critica anche delle lettere di S. Vincenzo Pallotti e

⁶ "...commendavit insuper scriptorum Ven. Patris divulgationem" (*Analecta P.S.M.* I 633).

⁷ "Editio critica scriptorum B. Patris nostri Vincentii Pallotti quamprimum curanda est" (*Acta S.A.C.* IV 315).

desidera che a ciò si provveda al più presto entro i prossimi sei anni”⁸. Il 9 giugno 1984 il Rettore Generale D. Martin Juritsch scrive a tutti i Superiori Maggiori che il Consiglio Generale “nella seduta del 18 maggio, affidava l’edizione delle lettere di Vincenzo Pallotti a Don Ansgario Faller. È da decenni che Don Faller va raccogliendo e preparando le lettere del Pallotti per darle eventualmente alla stampa”⁹.

5 I lavori preparatori di Don Ansgario Faller

D. A. Faller, venuto a Roma nel 1938, trascrisse (o fece trascrivere) tutte le lettere raccolte del Pallotti e ne preparò una parte per la stampa del primo volume.

Inoltre, per 50 anni, D. Ansgario Faller lavorò instancabilmente negli archivi di Roma e di altre città (fino a Torino), cercando tracce del Pallotti e del suo ambiente. Nell’archivio dell’Istituto Pallotti da lui ordinato e sistemato, si trovano migliaia di schede riguardanti i contemporanei del Pallotti. Le sue ricerche vennero intraprese anche con lo scopo di fornire informazioni sui corrispondenti del Pallotti o sulle persone menzionate nelle sue lettere.

Purtroppo, nel 1992 D. Ansgario Faller si ammalò gravemente. Avendo ancora lavorato nel settembre in un archivio romano, morì il 6 dicembre 1992 e non poté portare a termine il progetto cominciato. Ma le sue tracce saranno ben visibili nella nuova edizione delle lettere: quasi tutte le informazioni sui destinatari e sulle persone ivi menzionate sono dovute alla sua diligenza e ricerca esatta.

6 Qualche osservazione sulle lettere di Vincenzo Pallotti

Il primo volume riproduce le lettere degli anni dal 1816 fino al 1833. Il Pallotti ha allora da 21 a 38 anni e le sue lettere sono forte-

⁸ *Acta S.A.C.* XI 63.

⁹ Cf. *Acta S.A.C.* XI 421.

mente improntate dallo stile, dal vocabolario e dall'ortografia della sua epoca. Inoltre, il lettore dell'epistolario sarà meravigliato dal fatto che il Pallotti parla frequentemente della ristrettezza del tempo. "Non ho tempo - sono mancante di tempo - la strettezza del tempo m'impedisce" etc. Queste parole si spiegano facilmente con i numerosi impegni pastorali accettati già prima e soprattutto dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1818. Sentendosi fortemente responsabile della salute delle anime, era instancabile nel ministero pastorale durante il giorno e scriveva non poche lettere durante la notte, alla luce di una candela o lampada. A tal proposito è significativo che il Pallotti domandi al Signore il dono di "vigilare, e dormire poco poco: pochissimo" (OOCC X 265). Il suo lavoro notturno deve essere qui menzionato per spiegare in parte gli errori nello scrivere.

Come risulta dall'indice dei destinatari, le lettere del Pallotti sono indirizzate a ricchi e poveri, a giovani ed adulti, a nobili e contadini, a sani ed infermi, a chierici e laici, a monsignori, vescovi, cardinali e sommi pontefici, a religiose, religiosi, perfino eremiti. La più gran parte, però, è indirizzata al clero, perché il clero viene più facilmente a conoscenza della richiesta dei vescovi di consegnare le lettere del Servo di Dio alla S. Congregazione dei Riti. Così il riflusso delle lettere da parte del clero è più garantito di quello da parte dei laici. Il numero delle lettere ai laici è tuttavia notevole.

Giovanni Hettenkofer, che ebbe il primo accesso alle lettere originali conservate nella S. Congregazione dei Riti, ci ha lasciato una preziosa pagina sulle lettere di San Vincenzo Pallotti, degna di essere riprodotta: "Nella forma delle lettere predomina una dolcezza umile e soave che delle volte ci ha donato dei veri gioielli di lettere, nelle quali non si sa se si deve ammirare più l'unzione sovranaturale che ivi traspira o la maniera incantevolmente persuasiva che tutti attira. Tutte le lettere indistintamente dimostrano uno spirito di grande unione con Dio, espongono l'oggetto con semplicità e prudenza e sono di vera edificazione al lettore. L'oggetto, di cui trattano, riguarda quasi tutto il largo apostolato, al quale fu chiamato da Dio e per il quale ha istituito la Società dell'Apostolato Cattolico" (*Lettere* p.4).

Le lettere del primo volume vanno fino al dicembre 1833, ma mostrano già l'apostolo zelante, instancabile, mosso dall'amore di Dio e del prossimo, premuroso della salute delle anime. L'anno successivo, questa Società dell'Apostolato Cattolico comincerà già a vivere, come il Pallotti stesso dice: "Nell'anno 1834 privatamente al principio fra pochi: quindi nel 1835 fu approvata" (OOCC III 24). In quest'anno dell'approvazione San Vincenzo troverà la formula concisa del suo messaggio scrivendo nella *Prima Idea Generale della Pia Società*: "L'Apostolato Cattolico cioè universale come può essere comune ad ogni classe di persone è il fare quanto ciascuno può e deve fare per la maggiore gloria di Dio, e per la propria e altrui eterna salvezza" (OOCC III 143).

Le lettere del primo volume ne mostrano già le prime tracce.

I lavori per l'edizione di questo primo volume delle lettere di Vincenzo Pallotti si basano su tutto il contributo dei postulatori per la causa del Santo, specialmente sulle ricerche effettuate da D. Giovanni Hettenkofer e D. Ansgario Faller. Il sottoscritto, trascrivendo di nuovo tutte le lettere per questo volume, ha trovato grande aiuto anche dagli amici di Vincenzo Pallotti di oggi e così esprime il suo ringraziamento particolare, per la revisione dei testi, alle Suore della Congregazione dell'Apostolato Cattolico e alle Professoresse Donatella Acerbi e Silvana Scriattoli.

Don Francesco Moccia, editore di XII volumi delle Opere Complete di V. Pallotti, mettendo a disposizione la sua ricca esperienza, ha aiutato molto a comparare tutte le trascrizioni con le lettere originali. La nuova edizione deve a lui un speciale ringraziamento.

Roma, il 22 gennaio 1995

Bruno Bayer S.A.C.

II NOTA REDAZIONALE

L'edizione cerca di riprodurre il testo quale è stato originariamente scritto. Rispettiamo dunque l'ortografia dell'Ottocento utilizzata dal Pallotti. Questi, per esempio, scrive: *abbate, pubblico, defonto*.

Quando correggiamo uno sbaglio, ne rendiamo conto in una nota, riproducendo in calce la parola sbagliata, come appare nell'originale, per esempio: Orig. *basalmo*. Il Pallotti scrisse infatti *basalmo*, mentre il nostro testo, secondo la sua intenzione, riproduce *balsamo*.

Altre volte correggiamo uno sbaglio mettendo le solite parentesi quadre, per esempio: *Spirtus* diventa *Spir[i]tus*. Queste parentesi, come è noto, indicano sempre aggiunte dell'editore.

Quando viene riprodotto uno sbaglio senza essere corretto, lo evidenziamo mediante un punto esclamativo, per esempio: *subbito(!)*. Questo accenno viene fornito una sola volta, anche se lo sbaglio si ripeterà nella medesima lettera, per esempio *raccommandare*.

L'accento (!) non verrà apposto quando il Pallotti colloca un apostrofo dopo l'articolo indeterminato *un* davanti a vocale, per esempio: *un'infermo, un'esercizio, un'uso, un'abboccamento* etc.

Molte sono le abbreviazioni pallottiane (per esempio: *p.* invece di *per*, *qsto* invece di *questo*). Esse vengono spiegate o nell'indice delle abbreviazioni ovvero mediante le parentesi quadre, per esempio: *Smo* = *S[antissi]mo*.

La punteggiatura è leggermente corretta. Quando il Pallotti scrive una frase che finisce al margine destro della carta, o all'ulti-

ma riga di un capoverso, spesso non mette il punto fermo. Noi invece collochiamo il punto, soprattutto perché nella trascrizione tecnica le frasi non si concludono nello stesso luogo dell'originale. - Il Pallotti ha l'abitudine, come è noto, di scrivere delle iniziali, per esempio: *A.I.D.G*

Dopo l'ultima iniziale omette spesso il punto.

Immediatamente sotto la sigla *A.I.D.G* il Pallotti pone d'ordinario un fregio ondulato che, per ragioni puramente tecniche, non viene riprodotto.

La parola che precede immediatamente la firma *Vincenzo Pallotti*, vergata in maniera approssimativa, si può interpretare come *Servo* o come *Servitore*. Ci siamo regolati come meglio abbiamo potuto.

La misura delle pagine delle singole lettere viene omessa.

Le lettere, in genere, recano tracce del sigillo. Di quelli di maggior rilievo verrà data particolare notizia.

Per la citazione di un testo, il Pallotti usa generalmente questo segno =. Noi preferiamo per lo più mettere due punti e le solite virgolette: "..."

Gli accenti omessi vengono inseriti dall'editore; invece di *Gesu*, sarà scritto: *Gesù*.

Il segno / significa il passaggio da una pagina a quella seguente. Le pagine bianche dell'originale non saranno menzionate.

"Le Lettere vengono riportate in ordine cronologico. In quelle scritte fuori Roma alla data si premette il luogo. Parimenti ai nomi di destinatari fuori Roma si aggiunge il luogo della loro dimora" (cf. Hettenkofer, *Lettere*, p. 7).

I testi pallottiani cominciano soltanto dopo le aggiunte premesse dall'editore: numero, luogo, data, destinatario e sua dimora. Questo vale anche se il Pallotti stesso, all'inizio o alla fine della lettera, indica i luoghi e la data, cosa che non fa sempre. Il Pallotti cita o fa riferimento a centinaia di persone. Cerchiamo di darne, in calce, delle notizie brevi. Per ciò che riguarda i destinatari delle lettere, diamo informazioni nelle note biografiche (nell'indice dei destinatari). Quasi tutte queste informazioni sono attinte dai lavori archiviali diligentemente effettuati in 50 anni da Don Ansgario Fal-

ler, già Segretario dell'Istituto Pallotti. Le informazioni su di una persona vengono date, in calce, una sola volta, anche se le lettere ne parlano spesso. L'indice dei nomi permette facilmente di trovare le informazioni desiderate. Non tutti i nomi dell'Ottocento sono conservati negli archivi e non tutti quelli conservati sono stati rinvenuti. Ci sono dunque nomi accennati sui quali non abbiamo informazioni, per es. nomi di giovani che frequentavano l'Adunanza o l'Oratorio di S. Maria del Pianto.

Le grandi biografie su Vincenzo Pallotti (Amoroso, Frank, Weber) sono provviste di indici di nomi. Il lettore che desidera ulteriori informazioni sui personaggi citati nelle lettere, può spesso trovarle nelle sopramenzionate biografie.

III BREVE CRONOLOGIA DELLA VITA DI VINCENZO PALLOTTI

Anni 1795 - 1833

- 1795 21 04 Vincenzo Pallotti nasce in Roma nella Via del Pellegrino 130.
Il Padre: Pietro Paolo Pallotti (1755-1837).
La Madre: Maria Maddalena De Rossi (1765-1827).
22 04 Viene battezzato in San Lorenzo in Damaso.
- 1801 10 07 Riceve la S. Cresima.
Frequenta la Scuola regionaria, Via dei Cappellari.
- 1803 Va a scuola dai Padri Scolopi a S. Pantaleo.
- 1805 c. Riceve la prima S. Comunione.
- 1807 c. Si mette sotto la direzione spirituale di Bernardino Fazzini, Parroco di S. Cecilia in Trastevere.
- 1807-1813 Studi umanistico-filosofici nel Collegio Romano.
- 1808 Frequenta l'Adunanza di S. Maria del Pianto.
- 1811 15 04 Riceve la prima tonsura.
26 05 Riceve i quattro Ordini Minori.
- 1814-1818 Studi filosofici e teologici nell'Archiginnasio Romano della Sapienza.
- 1815 22 07 È dichiarato maestro in greco.

- 1816 23 07 Prende alla Sapienza il magistero in filosofia ed arti.
Comincia a comporre scritti spirituali (chiamati Lumi:
OOCC X).
Emette i primi voti privati.
- 1816 21 09 Riceve l'Ordine del Suddiaconato.
- 1817 20 09 Riceve l'Ordine del Diaconato.
08 12 Sottoscrive un documento come Direttore della Con-
gregazione dei Giovanetti di S. Maria del Pianto.
- 1818 16 05 Viene ordinato Sacerdote dal Vicegerente Frattini,
nell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano.
17 05 Celebra la prima s. Messa nella chiesa del Gesù a Fra-
scati, dove abitano il suo padrino Pietro Fiorani e la
sua zia Candida Palmucci-Fiorani.
15 07 Prende alla Sapienza la laurea in filosofia e teologia.
Attività nell'Unione Antidemoniaca.
agosto Soggiorno nel convento dei PP. Cappuccini in Alba-
no. Gli è stato proibito di scrivere, per motivi di salute.
settembre Soggiorno in Monte Compatri.
- 1819 04 03 È nominato accademico di teologia alla Sapienza, on-
de esercitare gli scolari con argomentazioni e discus-
sioni.
agosto Soggiorno in Albano.
settembre Soggiorno in S. Giorgio di Cascia.
- 1820 agosto Soggiorno in Frascati, Monte Compatri, Albano.
settembre Soggiorno in Monte Compatri ed in Camaldoli.
ottobre Di nuovo in Camaldoli.
- 1820 Comincia la cooperazione agli esercizi nella Pia Casa
di Ponte Rotto e nella Casa di Mgr Piatti.
- 1822 sett. Soggiorno in Monte Compatri.
ottobre Soggiorno in Camaldoli.
- 1823 sett. Soggiorno in Camaldoli.

- 1825 marzo Viene dal Visitatore Apostolico Mons. Cherubini nominato Vice-Rettore dell'Opera Pia di Ponte Rotto (ufficio tenuto fino al 1833).
- 1827 19 07 Giorno della morte di sua madre da lui assistita.
- 1827 Da questo anno fino al 1840 è confessore del Seminario Romano.
- 1827 29 08 Soggiorno in Camaldoli.
- 1828 13 06 Predica esercizi per militari nella Casa di Ponte Rotto.
- 1829 Rifiuta un canonicato alla Rotonda.
Rinuncia all'ufficio di preside dell'Adunanza di S. Maria del Pianto. Raffaele Melia è il suo successore.
- 08 12 Esercizi per militari (Ponte Rotto).
- 1830 06 05 Esercizi per giovani (Ponte Rotto).
- 1831 02 02 Conosce soprannaturalmente l'elezione di Gregorio XVI.
- 04 05 Assiste Suor Maria Luisa Maurizi che muore il 9 maggio 1831.
- novembre È deputato esercente di Ponte Rotto (nel 1833 rinunziò a tutte le cariche che aveva nella Opera Pia).
- 1832 03 12 Soggiorno in Camaldoli "per pochi giorni".
- 31 12 Sposalizio spirituale con Maria Santissima.
- 1833 Scrive e fa stampare i tre "Mese di Maggio", per i Secolari, per gli Ecclesiastici, per i Religiosi.
Rifiuta la Parrocchia di S. Marco.
Viene chiamato confessore al Collegio di Propaganda in aiuto del confessore Luigi Felici (1772-1835).

IV BIBLIOGRAFIA DELLE OPERE SPESSO CITATE

Nomi di autori ed abbreviazioni

Le altre indicazioni bibliografiche vengono offerte nel corpo di questo volume.

I numeri romani rimandano ai volumi, i numeri arabi alle pagine, p. es. OOCC X 196 = San Vincenzo Pallotti, *Opere Complete*, volume X, pagina 196.

Amoroso Amoroso Francesco, San Vincenzo Pallotti Romano, Roma 1962, 520 pp.

Armellini Armellini Mariano, *Le Chiese di Roma, dal secolo IV al XIX*, Roma 1891, 1000 pp.

De Angelis De Angelis Salvatore, *Glorie della Madonna di Ponterotto*, 4.ed. 1927.

De Geslin/
Bayer Paul de Geslin, *Compagnon de Saint Vincent Pallotti, écrits et lettres, textes établis et annotés par Bruno Bayer*, Paris 1972, 471 pp.

Del Bufalo Epistolario di S. Gaspare del Bufalo..., a cura di D. Beniamino Conti, C.P.P.S. IX voll., Roma 1986-92.

Del Re,
Cristaldi/
Muccioli Del Re Niccolò, *Il Card. Belisario Cristaldi e il Can. Antonio Muccioli*, C.d.Vaticano 1980, 228 pp.

XX

- Del Re, Vicegerente Il Vicegerente del Vicariato di Roma, Roma 1976, 102 pp.
- Frank I e II Frank Josef SAC, Vinzenz Pallotti, Gründer des Werkes vom Kath. Apostolat, 2 voll., Friedberg, 1952 e 1963, XX-434; XVI-726 pp.
- Frank, Indici Namensverzeichnis, Sachverzeichnis und Zeittafel zu Band I und II
- Hettenkofer, Lettere Hettenkofer Giovanni, Lettere e brani di lettere del Ven. Vincenzo Pallotti, Roma 1930, 417 pp.
- Hettenkofer, Suppl. Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti, Supplemento e indice generale, Roma 1939, 286 pp.
- Moccia, Biogr. San Vincenzo Pallotti, Biografia illustrata a cura di Francesco Moccia S.A.C., Roma 1963/64, 118 pp.
- Moroni Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica ... 103 voll., Venezia 1840-61.
- Notizie Notizie per l'Anno... (ed. Cracas)
- OCCC San Vincenzo Pallotti, Opere Complete, a cura di Don Francesco Moccia S.A.C., XII voll., Roma 1964-85.
- Weber Weber Eugen, Vinzenz Pallotti, ein Apostel und Mystiker, Limburg, 2. ed. 1961, 344 pp.

V ABBREVIAZIONI USATE DA V. PALLOTTI ED ABBREVIAZIONI COMUNI

Facendo uso di abbreviazioni, il Pallotti non mette quasi mai un punto nel mezzo, nè alla fine di esse. Rispettiamo questa usanza, scrivendo per esempio:

Dmo = Devotissimo

Umo = Umilissimo

Signor(e) viene abbreviato in maniera diversa: Sig Sig.

Sigre, Sig.re.

Quanto alle iniziali, mette un punto dopo le prime, ma non sempre dopo l'ultima.

A.D.P	Ad Destruendum Peccatum
A.I.D.G	Ad Infinitam Dei Gloriam
A.S.A	Ad Salvandas Animas
Ab	Abate, Abbate
AE	Aeternitas
Affmo	Affezionatissimo
B.	Beata, Beato
B.M.V	Beatissima Maria Virgo (B.ae M.ae Virginis)
B.V.M	Beatissima Virgo Maria
Bma	Beatissima
c	circa
Cf	Confer
Can.co	Canonico
Capp	Cappuccino, Cappuccini
Colmo	Colendissimo

PRESENTAZIONE

Una lettera è il frutto della condivisione che c'è stata in passato e che si vuole continuare. Il messaggio contenuto in una lettera uguaglia, e spesso supera, quanto si riesce a condividere incontrandosi di persona. Lettere di questo genere diventano una presenza permanente e vengono conservate. È così per le lettere di un Santo ed anche questo è il motivo per cui San Vincenzo Pallotti ne scrisse un numero enorme: quelle attualmente in nostro possesso sono più di 1860.

Così, con gratitudine e gioia accogliamo la pubblicazione del primo dei sei volumi previsti. Tale pubblicazione sarà l'edizione critica ufficiale delle lettere di San Vincenzo Pallotti ed avrà priorità su tutte le precedenti e parziali edizioni delle lettere stesse.

“Oh mio Dio fate che io ora non venga a profanare le vostre sagrosante parole, sia che io le debba pronunziare, sia che le debba scrivere, ma tornate a ripeterle Voi, o scrivetele Voi per me, e se qui le scrivo, non intendo di scriverle io, perchè le profanerei, ma intendo che le scrivete Voi, perchè senza il vostro ajuto non potrei scriverle”(OOCC X, p.477). Queste parole sono molto significative per comprendere la fede e l'intensa ricerca di verità e onestà da parte di colui che si sedette alla sua scrivania per scriverle.

Siamo sicuri che San Vincenzo Pallotti, da Santo qual era, scrisse “tutte le sue lettere...secondo la sapienza che gli fu data”(cf. 2 Pt 3,15-16). Tali scritti sono importantissimi per chiunque desideri conoscere in pienezza la spiritualità apostolica di San Vincenzo Pallotti.

Siamo debitori verso P. Bruno Bayer, SAC, membro della Provincia del Sacro Cuore della Società dell'Apostolato Cattolico in Germania, per aver accettato il complesso compito di lavorare alla pubblicazione delle lettere. Già qualche anno fa, egli pubblicò, in una edizione critica, le lettere di Paul de Geslin, compagno francese di Vincenzo Pallotti, e così è ben preparato per il lavoro nuovo.

Non è per caso che il primo volume delle lettere porti proprio la data del Bicentenario della nascita di San Vincenzo Pallotti. Esso è infatti un dono concreto per la famiglia pallottina, un'altra pietra miliare della sua storia in un anno così significativo, un aiuto a scavare nella "memoria" per ricercare quella "profezia" che non manca mai nelle parole degli uomini vicini a Dio.

Questa pubblicazione permette a tutti i membri attuali e futuri dell'Unione dell'Apostolato Cattolico di attingere alla ricchezza del messaggio contenuto nelle lettere di San Vincenzo Pallotti. Da parte nostra, la migliore espressione di gratitudine sarà manifestata dagli sforzi che compiremo per conoscere e vivere la spiritualità che le lettere stesse rappresentano.

Roma, San Salvatore in Onda
il 21 aprile 1995

Séamus Freeman, SAC
 Rettore Generale

25 luglio 1816

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G - J.M.J - D.A. - M.M.

Dulcissime rerum¹.Ex urbe. octavo calendas Augusti
Anno 1816

Proh mirum! est rudis alma vivens, natus et urbe
 Inter prudentes, sanctioresque viros
 Est vilis qui victoriae fert nomen, et hebes
 Et responsa tuis, Gratia, carminibus
 Ergo: fama fuit fallax extollens gesta virorum,
 Virgilii verbis dicere quisque potest
 Fama malum, quo² non aliud velocius, ullum (Ex Virgilio)³
 Incautumque virum decipit, atque ruit.
 At satis! Est nobis⁴ modo perquirere sacra,
 Numinis aeterni jam celebrare diu
 Laudes, est nobis perlongas fundere preces
 Ut mihi jam mittat munera sancta sui
 Spir[i]tus; tu modo, Silvester, Dominique Sacerdos
 Imple tuum munus, si, memor esse mei,
 Dico tibi, et veniet mihi caeli Spiritus alti
 Cum sacris fuero praeditus ordinibus
 Sit satis, et nos in Christo mutuoque precamur,
 Augeat in nobis ordinis auxilia.⁵

¹ Orazio, Sat. I 9,4.

² Il Pallotti scrive: *quo*. Alcuni codici dicono: *qua*.

³ Eneide IV 174.

⁴ Segue un *di* cancellato.

⁵ Con la nota marginale dell'Hettenkofer: *A Don Silvestro Graziani, Frascati*.

26 aprile 1817

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

R[everen]do Sig[nor] Don Silvestro

Roma il dì 26. Aprile.
1817

Desiderando io ardentissimamente, che quella servitù, che intendo, prestarle ad ogni momento, si estenda sempre al vantaggio spirituale non solo nostro, ma ancora di tutti i suoi Cittadini, e D[i]ocesani, così se non fosse stata stabilita in Frascati, e nella Diocesi la Divozione del Preziosissimo Sangue del N.S.G.C., prego Lei, e il Sig. Canonico Casini¹ (Ecclesiastico veramente zelante) affinché s'impegnino di stabilire nei luoghi accennati, e altrove, se si può, una tal Divozione, la quale già è stata canonicamente fondata nell'Altare del SSmo Crocefisso nella Chiesa della Perinsigne Basilica di S. Nicolò in Carcere in Roma, e se vogliono, soddisfare a miei desideri (come sono certo, che mi sodisferanno (!) se non è stata ancora fondata) basta che ella mi faccia, sapere (perché io procurerei le necessarie facoltà) se la vogliono fondare Canonicamente, il che soprattutto (!) desidererei, oppure di avere solamente la facoltà, di aggregare i Fedeli, col peso di mandare una volta l'anno alla Archiconfraternita del Preziosissimo Sangue del N.S.G.C. in Roma, il Nome, e Cognome di quei che sono stati ascritti in tal decorso di tempo, ma una tale obbligazione non l'averebbono se la fondassero Canonicamente, e per fondarla in tal guisa bisogna domandare il permesso (con un memoriale a nome di sette Persone Ecclesiastiche o Secolari) o al Vicario, o al Vescovo, notando nel memoriale che loro stabiliscono, per esempio, o Me, o altra Persona / per procurare in Roma le necessarie facoltà, e dopo che si è ottenuto il rescritto di un tal memoriale lo presentino in Cancelleria, affinché il Sig. Cancelliere faccia un attestato che si è ottenuto il permesso, e che o Io, o altra Persona è stata deputata da loro per domandare la

¹ Casini Pietro (+ 1848), nel 1840 Arciprete e Parroco della Chiesa Cattedrale e Parrocchiale di S. Pietro di Frascati.

facoltà di fondare canonicamente la pia Istituzione; un tal memoriale sottoscritto dal Vescovo, e in sua mancanza dal Vicario, unitamente all'attestato del Cancelliere lo debbono mandare o a me, o ad altra Persona, che loro deputano per prendere le facoltà in Roma; le faccio avvertire, che sarebbe bene, che si fondasse in un Altare del SSmo Crocefisso, e che nel memoriale si deve esprimere l'Altare, e la Chiesa in cui si vuol, fondare.

Il sistema della Pia Istituzione è quasi simile a quella del SSmo Cuore di Gesù; l'opera ingiunta per conseguire le S. Indulgenze, delle quali l'Opera Pia è molto arricchita, non è altro che recitare ogni giorno sette Gloria Patri in memoria delle sette effusioni di Sangue del N. Signor Gesù Cristo, ma quando però le avrò mandato il Libro delle Indulgenze, e quello della Coroncina del Preziosissimo Sangue sono sicuro che ne acquisterà un'idea più chiara della Divozione; (inculchi la recita della Lode del SSmo Nome di Dio Iddio sia ben[e]de[li]tto etc). La prego con tutta la forza del mio poverissimo spirito, affinché s'impegni ardentissimamente onde sia fondata una tal Opera Pia, e arda di zelo affinché propagando la Divozione del Preziosissimo Sangue conoscano i Fedeli, a che gran prezzo sono stati redenti, redempti enim sumus pretio magno.² Perdoni dell'ardire che ho dimostrato nel farle tale comunicazione, preghi per me ingrattissima creatura e baciandole le mani, mi protesto

Suo Umo Servo Vincenzo Pallotti

P.S.³

Prego ancora Lei, e il Sig Canonico Casini, di propagare la Divozione dell'Abitino dell'Immacolata Concezione⁴, ricchissima d'Indulgenze, e molto raccomandata dal B. Liguorio⁵, una giusta

² Cf 1 Cor 6,20.

³ Questo postscriptum si trova, nell'originale, al margine sinistro della seconda pagina.

⁴ Orig. *Concezione*

⁵ Alfonso M. De' Liguori (1696-1787), beatificato nel 1816, canonizzato nel 1839.

idea di una tal divozione la possono avere (se non l'hanno) dai PP. Teatini di Capo-Croce; nulla finalmente le dico di propagare la Divozione del Cuore di Gesù.

3

10 luglio 1817

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G - D.O.I¹ - J.M.J - D.A - M.M.

Passio D[omi]ni N.J.C, et Dolores B.M.V sint semper in corde nostro.

R[everendissi]mo Sig[nor] Don Silvestro. Roma il dì 10. Luglio 1817.

Io attendeva quelle notizie a Lei ben note, ma non avendole vedute, torno, a domandarle, e approfittandomi dell'opportunità la prego, di domandare al Rmo. Sig Canonico Casini, se il Libro dell'Indulgenze, (che Ella ha avuto la bontà di ordinarmi) deve essere legato, o in rustico, e per comprendere ciò deve, sapere che anche Egli ne vuole uno.

Mi persuado, che (se ardisi dirle che bramerei, che nella sua Scuola dopo detto l'Actiones, e prima di dire l'Agimus facesse recitare la Giaculatora (!) = Lodato, e venerato sia ogni momento il Smo Sacramento: e benedetta sempre sia la Purità, e l'Immacolata Concezione della B.V.M.) con zelo grande sodisfarebbe a un tal desiderio, tanto più, che come Ella saprà ogni volta, che si recita vi sono cento anni d'Indulgenza concessa² dai SS. Pontefici Gregorio XV, e Clemente XII, come si può facilmente, raccogliere presso de RR.PP. Teatini, onde spero, che non solamente propagherà, ma

¹ Il Pallotti scrive infatti D.O.I [.] Di solito scrive: D.O.S = *Deus Omnia Semper*.

² Orig. *concesssa*.

farà, che si propaghi anche dagli [altri] la recita di una tale Giaculatoria; faccia grazia, di dire a quelle buone Monache³ / amanti Spose di G.C che facciano fervorose Orazioni, perché i bisogni sempre più si accrescono. Perdoni del mio ardire; e racchiudendo il nostro cuore unito a quelli di tutte le altre creature nei SSi Cuori di Gesù, e Maria e immergendoli nel Sangue Preziosissimo dell'amabilissimo Gesù, dolcissimo Sposo dell'Anima nostra; diciamo sempre = Sia lodato G.C. R. Sempre Sia lodato.

Suo Umo, e Obmo Servo
Vincenzo Pallotti

4

17 luglio 1817

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G - D.O.S - I.M.I - D.A. - M.M.

Passio D[omi]ni N.I.C, et dolores B.M.V sint semper in
corde nostro.

Sig[nor] Don Silvestro

Roma il dì 17 Luglio 1817

Gran consolazione mi ha cagionato la sua lettera per ciò, che mi comanda, e riferisce; in seguito di questo io ho provveduto i tre libri della Raccolta di Orazioni coll'Indulgenze, quello legato in rustico è per Lei secondo il comando datomi, il suo valore è tre paoli, gli altri due quattro paoli l'uno.

Mando una sola pagella del S. Cuore di Maria (a motivo della parvità) nella quale il Sig. Canonico Casini, cui ho fatto avere la fa-

³ Monache del Monastero di S. Flavia Domitilla ora distrutto. In questo Monastero delle Agostiniane viveva una sorella di Silvestro Graziani, cf. l. n° 174 e n. 4.

coltà, di aggregare, può, scrivere i nomi delle tre Novizie, riceverà inoltre alcuni libretti delle Coroncine del Pmo Sangue. Desidero, che Ella abbia la facoltà di aggregare al Pmo Sangue e al S. Cuore di Maria, onde la prego con tutto l'affetto, di scrivermi la sua risoluzione, che spero, essere favorevole ai miei deboli desiderj, mi consola la notizia, che Dessa ha già introdotta la recita di quella Giaculatoria, ma più mi consola la persuasione, che la farà recitare non solo nelle altre Scuole sì di Maschi, che di Femmine, ma eziandio nelle Famiglie specialmente dopo la recita del S. Rosario, e in altri luoghi ancora.

Ah quanto bene può, fare un Ecclesiastico Zelante! Diceva bene S. Vincenzo de Paoli: "Un buon Ecclesiastico è un gran Tesoro."

Io sono in grandissima aspettazione di quel momento, nel quale avrò la consolazione, di sentire, che il Sig Canonico Casini ha introdotto la Congregazione nei giorni di festa presso le Maestre Pie per le Giovanette; e la Conferenza di Spirito fra gli Ecclesiastici. La prego, a scegliere delle altre Persone Ecclesiastiche nei Paesi Circonvicini per esempio in Marino, Monte Compatri¹ ecc. per poter, conferire loro la facoltà, di / di (!) ascrivere al Preziosissimo Sangue di N.S.G.C., e al S. Cuore della nostra innamoratissima Madre Maria, onde desidero, che mi favorisse il loro nome, cognome, e luogo di residenza. Io senza nominare tutti distintamente saluto tutti nell'amplesso di pace cristiana, la nostra abitazione sia il SS. Cuore di Gesù, e di Maria in essi viviamo con tutte le altre creature, affinché in noi sempre più si accenda la fiamma dell'amore divino, e della carità verso i nostri simili, e fratelli in G. Crocefisso, viviamo ancora immersi nel Sangue Pmo del N.D. Redentore poiché = Sanguis Iesu Christi emundat nos ab omni peccato (S. Ioan: 1[1,7]) = non solo, ma ci arricchisce ancora di meriti; mentre nobilita le nostre buone operazioni.

Fondamento della Vita Ecclesiastica
Orazione, Ritiro, Studio sacro, e profano,

¹ Orig. *Compatri*

ma questo secondo il giusto senso di S. Basilio
Sia lodato Gesù Cristo: sempre sia lodato.

Suo Umo, e Obmo Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Molto Illustre, e Molto Rdo
Sigr O[sservan]dissimo Il Sig. Don Silvestro
Graziani
Frascati

5

24 luglio 1817

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

Ad Infinitam Dei Gloriam - Deus. Omnia. Semper -
Iesus Maria Ioseph - Deus Adest - Memento, Mori
Passio Dni N.I.C; et Dolores B.M.V sint semper in corde nostro

R[everen]do Sig[nor] Don Silvestro Roma il dì 24. Luglio 1817

Grande consolazione mi ha caggionato (!) la nuova ordinazione del¹ Libro delle Orazioni colle Indulgenze, ed Ella è stata già servita, e nel tempo stesso non posso non persuadermi, che Dessa con singolare prudenza, e fervore dia ad altre persone notizia di un tal Libro onde se ne provvedano, onde io attendo altri consolantissimi ordini. Desidero (non posso dire quanto) che il Sig. Canonico Casini, Ella, ed altre Persone s'impegnino sempre più nella propagazio-

¹ Orig. dell'

ne utilissima della Divozione del Pmo Sangue, e dei SS. Cuori di Gesù, e di Maria. Ella sa bene che le Opere più belle di Dio incontrano le maggiori difficoltà, e perciò grandemente spero che loro prenderanno maggior coraggio nello stabilire la Conferenza per gli Ecclesiastici, e la Congregazione presso le Maestre Pie per le giovanette[.]

Io al presente (quantunque abbia moltissime altre cose da dire) null'altro dico, che procuriamo di fare tutto il bene possibile per la gloria di Dio Uno, e Trino, di Gesù, di Maria, degli Angeli, dei Santi, e di tutte le altre creature. Nella pace del Signore saluto Lei, il Sig. Canonico Casini, la Madre Priora² colle sue Monache, e tutte / le altre creature; non ci dimentichiamo giammai di stabilire la nostra abitazione nella Divinità del[']Altissimo, nei Cuori S[antis]mi di Gesù, e di Maria, e nell'interno del cuore nostro; i nostri bagni salutari sieno nel Pmo Sangue del N.S.G.C.

Sia lodato G.C: sempre sia lodato.

Suo Umo, Obmo Servo
Vincenzo Pallotti³

6

7 settembre 1817

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G - D.O.S - D.A - I.M.I - M.M - AE.

Passio Dni N.I.C, et dolores B.M.V sint semper in corde nostro
Sanguis Iesu Christi emundat nos ab omni peccato ([1]Ioa 1[7])

² Suor Enrica Luigia (Luisa) Cesarini del Monastero di S. Flavia Domitilla a Frascati.

³ Segue la nota dell'Hettenkofer: *Graziani Don Silvestro, Frascati.*

Filii tenebrarum prudentiores sunt filiis lucis;¹ dunque procuriamo di non farci superare da loro, onde ingeniamoci di operare in qualunque maniera; e perciò la prego a titolo di carità di far scrivere in tutte le Scuole, Case, Botteghe, Oratorj, Comunità, e se fosse possibile in tutto il Mondo di far scrivere, dico, a caratteri intellegibili le seguenti parole

(Dio ci vede

Eternità),

e dove più conviene queste altre

(Deus Adest

AEternitas),

e si persuada, che ove lascia scritte queste parole vi pone un Predicatore famosissimo, che è IDDio stesso; ad alcune persone alle quali crede prudentemente che si possa, faccia loro tenere scritte queste altre parole

(Dies mei breviabuntur, et

solum mihi superest sepulchrum) (Job. 17[1])

o nel tavolino ove studiano, o in altro luogo opportuno, e perciò la prego a fare, e far fare, distribuire, e far distribuire delle cartine colle parole accennate come sono quelle (o in altra maniera migliore) che trova qui accluse.

Qui in Roma si è introdotto il costume di far recitare nelle Scuole dell'uno, e altro sesso le giaculatorie del Pmo / Sangue del N.S.G.C, e perciò io Le ne mando alcune affinché Ella le faccia recitare in tutte le Scuole, anche Pie, e in altre Comunità, riceverà ancora delle bellissime, e tenerissime offerte del Pmo Sangue, le quali, prego per carità, che si facciano, recitare almeno una volta la settimana (per esempio nel Venerdì) in tutte le Scuole, e altri Luoghi; operiamo non ci stanchiamo giammai, operiamo, operiamo ad omnes, et maxime ad domesticos fidei.²

¹ Lc 16,8.

² Gal 6,10.

Ispiriamo a tutti una divozione tenerissima verso la Madonna, e ricordiamoci che Riccardo di S. Lorenzo³ dice[:] honorare Mariam, est thesaurizare vitam aeternam (de Laudi[bus] Virg: L.1).

Sarebbe un'esercizio veramente tenerissimo verso⁴ la Madonna se ad imitazione di S. Stanislao Kostka almeno una volta all'anno in una delle Maggiori Solennità della nostra più che innamoratissima Madre Maria facesse fare a Lei (cioè Maria) da tutti i suoi Scolari e Scolaresche di Frascati, e di altri Luoghi (e se fosse possibile da tutte le creature) un memoriale come si suol fare a S. Luigi Gonzaga.

Mercoledì entro nei SS. Esercizi per ascendere all'[l']Ordine del Diaconato, perciò ho bisogno di Orazione onde la faccia, e la faccia fare da tutte le Monache ed altre persone. Saluto tutti, e viviamo nei SSmi Cuori di Gesù, e di Maria, ed immergiamo nel Pmo Sangue del N.S.G.C.

Sia lodato G.C, sempre sia lodato.

La mancanza di polizia nello
scrivere l'attribuisca non
solo alla ristrettezza del tempo,
ma eziandio alla mia
mostruosissima negligenza.

Suo Umo, e Indmo Servo
Vincenzo Pallotti

³ Riccardo di San Lorenzo, "Teologo del sec. XIII, di cui manca quasi ogni dato biografico. Nato in Picardia, divenne canonico e decano del Capitolo di Rouen tra il 1239 e il 1245" (Encicl. Catt.).

⁴ Orig. *verso*

8 dicembre 1817

A CERRONI DOMENICO

La presente Cartella ricordi a Voi *Domenico Cerroni* che nel dì 8 *Dicembre* 1817 aveste la sorte di essere confermato fra li Fratelli della Congregazione de' Giovanetti sotto l'invocazione di S. MARIA del Pianto. In un giorno per voi così fortunato MARIA SSma in modo particolare v'accolse qual Figlio: in tutto il tempo dunque della vostra vita, e specialmente nelle tentazioni ricordatevi, che state sotto del suo Manto fra le sue braccia, e tremate anche all'ombra del peccato mortale, che distaccandovi tirannicamente da' dolci amplessi di sì cara Madre vi porrebbe infelice tra le Cate-ne infernali. Caro Figlio di Maria, avrete il coraggio di lasciare una Madre, che teneramente vi ama per lo sfogo d'una passione, per un'umano rispetto, per aderire al Demonio?

D. Vincenzo Pallotti Direttore.
Giovanni Torretti Segretario.

La presente si custodisca diligentemente, ed in caso di morte si mandi alli Direttori della sudetta Congregazione, acciò si facciano li soliti suffragj al Defunto.¹

¹ Il testo della cartella è stato stampato, tranne i nomi e la data qui riprodotti in corsivo. Firma autografa del Pallotti e del Segretario Torretti.

12 marzo 1818

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G - D.O.S - D.A - I.M.I - M.M - AE.

Passio Dni N.J.C, et dolores B.M.V. sint semper in corde nostro.

Sanguis J.C emundat nos ab omni peccato. (1. Io. 1[7])

Mihi autem absit, gloriari nisi in Cruce D.N.I.C, per quem mihi

Mundus crucifixus est, et ego Mundo (ad Gala [6,14])

Iugum enim meum suave est, et onus meum leve [Mt 11,30].

R[everendissi]mo Sig[nor] Don Silvestro Graziani

Roma il dì 12. Marzo. 1818.

Nella passata settimana fui onorato colla sua g[entilissi]ma lettera, e piacevoli comandi da me debolmente eseguiti nel medesimo giorno.

Mi parlava poi delle SS. Reliquie ma io attendeva già da gran tempo la sua distinta risposta ad una mia, in cui le manifestava che secondo l'esatte informazioni avute il mettere in mezzo ad altre la P[reziosissi]ma Reliquia del S[antissi]mo Legno della Croce del S.N.G.C era contro le sante determinazioni della S.C. de (!) Riti, onde se la volesse in una Tecla(!) distinta, oppure volesse tutte le Reliquie di cui ancora conservo il Catalogo, esclusa¹ però quella del S[antissi]mo Legno, oppure qualunque altra determinazione S.R. prende, la prego a manifestarmelo² qualora sia necessario.

Siamo nella Novena del gran Patriarca S. Giuseppe, e perciò ricordiamoci, che fu rivelato a S. Brigida = totum desiderium Ioseph fuit obedire voluntati Dei = propaghiamo indefessamente la divozione di S. Giusep[pe.]

Le accludo l'invito ai Fedeli del S.N.G.C a tener compagnia affettuosa alla nostra piucché innamoratissima Madre Maria Immacola-

¹ Orig. *esculsa*² Orig. *maniferstamelo*

ta Addolorata dopo la morte del suo S[antissi]mo Figliuolo onde la prego per amore di Dio, di Gesù Crocefisso, di Maria Addolorata, degli Angeli, e Santi, e Anime S[an]te del Purgatorio[;] la prego ancora a titolo di carità, e prego tutte le creature affinché nei Seminarij, nelle Comunità Religiose, nelle Famiglie, da per tutto il Mondo sia propagata questa ineffabile³ Divozione; e se adesso consolerebbe Maria, Ella ci consolerà in vita, ed in morte. e(!) per li stessi motivi la prego a stimolare il Sig. Pietro Fiorani mio / Padrino⁴, o altra Persona facoltosa affinché possano stamparsi le Paggelle col titolo della Confraternita del S[antissi]mo Sacramento, eretta in Frascati affinché si possa di nuovo introdurre costì l'Adorazione Perpetua al S[antissi]mo Sacramento, e S.R. (come già abbiamo detto col Sig. Pietro Fiorani) potrebbe occuparsi⁵ ad ascrivere i Fedeli. Coraggio nelle Opere di Dio[,] le difficoltà⁶ bisogna conoscere non per atterrirsi ma per coraggiosamente⁷ superarle mercé la grazia di Dio. Facciamo tutto il bene possibile[,] accendiamo nel cuore de (!) Fedeli del S.N.G.C l'amor puro, ricordiamoci, che = divinorum divinissimum est cooperari in salutem animarum =⁸ amiamo la solitudine, spezziamo il pane evangelico a tutti i famelici piccioli, e grandi di qualunque sesso, e condizione[;] e i poverelli del S.N.G.C ci sieno soprattutto⁹ a cuore; finalmente attendiamo bene che ove non può giungere efficacia dell'opere, volando vi pervengano le ale dei desiderii.

Mi tenga immerso nel Pmo Sangue del S.N.G.C, e racchiuso nei S[antissi]mi Cuori di Gesù, e di Maria; e nel baciarle umile le mani, la prego ad implorare sopra di me e di tutte le creature l'abbondanza delle celesti benedizioni.

³ Orig. *ineffabile*

⁴ Fiorani Pietro (1766-1837), dal 1801 marito di Candida Palmucci (1774-1847), vedova Pallotti, che aveva sposato, nel 1791, Luigi Pallotti (1756-1798), lo zio di Vincenzo Pallotti.

⁵ Orig. *occupasi*

⁶ Orig. *difficoltà*

⁷ Orig. *coraggiosamente*

⁸ Dionisio Areopagita, cf. OCCC IV 125 e note 4-7.

⁹ Orig. *soprattutto*

Nella pagina 144, 145, 146 di quel Libro di Orazioni, ed Indulgenze che le ho mandato avrà osservato che evvi un'Orazione al S[antissi]mo Crocefisso la quale recitandosi essendosi confessato, e comunicato si può acquistare Indulgenza Plenaria, e vi è la Liberazione di un Anima (!) del Purgatorio, per carità, e per i motivi addotti di sopra la prego a farne sempre più[;] avvisate le Monache ed altre persone che si sono provvedute di un tal libro; e ne faccia moltissime copie in iscritto[;] le dispensi, per carità si tratta di liberare le Anime dal Purgatorio per carità[;] io non so che dire, basta dico che S.R. oggi / è costituito Apostolo delle Anime S[an]te del Purgatorio. e dica a tutti che tal'Indulgenza è sicurissima, poiché la Raccolta fatta in questo libro è esattissima.

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro, fratres:

Amen (ad Gala [6,18]).

Suo Umo, e Obmo Servo
Vincenzo Pallotti¹⁰

¹⁰ Nella pagina 4 vi sono molti esercizi di calligrafia eseguiti come pare, da Silvestro Graziani.

26 maggio 1818

A DEL BUFALO GASPARE

Ad	Infinitam	Dei	Gloriam
Deus		Omnia	Semper
	Deus	Adest	
Iesus		Maria	Ioseph
	Memento		Mori
		AEternitas.	

Passio Dni N.I.C, et Dolores B.M.V sint semper in corde nostro
Sanguis I.C emundat nos ab omni peccato (1 Io.1[,7])

Mihi autem absit gloriari nisi in Cruce Dni N.I.C, per quem mihi
Mundus crucifixus est (ad Gala [6,14])

Iugum enim meum suave est, et onus meum leve (Matth: 11 v. 30) -
Ego enim stigmata Dni Iesu in corpore meo porto
(S.Paulus ad Gala [6,17]).

Rdo Sig Can: Del-Bufalo

Roma il dì 26 Mag: 1818.

Scrivendo nel dolcissimo Nome del S.N.G.C, rispondo primiera-
mente ai suoi diversi quesiti.

1. Dovendo ascrivere molti Fedeli insieme al S. Abitino dell'Imma-
colata Concezione della nostra piucchè innamoratissima Madre
Maria, si può tenere il seguente metodo secondo l'istruzione avuta
dal R.P. Castellamonte Teatino¹. 1. Si possono benedire gli Abitini
tutti insieme, e recitare il V. Adiutorium ecc. e D[omi]nus vobi-
scum coll'Orazione Domine Jesu Christe una sola volta. 2. La for-
mula Accipe Frater (vel soror) è necessario che si ripeta tante volte
quanti sono i Fedeli d'ascriversi nell'imporre loro il S. Abitino già

¹ Castellamonte Giuseppe (ca 1770-1832), consultore e segretario generale. Morì
in Sant'Andrea della Valle.

benedetto. 3. La formola Et ego ex facultate mihi concessa etc. basta il recitarla una sola volta dopo aver imposto a tutti i Fedeli d'ascriversi il S. Abitino; 4. Similmente la benedizione che si implora da Dio nel dire In nomine Patris et Filii ecc. basta una sola volta dopo aver terminato di recitare la formola Et ego ex facultate ecc. 5. Finalmente è necessario ripetere tre volte solamente la giaculatoria Lodato e venerato sia ogni momento ecc. per tutti insieme, e non tre volte per ciascuno.

2. Il suo dubbio relativamente all'Altare in S. Nicola, di cui si parla nel libro dell'Indulgenze resterà dileguato se leggerà nel libro degli Avvertimenti e Indulgenza il punto che incomincia Si nota parimenti che i Fratelli, e che si trova nella pagina 9.

3. Il dubbio che si raggira sulla precisione di sapere se quei fedeli che si ascrivono alla Adorazione perpetua del Smo Sacramento si possa intendere che sieno / fratelli di questa Archiconfraternita di Roma resta estinto dicendole che veramente sono fratelli aggregati a questa di Roma, di più qualunque indulgenza locale la possono conseguire visitando una Chiesa qualunque purché vi sia il Smo Sacramento o esposto, o nel S. Ciborio; finalmente niente osta che tali fedeli sieno ancora ascritti a qualunque alt[r]a Aggregazione del Smo Sacramento. (io così rispondo, perchè su di tali cose mi sembra che m'interroghi nella sua lettera.)

Relativamente poi a questa divozione dell'Adorazione perpetua le faccio osservare alcune cose. 1. che procuri che ciascun fedele prenda più d'un'ora all'anno, per esempio una al mese, o oppure ogni due mesi ecc. 2. Non v'è bisogno che i fedeli sieno ascritti da Lei, ma li può fare ascrivere da chiunque altro da Lei deputato. 3. Le pagelle che adesso riceverà vedrà che non sono sottoscritte dal Deputato dell'Archiconfraternita, ma le può sottoscrivere o Ella stessa, o chiunque altro purché vi si ponga indispensabilmente secondo la volontà del S. Padre il nome del Deputato, onde la firma deve essere la seguente = Pietro Can[oni]co Federici =.

4. Per dimostrare a S.R. l'impegno del Deputato onde sia propagata questa Adorazione perpetua le mando il Biglietto che Desso si degnò mandarmi in occasione di avermi favorite le Pagelle che S.R. riceverà. 5. Il sullodato Deputato mi dice che se in appresso

ha bisogno di altre Pagelle è pregata S.R. con sommo affetto a manifestare un tal bisogno, poichè le saranno subito² spedite, ed al presente non le ne manda di più, perchè non ve ne sono, ma si stampano delle altre. Dunque procuriamo di propagare per tutto il Mondo, e se fosse possibile per infiniti Mondi infinitamente moltiplicati questa grande ed ineffabile divozione e persuadiamoci che se i fedeli del S.N.G.C se ne approfittano si vedrà presto una mirabile riforma de' costumi, e si ravriverrà lo spirito fervoroso dei primitivi fedeli, che al presente si vede quasi spento anche nella nostra Italia; in una parola, si vedrà ben presto il Mondo Santo; dunque coraggio! procuriamo con sommo coraggio ed umiltà profondissima di propagare questa ineffabile divozione, operiamo, operiamo, ed abbiamo sempre presente che il N.S.G.C disse = veni ignem mittere in terram, et quid volo nisi ut accendatur³=, ed il modo più proprio per estinguere il fuoco della concupiscenza impura, e per accendere quello dell'amore puro, santo, casto, ed illibato si è appunto il propagare fruttuosamente questa divozione: io non terminerei giammai di parlare, ma parli adesso il silenzio, facciamo tutto il bene possibile tutto, tutto, tutto infinitamente se fosse possibile.

4. Procuri nelle ss. Missioni e da per tutto il Mondo di fare abbruciare e distruggere qualunque Immagine o Statua scandalosa, lo predichi, lo eseguisca colle opere, ed avverta che il Demonio procura che tali Immagini e Statue scandalose e disoneste si trovino nelle case di Persone anche piissime, ma sono però l'origine d'innumerabili peccati, onde veda / quanti peccati s'impediscono, se quelle si distruggono, e se il B. Leonardo⁴ da tutte le sue apostoliche fatiche sarebbe stato contento di avere potuto impedire un solo peccato veniale, S.R. dovrebbe morire di consolazione se le riesce di distruggere tali Immagini e Statue disoneste, poichè in tal guisa impedirebbe non un peccato veniale, ma innumerabili peccati mortali: si ricordi che il Demonio venerava sommamente una statua o immagine disonesta, poichè la sua vista cagionava la dann-

² Orig. *subbito*

³ Lc 12,49.

⁴ Leonardo di Porto Maurizio, vedi l. n° 163 e n. 5.

zione eterna d'innumerabili anime: se S.R. animato dallo spirito fervo[ro]sissimo del S.N.G.C esorterà a distruggere tali Immagini, e Statue, forse le verrà risposto che la porranno in occulto, S.R. risponda coraggiosamente e dolcemente che rimanendo il fuoco sotto la cenere sempre v'è da temere un incendio tanto più pernicioso quanto meno preveduto. Le diranno ancora che la tale Immagine, la tale Statua è di un eccellente autore, e di un gran prezzo: S.R. risponda che il pregio della grazia santificante di Dio, di cui è adorna l'anima del Cristiano, è sommamente grande ed ineffabile; e che la malizia di un solo peccato mortale è sommamente deforme, e che l'anima umana è opera dell'eccellentissimo Architetto IDDio, e che vale il prezzo infinito del Sangue del N.S.G.C.: dunque operiamo su di questo, operiamo, e procuriamo di insinuare queste SS. Massime a tutti i Predicatori, Confessori, buoni Cristiani, a tutti, a tutti, a tutti, ma facciamo orazione, affinché sieno soddisfatti i nostri poveri desiderii.

5. Quantumque S.R. non abbia bisogno di essere stimolato alla propagazione delle Opere di Pietà, pure ho l'ardire di pregarla a titolo della più sublime carità di propagare infinitamente, se fosse possibile, oltre la divozione della nostra piucchè innamoratissima Madre Maria, del suo castissimo Sposo S. Giuseppe, dei SS. Apostoli, S. Francesco Saverio ecc. ed in un modo particolare di tutta la Corte Celeste, in guisa che si abbia a chiamare la Divozione della Corte Celeste, di propagare quella di S. Giovanni Battista, e dei SS. Magi; ricordiamoci che S. Giovanni Battista è quel S. Profeta in cui termina il Vecchio ed incomincia il Nuovo Testamento, ed è quel Santo, di cui disse il S.N.G.C = *inter natos mulierum non surrexit major Ioanne Baptista* = ⁵ eppure oh quanto è grande la miseria di noi miseri mortali! mentre viviamo una profondissima e luttuosissima ignoranza, giacchè non conosciamo quanto mirabili e prodigiosi sieno gli effetti che produce la divozione verso questo gran Santo; poichè un vero divoto di S. Giovanni Battista sarà un gran Santo, un gran Santo, un gran Santo; e se il Divoto sarà Predicatore! sarà un Predicatore santo che disporrà santamente i popoli alla ve-

⁵ Mt 11,11.

nuta del gran Giudice N.S.G.C siccome il Battista li dispose alla venuta dello stesso Messia. / Ma bisogna essere divoti del Santo, se di una tal divozione si vogliono conoscere in qualche modo (non dico in tutta la sua estensione perchè pare quasi impossibile) i mirabili effetti; i quali peraltro non si potranno chiaramente spiegare, poichè (dirò così) sono ineffabili: più mirabili poi sono i motivi, per cui sì gran santità si diffonde nei divoti del Battista: mi mancano le parole, e perciò facciamo almeno orazione fervorosa affinchè sia sommamente propagata la divozione del Battista. Relativamente poi alla propagazione della divozione dei SS. Magi basta (fra i moltissimi motivi) considerare: 1. che Dessi non sono molto venerati dai Fedeli. 2. che sono le primizie del Gentilesimo che hanno conosciuto il Messia, ed hanno predicato nell'Oriente la sua Venuta. 3. che la S.M. Chiesa specialmente nei tempi presenti ha bisogno della loro Protezione. Dunque coraggio! preghiamo non solamente i SS. Apostoli, ma eziandio i SS. Magi, onde difendino la S.M. Chiesa; dunque propaghiamo la loro venerazione, e facciamo Orazione, Orazione e ricordiamoci di quello che dice Teodoreto[:]
Oratio cum una sit omnia potest =

Nota[.] nel parlarle di divozione di S. Giovanni Battista mi sono dimenticato di dirle che avvicinandosi la sua gloriosa Natività (e qui si avverta che di questo Santo solamente si celebra nella Chiesa universale la Natività) sarebbe di un vantaggio sommamente grande di fare celebrare la sua Novena pubblicamente (!) nei SS. Tempi con Catechismo, e Predica Morale relativamente alle diverse virtù del Santo, specialmente della S. Fede, che in molti dei Cristiani dei nostri tempi si vede quasi morta.

6. La prego di propagare e fare propagare da per tutto il Mondo le Massime (IDDio ci vede Eternità) e poichè il grande Apostolo di Roma S. Filippo Neri colla Massima (E poi? E poi si muore) ebbe la consolazione di vedere la conversione di molte anime, così io ho l'ardire di mandarle due carte in una delle quali vi è la massima (E poi? E poi si muore) e nell'altra vi sono le Massime (IDDio ci vede Eternità) affinchè a norma di queste, come crederà meglio ne faccia, o ne faccia fare molte per dispensarle all'occasione opportuna secondo i lumi, che riceverà da Dio.

7. Essendomi stato detto da un Santo Missionario Cappuccino de Luoghi oltremonti che in quelle parti i Fedeli sono assai più fervorosi di quelli d'Italia, ebbi un'interno stimolo, che per quanto io potevo, dovessi procurare che anche nella nostra Italia, e da per tutto il Mondo, si ravvivasse lo spirito fervoroso dei primitivi fedeli; fra i molti mezzi per ottenere un fine sì Santo e desiderabile mi sembrò che potesse essere il seguente, cioè piantare nei Luoghi ove con profitto dei fedeli si può, delle Croci di legno alquanto grandi, ed altre Croci pur di legno ma alquanto piccole, e proporzionate, figerle al muro per la Città, e figerle ancora / nella porta delle Case dei Fedeli ponendovi la seguente iscrizione a caratteri distinguibili da tutti[.]

Iscrizione

Fratelli in Gesù Crocefisso, fate che colla grazia di Dio si ravvivi in voi lo spirito fervoroso dei primitivi Cristiani, e baciando teneramente la S. Croce dite divotamente Gesù e Maria, poichè il Sommo Pontefice Sisto V colla sua Bolla Redditori data il dì 11. Luglio 1587 ha concesso venticinque giorni d'Indulgenza in ogni volta che s'invocano divotamente i Smi Nomi Gesù e Maria.

Le faccio osservare le seguenti particolarità[.]

Nota 1 L'Indulgenza di questi 25 giorni è annessa all'invocazione divota dei Smi Nomi Gesù e Maria, e non al bacio della S. Croce.

Nota 2 Avrò veduto che in alcune Croci pongono l'Indulgenza di un anno e quaranta giorni baciando la S. Croce, ma il Sig. Can[onico] Galli⁶ avendomi fatto dubitare della genuinità di una tal'Indulgenza, ho piuttosto col consiglio posta l'Indulgenza dei 25 giorni per l'invocazione dei Smi Nomi (che è riportata dal Sig Can: Galli) e di più oltre l'Indulgenza v'è il vantaggio che i Fedeli si avvezino(!) ad invocare spesso i Smi e soavissimi Nomi Gesù e Maria.

Nota 3 Poichè la detta Indulgenza di 25 giorni è annessa alla sola affettuosa invocazione dei Smi Nomi Gesù, e Maria così la surri-

⁶ Galli Telesforo (+ 1845), Canonico del Cap. S. Maria in Cosmedin. In una lettera senza data a Tommaso Borti, Pallotti scrive che Galli sarebbe pronto ad inserire nella nuova Raccolta d'Indulgenze certi Decreti di 5 Smi Pontefici (vedi Lettera n° 1675 <Hettenkofer>).

portata Iscrizione si può porre anche alle S. Immagini che sono nelle Porte delle Case, e per le strade delle Città, e ove dice baciando teneramente la S. Croce si ponga baciando teneramente questa S. Immagine qualora l'immagine sia in tal situazione posta che possa commodamente(!) baciare, che se non si potesse baciare, allora si ponga e dando uno sguardo affettuoso a questa S. Immagine dite divotamente Gesù e Maria.

La prego per carità di propagare sommamente questo S. Esercizio nelle SS. Missioni. Ho risaputo che nel terminare il Ministero Apostolico in Civitavecchia ad imitazione di Monsig Molinari Missionario Apostolico piantò una Croce alla publica(!) Venerazione; io spero che il benignissimo Iddio si degnerà d'infondere in Lei, ed in altri Ecclesiastici, e Fedeli di figerle in più luoghi non solo SS. Immagini colla detta Iscrizione, ma ancora piantare e figere da per tutto la SS. Croce, onde possiamo dire coll'Apostolo = mihi autem absit gloriari nisi in Cruce Dni N.I.C per quem mihi Mundus crucifixus est et ego Mundo (ad Gala [6,14]) = Dunque coraggio, propaghiamo tutto; operiamo per la gloria di Dio, operiamo, operiamo, e ricordiamoci che il S.N.G.C disse di se stesso = Me oportet operari opera Ejus qui misit me donec dies est: venit nox quando nemo potest operari:=⁷ quanto più noi dobbiamo procurare (siccome più facili a dimenticarcene) di avere presente una tal sentenza, e approfittarne per la gloria del nostro piucchè innamoratissimo Padre IDDio operando con amore filiale, e non servile, o mercenario.

8. Il B. Ligorio nel Regno di Napoli ha mirabilmente propagata la publica visita al Smo Sacramento, e alla B.V.M. dando in ultimo la S. Benedizione col Venerabile il che si può fare o colla S. Pisside, o avendolo prima tenuto esposto / per breve tempo alla publica Venerazione, onde nel modo solito la prego per carità di propagare anche questo santo e fruttuosissimo esercizio servendosi del libro del B. Ligorio intitolato Visite al Smo Sacramento, e se in altri Luoghi non si può, almeno si procuri di stabilirlo nei Monasteri delle Religiose, e Conservatori.

⁷ Cf. Jo 9,4.

9. La prego a titolo di carità che procuri d'insinuare a[i] Fedeli che per ravvivare sempre più lo spirito dei primi Cristiani nel fine delle lettere che scrivono a[i] loro corrispondenti ad imitazione dei stessi primi Cristiani ponghino la seguente clausula = e dandovi l'amplesso di pace nel soavissimo Nome del S.N.G.C, mi scrivo

Fratello in Gesù Crocefisso
N.N.

ed alle persone alquanto erudite si può insinuare che vi aggiungano il testo dell'Apostolo Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro fratres amen (ad Galatas [6,18]).

10. Nel dì 16 di Maggio Vigilia della Sma ed individua Trinità l'amabilissimo Iddio si degnò per un tratto (d'ammirarsi per tutta l'eternità) della sua infinita Misericordia di sollevarmi dalla polvere, e dal nulla ed elevarmi al sublimissimo grado Sacerdotale: dignità, che in giusto senso mi pare che possa dirsi, recare non solo ammirazione, ma un santo timore alla gran Madre di Dio: la prego di dire e far dire da altre persone il Cantico Magnificat in ringraziamento del beneficio ricevuto. Oh che gran dignità che è il Sacerdozio, che dignità! che dignità!

11. Il Benedetto Giuseppe Labre dopo morte apparve ad un'anima con uno splendore chiarissimo nel petto in premio di quell'impegno che aveva avuto di insinuare ai Fedeli, e specialmente ai piccoli giovanetti: dunque bisogna procurare d'insinuare a tutti i Fedeli un rispetto particolare alla Sma, e Individua Trinità; dunque procuriamo etc. preghiamo etc.

12. Siccome S.R. prima di partire mi disse che non aveva cognizione dell'Abitino della Sma Trinità, e della Bma V.M. della Mercede, così le mando un'Abitino che potrà servire di Regola per farne fare degli altri, affinchè possa dispensarli.

13. Monsignor Santelli⁸ la prega per esitare copiosamente i Libri del Metodo di Vita.

14. Perdoni del mio ardire: mi sembra che se le Pagelle del Pmo Sangue del N.S.G.C invece di essere sottoscritte da S.R. vi fosse

⁸ Santelli Antonio (1786-1856), vedi le lettere indirizzate a lui e la nota biografica.

sotto stampato il suo nome con lettere stampate a simiglia del suo carattere, come hanno fatto nell'Unione del S. Cuore del N.S.G.C., il che servirebbe per torre a Lei minor perdita di tempo.

15. I Nipoti del suo zio Monaco Cistercense non sono stati ancora condotti all'Adunanza; nè ho avuto alcun segno di quel giovane che brama farsi Religioso.

16. La prego per carità di fare, e far fare dagli altri fervorosa orazione affinchè / il nostro piucchè innamoratissimo Padre IDDio si degni di farmi sempre più conoscere che mi sono demeritato al sommo di venire ad operare per la gloria di Dio nelle SS. Missioni.

17. Il Deputato dell'Archiconfraternita del Smo Sacramento mi fa nuove e fervorosissime premure onde stimolarla a propagare sempre più l'Adorazione perpetua del Smo Sacramento, ed è pronto a mandarle quante Pagelle vuole e nel tempo stesso molto molto la ringrazia di questa sua premura nel propagarla.

18. Finalmente procuriamo mai sempre d'intimare implacabile, e sanguinosissima guerra contro del(!) maledetto peccato, guerra, guerra, guerra, alle armi, alle armi, S.R. già sta nel campo, ma conosce bene che ha molti nemici, ma nel tempo stesso sappiamo che si Deus pro nobis, quis contra nos?⁹ dunque diffidenza somma di noi stessi, e massima confidenza nel nostro piucchè innamoratissimo Padre IDDio; in ultimo procuriamo di fare tutto il bene possibile (e se si potesse) bene infinito, infinitamente moltiplicato ad ogni momento infinitesimo da tutta l'eternità per infinite eternità infinitamente moltiplicate etc. etc. etc. Oh Dio, oh Dio, oh Dio, quanto sono limitate le nostre forze, ma consoliamoci che IDDio benignissimo si compiace anche dei nostri buoni desiderii, e ne resta glorificato, e perciò ove non può giungere l'efficacia delle opere, vi pervenghino volando umilmente e confidentemente (qui ricordiamoci che = Sancti qui sperant in Domino habebunt fortitudinem, assumunt pennas ut aquilae, volabunt et non deficient =¹⁰ miriamo. 1. habebunt fortitudinem. 2. assumunt pennas ut aquilae. 3. volabunt. 4. et non deficient) le ale dei desiderii.

⁹ Rom 8,31.

¹⁰ Cf. Is 40,31.

Infine prostrato a terra (quantunque me ne riconosca al sommo indegno, ma affidato ai meriti infiniti del N.S.G.C. che sanano le nostre piaghe oso farlo) profondamente rispetto e venero in tutti e in S.R. l'incomprensibile Dignità Sacerdotale (oh che vuol dire essere Sacerdote, oh che vuol dire essere Sacerdote, oh Dio, oh Dio, oh Dio, io non capisco niente, oh che vuol dire offerire il Sacrificio incruento, che vuol [dire] amministrare i Smi Sacramenti, oh Dio, oh Dio, oh Dio, che vuol dire offerire ogni dì il Sacrificio di Lode al Signore per tutto il popolo colla recita del D[ivino] Offizio (insinuamo per carità che i Sacerdoti facciano bene queste tre cose: 1. La SS. Messa. 2. l'amministrazione dei SS. Sacramenti, 3. la recita del D. Offizio,) e ci gioverà molto il richiamare spesso alla memoria quei versetti del Salmo 54 [12-13] *Quoniam si inimicus meus maledixisset mihi sustinuissem utique....tu vero homo unanimes, dux meus et notus meus ecc.* con quel che siegue(!); chi è questo se non specialmente il Sacerdote =) ed ho il sommo ardimento non di baciare le sue mani o piedi, ma il terreno su cui posano / i suoi piedi, di cui in qualche modo può dirsi pedes...evangelizantium bona, evangelizantium pacem¹¹ prego inoltre colla faccia per terra che S.R. si degni d'implorare sopra di me e di tutto il Mondo l'abbondanza delle celesti Benedizioni, e pregandola che tenga mai sempre me e tutti quanti gli Uomini immersi nel Pmo Sangue del N.S.G.C., e racchiusi nei Smi Cuori di Gesù, e di Maria, implora[ndo] il suo amplesso di pace nel soavissimo Nome del N.S.G.C., e della piucchè innamoratissima Madre Maria, mi scrivo

Suo Umo Servo, e più Fratello in G. Crocefisso
Vincenzo Pallotti

Gratia Dni N.J.C cum spiritu vestro, fratres: amen
(ad Gala [6,18])¹²

¹¹ Cf. Rom 10,15.

¹² [Sotto la lettera del Pallotti si legge il testo seguente:]

Lettera del Sigr D. Vinc. Pallotti scritta al Can. del Bufalo dal m[edesimo]
nel 1818 e conservata dal d[ett]o Can. del Bufalo, ed a me passata circa tre

30 maggio 1818

A DEL BUFALO GASPARE

Deus meus et omnia

Il dì 30 Mag: 1818.

1. Le Corone benedette qualora si sfilino non perdono la benedizione quantunque si perdessero alcune Ave Maria, e si ponessero delle altre non Benedette, purchè le Benedette sieno in maggior numero delle altre non benedette poichè (ecco la ragione che mi ha addotto un Rdo P. Domenicano) major pars trahit ad se minorem = anzi mi ha detto l'istesso Rdo Padre che resterebbe probabilmente la Benedizione quantunque fosse un'egual numero di Ave Maria Benedette e non Benedette.

2. Ho parlato col Sig. Can. Manfredi¹³ e mi ha detto che questa scrive tutto ciò che è neessario per aggregare a questa di Roma quella Pia Unione eretta canonicamente in Matetica. L'istesso Can. Manfredi prega che faccia orazione per una nuova Opera di molta utilità che si stabilisce al presente in Roma sotto la Protezione del Pu[rissi]mo Cuore di Maria Sma nostra piuicchè innamoratissima Madre, e perciò faccia fare Orazione anche nelle SS. Missioni, poichè quest'Opera che si stabilisce è l'erezione di varii Ospizi. /

mesi prima della sua morte. Giov. Merlini [dal 1847 Superiore Generale della CPPS].

[In calce della copia si legge ancora:]

Copiato dall'Originale di 8 pagine[...]. Questo Originale si trova presso i RR.PP. Bufalini nella loro Curia Generalizia, che lo richiamò. 15.9.1941 Giov. Hettenkofer[.]

Il testo integrale di questa lettera (come della seguente) fu pubblicato da Don Beniamino Conti CPPS nel libro VINCENZO PALLOTTI, *Gaspare del Bufalo, come l'ho conosciuto*, Roma 1989, pp. 184-196.

¹³ Manfredi Mariano (1773-1843), Canonico in S. Eustachio.

3. L'avverto che l'Abitino in cinque che le mando non è ancor benedetto, ma S.R. ha la facoltà di benedirli tutti.¹⁴

10

2 giugno 1818

A GAMMARELLI ANTONIO

I.M.I.

Sti[matissi]mo S[i]g[no]re.

Di Casa il dì 2 Giug: 1818.

La prego di compiere l'Opera
del Signore.
Profitto dell'occasione per
rinnovarle nel Nome del
S.N.G.C. la mia servitù dichia-
ramdomi di V.S.

Sti[matissi]mo S[i]g[no]re
Antonio Ab[ate]
Gammarelli

Umo, Dmo, Obbmo Servo, e
Frat[ello] in G.C.
Vincenzo Sacerdote Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sigre Sigre Pne Colmo
Il Sigre Antonio Abate
Gammarelli

¹⁴ La lettera scritta dal Pallotti, di suo pugno, non è firmata. In calce all'originale l'Hettenkofer ha scritto: "Lettera diretta al Canonico Gaspare Del Bufalo."
Sul testo dattiloscritto si legge: "Copiato dall'originale di 2 pagine[...]. Questo originale si trova presso i RR.PP. Bufalini nella loro Curia Generalizia... 15.4.1941. Giov. Hettenkofer".

12 giugno 1818

A GAMMARELLI ANTONIO

I.M.I.

Testor Ego infrascriptus Deputatus Congregationis Adolescentulorum S. Mariae de Planctu, auctoritate S.M. Benedicti XIV. Pontificis Maximi institutae, praestantissimum, omnique commendationis gradui supereminentem Clericum D. Antonium Gammarelli, eam indesin[en]ter frequentasse, quo in Sodalitio omni alacritate, zelo, sollicitudine adolescentulorum eorundem curam suscepisse, quorum opere non tantum, ac voce, verum quod maximopere est animadvertendum sua animi dulcedine, modestia, ac pietate omnibus sese in exemplum praeuisse, nil aliud sibi pro scopo proponentem nisi Omnipotentis Dei gloriam, honoremque, ac Juvenum suae curae, vigilantiaeque commissorum salutem, ac in pietate profectum. Etc.

In quorum fidem etc.

Datum Romae in Ecclesia S. Mariae de Planctu.

Pridie Idus Junii anni ab Incarnatione Dominicae(!) 1818j

Vincentius Pallotti¹

Deputatus

A Secretis
Thomas Borti²

¹ L'attestato, compreso *Deputatus*, non è scritto nè dal Borti, nè dal Pallotti. La sola sua firma è autografa. Nella pagina 4 dell'originale, al margine superiore la nota dell'Orlandi: N. 30. Viglietto del R. Sig.r D. Antonio Gammarelli.

² Borti Tommaso (1795-1852), dal 1817 suddiacono, collaboratore del Pallotti. Vedi le lettere scrittegli e la nota biografica.

23 giugno 1818

A BUCCIARELLI PIETRO, Velletri

Ad	Infinitam	Dei	Gloriam
Deus	Omnia	Semper	
	Deus	Adest	
Iesus	Maria	Ioſeph et Ioannes	
	Memento	Mori	
	AEternitas		

Passio Dni N.I.C, et Dolores B.M.V sint semper in corde nostro. Sanguis I.C.Filii Ejus (Patris) emundat nos ab omni peccato (1. Io 1.7). Mihi autem absit gloriari nisi in Cruce Dni N.I.C per Quem mihi Mundus crucifixus est, et ego Mundo (ad Gala [6,14]). Ego enim stigmata Dni I. in corpore meo porto (ad Gala [6,17]). Iugum enim meum suave est et onus meum leve (Mat: 11.v.30).

R[everen]do Sig.Don Pietro Bucciarelli Roma il dì 23.Giug:1818

Mi perdoni della tardanza nel rispondere a due sue stimatissime. Io credendo che S.R. non sia informata dell'Opera Pia di Ponte Rotto¹, poichè è atta solamente per i Secolari, e non per gli Ecclesiastici, onde il Signore m'ispirò che per S.R. sarebbe stata adattata una muta di SS Esercizi in S. Bonaventura nella Polveriera in Roma ove la Camera da sei posti gratis. Io su di ciò ho parlato col Rdo P. Guardiano di detto Ritiro e mi disse che bisogna fare la supplica al Tesoriere, se non sbaglio, e che la prima muta sarà circa il fine del prossimo Ottobre e principii di Novembre onde la prego a manifestarmi i suoi sentimenti affinchè possa avanzare la supplica se così credesse S.R. – Relativamente ai libri avendomi scritto che procuri di acquistarli ho supposto che li debba trovare gratis; onde io già

¹ Vedi DE ANGELIS, *Glorie della Madonna di Ponterotto*, 4. ed. 1927.

ho parlato, e desidero che mi spieghi se per Novena dei Santi intenda q[ue]lla di tutti i Santi, e per Novene della Madonna se intende tutte le Novene, oppure quelle solamente delle maggiori sue solennità. Le Raccomando (!) la propagazione di tutte le Opere Pie, si ricordi della promessa fattami relativamente ad alcune Opere Pie, specialmente dell'Adunanza di Giovanetti. Facciamo tutto il bene, tutto, tutto etc. m'immerga nel Pmo Sangue del N.S.G.C, e mi tenga insieme con tutte le creature racchiuso nei Smi Cuori, di Gesù e di Maria, e prego che implori sopra di me tutte le Benedizioni celesti e baciando indegnamente quel terreno che S.R. rivestita della Dignità sublimissima sacerdotale [ha] calcato prego che mi ammetta all'amplesso di / pace nel soavissimo Nome del S.N.G.C; ho l'ardire di scrivermi

Suo Umo Servo, e più Fratello in Gesù Crocefisso.²

Gratia Dni N.J.C cum spiritu vestro Fratres: amen
(ad Gala [6,18]).

Deus meus, et omnia, omnia, omnia. /

[Indirizzo:]

Al Molto Illustre, e Molto Rdo Sig.

Il Rdo Sig. Don: Pietro Bucciarelli

nell'Illustre Seminario di

Velletri

² La lettera scritta dalla mano del Pallotti non è firmata.

[Fine luglio 1818]¹

A GAMMARELLI ANTONIO

Deus meus, et omnia

Zelantissimo Sig Segretario della Unione Antidemoniaca.

La rendo avvisata che nel dì 22 dello spirante mese in una Bottega di Roma furono levate due statue di Gesso scandalose, e spero che già sieno rotte: può sentire il Sig. Ab. Borti, ed altri membri se alla n[ost]ra Unione vogliono invitare, ed ammettere il Sig Ab. Chiassi², che credo che se ne prenderebbe un grande impegno: attendo le notizie di tutte le Opere pie, ed il risultato di Monsig: Vicegerente³, ed attendino bene che desso Prelato essendo occupato con affare(!) moltissimi, e di grande rilievo può accadere che delle relazioni che da noi gli si fanno non ne prenda un grande impegno credendo esso che sieno cose di poco momento, ma poichè in tutto si tratta della gloria di Dio così gli le rappresentino vivamente, e poi facciano Orazione, e tutto anderà bene[;] raccomandando loro S. Spirito, e tutti i Luoghi Solitari, e di tutto⁴ sempre più procurino d'informarsi. Immergiamoci nel Pmo Sangue, e racchiudiamoci nei Smi Cuori di Gesù, e Maria, e facciamo tutto il bene possibile, e dando ai

¹ La lettera non datata fu inserita, nella numerazione dell'Hettenkofer, alla fine dell'anno 1819, sotto il N° 30. Visto il contenuto, la lettera s'inserisce meglio prima dell'agosto 1818, perchè 1° non nomina ancora Giuseppe Bianchini, mentre nella lettera N° 17 (24.8.1818) egli è indicato come eventuale membro che "sia aggregato all'Unione Antidemoniaca"; 2° non cita ancora fra i membri il "Sig. Ab. Chiassi" il quale, come risulta dalla lettera N° 15 (16.8.18), viene posteriormente invitato ad "unirsi alla nostra Unione Antidemoniaca". Siccome il "dì 22 dello spirante mese" deve essere prima del 16.8.18, la lettera N° 30 s'inserisce nel miglior modo alla fine del luglio 1818, ora sotto il N° 12a. 3° Dopo la lettera N° 22 (21.10.1818) cessa qualunque accenno al nome dell'Unione Antidemoniaca. Forse già allora era stata soppressa.

² Vedi L. N° 14 e nota 10.

³ Vedi L. N° 20, nota 4.

⁴ Si può leggere anche: *di tutti*.

membri dell'Unione (a) l'amplesso di pace nel soavissimo Nome di Gesù, e Maria ho l'ardire di scrivermi

Loro Umo, e Dmo Servo, e più Frat[ello] nel Signor.
nostro G. C. Crocefisso

V. Pallotti

(a)⁵ cioè al Rdo. P[a]d[r]e Guardiano.,
e ai Sig. Ab. Petrucci, Borti,
Gammarelli, Casini, e Garbani /

[Indirizzo:]
All'Ilmo Sig, Sig. Pdne Colmo.
Il Sig. Antonio Ab: Gammarelli
[S. Maria del] Pianto

13

Albano 6 agosto 1818

A CASINI RAFFAELE

Deus meus et omnia

Zelantissimo Sig[nor] Ab[bate] Casini.
Con[vento] de RR.PP. Capp: di Alb[ano]
il dì 6. Ag. 1818.

1 Poichè poco posso occuparmi nello scrivere mentre per precauzione mi è stato proibito, così mi scuserà, se le scrivo brevemente molte cose e senza ordine.

⁵ I nomi dei membri dell'Unione Antidemoniaca, segnati con (a), si trovano al margine sinistro in calce.

2. Mi scusi per carità se non le ho scritto come era il mio dovere
- 3 Le mando alcune Orazioni al Smo Crocefisso ma la prego, che Ella ne faccia un'uso veramente utile dandole specialmente due per Monastero onde ne mettano una nel Coro, e l'altra nell'Infermeria¹, e lo dica anche a quei a[i] quali le darà secondo la distribuzione.
- 4 Faccia le mie scuse col Sig Quarti² se non le (!) scrivo, ma desidero, sapere se ha fatto stampare quella iscrizione di Divozione, che le (!) diedi³, e dica al Sig Annibali⁴ che io pel motivo adottato non gli riscrivo, ma che se vuole mi scriva pure che lo gradirò, e che eserciti pure autorità sopra i miei fratelli, il che molto più (pregandola) lo dico a Lei anzi desidero che mi dia qualche nuova Ella stessa dei miei fratelli⁵ [.]
- 5 Senza mancare agli obblighi del proprio stato la prego di non raffreddare l'Opera dell'Unione Antidemoniaca.
- 6 Siccome al Ritiro della Polveriera vi sono alcuni Posti gratis per fare gli Esercizi, così la prego di fare Ella il Memoriale pel Sacerdote Rdo Don Pietro Bucciarelli di Cori, ma si faccia dire dal Rdo Pde Guardiano del Ritiro a chi si deve dirigere(!) tal Memoriale, e lo preghi che per carità si degni di presentarlo Esso stesso che forse sarà più inteso (qualora Ella non avesse un mezzo atto.)
- 7 Mi dia notizia di tutte le n[ost]re Opere Pie.
- 8 Io sto meglio di salute.
- 9 Le raccomando, di cantare nell'Oratorio qualche Strofa quando vanno via i Giovanetti.

¹ Orig. *Infermiera*

² Signor Quarti viene menzionato anche nelle lettere n° 15, 43, 190, 279. In quest'ultima, in data 31.7.1833, il Pallotti scrive: "Dopo una lunga malattia tollerata con molta pazienza edificantissima è poco di un Mese che è morto il Sig Giov: Battista Quarti." Quarti aveva una sorella che, nel 1820, desiderava "di farsi Monaca" (l. n° 43).

³ Orig. *diede*

⁴ Annibali Giovanni (+ 1844), ordinato sacerdote nel 1823, "amico intrinseco del Pallotti".

⁵ Vincenzo Pallotti aveva 4 fratelli: Salvatore (1793-1832), Luigi (1799-1849), Giovanni (nato nel 1805), Francesco (1807-1822).

10 Propaghi infinitamente la Divozione di porre e affiggere le S. Immagini, e C[r]oci, e Massime.

11 Dica al Sig Ab. Garbani, che mi scusi, se non / gli scrivo perchè non posso, ma gli raccomando l'Oratorio, e l'Adunanza.

Facciamo tutto il bene possibile infinitamente moltiplicato etc.. faccia fare molto Orazione pel frutto del prossimo Ritiro, le vorrei dire moltissime cose per la gloria di Dio Uno, e Trino, di G[esù,] Maria, Angeli, Santi, Anime Purganti, e conversione dei Peccatori, Eretici, ed Infedeli, mi resto parlando immerso insieme con tutte le creature dell'Universo nel Pmo Sangue del S.N.G.C, e racchiuso nel Cuore umilissimo di G[esù], e Maria, e dandole l'amplesso di pace nel soavissimo Nome di G[esù], e Maria ho l'ardire di scrivermi Suo Umo, e Dmo Servo, e più Frat[ello] nel S.N.G.C. Crocefisso

V. Pallotti

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro fratres[,] amen
(ad Galatas [6,18]).

P.S.

Mi saluti nel Nome di G[esù], e Maria il Sig. Natale Ramoni; e Francesco Ramoni⁶, e dica loro che li raccomando debolmente al Signore e M[aria] Sma, ma che raccomando anche a loro l'Oratorio del Pianto. /

[Indirizzo:]

A. I. D. G

All'Illmo Sig: Sig Pne Colmo

Il Sig: Abbate Casini Cherico del

S[acro] Palazzo Apostolico, e Beneficiato

di S. Maria Maggiore

R o m a .

[Sotto l'indirizzo, pagina 4, si legge la nota di R. Casini:] Il Tesoriere solleva per l'addietro somministrare il danaro pel mantenimento

⁶ Due fratelli, figli di un Nicola Ramoni.

di quei tali, i quali volevano fare gli esercizi in S. Bonaventura, ora per altro non somministra più tal danaro, passandone le riscossioni alla Casa del Gesù: nondimeno possono, alcuni Ecclesiastici fare tali esercizi nella Casa della Missione a Monte-Citorio, somministrandosi il denaro dal Tribunale della S[acra] Penitenzieria, per ottenere il che può parlarsi al Rndo Sig.r D. Giuseppe Canali.⁷

14

Albano 6 agosto 1818

A GAMMARELLI ANTONIO

	Ad	Infinitam	Dei	Gloriam
Deus		Omnia	Semper	
	Deus		Adest	
Iesus	Maria	Ioseph	Ioannes	
	Memento		Mori	
		AEternitas		

Passio Dni N.I.C, et Dolores B.M.V sint semper in corde nostro
 Sanguis I.C Filii Ejus emundat nos ab omni peccato (1.Jo.1[7]).
 Mihi autem absit gloriari, nisi in Cruce Dni N.I.C per Quem mihi
 Mundus crucifixus est, et ego Mundo.(ad Gala [6,14])
 Ego enim stigmata Dni I. in corpore meo porto (ad Gala [6,17]
 Iugum enim meum suave est, et onus meum leve (S. Matth: c. 11.
 v. 30).

Zelantissimo Sig[nor] Antonio Ab[bate] Gam[marelli] Segre[tario]
 dell'Unione Antid[emoniaca]

Albano Conv[ento] de RR.PP.Capp[uccini]
 il dì 6. Agosto 1818

⁷ Canali Giuseppe (1781-1851), sarà nel 1842 Vicegerente, nel 1845 Patriarca di Costantinopoli, cf. Del Re, Vicegerente, p. 72.

Per motivo di brevità comandatami nello scrivere le scrivo a paragrafi.

1. Se possono, mi mandino con grande sollecitudine più Massime

Iddio ci vede

Eternità

che sarà possibile.

2 Ho trovato nella Diocesi di Albano un Vicario Generale zelantissimo, e per mostrarle il suo zelo basta che le dica che non solo approva, loda, ed esalta grandemente il sistema dello zelo del fù Monsig Cataneo, ma egli talvolta trovandosi nella Chiesa dei RR.PP.Capp[uccini] riunisce quei buoni fedeli che sono in Chiesa e con loro si pone a visitare la Via Crucis della q[u]alle è grandemente Divoto, onde prego anche che mi mandino un traforo¹ delle Massime Iddio etc. della Croce per darla al'(!) lodato Vicario Generale che li riceverà con sommo piacere, ed un traforo della SS. Croce per me.

3 Al presente non posso indicarle a q[u]alli Sagrestani debbansi mandare i Viglietti, mentre è affare da trattarsi con somma prudenza giacchè da un giorno all'altro posso fare una polizia, onde procuri d'indagare per es[empio] nella Chiesa del Suffragio, Minerva, S. Andrea della Valle etc. ma prudenza, prudenza.

4. Restai [d'accordo] con Monsig. Cristaldi² di andare da lui per parlargli nel dì antecedente alla mia partenza, ma avendolo trovato incomodato di salute non ci parlai, e perciò non posso dare alcuna relazione.

5 I miei rispetti umili e distinti al Sig Can[onico] Del Signore³, ed ai Sig[nor]i Can[onici] Sauli⁴, e Valle, e ai Sig[nor]i Ab[bate] Orsi-

¹ Pallotti scrive: *traforo delle Massime - traforo della SS. Croce - traforo del nome SS. di Gesù e di Maria - noto traforo* (vedi le lettere n° 50 e 52). Il significato di questa parola nel contesto delle lettere Pallottiane non è chiaro.

² Vedi l. n° 142a, 191 e la nota biografica.

³ Del Signore Paolo, Canonico Lateranese, Professore di Storia Ecclesiastica alla Sapienza (vedi Notizie per l'Anno 1819, 1825, 1830). Tra i suoi studenti era V. Pallotti.

⁴ Sauli Pier Vinc., "Can. Reg. Lat... Qualificatore della S.C.Inq." dal 1833 al 1838.

ni⁵, e Bianchini⁶ Sacerdote, e Palladini⁷ Priore, e Ducci Sottopriore.
6 Mi saluti nel Nome del S.N.G.C, Florido Azzurri⁸, e gli dica che si ricordi della Madonna Sma del Pianto.

7 Di ciò che mi scrive dei Congressi dell'Oratorio, e Adunanza non le dico cosa alcuna, poichè già è passato il tempo, e sono persuaso che tutto sia / stabilito santamente, ma solo le ricordo che Bertazzini volea essere Sagrestano, ma loro operono(!) prudentemente dunque faccino q[ue]llo che credono.

8 Se mi può raccapezzare delle S. Immagini specialmente della Madonna, dal Sig Ab. Borti, Casini, etc.

9 Mi saluti il Sig Ab. Domeniconi, e gli dica se vuole le Pagelle dell'Adorazione Perpetua al Smo Sacramento, e come le le(!) debba mandare, e gli scriva ancora che il Catechismo del Fleury⁹ (che ha esso) è proibito donec corrigatur.

10 Se non l'è d'incomodo, la prego per carità a mandarmi in prestito la Vita del V. Berchamans (!) che ha Dessa presso di sé, e notar-mi ove l'ha comprata, ed il prezzo.

11. Faccia grazia di far leggere anche al Sig. Ab[bate] Chiassi¹⁰ il seguente paragrafo.

12 Sig Ab[bate] Chiassi Zelantissimo, mi scusi se non le scrivo distintamente mentre la proibizione di scrivere molto me lo vieta, ma ho l'ardire di avvertirla delle seguenti cose.

1.

Nella Domenica prossima il dì 16 del corrente si deve avvisare nell'Adunanza che ai 18 incomincia la Novena di S. Giuseppe Calasa[nzio], Protet[tore] della 4a decur[ia].

⁵ Orsini (Viviano?). Questi abitava in Via di Monserrato n° 20.

⁶ Bianchini Giuseppe (+1844), "Maestro di Grammatica (e di Umanità) nel Collegio Romano."

⁷ Palladini Priore sembra identificabile col "Sig[nore] Ab[bate] Paladini" che Pallotti saluta nella lettera n° 18. Paladini (Pietro [circa 1755-1825]) fu "Maestro di Scuola Parr. S. Tommaso a Cenci".

⁸ Azzurri Florido (1792-1860) che Pallotti saluta di nuovo nella lettera no 17.

⁹ Fleury Claude (1640-1723), vedi le enciclopedie e Bayer B., *Paul de Geslin, Compagnon de S. Vincent Pallotti*, Parigi 1972, p. 173.

¹⁰ Chiassi Alessandro (1796-1861), Suddiacono nel 1819, Sacerdote nel 1820.

Opere di Pietà della Novena

1.

Nove Pater, Ave, e Gloria e l'Orazione del Santo, chi l'ha, e le litanie.

2

Siccome il Santo fin dall'età di 5. anni si armò di spada per vincere il Demonio così, si potrebbe imitare nel fare ogni giorno un atto di virtù contro la passione che più predomina.

3.

I Fioretti.

(ma rimetto tutto al suo e al giudizio di Monsignore.

2

E l'avverto che il giovanetto Angelo Biagini del Noviziato mi ha scritto per la Posta, me lo ringrazi, e saluti nel Nome del S.N.G.C, e di Maria, e gli dica che lo raccomanderò a Dio, come desidera e a chiunque che mi voglia scrivere, dica che le lettere le diano a lei, e me le potrà lasciare in Casa, onde me le mandino fuori.

3

Le raccomando i miei Fratelli, l'Oratorio, e tutte le Opere Pie, e facciamo tutto il bene possibile.

13 Faccia grazia di presentare i miei rispetti al Sig: Can[onico] Lorenzini¹¹, e gli dica, che gli raccomando il Crocefisso e l'Indice dei libri proibiti e che me li spedisca e che mi scusi se non gli scrivo distintamente. /

14 Bisogna scrivere un Biglietto al Superiore di Chiesa Nuova onde faccia tirare un velo in pittura nella parte scandalosa del S. Bambino che sta nell'Altare di S. Carlo.

15 Ho scritto affinché abbino l'avviso per andare a S. Spirito, e l'indicazione di quel giovane che disegna.

16 Io vorrei dire moltissime cose ma etc., ma procuriamo però di uniformarci in tutto al[la] volontà di Dio, e facciamo bene, infinitamente bene, infinitamente grande etc. etc. etc.¹² ed osando di dare a

¹¹ Lorenzini Giuseppe (nato nel 1784), Canonico in S. Maria in Cosmedin.

¹² Seguono due segni significanti: *infinito*.

tutti l'amplesso di pace nel soavissimo Nome di G, e M; procuriamo di vivere sempre immersi nel Pmo Sangue del S.N.G.C, e racchiusi nel Cuore purissimo, Umo Mortificatissimo di G., e Maria. Suo Umo, e Dmo Servo, e più Frat[ello] nel S.N.G.C. Crocefisso.

V. Pallotti

Gratia Dni N.I.C, cum spiritu vestro fratres amen:[Gal 6,18]

PS.

Faccia la carità di portarsi con sollecitudine dal Sig. Can[onico] Albertini¹³, pregando che le dica [leggi: dia] per me più Pagelle in bianco con dei libretti, Versetti, e Offertine per fare degli Aggregatori al Pmo Sangue e gli dica ancora che da Genova ho avuto lettera, e spero che in breve si averà quell'Oblazione dell'Aggregazione fatta.

Faccia le mie scuse col Sig Ab. Borti se non gli scrivo distintamente, ma etc. e mi scusi di tutto[,] le raccomando il Ritiro, e spero che vada benissimo; mentre è ajutato molto dall'Orazione dei buoni Servi di Dio, per mia insinuazione Orazione particolare due Comunità Religiose cioè dei Cappuccini, e Monache Fernesiane che sono come le Sepolte vive in Roma, e lo dica ai Sig[nor]i Assistenti, e Monsignore. /

[Indirizzo:]

A. I. D. G.

All'Illmo Sig, Sig Pne Colmo

Il Sig Antonio Ab[bate] Gammarelli

R o m a

¹³ Albertini Francesco (1770-1819), Canonico in S. Nicola in Carcere, Direttore spirituale di G. del Bufalo. Nel 1819 l'Albertini sarà Vescovo di Terracina. Il Pallotti ne parla nelle *Memorie Biografiche* 109: "il reverendissimo canonico, poi Monsignore Albertini, Vescovo di Terracina, autore dell'opera preziosissima che porta il titolo 'introduzione alla vita umile diretta a formare le anime sante basate nel gran fondamento della umiltà'." Sulla "Pia Adunanza del Preziosissimo Sangue" promossa dall'Albertini, vedi *L'Abazia di San Felice...*, Roma 1991, p. 37.

Albano, 16 agosto 1818

A GAMMARELLI ANTONIO

Deus meus et omnia

Zelantissimo Sig[nore] Ab[bate] Gammarelli
 Con[vento] de RR. PP. Cap[puccini] Albano il dì 16. Ag. 1818.

1 A titolo di carità la prego di dire al Sig: Ab[bate] Borti che i Confessori della Congregazione non faccia mai che predichino, se non per una estrema necessità, estrema, estrema.

2 Al medesimo Sig. Ab. Borti dica 1° che al presente non posso applicare le Messe, poiché n'ebbi 40 dai Sig[nor]i Gonnelli¹ per S. Galla. 2. che i Gonnelli delle 40 Messe lasciano la limosina di 15. dieci delle quali le dò all'Opera Antidemoniaca, e 5 ad un'Altra Opera Pia che già accennai al medesimo[;] 3. che credo che del mese passato, e presente si abbia a fare il giro presso i Membri dell'Unione Antidemoniaca per raccorre qualche limosina.

3 Mi scusino se non mi sono portato in Roma 1° p[er]ché mi fù[!] proibito. 2° L'avverto che ho ricevuto la lettera di avviso il dì 14. del presente; ma sono persuaso che sia andato tutto ottimamente poiché ho incomensato (!) tutta la Corte Celeste ad assistere in luogo mio, e credo che vi sia venuta [...²] e ubbidiente.

4 Mi consola grandemente tutto ciò che mi ha riferito dell'Adunanza, e Congresso, e sommamente mi confonde, ma diciamo di cuore al Signore: "Quid retribuam Dno" etc.

5 Scrivendo al Sig. Ab. Chiassi gli ho raccomandato di unirsi alla n[ost]ra Unione Antidemoniaca.

6 Circa la Chiave che vuole M[onsignore] Santelli, se non è rimediato, presto si rimedierà, mentre la D. Provvidenza più di noi as-

¹ Gonnelli (Signori): Pallotti aveva relazioni con tre fratelli Gonnelli che erano sacerdoti tutti e tre: Luigi (1784-1853), Giuseppe (1792-1840), Filippo (1794-1860).

² Parola indecifrabile.

sai ci pensa, diceva il B. Crispino³. se credono ne parlino al Sig. Quarti, e me lo saluti.

7 Quanto g[ran]de deve essere la n[ost]ra consolazione nel[l] riflettere che l'Unione Antidemoniaca è approvata dal Capo visibile di S. M[adre] Chiesa. non lo so. Dio mio, Dio mio, Dio mio[.] Te Deum laudamus etc.

8 Mi saluti tutti nel Nome di G[esù] e M[aria] e procuriamo di vivere mai sempre immersi nel Pmo Sangue del N.S.G.C., e racchiusi nel Cuore di G[esù], e Maria.

Domenica è la Festa del Cuore di Maria. ne avvisi tutto il Mondo ed implorando il loro amplesso di pace nel Nome soavissimo di G[esù], e Maria, ho l'ardire di scrivermi

Suo Umo, Dmo, Obmo Servo, e più Frat[ello] nel
S.N.G.C Crocefisso.
V. Pallotti

9 Le raccomando tutte le Opere Pie[,] mi raccapezzi delle SS. Immagini, e facciamo tutto il Bene possibile infinitamente.
Gratia Dni N.I.C. cum spiritu vestro fratres amen.
(ad Gala [6,18]) /

[Indirizzo:]

A.I.D.G.

All'Illmo Sig. Sig. P[a]d[ro]ne Colmo

Il Sig: Antonio Ab[bate] Gammarelli

Roma

[Aggiunto alla lettera già chiusa:] Faccia grazia di raccomandare a Mo[nsi]g[nore] Santelli la facoltà di benedire, gli Abitini e ascrivere all'Immacolata Concezione.

³ Santo Crispino, OFM Cap. (1688-1750), canonizzato 1982. Autore di *Massime e preghiere*.

Albano, 22 agosto 1818

A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

Ad Infinitam Dei Gloriam!
Deus! Omnia! Semper!
Deus Adest!
Iesus Maria Ioseph Ioannes!
Memento Mori!
AEternitas!

Passio Dni N.I.C, et dolores B.M.V sint semper in corde nostro.
Sanguis I.C emundat nos ab omni peccato (1.Io.1[7]).
Mihi autem absit, gloriari nisi in Cruce Dni N.I.C per quem mihi
Mundus crucifixus est, et ego Mundo (ad Gala [6,14]).
Ego enim stigmata Dni Iesu in corpore meo porto
(S. Paul: ad Gala [6,17]).
Iugum enim meum suave est et onus meum leve (11. Matt: v. 30).

Rdo Sig: Don Pietro Con[vento] de RR.PP.Cappuccini di Albano
il dì 22. Ago[sto] 1818.

Se immediatamente a due sue pregiatissime lettere non ho dato la dovuta risposta, accusi non meno la mia indisposizione di salute, motivo, per cui sono a mutare aria qui⁽¹⁾ nel luogo di sopra accennato, ma la mia mostruosissima negligenza; onde di tal mancanza per carità le domando scusa.

Essendomi stato proibito di scrivere lungamente per ragione di ubbidienza, e brevità, mi permetta che le scriva in paragrafi.

1 Io ho dato l'incombenza ad una persona di gran zelo per fare che si faccia, e si presenti il Memoriale per i SS. Esercizi ed ancora non ho avuto risposta.

2 Stando in Roma aveva pregato un buon Secolare onde mi raccogliessi le Novene delle q[ua]li mi ha Ella parlato, e quantunque

gli abbia anche scritto da quí, pure non ho avuto risposta, onde posso credere che non avesse ricevuto la lettera, ma però (!) fin da quando gli parlai, mi disse che Egli le dodici non aveva, ma le Novene delle principali Feste della n[ost]ra piucché innamoratissima Madre Maria solamente aveva.

3 Il libretto delle Rubriche del Messale colle Orazioni di preparazione e ringraziamento del SS. Sacrificio, nonostante (!) le diligenze usate, non si è trovato nè Nuovo, e [= nè] usato; e le faccio notare che quello che ho io mi è stato prestato.

4 Le raccomando nel nome Smo di Dio, [Uno] e Trino, di Gesù, Maria, Angeli e Santi, e pel Suffraggio (!) delle Anime Purganti, e per l'amore che dobbiamo alle Anime redente col Sangue Pmo del N.S.G.C le raccomando tutte le Opere Pie di cui ho avuto ardire parlarle, e spero che l'Adunanza de Giovanetti siasi di già maravigliosamente ristabilita; lode a Dio, lode a Maria: salviamo le anime per carità, onoriamo IDDio; e ricordiamoci sempre che: "Divinorum divinissimum est cooperari in salutem animarum¹."

Intendo riverentemente baciare quel terreno che Ella, della sublimissima dignità Sacerdotale rivestita, calpesta, e la prego d'implorare sopra di me, e di tutte quante le creature le copiosissime benedizioni del Cielo, procuriamo di vivere mai sempre immersi nel Pmo Sangue del N.S.G.C, e racchiusi nel Purissimo, Umilissimo, Santissimo, Perfettissimo / Cuore di G[esù] e Maria n[ost]ra piucché innamoratissima Madre, ed implorando il suo amplesso di pace nel soavissimo Nome di Gesù nostro, di Maria n[ost]ra Madre ho l'ardire di scrivermi

Suo Umo, Dmo e Obmo Servo, e più Frat: nel N.S.G.C. Crocefisso

Vincenzo Pallotti

Per carità onoriamo IDDio, amiamo Maria, salviamo le anime fatte ad Immagine di Dio, redente col Pmo Sangue del N.S.G.C, e create per essere abitatrici del Paradiso, salviamole adunque per carità, per carità salviamole, e procuriamo di distruggere, e a fare distrug-

¹ Dionisio Areopagita, cf l. n° 8, n.8.

gere tutti gli oggetti disonesti, scandalosi, e siamo avvertiti che alle volte vi sono anche nelle case di Persone dabbene forse p[er]ché non ci badono(!), ma intanto l'Innocenza di molti perisce miseramente, dunque al fuoco, al fuoco Quadri, Pitture, e Libri² oscene (!), alla distruzione, alla distruzione Statue disoneste, al fuoco, alla distruzione[;] per carità ingerisca in tutti gli Ecclesiastici uno spirito di singolare aversione a tutte le cose oscene, scandalose etc. Operiamo adunque. operiamo. infinitamente ad ogni momento infinitesimo etc.

Ora che sono state stampate, le mando un'Orazione al Smo Crocefisso coll'Indulgenza per metterla nella Chiesa Parrocchiale in un piccolo Quadro alla pubblica lettura, e vantaggio dei Fedeli del N.S.G.C, e suffraggio (!) delle anime Purganti, e gloria di tutto il Paradiso.

Di nuovo le domando scusa se ho tardato a risponderle.

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro: fratres: Amen.

(ad Gala[6,18]).

Le raccomando la propagazione infinita della Divozione del Pmo Sangue del N.S.G.C.; e la santa e divota celebrazione, e assistenza del SS., ed incomprendibile Sacrificio incruento.

Le raccomando tutto, tutto, tutto, e facciamo tutto, e propaghi la divozione di S. Giuseppe Sposo di Maria, di S. Gio[vanni] Battista, e dell'Evangelista, e una Divozione particolare di tutta la Corte Celeste, e delle Anime Purganti, e della conversione dei Peccatori, Eretici, ed Infedeli.

E propaghi anche particolarmente la Divozione di S. Filippo Neri, e di S. Giuseppe Calasanzio Protettori amantissimi della Gioventù, affinché impetrino a lei, ed a tutti, specialmente agli Ecclesiastici uno spirito particolare per la direzione nelle Vie del Signore della Gioventù, tutto adunque, tutto facciamo. *Divinorum divinissimum est cooperari in salutem animarum*³.

² e *Libri*: aggiunta sovrapposta.

³ Cf. la nota n° 1.

E poi eh!
E poi?
E poi si muore

Peccatori all'erta all'erta
Del morir l'ora è incerta
Vita breve Tempo corto
Oggi vivo Domani morto

Un Dio!, Un Momento!, Un'Eternità
Un Dio che ci vede
Un Momento che ci fugge
Un'Eternità che ci attende

In un Momento si pecca! In un momento si muore!
In un momento si dannà per tutta l'Eternità!

Fondamento della Vita Ecclesiastica.

1. Orazione. 2. Ritiro. 3. Studio. 4. Fare bene q[ues]te tre cose: 1. Messa. 2. Offizio Divino. 3. Amministrazione dei Smi Sacramenti.

Se ha l'opportunità di propagare la Divozione dell'Adorazione Perpetua al Smo Sacramento, me lo scriva subito per poterle mandare le Pagelle, e mi dica quante ne occorrono, ma avverta bene di propagarla per tutta la Diocesi e per tutto il Mondo se le sarà possibile.

Si faccia Santo, e gran Santo avverta bene di non farsi burlare da S. Felice da Cantalice e da S. Isidoro Agricoltore⁴, badi per carità, badi per carità, badi, badi! Nella Via del Signore vi vuole gran Confidenza in Dio, e gran diffidenza di noi stessi ed abbiamo sempre presenti quella bellissima Antifona che sta nell'Uffizio Plurim[orum] Martyrum: "Sancti qui sperant in Dno; habebunt fortitu-

⁴ Due Santi Laici: Felice, Fratello Cappuccino (1515-87), Isidoro, sposato (circa 1080-1130), Patrono degli Agricoltori. Ambedue canonizzati.

dinem; assument pennas ut aquilae, volabunt et non deficient"⁵.
 E veramente utile è la pratica dell'Antifona che abbiamo dei Vespri di S. Giuseppe da Cupertino: "Mortuus sum et vita mea est abscondita cum Christo in Deo"⁶. Mortuus sum, cioè dobbiamo essere del tutto mortificati, et vita mea est abscondita cum Christo in Deo = cioè che operiamo il bene occultamente agli occhi degli Uomini, ossia che per una strada santa, ed occulta c'incamminiamo⁷ a Dio. Q[ues]ta mi sembra una Spiegazione. /

[Indirizzo:]
 Al Molto Illustre, e Molto Rdo Sig.e
 Il Rdo Sig: Don Pietro Bucciarelli
 Velletri p[er]
 Cori

17

Albano, 24 agosto 1818

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G D.O.S D.A I.M.I.I M.M AE.
 Sanguis I.C emundat nos ab omni peccato (1.Io.1.[7]).
 Passio Dni N.I.C, et Dolores B.M.V sint semper in corde nostro.
 Mihi autem absit, gloriari, nisi in Cruce Dni N.I.C per Quem mihi
 Mundus crucifixus est, et ego Mundo (ad Gala [6,14]).
 Ego enim stigmata D[omi]ni I[esu] in corpore meo porto
 (S. Paul[us] ad Gala [6,17]).
 Iugum enim meum suave est, et onus meum leve (11. Matt. v. 30).

⁵ Cf Is 40,31.

⁶ Cf Col 3,3.

⁷ Orig. *v'incamminiamo*

Zelantissimo Sig: Don: Tommaso. Con[vento] de RR.PP Cap-
puc[cini]

di Albano il dì 24. Ago. 1818.

Per ragioni di brevità mi permetta che le scriva a paragrafi. Con inesplicabile consolazione, e ringraziamenti a S.D.M. ho letto la sua g[entilissi]ma lettera per tutto ciò che mi riferisce, non però di alcune cose, p.e. del disordine della Dottrina etc.

Se loro credono prudentemente espediente, che il Rdo Sig: D. Giuseppe[pe] Bianchini sia aggregato all'Unione Antidemoniaca, io mi unisco in tutto a loro savissimo sentimento, ma insista che tutti i membri sieno ascritti all'Immacolata Concezione, p[er]ché allora in modo particolare abbiamo tutti per Protettrice la Purissima, ed Immacolatissima n[ost]ra Madre Maria.

L'Opera Antidemoniaca essendo benedetta da Dio (p[er]ché approvata dal S. P[a]d[r]e) farà progressi ammirabili, e nel mio ritorno in Roma, o prima, se così piacerà a Dio, si potrà unire ad una Unione pur Antidemoniaca di Pittori, e Scultori¹, che pure tendono etc.; io qui in Albano ho conosciuto un Pittore Membro di q[ues]ta Unione e l'ho trovato un'Angelo(!) in carne, un Apostolo occulto etc., e così, riunite q[ues]te due Opere Pie, l'una sarà di soccorso all'altra, oh mirabile ordine della D. Provvidenza! Q[ues]ti Pittori oltre molte opere che possono fare a q[ues]t'oggetto, possono ancora coprire coi colori la nudità degli oggetti scandalosi, e così gli scultori nel loro mestiere. Se il mio ritorno in Roma dipendesse da me, mi troverei costì prima della Natività di N[ost]ra Signora Madre Maria, ma il mio Padre vuole che mi trattenga per tutto Settembre, onde la prego a fare, e far fare Orazioni affinché si eseguisca la D. Volontà. Dai Sig[nor]i Gonnelli ebbi l'incarico di applicare 40 volte il S. Sacrificio per l'Opera Pia di S. Galla, e mi resta di applicarlo altre 14 volte, avendo ciò eseguito solamente 26 volte, onde, se torno in Roma nel fine di Settembre (del che se sarà darò avviso) la pregherò ancora che mi mandi a dire quante volte dovrò applicare il SS. Sacrificio, rilasciando la limo-

¹ Orig. *Scultori*.

sina per l'Unione Antidemoniaca, ma al presente non posso caricarmi di più, ma se può, procuri di ritenere anche per altro poco tempo quelle molte applicazioni che deve far fare di SS. Sacrifici. / Non si dimentichi di mandare i Biglietti a quelle Persone qualificate, di cui le diedi una nota esatta.

Ho scritto al Sig: Can[onico] Lorenzini, ma facciamo Orazioni umili, e fervorose, onde l'Opera di Dio maravigliosamente trionfi.² Bisogna rimediare ai seguenti inconvenienti.

1. Nella Fontana di Piazza Tartaruga vi sono alcuni Uomini di Bronzo del tutto nudi i quali allora specialmente sono di scandalo, q[uan]do li ripuliscono, il che non rade volte accade.

2. Nella Chiesa della Pace vi è il S. Bambino nudo affatto nell'Altare del Presepio che è di distrazione anche per i Sacerdoti, come uno mi ha detto di se stesso e q[ues]to è un Altare privilegiatissimo, essendovi la liberazione di un'Anima dal Purgatorio celebrandovi il SS. Sacrificio, e perciò è più frequente ivi la celebrazione, e per conseguenza più frequente lo scandalo.

3 Alle Quattro Fontane vi sono alcune statue di Donna nuda.

4. Attendiamo di far coprire coi colori, o santamente bruciare le Immagini della Purissima Immacolata Maria che hanno le mammele scoperte; e procuri di avere un Immagine della Madonna SS. della Pace che le potrà servire per far vedere come deve essere un Immagine di Maria che allatta il S. Bambino.

5. Si ricordi che gl'Angeli(!) che tengono l'Acquasantiera nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva sono nudi affatto, ed ivi dentro al Convento vi sono dei Quadri col S. Bambino affatto nudo.

6 Bisogna, osservare, se quei Putti di marmo che sono nelle Balustre di S. Pietro Montorio sieno più coperti nella parte, poichè furono fatti coprire con fascia di Gesso dal Cardinale Fontana³, ma mi è stato detto che incominciavano a scoprirsi, ma bisognerebbe torre affatto con uno scalpello la parte, mentre sono di grande inciampo specialmente per q[ue]lle Persone specialmente femminili, che avendo fatto la S. Comunione sono in raccoglimento col ca-

² Orig. *trifoni*

³ Fontana Francesco (1750-1822), Barnabita, dal 1816 Cardinale.

po chino ad ogni apertura di occhi possono essere gravemente molestati.

Bisognerebbe che ciascun membro dell'Unione fosse provveduto di un picciolo scalpello, per rompere q[ue]llo che prudentemente si può.

Se deve mandare Biglietti difficili a presentarsi, o porsi nelle porte, li dia al Sig. Bedoni, che sta a S. Andrea della Valle⁴.

Per Santo Protettore del Mese di Settembre mi sembrerebbe da potersi dare o S. Giuseppe da Cupertino, gran divoto della Madonna, o S. Micchele(!) Arcangelo a cui sarebbe bene che i giovanetti professassero una più tenera divozione.

Domenica il dì 30. incomincia la Novena della Natività, e perciò conviene che il Sig. Ab. Chiassi ne dia l'avviso all'Adunanza; e vi sono 1. I Fioretti ogni giorno. 2. la virtù da esercitare pur ogni giorno e potrebbe essere l'Umiltà, poichè fu rivelato a S. Metilde⁵: "Prima virtus, in qua Virgo nata et infans se singulariter exercuit, fuit Humilitas", e / q[ues]ta nei giorni si può ridurre ad una pronta Ubbidienza. (Per carità propaghi da per tutto il Mondo, e faccia propagare da tutti, e per tutte le famiglie la Divozione di sì S. Novena.) Mandandole le S. Immagini la prego di affiggerle nei luoghi più frequentati, e vantaggiosi e qualcuna anche ne[i] luoghi solitari poichè anche la solitudine colla memoria delle Massime molto conferisce alla conversione dei poveri peccatori, e procuri di parlare efficacemente a qualche Persona, se un tal Rame volessero fare incidere, mentre si farebbe un gran bene, dandosi anche ai Missionarj da propagarsi nelle Missioni; ne parli al Sig. Don Giusep[pe] Bianchini, ad altri, a tutto il Mondo.

La prego per carità di mandarmi una copia di tutte le Massime che si distribuiscono ai giovanetti per darle a Monsig. Vicario Gene[rale] onde le propaghi nel Seminario e nelle Scuole, mentre si potrebbe introdurre che tutti i Maestri di tutte le città le distribuisse-

⁴ Bedoni Giovanni Battista (1756-1821), a Sant'Andrea d.V. nella "4a stanza nella Loggia scoperta". Vedi nota biografica.

⁵ Metilde (o Mechthild) di Hackeborn (1241-1294 ca), autrice del *Liber specialis gratiae*.

ro ogni Sabato che gran bene si farebbe. Basta, spero che IDdio dopo tanti miracoli farà anche q[ues]to di farle stare pure. Orazione per carità! Orazione Umile! Orazione confidente! Orazione continuata! Orazione! Orazione! Orazione! E vedremo gran prodigi, gran prodigi, e la n[ost]ra Unione sarà un Seminario di Santi! una Scuola di Perfezione! un Giardino di Virtù!

Che il Ritiro sia andato bene non mi fa specie, poichè come ho scritto al Sig: Ab. Gammarelli, io avevo dato l'incombenza a tutta la Corte Celeste che venisse ad assistere, e siccome Ella è ubbidiente così sono certo che sia venuta, e perciò si aspetti di vedere frutti anche più copiosi di quei che crede.

Il Sig: Ab. Orsini, che nel Nome di G[esù] e Maria unitamente al Sig. Ab. Paladini, e Don Giusep[pe] Bianchini e Petrucci distintamente mi saluterà, cadendo sovente infermo bisogna procurare di raccomandarlo al Sig[nore] e nel tempo stesso procurare di averne anche un altro. Orazione!

Se l'Opera Antidemoniaca ha bisogno di danaro posso soccorrere presentemente in q[ues]to modo. 1. Devo avere dal P[a]d[r]e Conca⁶ di Chiesa Nuova la limosina di 15 o 20 Messe, così se non ha diff[ic]oltà dica a Monsig: Santelli che colla massima sollecitudine la riscuota, ed Ella poi prenda q[ues]ta limosina a vantaggio dell'Opera Antidemoniaca. 2° Q[uan]do averò applicato tutte le Messe dei Sig[nor]i Gonnelli, le darò l'avviso di andare dal Sig. Don Giusep[pe] Gonnelli a riscuotere la limosina di dieci Messe poichè alcune me ne lascia per l'Opere Pie.(!) Coraggio operiamo, operiamo. Sarebbe bene che dell'Unione Antidemoniaca se ne desse notizia con somma prudenza, e con previa Orazione al Cardinale Fontana, mentre in Lui potremo trovare 1. uno zelo grande per l'Opera. 2. lumi e Protezione. 3. un qualchè(!) sussidio di limosina. L'elezione di Pietro Rossi in qualità di Consultore mi sembra (forse però sono in errore) che non sia stata maturata, mentre sembra che oltre gli altri requisiti si ricerchi eziandio una alquanto matura età, che credo che il Rossi non l'abbia, ma in tutto mi rimetto alle savissime loro determinazioni. /

⁶ Conca Giovanni M., dell'Oratorio (1785-1858).

Nella futura Congregazione dell'Adunanza desidero che proponga di volere fare, che anche nella Cappella del Giardino, o nello stipite della Porta si ponga l'Immagine del Santo Protettore colla Virtù, poichè al solo Oratorio non è di molto vantaggio, giacchè pochi sono quei che possono leggere la virtù; ne parli con impegno; e Orazione facciamo.

Mi saluti il P[a]d[r]e Guardiano.

Il Sig: Ab. Gammarelli mi scrisse se avevo qualche nuovo progetto; rispondo a Lei affinchè li comunichi anche ad esso; e sono due particolarmente. 1. di fare dispensare le Massime, che diamo al Giardino nei Circoletti, da tutti i M[a]estri e Maestre di Scuola, e anche in quelle scuole pubbliche, ove si può per esempio dal Sig: Ab. Sacchi⁷ etc. Maestre Pie etc. (noti i Maestri pubblici per diminuire l'occupazione, ne potrebbero dettare una per Sabato(!), dando l'obbligo ai giovani di scriverla in un liberetto(!), e portarne una Copia nel Sabato futuro) ed ancora nella Dottrina delle Parrocchie veda che bell'Opera sarebbe q[ues]ta! ed ancora in tutti gli Ospizi di Giovanetti, p[er] [e]sem[pio] quei di Tata Giovanni⁸, di S. Michele⁹ etc.

Il secondo progetto è questo. che prima di scrivere, e nello scrivere avevo dub[b]io di manifestarlo per lettera, poichè merita un sigillo altissimo, e non lo manifesti se non a quei dell'Unione Antidemoniaca (con q[ues]to però che si possa, manifestare a qualcuno q[uan]do si crede che vi possa essere g[ran]de utilità, ma non si dica mai chi l'ha proposto, e molto [meno] chi l'esegue onde può dirsi, p[er] ese[m]pio:] vi è qu'alcuno (!) che fa q[ues]to etc.) dissi che ero dub[b]ioso di manifestarlo ma nello scrivere rivolgendomi a Maria n[ost]ra piucchè innamoratissima Madre, le ho domandato cosa devo fare e sono spinto a manifestarlo. ed [è] il seguente.

A qualche persona di cui si attenda o la conversione, o una maggior perfezione si dirigga(!) una lettera anonima nella quale non vi

⁷ Sacchi Luigi, ordinato Sacerdote nel 1814, diventa poi Canonico in S. Eustachio.

⁸ Vedi l. n° 185 e n.3.

⁹ Orig. Michele.

sia altro che una Testa di Morto colle due ossa vivamente disegnata e le seguenti, o altre, Massime

/	Così in breve sarai!	/
/		/
/	10	/
/		/
/		/
/	Si Muore!	/
/	Presto si v' al Giudizio!	/
/	L'Eternità presto ti attende!	/

Mi saluti Florido Azzurri
e gli dica che la Madonna
non merita di essere
abbandonata.

Facciamo tutto il bene
possibile, e bene infi-
nito

Faccia Orazione,
e la faccia fare secondo
la mia intenzione.

Subdiacono rivestita, calpesta, imploro il suo amplesso di pace nel
soavissimo Nome di G[esù], e Maria, ed ho l'ardire di scrivermi
Suo Umo Dmo e Obmo Servo e più Frat[ello]
nel Signor N.G.C. Crocefisso.

Faccia grazia di dire a
Monsig. Santelli che
attendo i suoi favori
di q[ue]lle incombenze
che ho l'ardire di
dargli
Racchiudiamoci nel Pu-
rissimo Cuore di G. e
Maria, ed immergiamoci
nel Pmo Sangue del
Signor N.G.C. Croce-
fisso: e baciando il
terreno, che Ella, dalla
dignità di

V. Pallotti

¹⁰ In questo spazio il Pallotti ha disegnato un cranio di morto colle due ossa come il suo testo descrive.

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro fratres amen:
(ad Gala [6,18])

P.S.

Mandandole alcune copie di Orazione al Smo Crocefisso, desidererei che le desse a qualche Missionario onde le propaghi nelle SS. Missioni. Q[ue]llo che si propaga(!) nelle Missioni è molto utile!

18

[Albano,] 31 agosto 1818

A BORTI TOMMASO

Deus meus et omnia.

Zelantissimo Sig: Ab[bate] Borti.

il dì 31. Ago[sto] 1818.

Volendo i miei Genitori che per tutto Settembre ancora mi trattenga in Albano, la prego per carità di mandarmi a dire quante Messe debbo applicare lasciando la limosina a vantaggio dell'Unione Antidemoniaca, ed io le manderò a dire se tutte q[ue]lle che mi dirà, posso applicare; che se Ella non l'avesse più, allora preghi Monsig: Santelli che mi mandi quelle, la cui limosina lascia¹ per l'Adunanza. La prego per carità di portarsi da Monsig. Cristaldi a nome mio (se non ha difficoltà, ma io avrei piacere g[ran]de che Ella ci prendesse conoscenza) con un Promemoria in cui vi sieno notate come Ricordi q[ues]te Cose.

1. Di ricordarsi di mettere le² S[ante] Immagini nelle Scuole.
2. Di chiudere le Buche nella Sapienza.
3. Che nei due luoghi da fare l'acqua che sono prossimi alla stanza del bidello si metta in ciascuno il riparo di legno in guisa che serva

¹ Aveva scritto *lasciando*, poi cancella *do*.

² Orig. *l'e*.

ad evitare lo scandalo, e non a dar luogo alla sod[d]isfazione delle passioni, così che non vi possano(!) capire più di una persona, onde il riparo di Tavola non sia più alto di poco più di mezzo uomo di ordinaria altezza.

Le raccomando l'Oratorio, e tutte le Opere Pie. /

L'Opera Antidemoniaca [è] presso del Cardinale Vica[rio]³, ed il Maestro del S. Palazzo⁴ procurino di accomodarla loro; oppure (se così piacerà a Dio) l'accomoderemo nel mio ritorno in Roma.

Mi saluti il Sig: Ab: Paladini, ed il Sig Don Giuseppe Sebastiani⁵, e Bianchini.

Essendomi stato proibito di scrivere molto, faccia le mie scuse presso del Sig Ab[bate] Garbani cui avevo detto di scrivere.

Raccomando grandemente la propagazione di affig[g]ere le Croci, e di farne presto i trafori, e mandarmene almeno due.

V. Pallotti.

Faccia grazia di dire al Sig. Ab[bate] Cassini che non ho avuto alcuna risposta.

[Indirizzo:]

A. I. D. G.

Al Molto Illustre, e Molto Rdo Sig:

Il Rdo Sig: Don Tommaso Borti

Roma

³ Cardinale Giulio M. Della Somaglia (1744-1830). Questi conferì al Pallotti, nel 1816 e 1817, l'ordinazione del Suddiaconato e del Diaconato.

⁴ Anfossi Filippo OP (1748-1825), vedi *Notizie per l'Anno 1819*, p. 57.

⁵ Sebastiani Giuseppe (+ 1827), Direttore Spirituale nel Seminario Romano e, fino al 1827, predecessore del Pallotti in questo ufficio.

A BORTI TOMMASO e GAMMARELLI ANTONIO

Monte Compatri, 21 settembre 1818

Deus meus et omnia

Sig[nor]i Ab[bat]i Borti, o Gammarelli

Monte Compatri. il dì 21. Settem[bre] 1818.

Sono stato avvisato che l'Orefice al Pellegrino¹ ha fatto vestire l'Insegna della Fortuna, ma quella(!) ai Pastini² ancora non ha eseguito alcuna cosa, onde bisogna prendere qualchè(!) determinazione santa, e facciamo Orazione.

Attendo l'avviso di applicare almeno 10, o 12 volte il SS. Sacrificio: rilasciando la Limosina per l'Opera Pia. etc. Facciamo tutto il bene possibile, bene infinito etc. etc.³

V. Pallotti

Gratia Dni N.I.C cum spiritu v[est]ro fratres amen:[Gal 6,18] /

Zelantissimo Sig: Ab[bate] Borti[,] per carità mi favorisca presto le Massime che dispensiamo al Giardino, delle q[ua]li le parlai nella risposta ad una sua consolantissima.

E faccia grazia di salutarmi il giovane dell'Adunanza Vincenzo Moretti, e di ringraziarlo per la lettera scrittami; e procuri di propagare la divozione dei SS. Angeli, e di tutta la Corte Celeste.

[Indirizzo:]

A. I. D. G.

Agli Ill[ustrissi]mi Sig[nor]i Sig[nor]i P[a]d[r]oni

Col[endissi]mi⁴ I Sig[nor]i Abbati Borti, e Gammarelli

Roma

¹ Via del Pellegrino.² Via dei Pastini.³ Segue un segno per *infinito*.⁴ Orig. *Colmo*.

Monte Compatri, 24 settembre 1818

A BORTI TOMMASO

Deus meus et omnia.

Zelantissimo Sig. Don: Tommaso Borti

Monte Compatri

il dì 24. Settem[bre] 1818.

Ieri sera dopo l'Ave Maria ricevei il suo consolantissimo piego. colle cento Massime, e se ne ha di più le prepari p[er] q[uan]do torno in Roma, piacendo al Signore:

Io penso, che (se così piace a Dio) pel primo, o al più lungo pel dì 3. del futuro prossimo mese sarò in Roma, e g[ran]de sarebbe la mia consolazione (ma sia fatta la volontà di Dio), se avrò la sorte di trovarla costì, mentre potremmo accomodare molte cose, e perciò (essendo sollecito il mio ritorno) mi sembra che non sia necessario che risponda del tutto esattamente, e individuamente alla sua consolantissima lettera.

Il Sig: Bedoni già mi aveva dato notizia del buon effetto nell'Orefice del Pellegrino, e del niuno dell'Orologiaio ai Pastini[,] dunque bisogna venire a qualche etc. e Orazione. Orazione, Orazione.

Un altro progetto che ho è q[ues]to, di parlare al Card[inale] Vicario¹, onde faccia piantare una Croce ben grande² fuori di ciascuna Porta della Città di Roma, poichè dobbiamo dire coll'Apostolo "Mihi autem [absit] gloriari nisi in Cruce"³

etc., nel che ci fanno vergogna i piccioli Paesi, e Città. Ed ho ancora qualche altro progetto, ma ci vuole Orazione, Orazione, Orazione etc.

Per l'inconveniente di Piazza Tartaruga mi sembra che se ne debba parlare o col[l']Em: Card[inale] Vica[rio], o col Rmo Monsig. Vi-

¹ G. Della Somaglia.

² Segue un *prima* cancellato.

³ Gal 6,14.

cegerente⁴. Per carità mandi presto la lettera alla Patrizi⁵, e la può fare copiare dal Sig: Ab. Gammarelli[.]

Se fosse costretto⁶ a partire prima del mio ritorno, faccia la carità di lasciare detto al Sig. Ab: Gammarelli (oppure in un viglietto) se Ella crede che io preghi il Sig. Ab. Chiassi, onde rimanga ad assistere nell'Oratorio del Pianto.

Per carità, per carità invitiamo tutte le creature dell'universo ciascuna infinitamente moltiplicata ad ogni momento infinitesimo per tutta l'eternità[,] invitiamole, dico, ad esaltare le D. Misericordie, mentre sono grandi, sono inesplicabili, sono innumerabili q[ue]lle, che noi in q[ues]t'anno specialmente abbiamo ricevuto, e speriamo ricevere.

Per carità[,] Sig: Ab. Borti[,] stringiamoci sempre più fortemente per propagare infinitamente la gloria etc. moltissime, innumerabili cose, dirò così, avrei da dirle, ma etc. coraggio, coraggio nel proseguire le Opere intraprese, e disponiamoci ad intraprenderne delle altre che etc. /

L'Elenco delle Pratiche di pietà per i Giovanetti del Pianto non le ho⁷ copiate ancora, ma spero di poterle presto trasmettere.

Grandi certamente, ed inesplicabili saranno le mancanze che io ho commesso contro di lei, ma le ne domando genuflesso perdono, mi scusi di qualunque proposizione troppo ardita., e nel Nome Smo di Dio Uno, e Trino, di Gesù, di Maria, degli Angeli, e Santi termino di parlarle: per carità con tutte le creature immergiamoci etc. racchiudiamoci etc. e viviamo in una perpetua adorazione avanti a Gesù Sacramento, ed osando baciare il terreno che Ella, della sublimissima dignità di Diacono rivestita, calpesta, imploro il suo am-

⁴ Frattini Candido Maria (1767-1821), Arcivescovo e Vicegerente. Fu lui che conferì a V. Pallotti l'ordinazione sacerdotale.

⁵ Della *Patrizi* non si sa nulla di preciso. San Gaspere del Bufalo però scrive nell'ottobre 1820 a Gregorio Muccioli: "la premuniranno di un viglietto per la Patrizi" (Epistolario I 341, Roma 1986, ed. B. Conti).

⁶ L'ultima vocale di *costretto* è difficile da decifrare.

⁷ Orig. *l'ho*

plesso di pace nel nome soavissimo di Gesù, e Maria, ed ho l'ardire, di scrivermi

Suo Umo, Dmo, Obmo Servo, e più Frat[ello]
in G.C.S.N. Crocefisso

V. Pallotti

P.S.

Il noto Pittore stà in Roma e si chiama Giuseppe Kysler⁸.

21

Monte Compatri, 28 settembre 1818 A BUCCIARELLI PIETRO

A.I.D.G D.O.S D.A I.M.I.I M.M. AE.

Passio Dni N.I.C, et Dolores B.M.V sint semper in corde n[ost]ro.

Sanguis I.C.... emundat nos ab omni peccato (1.Jo 1[7]).

Ego enim stigmata Dni I in corpore meo porto (ad Gala [6,17]).

Mihi autem absit, gloriari nisi in Cruce Dni N.I.C, per Quem mihi Mundus crucifixus est, et ego Mundo (ad Gala [6,14]).

Iugum enim meum suave est, et onus meum leve (11.Matt:v.30).

Qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem habet vitam aeternam. (Joa: [6,55]).

Deus meus , et omnia

Zelantissimo, e Rdo Sig: Don: Pietro il dì 28.Settem[bre] 1818.

Monte Compatri.

Nel Nome augustissimo di Dio Uno, e Trino, di Gesù piucchè dolcissimo Sposo dell'Anima n[ost]ra, di Maria n[ost]ra piucchè inna-

⁸ Il vero nome è forse *Gysler*. Ma NOACK, *Das Deutschtum in Rom*, Stuttgart 1927, non lo cita.

moratissima Madre, di S. Giuseppe suo castissimo Sposo, di S. Giovanni Batti[sta], di S. Gio[vanni] Evangelista, del glorioso S. Vincenzo, e di tutti gli Angeli, e altri Santi, e anime giuste beate ho l'ardire di diriggerle i miei caratteri. Per carità mi perdoni della soverchia tardanza, mentre attendeva qualche altra Divozione per mandarle tutto insieme; onde si degnerà per adesso, mentre in appresso le invierò altre divozioni e Pagelle, onde si compia almeno il N° 500, si degnerà, dico per adesso, ricevere: Massime (IDDio ci vede - Eternità). N° 90: Pagelle. N° 200. incirca: alcune copie dell'Orazione al Smo Crocifisso, e procuri di farle mettere nell[le] tavolette, o Quadri piccioli per tutte le Chiese, Seminari, Monasteri, Conventi, Sagrestie etc: le faccia copiare, e dica a tutti che le copino, e procuri di esortare qualche Persona facoltosa di farle stampare, onde sempre più propagarle;,¹

Il libro delle Orazioni di preparazione, e ringraziamento al² SS. Sacrificio non si è trovato ancora:

Riceverà dodeci(!) libretti di Novena per li quali colui che me li ha procurati richiede sei paoli, oppure la prega di applicargli secondo la sua intenzione quattro volte il SS. Sacrificio della Messa nell'Altare Privilegiato:

Quantunque nell'ultima sua mi dette la Nota di quali Novene³ voleva, pure la prego per carità, che riscrivendomi mi dica quali altre⁴ le debba procurare.

I.(!) Posti gratis per fare i SS. Esercizi nel Ritiro di S. Bonaventura non si danno più; ma dalla S. Penitenzieria si danno per andarli a fare nella Casa della Missione a Monte Citatorio: onde bisognerebbe che Ella facesse qualche impegno presso S. Em: il Cardinale Vescovo De-Pietra⁵.

Per carità le raccomando la propagazione di tutte le Opere Pie: l'Adunanza, e l'Oratorio dei Giovanetti: l'Oratorio Notturmo: e

¹ Seguono due parole cancellate.

² Orig. *alle*.

³ Orig. *Novena*.

⁴ Orig. *altri*.

⁵ Cardinale Michele Di Pietro (1747-1821), Vescovo di Albano, Penitenziere Maggiore.

tutto, tutto tutto le raccomando infinitamente p[er] q[ua]nto è possibile: e facciamo Orazione per tutte le Opere Pie: Orazione, Orazione. Orazione umile, confidente, continua.

Riceverà ancora altre Divozioni, che sono persuaso che procurerà di propagare. Immergiamoci con tutte le creature nel Pmo Sangue del S.N.G.C. Crocefisso; racchiudiamoci nel Smo / Cuore di Gesù e Maria: e viviamo in una perpetua adorazione avanti a Gesù Sagramentato: ed implorando il suo amplesso di pace nel soavissimo Nome di Gesù, e Maria, oso baciare il terreno che S.R. della sublimissima Dignità Sacerdotale rivestita calpesta, e pregandola d'implorare le copiose benedizioni del Cielo sopra di me, e di tutte le creature ho l'ardire, di scrivermi

Suo Umo, Dmo, Obmo Servo, e più Fratello nel S.N.G.C Crocefisso
Vincenzo Pallotti

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro fratres:amen(ad Gala [6,18]).

Un Dio! Un Momento! Un'Eternità!

Un Dio che è tutto!

Un Momento che è quasi un niente!

Per carità Rdo Sig: Don: Pietro, facciamo bene infinito infinitamente moltiplicato, ad ogni momento infinitesimo da tutta l'Eternità per tutta l'Eternità. Etc. etc., per q[ua]nto è possibile.

E genuflesso le domando perdono se ho detto qualche cosa troppo audacemente.

Amiamo Gesù, Amiamo Maria.

e propaghiamo la divozione di S. Giuseppe Sposo di Maria, di S. Gio[vanni] Batti[sta] conosciuto da tutti[,] venerato da pochi; di S. Gio[vanni] Evangelista, e di tutta la Corte Celeste, e delle Anime del Purgatorio, e di procurare la salute delle anime redente col Sangue Pmo del N.S.G.C. Crocefisso.

Istruzione per ascrivere all'Adorazione perpetua al Smo Sagramento.

1. Ciascun fedele può prendere una, e più ore all'an[n]o, e al giorno ancora, se vuole, ma di tutte q[ue]lle che prende basta che una sola fra l'anno ne faccia all'ora stabilita, le altre a suo comodo.

Nota e perciò si procuri d'insinuare di prendere più di una all'anno, anche al Mese.

2. Colui che ascrive deve tenere un Registro ove sia notato il Nome, Cognome degli Ascritti, l'ora che hanno presso(!), il giorno della loro ascrizione, per mandarne l'Elenco alla Chiesa della Rotonda⁶ in Roma.

3. Similmente colui che ascrive deve porre nella parte inferiore della Pagella nel luogo del Deputato la seguente firma

Pietro, Can: Federici

Esortazione.

Si procuri, di propagare infinitamente q[ues]ta gran Divozione.

22

21 ottobre 1818

A BORTI TOMMASO, Grottaferrata

Deus meus et omnia.

Zelantissimo, Sig: Do[n] Tommaso.

Roma il dì 21. Ottob[re] 1818.

Ieri sera ricevei la sua consolantissima in data il dì 9. del corrente: e nell'augustissimo Nome di Dio Uno, e Trino, di G. e M., di S. Giuseppe[pe], S. Gio[vanni] Batt[ista], S. Gio[vanni] Evangel[ista], degli Angeli, e altri Santi le dico che già si è dato corso ad alcuni suoi progetti, e per eseguire i suoi desideri più esattamente fu tenuto un congresso in Casa del Sig: Ab. Casini ove nel Nome del Signore furono presenti i Sig[nor]i Ab[bati] suddetti, Garbani, Gammarelli,

⁶ S. Maria dei Martiri (il Pantheon).

e Pallotti[;] io lessi la sua lettera, ma non tutta in tutti i paragrafi, credendo che alcune cose non dovessero passare se non fra me, e Lei, ed il Sig: Ab. Gammarelli: Per ristrettezza di tempo io più non mi dilungo, mentre sperando essere sollecito il suo ritorno potrò darle discarico di tutto: l'avverto che sono stati fatti molti viglietti per mandarli ai Monasteri affinché facciano una Novena per alcune Opere pie, fra q[ues]te sono l'Unione Antid[emoniaca] e quelle del Pianto: dunque facciamo Orazione, Orazione, e l'Opere(!) del Signore P[a]dre delle Misericordie, Dio d'ogni consolazione¹, trionferanno: se nella lettera in cui si sottoscrissero i Sig[nor]i Assistenti non vide il carattere del Sig. Ab. Chiassi, non si agiti per nulla, mentre desso in quel giorno in cui si sottoscrissero gli altri[,] essendo venuto al Pianto q[uan]do già l'Adunanza era andata in Campagna non potè essere presente neppure presente non sapendo in qual luogo fosse andata, quantunque procurò di andare ove potea supporre che fosse: anzi le serva di consolazione che il mansuetissimo S.N.G.C ha ispirato nell'animo del lodato Ab. Chiassi un [non] so che di santa indifferenza, onde l'Opera del Signore va meglio. Facciamo bene infinito infinitamente g[ran]de ad ogni momento infinitesimo da tutta l'Eternità per tutta l'Eternità etc.

Insieme con tutte le creature dell'Universo immergiamoci nel Pmo Sangue del Sig: N.G.C., racchiudiamoci nel Smo Cuore di G. e M. e vivendo in una perpetua adorazione al Smo Sacramento stringiamo tutti nel[l']amplesso di pace nel soavissimo Nome di G. e M., ed osando baciare q[ue]l terreno fortunato, che Ella della sublimissima dignità di Diacono rivestita calpesta, ho anche l'ardire di scrivervi di S[ua] Sig[no]ria
Umo, Dmo, Obmo Servo, e più Fratell[lo] nel S.N.G.C. Crocefisso

V: Pallotti.

P.S.

Nel leggere la presente le serva di regola il sapere che l'incominciai nel dì 21 ma alcuni giorni dopo l'ho terminata: la lettera col Te-

¹ 2 Cor 1,3.

schio già spero che abbia felicissimamente avuto il suo effetto avendo procurato di farla portare da un Romito forestiero vestito del tutto diversamente dei nostri, ed in aspetto di penitente. /

[Indirizzo:]

A. I. + D. G.

All' Illmo Sig: Sig: P[adro]ne Colmo

Il Sig: Don Tommaso Borti Diacono

di S[anta] R[omana] Chiesa. _____

Grotta-Ferrata

23

22 maggio 1819

A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

A.I.D.G.

R[evere]ndo S[i]g[no]re.

Ho ricevuto nel dì 6. del corrente la sua g[entilissi]ma in data il dì primo del medesimo, ma nel Nome del Signore la prego, a perdonarmi la tardanza, e a permettermi, che così brevemente le risponda.

Il proprietario dei libri domanderebbe l'applicazione di tre, ma non meno di due Messe all'Altare Privilegiato, e con sollicitudine.

In appresso le darò notizia per l'aggregazione della Confraternita del Smo Sacramento.

Per parte del Rndmo Sgre Can: suo Zio riceverà la Dottrina che mi domanda con qualche altra Divozione.

Procuriamo, di armarci contro i nemici della verità, difendiamo la S.M. Chiesa da suoi nemici, attendiamo alla S. Orazione, e ad uno studio profondo della S. Scrittura, Tradizione, Concilii e SS. Padri

etc. onde essere pronti a riportare sempre una gloriosa vittoria: e nell'atto, che umilmente baciando quel terreno che S.R. rivestita della sublimissima Dignità Sacerdotale calpesta, la prego ad implorare sopra di me, e di tutte le creature le copiose benedizioni del n[ost]ro Padre Celeste, profitto dell'occasione per dedicarle di nuovo nel Nome del Signore la mia servitù scrivendomi di S. R.

Roma il dì 22. Maggio 1819.

P.S.

La divozione prosegua
a farla come nell'ultima
lettera.

Umo, Dmo, Obbmo Servo:
e Fratello in Gesù Crocefisso

Vincenzo Sacerdote Pallotti.

[Indirizzo:]

Al Rndo Sgre Sgre P[adro]ne Colmo
Il Rndo Sgre Don Pietro Bucciarelli
Velletri
p[er] Cori

[Timbro postale:]

25 MAGGIO

[Albano] 21 agosto 1819

A SANTELLI ANTONIO

Ad Infinitam Dei Gloriam
 Deus Omnia Semper
 Deus Adest
 Iesus Maria Ioseph - Ioannes
 Memento Mori
 AEternitas

Passio Dni N.I.C, et Dolores B.M.V sint semper in corde nostro.
 Sanguis Iesu Christi Filii Ejus emundat nos ab omni peccato

(1. Jo. 1[7])

Mihi autem absit, gloriari, nisi in Cruce Dni N.I.C per quem mihi
 Mundus crucifixus est, et ego Mundo (ad Gala [6,14]).

Ego enim stigmata Dni Iesu in corpore meo porto

(ad Gala [6,17]. S. Paul[us]).

Iugum enim meum suave est, et onus meum leve (Matth:11.v.30)

Zelantissimi Direttore, Priore, Sotto-Priore, e Assistente
 dell'Adunanza di S. Maria del Pianto

21. Agosto 1819.

Il pensiero, che la perpetua mia abitazione spirituale è la giustissima, altissima ed amabilissima Volontà di Dio rende tranquillissimo il mio povero, e quasi annihilito spirito nell'essere lontano dalla Pia Adunanza di S. Maria del Pianto; ma ben sono persuaso, e prego IDdio, che lo faccia, conoscere a tutte quante le creature dell'universo, che il Signore Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione¹ mi tenga per tutto questo tempo lontano dall'Adunanza, Congregazione, ed altre Opere pie, affinché nella solitudine rien-

¹ 2 Cor 1,3.

trando più facilmente in me stesso conosca, e tutte detesti a piè di G[esù] Crocefisso quelle mostruosissime, ed innumerabili mancanze, che in tali Opere del Signore continuamente, e ad ogni momento infinitesimo io con inesplicabile ingratitudine al beneficentissimo IDdio ho commesso. Sono grandi, sono innumerabili le mie mancanze, ma i meriti del S.N.G.C sono infiniti, ed infinita è pur la D. Misericordia, e perciò già sono sicuro del Perdono, ma genuflesso prego tutti loro, affinché formino l'intenzione di avere me miserabilissimo sempre presente in tutte le Orazioni, ed altre Opere Pie, e di farmi raccomandare a Dio, da tutti quei, dai q[ua]li si potrà ciò ottenere, e di recitare nel primo congresso dell'Adunanza un Pater, Ave, e Gloria pregando la SS. Trinità e tutta la Corte Celeste secondo la mia intenzione, che è secondo la volontà di Dio. Finalmente con semplicità di cuore dico che mi figuro di vedere l'Oratorio, e l'Adunanza di S. Maria del Pianto, e tutte le altre Opere Pie mi figuro dico, di vederle immerse nel Pmo Sangue del Signor Nostro Gesù Cristo / e racchiuse nel Purissimo, Umilissimo, Mansuetissimo, ed Amantissimo Cuore di Gesù, e di Maria, ove in un modo del tutto ammirabile, e agli occhi nostri sensibili occulto si conservano, e crescano di virtù in virtù in guisa che produrranno frutti copiosissimi da raccogliersi nelle Benedizioni del Signore; intanto implorando il loro amplesso di pace nel soavissimo Nome di Gesù, e Maria ho l'ardire di scrivermi

Loro Umo, e Dmo Servo, e più Frat[ello] in G[esù] Crocefisso

Signor nostro

V. Pallotti

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro, fratres: amen

(ad Gala [6,18]).

E poi eh ?

E poi si muore !

Eternità

dunque

Paradiso Eterno!

ed

Inferno Eterno! /

Zelantissimo Monsig[nor] Santelli

La prego per carità

1. Di procurarmi colla maggior sollecitudine le Facoltà delle Ascrizioni di cui la pregai.
2. L'avverto che i tre paoli che ci vogliono per ottenere per me la facoltà di ascrivere all'Immacolata Concezione o li darò a lei q[uan]do torno in Roma, piacendo a Dio, oppure li averà per parte di casa mia.
3. Farà la carità di procurare tutte le facoltà delle Ascrizioni presentemente meno quella dell'Immacolata Concezione, ma però ottenga anche quella del Carmine pel Rdo. Pde. Filippo d'Alatri Cappuccino ottenendole(!) per quei luoghi ove sarà mandato dall'Ubbidienza.
4. L'avverto, che q[uan]do i miei di Casa tornarono in Roma mi dimenticai di dare loro la Chiave onde prendere le Carte delle Figliolanze per darle² a Lei.
5. Farebbe una gran carità se mi potesse mandare copiate le formule delle diverse Ascrizioni.
6. Io sto molto meglio di salute, onde devo ringraziare anche Lei che mi insinuò di portarmi nel Convento dei RR. PP. Cap[puccini] di Albano.
7. Le raccomando i miei fratelli.
8. Prego che mi spedisca colla maggiore sollecitudine tutte le facoltà di Ascrizioni per me ma specialmente dell'Immacolata Concezione.
9. Si ricordi di ciò, di cui la pregai per fare col Rdo Sig Don Giusué³ Celestino Napolitano.
10. La prego di procurarmi o comprarmi una bella, e tenera Immagine di Gesù che pesca i Cuori, e di mandarla a Casa, che me la devono far mettere in un picciolo Quadro.
11. Propaghi da per tutto la divozione del Mese consacrato al Cuore p[urissi]mo della n[ost]ra piucchè innamoratissima Madre Maria. /

² Orig. *darele*.

³ Nome ritoccato.

[Indirizzo:]

All'III[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Monsig[nore]

Don Antonio Santelli

Roma

25

San Giorgio, 8 settembre 1819

A SANTELLI ANTONIO

A.M.D.G.

R[evere]nd[issi]mo Sig[no]re

Nel Nome del S.N.G.C servirà la presente, per darle qualche notizia del mio viaggio, e incominciata permanenza.

Sabato sera dopo un viaggio felicissimo circa un'ora di notte arrivammo in Rieti, nella mattina ebbi la sorte di celebrare l'Incruento Sacrificio nella Chiesa del Noviziato dei RR.PP. Cappuccini, quindi mi portai a visitare più Chiese, alcune delle quali le trovai decentemente custodite, ma specialmente il D[u]omo può dirsi essere un Tempio veramente bello, in esso fra gli altri Altari, e Cappelle quella del Smo Sacramento, e di S. Barbara sono stimabilissimi, sebbene credo che altre cose, anche pregievoli (!) vi sieno, ma che per ignoranza non ho conosciuto, e per brevità di tempo non ho potuto vedere, bello ancora è il Palazzo Vescovile, il quale oltre ad essere unito al D[u]omo prima della Stanza dei Domestici che è molto bene ornata, e corredata delle Arme (!) dei Vescovi passati¹. ha(!) una Sala, che sarà, se non più, almeno grande come il Salone del Collegio Romano ove si fa la Congregazione: a mia confusione poi, e insieme consolazione, (che pur sono un membro del Clero Roma-

¹ Il brano *che è molto bene ornata...dei Vescovi passati* è aggiunto al margine sinistro.

no sebbene indegnamente), ho veduto il Clero incedere in Abito Talare. Circa le ore venti del medesimo giorno partimmo per andare alla Città di Lionessa (!), e per giungervi convenne salire un'aspra, e difficile Montagna, e quando circa l'Ave Maria fummo sulla sommità, la guida che ci conduceva temeva di non trovare la strada, ma (a maggior gloria della D. Provvidenza lo dico) senza alcuna lesione dopo di avere sceso la Montagna, ed essere passati per più lu[o]ghi giungemmo finalmente a un'ora e tre quarti in Lionessa; nella mattina ebbi la sorte di celebrare l'Incruento Sacrificio nella Chiesa di S. Giuseppe pur da Leonessa², e così nell'Altare Maggiore sopra del quale entro una bellissima Urna, (e questa sotto a un edificio fatto a guisa³ di un picciolo Tempietto), riposa il venerando corpo del Santo[,] fu da me offerta l'Immacolata Ostia: il Tempio è ornato di molte pitture, nelle quali sono rappresentate le molteplici gesta di s'insigne Eroe della Chiesa di G.C; di poi mi portai a visitare diverse Chiese, che ve / ne sono molte, e nel D[u]omo trovai molte Statue, e ho notato che in quelle parti generalmente in luogo di un Quadro pongono delle Statue sugli Altari: circa mezza mattina partimmo, e ci portammo in un Villaggio vicino detto S. Clemente, ove ebbi la sorte di trovare un Par[r]oco, che desidera veramente di condurre pel sentiero della D. Legge quella porzione della Vigna eletta del S.N.G.C, che gli è stata affidata: dopo il mezzodì partimmo pel luogo destinato alla dimora, ove per grazia del Signore[,] sebbene passammo per istrade molto pericolose pure sani, e salvi giungemmo dopo le ventitre ore; nella sera ebbi la consolazione di sentire, che nel giorno seguente in un Paese distante da S. Giorgio circa un miglio e mezzo veniva il Rndo Sgre D[on] Gaetano Bonanni⁴ per farvi le SS. Missioni, e infatti jeri giorno vi giunse, e io spero indomani di andarlo a visitare per trattare affari della gloria di Dio.

² San Giuseppe da Leonessa (1556-1612), OFM Cap. Aggiunta al margine sinistro: *pur da Leonessa*.

³ Orig. *a guiso*.

⁴ Bonanni Gaetano (1766-1848), nato in Roma, Sacerdote nel 1790, Vescovo di Norcia 1821-43. Vedi la nota biografica e le lettere del Pallotti scritte al Bonanni.

Nella sua persona intendo di avere parlato a tutti gli Operarii dell'Adunanza di S. Maria del Pianto, ai quali non ho bisogno di raccomandare non dico l'Adunanza stessa, perchè già sono persuaso, che è ben custodita, ma la Congregazione dei Giovanetti, giacchè mi è ben noto il loro ardentissimo zelo: io intanto prego tutti, che si degnino d'immergermi con tutte le creature nel Pmo Sangue del N.S.G.C, e racchiudermi nel suo Smo Cuore e quello della sua Sma Madre, onde sempre più conosca il mio niente, e la mia mostruosissima ingratitudine usata verso del mio amabilissimo Padre IDdio, e vivendo in una perpetua adorazione al Smo Sacramento implorino benignamente sopra di me e di tutte le creature le copiosissime Benedizioni del Padre delle misericordie, e del Dio d'ogni consolazione⁵; e io debolmente sopra di loro l'imploro onde sempre più operino alla grande nel Ministero Santo, mentre, che ho la sorte di rassegnarmi delle loro Signorie R[evere]nd[issi]me

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro, fratres, amen
(ad Gala [6,18])

S. Giorgio il dì 8: Settembre 1819.

Umo, Dmo, Obbmo Servo; e Frat[ello]
in Gesù Crocefisso.
Vincenzo Pallotti /

Nota. Perdonino se a questa unisco pochi sentimenti diretti ai giovanetti della Dicuria (!) di S. Filippo Neri, mentre lo faccio per economia nelle spese di posta.

Dilettissimi in Gesù Cristo, Figli di Maria, voi o giovanetti, che in un modo particolare militate non solo sotto i vessilli gloriosi della Regina, e Madre piucchè innamoratissima Maria, ma eziandio sotto la protezione del grande Apostolo di Roma S. Filippo Neri, conoscete vi prego la vostra felicità, e profittatene; la vostra felicità vi

⁵ 2 Cor 1,3.

dice Filippo Santo consiste appunto nell'avere tempo di fare del bene; cosa direbbe poi il Santo, se oltre ad avere il tempo aveste ancora i mezzi, e questi copiosi per santificarvi alla grande nel servizio di Dio; oh io sono certo, che il Santo colla sua naturale allegrezza vi direbbe con tranquillità di Spirito, figliuoli miei se non vi fate Santi, siete veramente pazzi; così adunque onde non siate nel numero nè delle Vergini stolte, che al venire dello Sposo si trovano colle lampadi (!) senza oglio; nè vi uniate col servo negligente, e codardo, che non avendo trafficato il talento ricevuto dal suo Padrone, da questo fu condannato ad essere (legato nelle mani, e piedi) gittato nelle tenebre esteriori. Ricordatevi pertanto, che lo Sposo dell'anima vostra Gesù Cristo già sta per picchiare alla porta, e il medesimo, che è ancora vostro Padrone, e Giudice sta per innalzare Tribunale innanzi al quale dovete rendere conto di tutte le vostre azioni, anche di una parola oziosa, e quanto più rigorosamente di quelle men'oneste, e caste. Molte altre cose avrei da dirvi specialmente per farvi conoscere quanto frutto grande di vita eterna ricaverebbono i giovanetti, che sono in queste parti, se avessero tutti quei mezzi, che voi copiosamente avete per farvi gran santi: ma solo vi dico, che rigoroso giudizio nel D. Tribunale averete, a subire se non ne profittate; ma soprattutto (!) ricordatevi, che se volete salvarvi oltre le altre virtù è necessaria la purità del cuore, giacchè "Beati mundo corde quoniam ipsi Deum videbunt" ⁶. vi(!) lascio nel SS. Cuore di Gesù, e Maria; e implorando sopra di voi, e dei vostri parenti, e di tutta l'Adunanza le Benedizioni del Signore, onde frutta(!) di Benedizione di dolcezza da voi si ricolgano [,] mi scrivo.

V[ost]ro Aff[ezionatissi]mo in Gesù Cristo.
Vincenzo Pallotti. /

[Indirizzo:]
All'Ill[ustrissi]mo, e R[everend]iss[im]o Monsignor
Don Antonio Santelli
Roma

⁶ Mt 5,8.

San Giorgio, 23 settembre 1819

A PARENTI FRANCESCO
OESA, CasciaA.M.D.G.Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro fratres: amen
(ad Gala [6,18])

R[evere]nd[issi]mo P[a]d[r]e

Nel Nome soavissimo di Dio Uno, e Trino, dell'Eterno Verbo Incarnato, della n[ost]ra piucchè innamoratissima Madre Maria, di S. Giuseppe suo castissimo Sposo, di S. Gio[vanni] B[a]tt[ist]a, S. Gio[vanni] Evangeli[s]ta e di tutti gli Angeli e altri Santi, ed io colla faccia superba sulla polvere, inabbissato nella considerazione del mio poverissimo nulla, e delle mie innumerabili, e gravissime colpe, ai piedi umiliato di S[ua] P[at]ernità mi permetta, che a maggior gloria di Dio, e di tutta la Corte Celeste, e a vantaggio della sua, e altrui anima le parli con sincerità secondo quei lumi, che indegnissimamente ho ricevuto dal Signore riguardo alla sua comendevolissima persona.

IDdio vuole, che S. R[everen]za per una via occulta agli occhi degli Uomini e aperta alla Divinità cammini umilmente a gran passi nella strada di una sublimissima perfezione in modo, che possa veramente ripetere "mortuus sum, et vita mea est abscondita cum Christo in Domino".¹

Profitto della presente occasione per pregarla, a volersi benignamente degnare di immergermi con tutte le creature dell'Universo nel Pmo Sangue del N.S.G.C, e racchiudermi nel suo Smo Cuore, e quello della sua Sma Madre; e vivendo in una perpetua adorazione a Gesù Sagramento oso, baciare quel terreno, che S. R[everenza] rivestita della sublimissima dignità Sacerdotale santamen-

¹ Cf Col 3,3.

te² con edificazione dei fedeli calpesta; la prego in ultimo, a permettermi di scrivermi di S. R[everenza]

S. Giorgio di Cascia
il dì 23. Settembre 1819.

Umo, Dmo, Obbmno Servo;
e Fratello.
in G. Crocefisso.
Vincenzo Sacerdote Pallotti. /

[Indirizzo:]

Al R[evere]ndo P. Pietro³ Parenti
del S. Ordine E[re]m[ita]no di S. Agostino
Confessore Ordinario nel Ven. Monastero
della B. Rita da
Cascia

27

21 ottobre 1819

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati¹

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[no]re

In esecuzione dei suoi onorevoli comandi le invio il libro richiesto, il cui è prezzo baj: 32 1/2; le Divozioni diverse, che mi ha doman-

² *santamente* è difficile da decifrare (screpolatura della carta).

³ Secondo le altre lettere indirizzate al Padre Parenti, questi si chiama *Francesco*, sebbene il Pallotti in questa lettera scriva *Pietro*, cf. l. N° 31 e n. 1.

¹ Non è certo che a Silvestro Graziani sia diretta questa e l'altra lettera del 18.11.1819, perchè manca l'indirizzo, benchè l'Hettenkofer abbia scritto con matita dopo *Mto Rndo Sigre Graziani Silvestro*. Visto però che non sono noti

D	Divino, Divina, Divine
D.	Don
D.A.	Deus Adest
D.N.I.C	Dominus Noster Iesus Christus
D.O.S	Deus Omnia Semper
Dmo	Devotissimo
Em Emo	Eminenza, Eminentissimo
G. C.	Gesù Cristo
G.	Gesù
I.C J.C	Iesus Christus, Jesu Christi
Illma/mo	Illustrissima/ Illustrissimo
Indgmo Indmo	Indegnissimo
I.M.I.	Jesus Maria Joseph
L	Lettera
Lett	Letteratura
LL. EE.	Loro Eccellenze
M	Maria
Mgr	Monsignore
M.M.	Memento Mori
Mong Msg	Monsignore
Mto Rndo	Molto Reverendo
N.	Nostra, Nostro
N.	Nota/Annotazione
N.D.	Nostro Domine, Nostro Domino
N.S.G.C	Nostro Signore Gesù Cristo
Nra Nro	Nostra, Nostro
Obblmo	Obbligatissimo
Obbmo	Obbedientissimo
Orig.	Originale
P.	Padre
p.	per
Pmo	Preziosissimo
Pne	Padrone
PP.	Padri
Ptà	Paternità
Rda Rdo	Reverenda, Reverendo

Rnda Rndo	Reverenda, Reverendo
Rndma/mo	Reverendissima/ Reverendissimo
RR. R.R.	Reverendi
S.	Sacra, Sacro, Sancta, Sanctus
S.	San, Santa, Santo
S.D.M.	Sua Divina Maestà
Sig	Signor(e)
Sig. Sigre	Signor(e)
Sig.re	Signore
S.M.	Santa Madre (Chiesa)
S.M.	Santa Maria
S.M.	Sancta Memoria
S.P.M.	Sue Proprie Mani
S.R.	Sua Reverenza (Riverenza)
Sre	Servitore
S.R.M.	Sue Reverende Mani
SS	Santi, Santissima, Santissimo
SSma, SSmo	Santissima, Santissimo
SSmi	Santissimi
S.V.M.	Sue Venerate Mani
Svo	Servo
Umo	Umilissimo
V.	Venerabile
V.	Vostra, Vostro
V.E.	Vostra Eminenza o Eccellenza
V.R.	Vostra Reverenza (Riverenza)
V.S.	Vostra Signoria

date, perdonerà, se sono poche, mentre anche poche ne ho; ma se ne desiderasse in maggior quantità la prego a notificarmelo con altra sua g[entilissi]ma, mentre parlerei al Sigr Bedoni²; in ultimo le diriggo(!) ancora i cinque baj: di Vazzetti.³

Circa la Morale del B. Liguori la consiglierai, a provvedersi la sua Opera intitolata *l'Uomo Apostolico istruito per confessare* in lingua latina, la quale Opera sostanzialmente è la stessa, che quella in tre tometti in italiano, che le feci vedere, ed è assai migliore di quella in due tometti in latino: Facciamo cose grandi per la gloria di Dio, di Maria, di S. Giuseppe, S. Gio[vanni] Battista, degli Angeli, e altri Santi.

Profitto dell'occasione per pregarla, di farmi raccomandare all'Altissimo da tutti, ma specialmente dalle Monache; e d'immergermi con tutte le creature nel Pmo Sangue del N.S.G.C., racchiudermi nel suo Smo Cuore e q[ue]llo della sua Sma Madre Maria, e vivendo in una perpetua adorazione al Smo Sacramento, oso baciare quel terreno, che S.R. rivestita della sublimissima Dignità Sacerdotale santamente calpesta, e scrivermi di S.R.

Roma il dì 21. Ottobre 1819.

Umo, Dmo, Obbmo servo
e Frat[ello] in G. Crocefisso
Vincenzo Pallotti

P.S.

La prego nel Nome del S.N.G.C. di
presentare i miei rispetti in casa del Sig.
Pietro Fiorani e Zia Candida⁴.

altri corrispondenti di Frascati in questi anni, è probabile che questa lettera sia diretta al Mto Rndo Silvestro Graziani.

² Bedoni Giovanni, vedi la nota biografica.

³ Parola difficile da decifrare.

⁴ Pietro Fiorani (1766-1837) è il secondo marito di Candida Palmucci (1774-1847), madre di Francesco Pallotti (1793-1876) e nonna del Cardinale Luigi Pallotti (1829-1890). -

A retro del foglio si legge la nota dell'Hettenkofer: *Graziani Don Silvestro, Frascati*.

6 novembre 1819

A BOSSI FILIPPO

Testor ego Infrascriptus Deputatus Congregationis S.M.V. De Planctu a S[ancta] M[emoria] Benedicti XIV. institutae, Adolescentem Philippum Bossi, eamdem Congregationem transactis annis sedulo frequentasse.
In quorum fidem etc.

Datum ex Aede S.M. De Planctu
8.º Idus Novembris 1819.

Vincentius Pallotti¹
Deputatus

Antonius Gamarelli
A Secretis

18 novembre 1819

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati¹

A.M.D.G.

M[o]lto R[evere]ndo Sig[no]re.

Ho ricevuto la sua officiosissima lettera, e mi darò carico di eseguire i suoi onorevoli comandi, ma non lascio d'incomodarla di un'at-

¹ La sola firma è del Pallotti.

¹ Vedi lettera N° 27, nota 1.

to(!) grande di carità. Avvi un giovane Cherico di circa 19 o 20 anni, quasi privo di mezzi pel quotidiano sostentamento, e bisognoso di fare il Corso di S. Teologia, avendo già studiato la Filosofia: mi darei carico di occuparlo per Ajo in qualche Casa signorile, ma S.R. conosce bene quanti(!) in esse sieno le distrazioni, quanti i pericoli, onde opportunissimo sarebbe, che si occupasse in qualche Seminario in qualità di Prefetto: e perciò qualora in tal'ufficio vi fosse un posto nel loro Seminario visceribus Christi la prego di fare delle premurose istanze, onde sia ammesso: delle qualità morali, prudenziali, ed Ecclesiastiche del Giovane le ne dò un'idea favorevolissima e credo, che Dessa sia persuasa, che se non lo conoscessi atto per la Direzione della Gioventù, non oserei, proporlo. Attendo mercé la D. Provvidenza una consolante risposta; e prevengo i doverosi ringraziamenti.

Profitto dell'occasione per pregare d'immergermi con tutte le creature nel Pmo Sangue del N.S.G.C, e racchiudermi nel suo Smo Cuore, e quello della n[ost]ra innamoratissima Madre Maria: e vivendo in una perpetua adorazione al Smo Sacramento oso baciare quel terreno che S.R. rivestita della sublimissima Dignità Sacerdotale con edificazione dei Fedeli santamente calpesta: Ho l'onore intanto di dichiararmi di S.R.

Roma il dì 18. Novem[bre] 1819

Umo, Dmo, Obbmo servo
Vincenzo Pallotti. ²

² A retro del foglio si legge la nota dell'Hettenkofer: *Graziani Don Silvestro, Frascati*

[Senza data]¹

A GAMARELLI ANTONIO

Deus meus, et omnia

Zelantissimo Sig Segretario della Unione Antidemoniaca.

La rendo avvisata che [...]

31 gennaio 1820

A PARENTI FRANCESCO¹ OESA, Cascia

A.I.D.G.

 Molto R[evere]ndo Padre.

Nel momento, che ho ricevuto e letto la sua pregiatissima, baciata e posta la fronte per terra, e adorata la D. Maestà, invocato il suo ajuto, debolmente rispondo. La persona a lei ben nota è vero, che al presente soffre qualche illusione diabolica, ma S.R. non tema, poichè mercé la grazia del S.N.G.C, e la sua vigilantissima direzione vedrà, che giungerà un momento illuminatissimo, in cui quest'anima apparirà grande non solo agli occhi di Dio, ma eziandio

¹ Questa lettera non datata fu collocata dall'Hettenkofer alla fine dell'anno 1819, sotto il N° 30. Ci sono parecchie ragioni di inserirla già nel fine di luglio 1818. Il testo viene riprodotto sotto il N° 12a, dove, nella nota 1, si spiegano i motivi dello spostamento.

¹ La lettera N° 26 (22.9.1819) al Padre Parenti OESA è chiaramente indirizzata a *Pietro* Parenti, mentre le altre lettere vanno a *Francesco* Parenti. Forse un nome è quello del battesimo, l'altro quello dell'Ordine.

degli uomini, (sebbene pochi),: eserciterà le virtù in grado eroico, e sarà una gran santa. IDdio permette in lei ciò, che S.R. vi conosce per esercizio di virtù del Direttore, e della persona diretta.

IDdio guarda S.R. con occhio propizio, mentre fra molti l'ha scelta per regolare alcune anime, che caminano(!) nel bel sentiero della perfezione. E' vero, che soffre delle agitazioni di spirito, ma queste sono ad coronam. Ad coronam è se trova delle anime, che non hanno chiarezza di cosc[i]enza. Ad coronam se non sono del tutto dipendenti da suoi regolamenti spirituali. Ad coronam, se fanno poca stima della direzione. Ad coronam finalmente se trova delle anime, che coll'esercizio perfetto delle sante virtù riempiono S.R. di una santa, e salutare confusione.

Quello, che io (Orazione, e Umiltà, Orazione e Umiltà, Orazione e Umiltà) ho detto di S.R. nella prima lettera direttale, non mi è stato manifestato d'alcuna(!) creatura, ma ha voluto IDdio, che le lo dichiara/rassi.

La prego, di farmi raccomandare da tutte la anime buone conosciute da S.R.; e specialmente dalla persona nota, e le dica (qualora creda espediente) che io più volte me le sono unito in ispirito nel S. Cuore di Gesù, e di Maria; e IDdio mi ha riempito di spirituale consolazione, sebbene desidero infinite pati, et contemni pro Iesu C[hristo] D[omino] N[ostro] et B[eatiss]ima V.(!) V[irgine] Immaculata, et Angelis atque Sanctis, et pro refrigerio omnium in Christo Iesu quiescentium; et conversione omnium perfecta ad Iesum.

Profitto dell'occasione per pregarla d'immergermi con tutte le creature dell'universo nel Pmo Sangue del N.S.G.C., e racchiudermi nel suo Smo Cuore e quello di Maria, e vivendo in una perpetua adorazione al Smo Sacramento, genuflesso oso, baciare quel terreno, che S.R. rivestita della sublimissima dignità sacerdotale santamente calpesta, dichiarandomi di S.R.

Roma il dì 31. Gen[naio] 1820

Umo, Dmo Obbl[igatissi]mo servo,
e fra[tello] in G.C

Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]²

Al Molto R[evere]ndo Pde Francesco Parenti Agostiniano,
Confessore Ordinario del Monastero della

B. Rita da

Cascia

32 I¹

6 febbraio 1820

DAL BORTI TOMMASO AL PALLOTTI
VINCENZO

Di Casa 6. Febbrajo 1820.

Sig[nor] D[on] Vincenzo[,] mio P[adro]ne Ven[eratisi]mo

Si è portato da me il Latore del presente, dicendomi che aveva 16. Quadri oscenissimi del prezzo di 2. in 3. Paoli l'uno. Mi duole il cuore di non poter ritogliere questi empì oggetti dalla vista de' nostri Confratelli avendone di già l'altra settimana comprati altri sei veramente diabolici(!) : in questa agitazione del mio animo io ho pensato diriggerlo a Lei, affinché procuri se l'è possibile di combinare seco lui per distruggerli o tutti, o in parte, aspettando poi qualche tempo per esserne rimborsato. In caso affermativo potrebbe immediatamente (poichè l'affare urge) a me rinviarlo con due sue righe, onde possa recarmi ad acquistare quelli almeno che sono più osceni, e tosto incendiarli.

² Una parte dell'indirizzo fu cancellata e resa di difficile lettura.

¹ Sotto il N° 32 vengono riprodotte due lettere che si trovano su di un solo foglio: la prima del Borti al Pallotti, la seconda del Pallotti al Borti (la risposta). Una parte del foglio col testo del Borti è danneggiata dai tarli.

Caro Sig.r D: Vincenzo mi perdoni della libertà, ma l'occasione sembravami non doversi trasandare. Forse Iddio me lo ha mandato. Tanto doveva significarle mentre in grandissima fretta passo con pienezza di perfetta stima a protestarmi
Di Lei mio P[adro]ne Ven[eratisi]mo

Umo, Dmo, ed Obbl[igatisi]mo Servo

Tommaso Borti

32 II

[6 febbraio 1820
o poco dopo]

DAL PALLOTTI VINCENZO AL BORTI
TOMMASO

Ricevo con piacere la notizia dell'opportunità dell'affare della maggior gloria di Dio; sarebbe stato assai meglio se avessi potuto contribuire maggior somma[;] basta Iddio provvederà. Faccia un biglietto al Sig Ab. Gammarelli: un altro al Rdo Sig Don Chiarissimo Falconieri² tanto che se in q[ues]ta sera non si può, avere la limosina il latore del presente mi ha significato che basta che intanto ai proprietari delle tele dia qualche cosa acconto. Faccia anche un biglietto a Mgr Cristaldi se crede; un'altro(!) al Rndmo Can[oni]co Muti³. basta la carità è industriosa. Quel che le mando è tre papetti e un'altra moneta che credo essere tre paoli.

Viva Gesù, viva Maria.⁴

² Falconieri Chiarissimo (1794-1859), nel 1823 Prelato Referendario, nel 1838 Cardinale.

³ Muti Pierfrancesco (+ 1839), Canonico di S. Pietro, Operaio nell'Oratorio Notturmo di S. Maria del Pianto.

⁴ La lettera non è firmata.

7 marzo 1820

A BORTI TOMMASO

A.M.D.G

R[evere]ndo Sig[no]re.

La sua carità è grande, e si diffonde colle opere, la prego di un qualche sussidio per una persona molto molto bisognosa, e civile. Attendo con certezza il soccorso, per passarlo al miserabile. Perdoni dell'ardire.

Profitto dell'occasione per raccomandarmi alle sue Orazioni; e le rinnovo la mia vilissima servitù dichiarandomi di V.R.

Casa il dì 7. Marzo 1820.

Rndo Sig Don
Tommaso Borti

Umo e Dmo, Obbmo Servo
e più Frat[ello] in G. Crocefisso
V. P. /

[Indirizzo:]
Al Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndo Sig. Don Tommaso
Borti

16 marzo 1820

A BORTI TOMMASO

A.M.D.G

R[evere]ndo Sig[nore]

Farà grazia di manifestare all'Illmo e Rndmo Msg.r Vicegerente¹ nro Padre che le Proposizioni non esatte, ed erronee enunciate da un Sacerdote nel Catechiz[z]are, delle quali gli feci parlare per mezzo del Rndmo Sig Can[onico] Lorenzini, l'ho ascoltate io stesso, e qualcun'altra ancora. Un mezzo termine prudenziale per renderne avisato il detto Sacerdote l'avrei pronto, ma sono persuaso che il Superiore lo abbia più esatto, onde mi astengo dal proporlo, pronto però sono a manifestarlo qualora ne sia richiesto.

Mi raccomandi a Dio, e raccomandiamogli l'Adunanza: le bacio le S[ante] Mani: le rinnovo la mia vilissima servitù, e farà grazia comandare, per me, e tutti gli Ecclesiastici di Roma la S. Benedizione da Monsg. Vicegerente; ed ecco che mi dichiaro di V.R.

Umo, Dmo, Obbmo servo
Vincenzo Pallotti

Di Casa il dì 16 M. 1820

Rdo Sig Don Tommaso Borti /

Nel giorno della SS. Annunziata vi sono i SS. Esercizi in Collegio R[oma]no, e perciò una gran parte dei giovani dell'Adunanza vi si conduce giusta il solito, onde non facendosi in Cappella del Giardino il Panegirico della SS. Annunziata la prego di farlo il giorno dopo il Vespero nella Chiesa di S. Maria del Pianto in occasione della Festa dell'Oratorio nella Domenica in Albis.

¹ Vedi L. N° 20, n. 4.

[Indirizzo:]

Al R[evere]ndo Sig[no]re Sig[no]re Pa[dron]e Col[endissi]mo
Il R[evere]ndo Sig[nore] Don Tommaso Borti

35

8 aprile 1820

A BORTI TOMMASO

A.M.D.G

R[evere]ndo Sig[nore]
La prego di applicare dieci
Messe secondo la mia
intenzione, poi le passerò la
limosina.

Di Casa li 8. Aprile 1820

P.S.

Le statue di Gesso scandalose sono
copiosissime per Roma veda di
rimediarvi con zelo, e sollecitudine.

R[evere]ndo Sig[nor] Don Tommaso
Borti

Umo, Dmo, Obbmo servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sig.re Sig.re Pne Colmo
Il Rndo Sig Don Tommaso
Borti

16 aprile 1820

A GAMMARELLI ANTONIO

A.M.D.G

Sti[matissi]mo Sig[nor]e

Edificati dal suo instancabile zelo per la Gloria di Dio, e Salute delle Anime dimostrato specialmente nella nostra Congregazione dei Giovanetti in S. Maria del Pianto siamo mossi concord[emente]¹ a pregarla di assumere l'Ufficio di Sotto-Priore, essendo a quello mancata la degnissima, e sagra persona del Rndo Sig. Don Giovanni Tucci². La stessa Congregazione è sicura del suo impegno nell'accettarlo, ed in seguito dal suo spirito fervoroso cose grandi, e religiose attende. con sicurezza.

Passo a rinnovarle la mia vilissima servitù, dichiarandomi di V.S.

Umo, Dmo, Obblmo servo.
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 16. Aprile 1820.
Stimo Sigr Don Antonio Gam-
marelli Sotto-Priore /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig.e Sig.e Pne Colmo
Il Sig.e Don Antonio Gammarelli

[Accanto all'indirizzo, sulla stessa 4a pagina, è scritto, probabilmente dal Gammarelli:] Ricevuto dal Sig.e D. Vincenzo Pallotti
Deputato di Banca dell'Oratorio di S. Maria del Pianto.

¹ La carta è danneggiata dai tarli.

² Tucci Giov. Batt. (+ 1839).

4 maggio 1820

A GAMMARELLI ANTONIO

A.M.D G

Sti[matissi]mo Sig[nore]

Io non penso a provvedere il soggetto che deve predicare domani sera nell'Oratorio di S. Niccola degli Incoronati mentre sono sicuro che V.S. aut per se, aut per alium ma degno soggetto vi provvegga sufficientemente.

Mi raccomandi al Signore; e passo a rinnovarle la mia vilissima servitù dichiarandomi di V.S.

Di Casa li 4. Maggio 1820

Stimo Sig Don Antonio Gammarelli

Umo, Dmo, Obbmo Servitore
Vincenzo Pallotti

P.S.

Ieri sera pregai il Rndo Sig. Ab. Borti onde la supplicasse d'invitare a celebrare nell'Oratorio dei Superiori Domenica prossima o il Rndo Sig D. Filippo Gonnelli, o il Rdo Sig Don Giuseppe Bianchini; onde io alla Messa per i giovanetti non più ci penso. /

[Indirizzo:]

All'Ilmo Sigre Sigre Pne Colmo
Il Sig Don Antonio Gammarelli

9 maggio 1820

A GAMMARELLI ANTONIO

A.M.D.G

Sti[matissi]mo Sig[nor]e

Conosce bene la ristrettezza di tempo, e gli appuntamenti in cui io al presente mi ritrovo, onde la prego per questa sera a degnarsi V.S. ad eseguire la santa incombensa(!) nell'Oratorio di S. Nicola aut per se, aut per alium, ma pro buon(!): io questa sera veramente non posso onde sono sicuro della grazia.

Mi raccomandi al Signore: e passo a dedicarle la mia vilissima servitù dichiarandomi di V.S.

Di Casa li 9. Maggio 1820.

Sti[matissi]mo Sig. Don Antonio Gammarelli

Umo, Dmo, Obbmo Servitore
Vincenzo Pallotti.

P.S.

Il Sig. Ab. Annibali l'avrà già avvisato che il P. Ignazio¹ non viene: circa il canto ne terremo discorso insieme. /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sigre Sigre Pne Colmo

Il Sig. Don Antonio Gammarelli

¹ Vedi L. N° 41 e n. 1.

27 maggio 1820

A GAMMARELLI ANTONIO

A.M.D.G

Sti[matissi]mo Sig[nore]

Ricevo al presente i fogli che le accludo: il mezzo termine opportuno sarebbe che il Rndo Sig Don Giuseppe Gonnelli celebrasse alla Congregazione di S. Luca: ma se ciò non può dovremo avere il dispiacere che V.S. assista a Mongr Vicegerente¹ sperando che torni in tempo per suonare l'Organo almeno in parte; e così il Rndo Sig Don Tommaso Borti potrà fare la gran carità di celebrare in luogo del Rndo Sig Don Chiarissimo Falconieri. Perdonino vi[s]ceribus Christi la mia arditezza, e l'abuso che faccio della loro singolare bontà, e baciando loro le Mani mi dichiaro di V.S.

Di Casa li 27 Maggio 1820

Stimo Sig Don Antonio Gammarelli

Umo, Dmo, Obblmo Servitore
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig Don Antonio Gammarelli

¹ Vedi L. N° 20, n. 4.

Frascati, 17 agosto 1820

A SANTELLI ANTONIO

A.M.D.G

 Ill[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Mon[si]g[nor]e

Nella ristrettezza del tempo mi perdoni se le scrivo senza la dovuta esattezza.

Per non essere distratto in appresso credo di eseguire subito i miei doveri di sommissione, e corrispondenza.

Col più vivo sentimento di rispetto, e di stima presento i miei ossequi a tutti gl'Operaj(!) dell'Adunanza.

Mi figuro che il congresso sia stato ultimato con tutta l'esattezza corrispondente a prom[u]overe la maggior gloria di Dio, e salute delle Anime, cui è ordinata la n[ost]ra Adunanza, su della q[u]alle il Signore a larga copia diffonde l'abbondanza delle sue grazie, e Benedizioni.

Vi sono i due giovani Sbordoni, parenti del noto Sbordoni¹ che già da gran tempo viene all'Adunanza, i quali aspirano di venirvi mentre da qualche tempo vengono alla Congregazione.

Desidero di scrivere una lettera distintamente a tutti gl'Operaj dell'Adunanza, onde raccomandarmi alle loro Orazioni, ma forse non avrò tempo, onde prego V[ostra] S[ignoria] Ill[ustrissi]ma, e R[everendissi]ma a volersi degnare di parlar loro particolarmente al P. Priore, Sotto-Priore, Archivista, ai R[everen]di Sig[nori] Don Pietro [Bucciarelli], Don Tommaso Borti, Don Antonio Gammarelli, Ab. Annibali, e Ab. Bocci² etc. onde facciano Orazione per me.

Il Rndo Sig Ab. Bianchini prega di ammettere all'Adunanza un certo (se non sbaglio) Randanini³.

¹ Il "noto Sbordoni" potrebbe essere quel Francesco Sbordoni (ca 1795-1859) che, nel 1834, è Beneficiario in S. Maria in Trastevere.

² Bocci Vincenzo (1799-1850), nel 1835 Vicario Generale in Frascati, nel 1838 Vescovo titolare, Suffraganeo in Civitavecchia.

³ Randanini Felice (1810-75), vedi la nota biografica su di lui.

I miei profondissimi rispetti a Mgr Corsi⁴.

Le raccomando Luigi mio fratello, egualmente che Giovanni⁵.

Il Giovane Antonio Censi converrà risolverlo presto altrimenti va sempre più debilitandosi.

[L']Illmo, e Rmo Mgr conosca le mie miserie, e si muoverà a raccomandarmi molto / molto al Signore: e baciando quel terreno, che la sua sagra Persona santamente con edificazione de' Fedeli calpesta, mi dichiaro di V.S. Illma e Rma

Frascati li 17 Ag[osto] 1820

P.S.

La prego di presentare i miei ossequi al Rdo Sig Don Giovanni Murini, e farmi raccomandare a Dio.

Umo, Dmo, Obbmo Servitore
V. Pallotti. /

Ho celebrato le due Messe.

[Indirizzo:]

All' Illmo, e Rndmo Mon[si]g[nor]e

Don Antonio Santelli

Roma

⁴ Corsi Cosimo (1798-1870), nel 1818 Prelato Referendario. Scriverà in una Deposizione estragiudiziale sul Pallotti: "Lo incominciai a conoscere...circa il 1820....Da quell'epoca in poi entrammo in relazione che s'andò sempre mantenendo viva fino all'epoca ultima quasi della Vita." Corsi sarà Decano della Sacra Rota e, nel 1842, Cardinale. Vedi *Notizie per l'Anno 1851*, p. 51s.

⁵ Pallotti Luigi (1799-1849), Pallotti Giovanni (nato nel 1805).

Monte Compatri, 26 agosto 1820
A.M.D.G

A CASINI RAFFAELE

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Nell'Adunanza della Sma Assunta in una Domenica di Settembre dopo la prima (nella quale deve predicare Mgr Corsi) bisognerebbe far predicare il P. Ignazio¹ Carmelitano Scalzo da Roma: si degni pregarlo anche a mio nome.

Pel mese di Ottobre è bene d'invitare il Rmo P. Cadolini², che allora non sarà occupato colla spiegazione della S. Scrittura.

I giovani Gio[vanni] Morelli, e Luigi Garafoni mi dissero di venire³ a farmi una visita e avendo saputo, che qui in Convento non v'erano i letti, avrebbero pernottato in Frascati, o V.S. conosce bene, che se dovessero rimanere di notte in una Locanda si esporrebbero a gravi pericoli: in nostra Casa di Frascati non posso farli pernottare poichè vi sono delle zitelle, onde se Ella crede opportuno sarebbe bene con qualche mezzo termine prudenziale di dissuaderli: a me non compete, nè compete apertamente tal dissuasione. V.S. può farla senza manifestare che io le ho così parlato, e senza addurre per motivo la difficoltà della Locanda, ma altro mezzo termine vero, ma prudente.

Abbraccio tutti nel Nome del S.N.G.C

S. Silvestro in Monte Compatri li 26. Ag[osto] 1820

Umo, Dmo, Obblmo Servo
V. P.

¹ Ignazio di S. Filippo Neri OCD, che sarà, nel 1838, Segretario del Generale e, nel 1843, Definitore Generale.

² Cadolini Antonio Maria (1771-1851) della Congregazione dei Chierici Reg. di S. Paolo (Barnabiti). Vescovo di Cesena (1822), Cardinale (1843). "Celebre Oratore e zelante Pastore". - Non da confondere con Cadolini Ignazio (1794-1850), anche lui creato Cardinale nel 1843.

³ Orig. *venere*.

P.S.⁴

I miei profondissimi rispetti al Rmo Sig Can[oni]co Muccioli:⁵

Il Sig. Palani⁶ preghi per me: e si faccia Santo.

E' necessario che il Rmo Sig Can[oni]co Muccioli ottenga da Monsig[no]re la Dote per l'Adunanza, prima che sia promosso; la prego d'insistere.

I Segretari sieno esatti, e costanti nel segnare le Puntature. Avranno già incominciato a segnare di ciascuno Nome, Cognome, Patria etc. /

[Indirizzo:]

All' Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. Raffaele Ab. Casini

Roma

⁴ Scritto nell'angolo sinistro inferiore del foglio.

⁵ Muccioli Antonio (1784-1842), figlio del conte Giovanni Marino M. e di Maria Angela Cristaldi, sorella di Belisario Cristaldi, nel 1819 Rettore dell'Archiginasio Romano della Sapienza. Lett.: Del Re Niccolò, *Il Card. Belisario Cristaldi e il Can. Antonio Muccioli*, C.d.Vaticano 1980.

Vista la cooperazione del Muccioli col Pallotti nella Pia Casa di Ponterotto e vista la corrispondenza ampia del Santo con gli altri operatori, è da deplorare che le lettere scritte al Muccioli non siano state conservate, come pare. Il destinatario morì 8 anni prima del Pallotti.

⁶ Negli anni 1817/18 esiste una traccia di un Palani Vincenzo. L'identificazione però non è sicura.

[Albano, ¹] 28 agosto 1820

A SANTELLI ANTONIO

Deus meus et omnia

Zelantissimo Monsig[nore] Santelli.

28. Ag[osto]²

Colla massima fretta rispondo alla sua lettera oggetto della n[ost]ra più g[ran]de umiliazione, ed eccitamento all'Orazioni umili e fervorose; ma coraggio! il Demonio tenta di rovesciare la bella Navicella di Maria, ma N[ost]ra Signora la protegge. Per carità la prego, di pacificare quanto le sarà possibile l'animo di tutti gli Assistenti dell'Adunanza, e specialmente dell'Oratorio. perchè al presente è senza, sebbene debolissimo, Direttore. La prego anche perchè per carità di mandarmi una copia delle nuove Regole che credo essere adattatissime perchè le riguardo come frutto di Orazione; e le le domando unite due metodi di vita poichè qui in Albano si pensa di erigere(!) una Congregazione e Adunanza anche ad istanza di Mons. Vic[ario] Gene[rale]. ma se io mi ci occupo non so se potrò. basta[;] facciamo Orazione; e mi sono state domandate anche per Valmontone.

Coraggio, Coraggio: che q[ues]ta agitazione è un lampo; apparirà il Sole della grazia ed i nemici del S.N.G.C resteranno confusi, e spero anche ravveduti. Orazione adunque, e umiltà, e la faccia fare da tutte le Comunità Religiose. M'immerga nel Pmo Sangue del S.N.G.C, e mi racchiuda nel Smo Cuore di G. e M., e baciando il terreno che Ella della sublimissima dignità Sacerd[otale] rivestita calpesta le domando la S. Benedizione, ed ho l'ardire di scrivermi

Suo Umo, Dmo, Obmo Servo, e più Frat[ello]
nel Sig. N.G.C.Crocefisso.
V. Pallotti

¹ Come tutte le lettere dell'agosto, anche questa venne senza dubbio scritta fuori Roma. Le parole "qui in Albano" sembrano indicare quella città.

² Aggiunta con matita da mano ignota: 1820.

Gratia Dni N.I.C cum spiritu vestro fratres: Amen.
(ad Gala [6,18]) /

[Al di sopra dell'indirizzo:]
A. I. D. G

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rmo Monsig. Don.
Antonio Santelli
Roma

43

Monte Compatri, 8 settembre 1820

A CASINI RAFFAELE

A.M.D.G

Dilettissimo nel Signore

Ho ricevuto la sua g[entilissi]ma con accluso (per mia confusione,) il Viglietto dell'E[minentissi]mo Card[inale] Vicario. Non so cosa dire: mi raccomandi (!) a Dio; e mi faccia raccomandare. ["A.A.A - puer sum nescio loqui." ¹ Prego V.S., o il Rmo Sig Can[on]ico Muccioli di fare le mie parti col lodato Sig Cardinale. Al manifestarsi la volontà di Dio sono pronto ad ogni istante alla partenza: V.S. preghi onde si manifesti.

Circa il segnare nel libro Nome, Cognome, Patria etc. dissi al Sig.r Palani, che quello, in cui avevano incominciato (come V.S. mi nota) a scrivere lo credeva inservibile per non essere di tutta proprietà: onde però nella Domenica prossima alla mia Partenza da Roma si potesse scrivere io avevo pregato una persona, che si degnasse fare

¹ Cf Ier 1,6.

fare un quinterno doppio a simiglianza di quello, ove si segnano le Appuntature, e lo mandasse al Sig. Palani nel Sabato affinchè inserito nella medesima Cartella, ove è il Quinterno delle dette Appuntature giuste ciò che le avevo esposto si potesse subito dalla Domenica fra l'Ottava della SS. Assunta dar principio all'opera. La Persona da me incombensata(!) è stata impedita: del suo impedimento ne ho avuto notizia nel principio di questa settimana: in seguito sono già due o tre giorni che le ho scritto pregandola che procuri di sollecitare, mentre desidero ardentissimamente che presto si dia principio. Sento ciò, che mi dice dei Giovani Morelli, e Garafoni² (cui i miei saluti) e va bene.

Piango sullo Stato di Costantino Tabanella; e ne devo accusare me stesso: sono pronto a scrivergli ma ci voglio fare Orazione: presentemente nol credo opportuno: l'ho fatto raccomandare all'Altissimo. Le Disposizione (!) religiose del giovane Benvenuti consolano: gli le faccia coltivare colla lettura delle Regole della Compagnia di Gesù (se V.S. non le ha; io l'ho prestate al giovane Caviglioli, ed a mio nome, quando le ha lette, se le può far dare, non potendole avere d'altri in prestito) e della Vita del V[enerabile] Giovanni Berchmans. (a Caviglioli dissi che oltre le Regole legesse (!) anche la detta Vita del V. Berchmans: se non l'ha letta, l'esorti, e santamente con industria Salesiana l'obblighi a leggerla.) Faccia fare Orazione onde conosca se è Volontà di Dio, che gli scriva: gli faccia coraggio: me lo riverisca: e gli dica che lo faccio raccomandare al Signore. L'invitare qualche Predicatore pel Mese di Ottobre in qualunque di quelle circostanze, che V.S. riguarda non sarà mai superfluo. Non so se Ella sia stata ad invitare il R.P. Ignazio Carmelitano: mi vien detto, che al presente stà fuori in Visita col Provinciale: si potrà invitare in appresso. Si degni di dire a Fr. Antonino che abbia compassione di un bisognoso, e mi faccia raccomandare in un modo particolarissimo da Fra Petronio, da Fra Lorenzo, e da tutte le anime innamorate di Gesù, che da lui sono conosciute; siccome ancora faccia V.S. Mi riverisca distintamente i noti giovani Lombardi, Sella, e Paziani: raccomandiamoli a Dio.

² Vedi l.N° 41.

Mi parla delle Regole scritte bene, fogli della Premiazione, e Cariche, Credenza, Boccia, Giuochi di Estrazioni, ed altro: in quest'altro crederò che sieno compresi i libri ascetici da portarsi al giardino: i canestri: la Sedia pel Predicatore: altri Tavolini per giuocare nell'Inverno: si faranno a poco, a poco: ma con discrezione è bene di sollecitarli. Scusi dell'audacia, con cui parlo.

Quanto mi sono utili le sue lettere! perchè se mi narra le buone disposizioni, e qualità dei giovani / debbo confondermi: se la depravazione, debbo compungermi accusando me stesso: il mio cuore è durissimo[,] ha bisogno di scosse: me le favorisca: me le procuri coll' Orazione: mi scuota immediatamente colla manifestazione de miei difetti.

Se ha occasione di scrivere al Sig Giampoli me lo riverisca distintamente.

Se vede il Sig Natale Ramoni lo ringrazi distintamente per la spedizione fattami: e gli dica che mi comandi ciò, in cui mi crede valevole. Io debolmente lo raccomando alla Bma Vergine Bambina. Torno ad insistere per ottenere la Dote per l'Adunanza; ne parli nuovamente al Sig Canonico: e sarebbe anche necessario ottenere qualche picciolo, ma sufficientemente discreto assegnamento per le spese ordinarie: mi dirà: il Rmo Sig Can[noni]co Muccioli le fisserà molto del suo: va bene; ma l'Opera se è maggiormente provveduta (purchè sia secondo la Volontà di Dio) di mezzi potrà farsi un bene maggiore: procuriamolo: se non si ottiene, non importa: IDdio non ha bisogno di alcuno: fa miracoli: noi tutti abbiamo bisogno di Lui. Lasciai al Sig Palani i Giuochi sulla Storia Romana per farli incollare nei Cartoncini: conviene farli ultimare: si degni di dire al medesimo che faccia un[a] Novena a S. Filippo Neri, e a S. Francesco di Sales secondo la mia intenzione e di dirlo anche al Sig Quarti; ed alla sua Sorella, che desidera di farsi Monaca; mentre ne ho grande bisogno.

Del giovane Fabbi noto al Rmo Sig Can[oni]co Muccioli, che notizie mi può dare? Raccomandiamolo a Dio[.] L'ultima volta che venni al Giardino vi vidi Giuseppe Fedeli: bisogna considerare se convenga ammetterlo per essere di picciola età[.]

Faccia, e faccia fare assai Orazione per i prossimi Esercizi, che si daranno nelle Pie Case di Ritiro a Ponte Rotto, ed alle Mantellate,

mentre il comun nemico in un modo particolarissimo tenta impedirne il frutto. Ah quanto vi sarebbe da operare in quelli per assestare la coscienza di alcuni, che verranno, e che hanno grande bisogno, e che ben sistemati potrebbero fare un gran bene. Basta! Orazione. Orazione.

La prego di presentare i miei profondissimi ossequi al Rndmo Sig. Can[oni]co Muccioli, e mi faccia da lui raccomandare al Signore mentre il mio bisogno ad ogni momento infinitesimo va in un modo particolare crescendo. Lo stesso si degni di fare col R. Sig. Ab. Sacchi: e coll' Illmo, e Rndmo Mongr De-Corsi, che viene a predicare. Abbraccio tutti nell'amplesso di pace: bacio il terreno, che la sua edificante persona con profitto de' Fedeli santamente calpesta, e mi dichiaro con sincera stima di V.S. Illma

S. Silvestro in Monte Compatri li 8. Settem[bre] 1820.

Umo, Dmo, Obblmo Servitore
e Fratello in G. Crocefisso
Vincenzo Pallotti /

P.S.

Si degni propagare specialmente nella gioventù colla dovuta prudenza l'uso religioso del Cingolo della Milizia Angelica ad comprimendos, e repellendos libidinis stimulos, humoresque extinguendos. Ne parli col Rndmo Sig Can[oni]co Muccioli: e le posso dire che portato con fede interponendovi l'intercessione della Bma Vergine, e di S. Tommaso d'Aquino si veggono dei miracoli. L'ho veduto in [un] giovane, il quale in qualche modo innocentemente aveva un vizio chiamato dal lodato Angelico S. Tommaso contra naturam già molti anni fin da quando picciolo giovanetto lavorava in una Bottega: ad insinuazione di un Sacerdote ha fatto uso di tal Cingolo, e dopo qualche tempo si presentò al medesimo pregandolo di fare un ringraziamento al Signore per la grazia ottenuta. /

[Indirizzo:]

All' Illmo Sigr Sigr Pne Colmo
Il Sigr Raffaele Ab. Casini
Roma

Camaldoli, 16 settembre 1820

A SANTELLI ANTONIO

A.M.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[no]r[e]

Cibus meus est facere Voluntatem Ejus, Qui¹ creavit me, redemit me, sanctificavit me.

Leggo la sua stimabilissima Lettera, e resto confuso in modo, che non so cosa rispondere: si degni però di ricevere questi sentimenti. Prego IDdio, e prego tutti che domandino in grazia da Dio, che io abbia la bella sorte di consumare la mia vita, e spargere il mio sangue in espiazione per l'Adunanza di S. Maria del Pianto:

la mia mancanza dall'Adunanza non è atta a ridurla all'ultima decadenza; ma sibbene i miei peccati, e per questo ne ho il più vivo rimorso, il quale però viene temperato dall'aspetto dolcissimo della D. Misericordia. IDdio delle Misericordie, il Padre di tutte le consolazioni² benedice e benedirà la Medesima. Maria la protegge. I Santi protettori la difendono, il comun nemico resterà confuso.

La prego di presentare i miei umilissimi, e dovuti ossequi allo zelantissimo nostro Vescovo Mongr Vicegerente, cui baciando i piedi genuflesso prego che implori sopra di me le celesti Benedizioni, onde sia io un vero Ministro del Santuario.

Si degni dire a Mongr De-Corsi (cui non ardisco scrivere) che conviene accrescere la forza dell'Opera, e dell'Orazione per lo stabilimento della Casa Religiosa de RR. PP. Passionisti nell'Isola dell'Elba, mentre il comun nemico fa grandissime opposizioni prevedendo i danni del suo infelicissimo Regno: al lodato zelantissimo Prelato presento i miei umili ossequi; ed alle sue fervorose Orazioni in ragione del mio bisogno (che è umanamente inconcepibile) mi raccomando (!) con fiducia.

¹ Cf. Ioan 4,34.

² Cf. 2 Cor 1,3.

Saluto distintamente il Rndo Sig Don Giovanni Marini: si degni fargli coraggio; e lo assicuri che vi sono delle anime che fanno Orazione per lui: abbia confidenza; e sarà consolato: e vivrà nella quiete di spirito. Non ho tempo di scrivere particolarmente, ma faccia grazia di dire al Sig Don Antonio Gammarelli, che se gl'Operaj(!) della Congregazione convengono, sarebbe opportuno condurre i Giovani a S. Giorgio, e poi al divertimento nei giorni, che vaca la Congregazione in Ottobre: se è necessario conviene renderne inteso il Rndo Sig Avv: Ferrarelli.³

Ardisco raccomandarle la prima Decuria: ha bisogno di maggior assistenza. /

Si compiaccia di ricordare al Rndo Sig Don Tommaso Borti, cui i miei profondi rispetti, che le spese per la dispensa della Monacanda procuri ritirarle dalla medesima; che se non le avesse lo sodisferò(!) io stesso.

Domando in grazia l'amplesso di pace da tutti gl'Operaj(!) dell'Adunanza di S. Maria del Pianto, e baciando il terreno che Loro con edificazione de Fedeli santamente calpestano(!) mi raccomandando umilmente alle Orazioni di tutti, e passo a rassegnarmi delle loro Sigg.rie Illme, e Rndme

S.Eremo de Camaldoli li 16 Settembre 1820

P. S.

Sono persuaso che già sarà stato combinato il prossimo Ritiro da darsi[.]

Umo, Dmo, Obblmo Servitore
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Ilmo, e Rndmo Mongr
Don Antonio Santelli
Roma

³ Nicola Ferrarelli (1762-1843), sacerdote nel 1889, negli anni 1819/1823 avvocato nelle Istituzioni di Diritto Canonico, nel 1836 arcivescovo di Mira. Vedi lettere N° 79 e 744.

20 settembre 1826¹

A SCIARRA LUIGI, DELL'ORATORIO

A.I.D.G

A.D.P

Tempo indietro la pregai [...]

Camaldoli, 26 settembre 1820

A CASINI RAFFAELE

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re

Mi consola la disposizione presa nella persona di Mgr De-Corsi relativa all'Adunanza: ora conviene che conosca le Regole, e prestasi [= presti] la sua frequenza più assidua che gli sarà possibile: gli presenti i miei ossequii, e mi faccia raccomandare(!) al Signore. Il far sottoscrivere le Regole è in loro libertà. Le raccomando i libri Ascetici tanto più che il Regno di perdizione profitta molto di tal tardanza; egualmente la prego dell'esecuzione di tutte le incombenze.

Pel giovane Costantino [Tabanella] conviene fare molt'Orazione, ed il suo ravvedimento sarà di grande consolazione. Se esso fosse tiranneggiato ancora dal Demonio della diffidenza cosa si dovrebbe fare? Ci studii nell'Orazione: me lo saluti.

¹ Questa lettera, pubblicata dall'Hettenkofer sotto il N° 45 ed inserita nell'anno 1820 viene riprodotta sotto il N° 143a, dove, nella nota in calce, è spiegata la ragione dello spostamento.

Mi saluti nel Signore i Sella, Paziani, Morelli¹, Garafoni², ed altri, ed il Sig. Palani e da tutti ma specialmente da q[ues]ti mi faccia raccomandare a Dio.

Perdoni se parlo liberamente = IDDio vuole da V.S. una maggior perfezione interiore: se questa fosse ritardata (per esempio) d'alcuni moti interni non del tutto retti contro qualche persona Ecclesiastica, ed Opera pia cosa si dovrebbe fare? Io credo che ottimo mezzo sarebbe accostarsi più spesso a prendere il fuoco perfettissimo dell'Amore divino nella SS. Eucaristia. Se IDDio volesse che facesse una volta di più del consueto la SS. Comunione, la farebbe? Se IDDio volesse che attendesse più all'Orazione diretta all'esercizio delle sante virtù, la farebbe? Se IDDio volesse che avesse una maggior comunicazione, e deferenza, ed apertura di coscienza col Direttore; lo farebbe? Io sono persuaso di sì, e perciò già mi figuro di vedere nel suo spirito ben fatto il principio di quella perfezione, che IDDio, come diceva, richiede da lei, mentre specialmente adesso le si accende un desiderio vivissimo di tal perfezione. (Mi giova che scrivendo mi ricordi, che il Patriarcha S. Ignazio dice: "Datemi un'anima, che veramente desideri di farsi santa, ed io non in anni, non in mesi, ma in poche settimane ve la do santa["].)

Se dovessi scrivere alla sua Sig[no]ra Sorella mi sarebbe necessario sapere la direzione, ed il Nome, mentre mi è tutto ignoto, siccome anche la persona.

Non ho l'onore di conoscere il Sig. Ab. Fiaschetti di cui mi parla, almeno in persona, ma me lo riverisca. Vorrei che tutto il Mondo, anzi infiniti Mondi conoscessero le mie miserie[,] onde tutti mossi a compassione mi raccomandassero continuamente al Signore, V.S. intanto si degni di farlo, e di farlo fare a chiunque può ottenerlo: così da Fra Antonino, Fra Petronio, Fra Lorenzo.

Avrei desiderato che fosse compiuta l'Opera del giovane Fabbì noto al Rdo Sig Can.co Muccioli, non dubito del suo zelo che è ammirabile: la sua rettitudine d'intenzione è imitabile; preghiamo il Signore, onde gli conceda eziandio la sublimità d'intenzione, affin-

¹ Morelli sembra essere identificabile con Giovanni Morelli, cf l. N° 115.

² Garafoni sembra essere identificabile con Luigi Garafoni, cf l. N° 41.

ché si arricchisca maggiormente di meriti una persona che tanto fatica per la salute delle anime: gli presenti i miei profondissimi ossequii, e gli dica che ho bisogno che mi tenga continuamente presente nelle sue fervorose Orazioni, e Sagrifizi.

Bisogna stabili[re...]ma³ di fare poi delle Orazioni particolari, onde nell'Adunanza della / SS. Assunta sieno ammessi quegli Operaj, i quali vi sono veramente chiamati da Dio, altrimenti abbiamo a temere grandi inconvenienti.

Si degni presentare i miei profondissimi ossequii al Rmo P. Cadolini, onde si ricordi di raccomandarmi al Signore.

Il Cherico di S. Ignazio Giovanni Plasini mi domandò due biglietti di Ponte Rotto, la prego di parlarci, informarsi delle persone, e provvederlo se le sarà possibile.

Debbo credere che o V.S., o il Rmo Sig. Can.co Muccioli si sia degnato di fare i miei doveri coll'E[minentissi]mo Sig. Cardinal Vicario in seguito del Biglietto.

Le Benedizioni del Signore discendano sopra l'Adunanza, e su tutto il Mondo: immergiamo tutti nel Calice salutare di Redenzione, onde ne torniamo santificati: si degni concedermi il suo amplesso di pace: e baciando il terreno che la sua persona iniziata nel Santuario con edificazione calpesta mi dichiaro di
V.S. Ill[ustrissi]ma

S. Eremo de Camaldoli in Frascati li 26 Settembre 1820

Umo, Dmo, Obblmo
V. Pallotti /

P. S.

Avrei a fare il seguente progetto = stabilire un numero di persone Religiose idonee per la Direzione delle anime, alle quali persone si indirizzassero secondo le diverse occorrenze i giovani dell'Adunanza o per ricevere consiglio, o per direzione spirituali: queste persone non avessero per obbligo di tal'Uffizio il venire continuamente

³ L'Originale è danneggiato dai tarli.

al Giardino⁴, anzi non che si proibisca, ma che generalmente non sia giammai necessario per ragione di Uffizio il venirvi, onde secondo i diversi spiriti i giovani abbiano maggior apertura, per non essere continuamente sotto de loro occhi: a queste persone per distinguere da quei Direttori spirituali, che frequentano il Giardino, si darebbe il titolo di Padri spirituali: per uno di questi sembra che sarebbe un acquisto il poter avere il Rmo Padre Cadolini: alcun'altro già l'ho presente: dunque facciamo Orazione per conoscere se è secondo la volontà di Dio tal sistema: così mi sembra che decorosamente si potrebbe accrescere la stima, e l'utilità dell'Opera del Signore, e con fondamento. Orazione Orazione onde anche sia ben'eseguito. /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sigr Sigr Pne Colmo

Il Sigr Raffaele Ab: Casini

Roma

⁴ "Il canonico D. Antonio [Muccioli] acquistò nel 1820, interamente a sue spese, un ameno giardino che si estendeva in via delle Mantellate alla Lungara... dove fece costruire una deliziosa Cappella a tre navate, capace di accogliere almeno duecento persone e intitolata a Maria Santissima Assunta in Cielo, denominazione propria pure dell'Adunanza da lui fondata...Il giardino e la Cappella di via delle Mantellate appartengono tuttora alla Pia Casa di Ponterotto"(Del Re N., *Il Card. Belisario Cristaldi e il Can. A. Muccioli*, C.d.Vaticano 1980, p.160s). Nella l. N° 17 Pallotti parla della "Cappella del Giardino".

Camaldoli, 6 ottobre 1820

A GAMMARELLI ANTONIO

A.M.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re

Le sue lettere sono tutte onorifiche, e non d'incomodo, onde della sua pregiatissima le ne rendo le dovute obbligazioni(!).

Sull'esito, ed intervento al S. Ritiro, e altro sconcerto, che avvi nell'Oratorio preghi il Signore che si degni impedirli mentre io ne sono la cagione funestissima, e che io conosca sempre più i tristi effetti de miei peccati, che sono appunto la cagione de mali.

Del giovane Bossi è necessario un'esame opportuno di tutte le circostanze.

Mi parla dello stato del suo spirito. Ma non dubiti, o rispettabilissimo Sig Don Antonio, che quel Dio, che si è degnato di farle sortire un'anima buona, si degna ancora illuminare i suoi servi, onde conoscano i suoi bisogni, e accenderli di carità, affinché preghino per lei, e si assicuri, che vi sono delle anime, che per V.S. domandano al Signore una grazia di grande suo vantaggio.

Il B. Alfonso Maria de Liguori, dietro la scorta di S. Francesco di Sales, e altri Maestri di Spirito[,] dice che ciascuno di sè non parli nè in bene, nè in male = che se mi si permettesse, oh quanto avrei da dire sullo stato mio miserabilissimo: ma però V.S. che ha un cuore (dirò così) impastato di compassione verso i miserabili sono sicuro che terrà fissi i suoi sguardi verso di me con tenermi sempre presente nelle sue fervorose Orazioni, ed Esercizi di pietà cristiana, e che trovandosi con delle anime buone dica loro raccomandate a Dio un povero Prete.

Si degni presentare i miei più distinti ossequii al Rndo Sig. Ab. Borti; non che a Mongr. Muccioli¹ ed agl'altri Operari dell'Aduanza.

¹ Nome difficile da decifrare per danneggiamento della carta.

Le raccomando il progetto di condurre i giovani a S. Giorgio nei
di festivi.

Le Benedizioni del Padre celeste discendano copiosamente sopra
di noi, e di tutto il Mondo, e mi stimo beato se si degna conceder-
mi il suo amplesso di pace nel Nome del Signore N.G.C. racchiu-
dendonci(!) nel suo Cuore, e quello di Maria nostra piucchè inna-
moratissima Madre; e la prego a ricevere la mia servitù dichiaran-
domi di V.S. Ill[ustrissi]ma

S. Eremo de Camaldoli in Frascati li 6. Ottobre 1820

Umo, Dmo, Obblmo Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All' Illmo Sigr Sigr Pne Colmo
Il Sigr Don Antonio Gammarelli
Roma

48

Camaldoli, 17 ottobre 1820 A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

A.I.D.G

R[evere]ndo Sig[no]re

Non posso avere l'onore di servirla relativamente all'Orazione nota
per la mia assenza da Roma, ma nel mio ritorno ne farò le dovute
diligenze. potendo.

Ecco la costituzione che domandava, in cui si parla degl'Uffizi del
Parroco.

Quo ad praedicationem verbi Dei satis esse, etsi formaliter non

praedicet, ut saltem Dominicis, et Festis diebus plebem sibi commissam pro sua, et illius capacitate pascat salutaribus verbis. A quonere se eximere nequit praetextu, vel contrariae consuetudinis immemorabilis, vel quia suppetat copia aliorum habentium SS. Con-
ciones in aliis Ecclesiis. = ex Constitutione Benedicti XIII In su-
premo militantis 23. Sept: 1724.

Sono da considerarsi tutte le parole, e d'avvertirsi che è stata fatta tal Costituzione dopo il SS. Concilio di Trento.

Mi raccomandi caldamente al Signore: preghiamo pel ravvedimento, e santificazione di tutto il Mondo: e baciando il terreno, che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.R.

S. Eremo de Camaldoli in Frascati li 17 Ottobre 1820
P.S.

Sono mancante di carta, onde la prego a scusarmi se non è il foglio intero.

Umo, Dmo, Obblmo Servo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

All Mto Rndo Sigr Sigr Pne Colmo
Il Rndo Sigr Don Pietro Bucciarelli
Velletri
p[er] Cori

49

Camaldoli, 30 ottobre 1820

A CASINI RAFFAELE

Deus

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re

Sebbene non avessi scritto la seconda lettera, il noto giovane che desiderava venire a fare i SS. Esercizi nel S. Eremo in seguito della

prima doveva esser partito prima di aver ricevuto la seconda lettera, non essendo partito debbo credere che vi sia stata una causa legittima; ordinata, o permessa dalla Provvidenza.

Il Rndmo Sig Can.co Muccioli è venuto jeri a visitare il R.P. Priore, gli ha manifestato il vivo desiderio del giovane, ed è restato talmente infiammato di giovare al medesimo, che se si ottenesse la Dispensa dal Papa (che V.S. Ill[ustrissi]ma per mezzo della nota persona Luzzi¹ anche a nome del Can.co Muccioli può ottener facilmente per dormire nel S. Eremo de Camaldoli (si² può domandare per quindici giorni sebbene d'esercizi ne faccia otto o dieci) esprimendo nella supplica il motivo, e nonostante qualunque Censura che vi sia in contrario) quantunque io parta dall'Eremo[,] pur Egli stesso (il Priore) si prenderà l'assunto d'assisterlo fare i detti Spirituali Esercizi. Se per la strada gli fosse d'incomodo il portare i Lenzuoli, e Foderette gli dica che non importa, mentre si potrà tutto facilmente rimediare, onde si degni dirgli che io gli parlo così.

Amabilissimo Sig[no]r N N. veda quanto le vuol bene IDDio ha fatto che non io miserabilissimo, ma l'istesso Priore[,] persona di gran virtù[,] possa essere il Direttore de suoi Spirituali Esercizi, dai quali potrà, anzi IDDio vuole³ ricavare un bene grandissimo.

Se può venire desidererei di parlarle (qualora non partisse prima di Venerdì giorno, o Sabato, mentre io piacendo al Signore sarò in Roma Venerdì, ed allora un ora prima del mezzodì possiamo abboccarci.)

Se i suoi Genitori le lo permettono non lasci di profittare di un'occasione così favorevole; ed abbia presente che profittando si può fare un gran Santo. Oh quante grazie IDDio le vuol concedere in tal tempo! Quanti lumi alla mente, quante mozioni al cuore! ne profitti. ne profitti. Mi raccomandi al Signore, ed io imploro dal Padre delle Misericordie l'abbondanza del[le] sue Benedizioni so-

¹ Luigi Luzzi, Canonico di S. Pietro in Vaticano, vedi *Notizie per l'Anno 1819*, p. 179.

² La frase tra parentesi si trova inserita in un'altra più lunga ugualmente scritta tra parentesi.

³ Seguono 2 o 3 parole cancellate.

pra la sua persona, che io tanto stimo, amo, e l'amo talmente in G. Cristo, che per salvarla sono pronto anche a perdere la Vita. Mi creda. /

Stimabilissimo Sig. Ab. Casini[,] il Rmo Sig. Can.co la prega di farle prorogare le Pagelle della Messa, e della Confessione (q[ues]te Pagelle non so se l'ha V.S., oppure le debba ricercare in sua Casa) terminandogli il tempo nel dì cinque Novembre.

Nella venuta della d[ett]a persona a fare i SS. Esercizi bisogna fissare bene questo punto, che dovendo pernottare in Frascati sì nell'arrivo, che nella partenza (perché le carrette partono di buon mattino) abbia un luogo sicuro, e potrebbe essere il S. Convento de Riformati, da quali per mezzo del suo degnissimo Zio Guardino (!) di d[ett]o S. Convento può ottenergli il permesso, altrimenti dovendo alloggiare in una Locanda ne conosce i pericoli, e non dico altro. Che se un tal punto non si fissa è meglio assolutamente che non venga, e i SS. Esercizi procureremo di fargli fare in Roma nel miglior modo possibile.

Le può fare avvertire che venendo forse potrà avere la Cella come ho avuto io.

Procuriamo di suffragare, e far suffragare molto molto le Anime del Purgatorio[,] specialmente nel tempo dell'Ottava de Fedeli Defonti; mentre quelle Anime essendo più presto liberate, vanno più presto ad amare IDdio con un'amore più perfetto, pregono(!) per noi, e pregono per la conversione dei Peccatori. Facciamolo, facciamolo sempre.

Mi saluti il Sig Grandi, il Sig Tabanella, Benvenuti, Lombardi, ed altri, e mi faccia raccomandare a Dio; le Benedizioni dell'Altissimo discendano sopra di noi, e di tutto il Mondo e mi scrivo di V.S. Ill[ustrissi]ma.

S. Eremo de Camaldoli li 30 Ottobre 1820

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Scritto da mano sconosciuta e poi cancellato:]
N° 5 Lettere al Sig.r D. Raffaele Cassini
dal Sig.r Francesco Cassini /

[Indirizzo scritto dal Pallotti:]
All'Illmo Sig Sig Pne Colmo
Il Sig Raffaele Ab. Casini
Roma

50

3 dicembre 1820

A GAMMARELLI ANTONIO

A.M.D.G

R[evere]ndo Sig[no]r

Non essendo stata avvisata la Conferenza si potrebbe differire alla Festa della Purificazione. se crede può combinare tal punto col Rndo Sig Don Giuseppe Bianchini.

E del Predicatore per Venerdì? Io non ho parlato ad alcuno. Cosa combineremo?

Bisognerebbe fare un Biglietto al Confessore di Torre de Specchi onde in quel giorno venisse a confessare tanto più che mancherà il Rdo Sig. D. Luigi Sacchi.

Le ricordo il traforo del Nome SS. di Gesù, e di Maria.

Orazione per me. Umiltà.

Scusi se scrivo così perchè sono mancante [di] tempo.

V[incenzo] P[allotti]

[In margine sinistro:]
Di Casa li 3. Dicem[bre] 1820

[Sotto, a sinistra:]

R. Sig D. Antonio Gammarelli /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sig Sig Pne Colmo

Il Rndo Sig Don Antonio Gammarelli

51

8 dicembre 1820

A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

A.M.D.G

R[evere]ndo Sig[nore]

È del tempo, da che ho fatto fare delle indagini per trovare il Foglio di preghiere relative alle presenti circostanze lagrimevolissime di S.M. Chiesa: non è stato trovato, e lo credo irreperibile per averne più copie[,] sebbene una io ne abbia.

IDDio ha animato V.R. a propagarne la recita fra i Fedeli di G.C; dunque ella deve procurare la corrispondenza ad una tal interna, e soavissima voce: per eseguirla potrebbe farle stampare dandomene V.R. la giocondissima incombenza: se ne possono stampare più e più migliaia, e quanto maggiore è [il] numero tanto minore è la spesa, onde il suo Apostolato in q[ues]t'Opera pia consiste nel trovare altre persone che unitamente a lei si associno per far fare questa stampa, e qualora io possa procurerei di trovarne qualcun'altro in Roma. Credo che V.R. abbia ben compreso ciò che io ho voluto dire. Parlerei per animarla vieppiù, ma il suo spirito già è acceso di ardentissimo zelo; onde passo a raccomandarmi alle sue Orazioni, onde in me arda vivissimamente la fiamma dello zelo dell'Onore della Casa di Dio, e ne sia (se fosse possibile) infinitamente divorato; implori sopra di me, e di tutte le creature le Benedizioni del Si-

gnore; e baciando il terreno, che la sua Sagra Persona santamente calpesta la prego di ricevere la mia vilissima servitù dichia[ra]ndo-mi di V.R.

Roma li 8. Dec: 1820

Umo, Dmo, Obbmò S[ervito]re

V. Pallotti /

[Indirizzo:]¹

Al Rndo Sig Sigre Pne Colmo

Il Rndo Sig Pietro Bucciarelli

Velletri

p[er] Cori

[Accanto all'indirizzo, il Destinatario ha scritto quanto segue:]
Lett[er]e di D. Vincenzo Pallotti Romano, Sacerdote Santo, che si venererà sopra gli Altari dopo la di lui morte. Io lo conosco appieno, ed è il vero ritratto di S. Luigi Gonzaga.

Pietro Bucciarelli

¹ Sulla 4a pagina, accanto all'indirizzo, c'è un timbro postale: 13 DECEMBRE, e all'interno dell'indirizzo, un secondo timbro: ROMA.

1820

A BEDONI GIOVANNI BATTISTA

[A.I.D.]G

Sti[matissi]mo Sig[nore]

Le diriggo(!) paoli 10 1/2, i quali sono per limosina di otto Messe tolta quella di una rilasciandola per quell'Opera pia a lei nota purché così creda.

Ho parlato col Rndo Sig Don Filippo Gonnelli per le Immagini; col [1]820 medesimo potrebbe combinare l'applicazione di dette otto Messe dandogli le Immagini, se così crede.

Amiamoci in G.C.

[...ti]

Umo, Dmo, Obbmo servo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

All'illmo Sig Sig Pne Colmo

Il Sig Gio[vanni] Battista Bedoni

[Sul retro del foglietto sta scritto da mano ignota quanto segue:]
Bisogna inserirvi nel Istrom[ento] che il dì primo lugl[io] 1799 facev[o] il mio testamento e lasiavo (!) che dopo la mia morte il d[et- to] Censo al fù delpino, che allora era prefetto e Suoi Successori che fossero Sacerdoti in qualità di prefetto del (!) Oratorio del Pa-

¹ La parte sinistra del foglietto è stata tagliata: in alto è rimasta solo la G, al centro l'anno della data precisa, in fondo - accanto alla firma - uno *ti*, ossia le ultime due lettere di un P.S.

dre Garavita² attaccato à S. Ignazio(!), che con questo Fruttato avesse aiutato quei poveri Giovini (!) che si volevano ritirare in spirituale lezione e non avessero il denaro per fare la spesa[.] Onde questo va annullato affatto in tutto e per tutto.
In fin del Anno.

52

11 gennaio 1821

A BORTI TOMMASO

A.M.D.G

R[evere]ndo Sig[no]re

Non potendo presentemente venire io in persona prego V.R. a volersi degnare di domandare all' Illmo, e Rndmo Mgr Vicegerente [a] nome dei due Deputati di Chiesa, e Sagrestia della V. Archiconfraternita di S. Maria del Suffraggio(!) la facoltà di toccare i Vasi sagri di d[ett]a Chiesa per i Cherici (che non sono nello stato Ecclesiastico) della medesima: inappresso farò la supplica: in adesso le domando a voce per non moltiplicare gl'inconvenienti.

Le rendo le dovute ob[b]ligazioni del noto traforo: mi onori de suoi comandi: Domando la Benedizione del lodato Mongr Vicegerente: mi raccomandi (!) a Dio: e baciando il terreno che la sua sagra Persona santamente con edificazione de Fedeli calpesta, mi dichiaro di V.R.

Di Casa li 11. Gen: 1821

Umo, Dmo, Obblmo Servo
V. Pallotti

² L'Oratorio del Caravita fu restituito ai Gesuiti il 1.11.1824. - Nell'originale sta scritto: Garavita.

Rndo Sig Don Tommaso Borti /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sigr Sigre Pne Colmo

Il Rndo Sigr Don Tommaso Borti

Subito in grazia

53

1 febbraio 1821

A SANTELLI ANTONIO

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Sig[no]re

Le molte ob[b]ligazioni contratte coll'Adunanza di S. Maria del Pianto, e il desiderio che ho di operarvi in qualunque altro modo se non posso personalmente mi ob[b]ligano a pregarla di volersi degnare d'introdurre dopo le Litanie la recita dell'acclusa Orazione oltre quella del Tempo.

Per[do]ni dell'ardire: si degni pregare per me: e baciando il terreno che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Illma, Rma

Di Casa, il dì 1. Feb. 1821

Umo, Dmo, Obblmo Servo
V. Pallotti

Illmo, Rmo Mongr Don
Antonio Santelli /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Mongr
Don Antonio Santelli

11 marzo 1821

A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

A.I.D.G

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

Ho bisogno di avere le opportune informazioni relative al Sig Francesco Sellaroli Cherico di Cori, che desidera abbracciare lo Stato Religioso: la prego di favorirmele. Ho ricevuto una sua lettera: sono in fretta.

Orazione per me, e per tutto il Mondo: mi dichiaro di V.S. M[ol]to R[everen]da

Roma, li 11. Marzo 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mlto Rndo Sigre Sigre Pne Colmo

Il Mlto Rndo Sig Don Pietro Bucciarelli

Velletri

p[er] Cori

[Sulla 2ª pagina, accanto all'indirizzo, un timbro postale:] 14 MAR-
ZO. [Inoltre si legge questa nota:] Lettere dieci consegnatemi dal
Rmo Sigr D. Pietro Can.co Bucciarelli del fù D. Vincenzo Pallotti.
Cori 30. Luglio 1860

Giuseppe Ma Muratieri

Economo Curato di S. Salvatore

[Firma d'altra mano:]

Pietro Can.co Bucciarelli

21 marzo 1821

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

R[evere]ndo Sig[no]re

Dovendo avere ulteriori notizie su di un'affare, del quale jeri sera parlai all'Illmo, e Rndmo Mongr Vicegerente[,] la prego notificarglielo, onde se crederà opportuno non avvanzi (!) alcun passo. Mi raccomandi a Dio: e baciando il terreno, che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.R.

Di Casa li 21 Marzo 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Rndo Sigr D. Tommaso Borti /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sigre Sigre Pne Colmo

Il Rndo Sig Don Tommaso Borti

Subito in grazia

11 aprile 1821

A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

A.I.D.G

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

Non mi era noto chi doveva passarli li due scudi, nè alcuno mi si è presentato per consegnarmeli, onde io non ho avanzato alcun passo per la nota stampa. Suo Sig Zio Can[oni]co mi aveva fatto sperare di vedere V.R. in Roma fra breve almeno per pochi giorni: mi raccomandò a Dio[;] nella fretta scrivo senza ordine[;] mi scusi: e baciando il terreno che la sua sagra Persona con edificazione de Fedeli calpesta[,] mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Roma li 11. Aprile 1821

Umo Dmo Obblmo Sre
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig Sig Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig D[o]n Pietro Bucciarelli

Velletri

p[er] Cori

13 aprile 1821

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

R[evere]ndo Sig[nore]

Io già sono sicuro che V.R. venga Giovedì S[an]to a sera a fare la Predica della Passione nell'Oratorio di S. Nicola degl'Incoronati. Qualora si possa[,] la prego della facoltà di Predicare ed Istruire pel Rndmo Sig Can.co Mucchiavelli almeno, il quale farebbe nella Festa il Catechismo nella Chiesa dei Cento Preti per i Contadini di Ponte Sisto a nome dell'Opera Pia di S. Galla. Mi raccomandi(!) al Signore e mi dichiaro di V.R.

Di Casa li 13. Aprile 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

P.S.

Forse domani sera verrò da
Mongr Vicegerente.
I libri degl'Avvenimenti funesti
non l'ho legati.

Rndo Sig Don Tommaso Borti /
[Indirizzo:]
Al Rndo Sigre Sigre Pne Colmo
Il Rndo Sig Don Tommaso Borti
S.R.M.

21 aprile 1821

A BONANNI GAETANO

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Si è ottenuta l'acclusa¹ facoltà oltre quella del Caso, e Biglietto Pasquale; e di poter confessare nella Chiesa del Suffraggio(!) tutti i Confessori approvati nella sola occasione però del presente corso degli Spirituali Esercizi.

Il Direttore degl'Esercizi, del quale si parla a piedi dell'accluso foglio sembra che debba credersi V.S. Illma, e Rndma, onde la prego d'usarne opportunamente.

Perdoni dell'ardire: mi raccomandi a Dio: e baciando il terreno che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Di Casa li 21. Aprile 1821

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

Illmo, e Rndmo Mgr Don
Gaetano Bonanni /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Mongr
Don Gaetano Bonanni

Subito in grazia

¹ Orig. *acculsa*.

28 aprile 1821

A BONANNI GAETANO

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Sig[no]re

Nelle Carceri Nuove avvi detenuto un certo Sig Pietro Riccioni fratello del Priore della Collegiata di Spello Diocesi di Fuligno, il quale desidera, anzi prega visceribus Christi V.S. Illma, e Rndma a volersi degnare di visitarlo dentro oggi dovendole comunicare (!), e pregare d'un affare di grande suo rilievo, e consolazione.

Si tratta d'un Opera di Misericordia: V.S. Illma oggi viene all'Oratorio di S. Maria in Vincis, e perciò le sarà meno incomodo, e di minor perdita di tempo l'andare prima alle Carceri per trovarvisi più prossimo, onde sono sicuro che in oggi consolerà questa povera persona. Mi perdoni dell'ardire: e baciando il terreno, che la sua sagra persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Di Casa li 28. Aprile 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

P.S.

Il d[ett]o Sig Pietro Riccioni nelle d[ett]e Carceri si trova determinatamente nella Camera de Nobili, o meglio d[ett]a di S. Bartolomeo.

Illmo, e Rndo Sig Don Gaetano Bonanni /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Mongr
Don Gaetano Bonanni
Subito in grazia

30 aprile 1821

A GAMMARELLI ANTONIO

A.I.D.G

R[everen]do Sig[nore]

Un certo giovane le avrà detto di differire il noto Congresso a Giovedì; ma qualora per la Conferenza alla Missione, o per altra causa le fosse d'incomodo si potrebbe fare domani siccome era stabilito, giacchè in qualche modo anche io potrei combinare, onde se già ha parlato al Rdo Sig Ab. Tucci, ed al Sig Ab. Annibali la prego di combinare una decisione più plausibile, e di comunicarla al Rndo Sig Ab. Bianchini, ed a me ancora per mezzo di un suo Biglietto pregiatissimo, che può consegnare q[ues]t'oggi ad uno de miei fratelli.

Perdoni dell'ardire: mi raccomandi(!) a Dio e mi dichiaro di V.R.

Di Casa li 30 Aprile 1821

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

P.S.

Le può servire di norma il sapere
che io non aveva parlato al Sig
Ab Annibali della traslazione del
Congresso da Martedì in Giovedì.

Rd Sig Don Antonio Gammarelli /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndo Sig. Don Antonio Gammarelli

Subito in grazia

21 maggio 1821

A SCIARRA LUIGI DO

A.I.D.G

M[ol]to R[everendo] P[a]dr[e]

A vieppiù secondare i suoi zelantissimi desiderii pel bene delle anime è pregata di portarsi a visitare un certo Sig Santini detenuto nell'Infermeria delle Carceri Nuove, e vi si può introdurre come mandato dal Fratello mentre così io ne ho avuto incombensa di pregarla. Ringrazierà IDDio, che le presenta l'opportunità di far del bene? Mi compiangia mentre non faccio.

Preghe p[er] me: le bacio le sagre mani, e mi dichiaro di V.P.Mto R.

Dal S. Ritiro al Gian[icolo]

li 21. Mag[gio] 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Mo R. P. L. S. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rdo Pdre Luigi Sciarra
in S. Girolamo della Carità

Subito in grazia

4 luglio 1821

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

La prego d'ottenere un sollecito Rescritto agli Acclusi, ed oggi se può con soprafoglio(!) consegnarli¹ ai miei fratelli in Collegio, farebbe grazia particolare.

Non recherà meraviglia se sono esposti in Latino, mentre ciò è stato fatto affinché non s'espungano alle critiche dei Secolari idioti. Scusi dell'ardire: mi raccomandi al Signore: si degni favorirmi de suoi pregiatissimi comandi, e mi dichiaro di V.S.Mo.R.

Di Casa li 4. L[u]glio 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti
[di altra mano:] Die

M.R.Sig D.T.B. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
IL Mto Rndo Sig Don Tommaso Borti

Subito in grazia S. R. M.

¹ Orig. *consegnargli*.

29 luglio 1821

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]ndo S[i]g[no]r[e]

In grazia, in carità, è pregata V[ostra] S[ignoria] R[evere]n-
d[issi]ma di favorirmi in Casa Mercoledì giorno alle ore 21. per af-
fare dell'Adunanza.

I miei rispetti all'E[ccellentissi]mo Sig[nor] March[ese] Vitelleschi¹
e l'impegni per l'Adunanza.

Pregli p[er] me: mi dichiaro di V.S.Rma

Di Casa li 29 Luglio 1821

U[mo], D[mo], Ob[b]l[mo] S[erv]o
V[incento] P[allotti]

Rmo Sig C. P[iacentini]

/

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Can.co Piacentini

Subito in grazia S[ue] R[everende] M[ani]

[Sul reverso si legge quanto segue:]

C[onsegna] 29. Luglio 1821

Big[liet]to del Sig.re D. Vin.co² Pallotti

¹ Nobili Vitelleschi Pietro (1785-1842), Marchese. Suo figlio Salvatore (1818-75) sarà, nel 1852, Canonico di S. Pietro in Vaticano, nel 1856 Arcivescovo, nel 1875 Cardinale.

² L'estensore della nota, qui ed altrove, conclude la parola con un *Vin.co*. Che si trattasse di una maniera anomala di scrivere la lettera z ?

2 agosto 1821

A BONANNI GAETANO, Norcia

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

La Compagnia d'Abeto può aggregarsi all'Adorazione perpetua del Smo Sacramento: la spesa mi sembra un poco grave, è di nove scudi: se decidono pel sì la prego di favorirmi la sua autentica approvazione con sigillo in forma di Rescritto, ad una supplica fatta a nome dell'Arciprete, o Popolo d'Abeto in cui si domanda a V.S. Illma e Rndma il permesso d'aggregare la d[ett]a Compagnia all'Adorazione perpetua del Smo Sacramento.

Mi perdoni del ritardo della risposta: si degni favorirmi de suoi comandi, d'avermi presente nelle sue Orazioni, Sacrifici, ed Opere pie e baciando il terreno, che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Roma li 2. Agosto 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Mongr Vescovo
Don Gaetano Bonanni
Norcia

[In alto alla 4^a pagina qualche parola poco leggibile:]

Sub Numero - Primo

Ita est Raphael Ep[iscop]us Nursinus¹

¹ Raffaele Bachetoni (nato nel 1804), Vescovo di Norcia dal 20.5.1850.

20 agosto 1821

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[no]re

Il Caso è urgentissimo, onde la prego della più grande sollecitudine, ed efficacia per ottenere la grazia, che si domanda nelle due accluse.

Si degni favorirmi de suoi pregiatissimi comandi.

Ho ricevuto il suo gr[aditissi]mo biglietto, ne la ringrazio, ed in seguito la prego fare i miei doveri col Mto Rdo Sig Do[n] Chiarissimo Falconieri.

Si degni fare Orazione per me, e per tutto il Mondo; e domandare la Benedizione al nostro Vescovo zelantissimo Mongr Vicegerente, e baciando il terreno, che la sua sagra persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Di Casa li 20 Ag[osto] 1821

Umo, Dmo, Obbm S[ervito]vre
V. Pallotti

Mto Rdo Sg Don Tom: B. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sigr Sigr Pne Colmo

Il Mto Rndo Sigr Don Tommaso Borti

Subito in grazia S. R. M.

[Scritto da altra mano:] Pompeo

20 agosto 1821

A SCIARRA LUIGI DO

[Da altra mano:]

Via della Pelliccia terminato il Vicolo del Moro a destra, incontro la voltata della Renella.

Casa bianca picciola senza il Numero, quale per altro deve essere 4. essendovi il 3, e 5. prima, e dopo.

Sig. Gio: Battista Quartaroli Infermo Vetraio¹ a Ss. Ap[osto]li amico dell'Abb[at]e Cartoni², dal quale viene mandato il P[adr]e Confessore dal med[esim]o Infermo ricercato[.]

[Dalla mano di V. Pallotti:]

Rndo Padre Luigi Sciarra oso pregarla, a volersi degnare di portarsi quanto più presto potrà a confessare il d[ett]o Infermo.

Ora pro me.

V. Pallotti

Dalla Sagre[stia] di S. M[aria] del
Suffrag[io] li 20. Ag[osto] 1821 /

[Indirizzo:]

Pel Rndo P[a]dre Luigi Sciarra
Prete dell'Oratorio in S. Girolamo
della Carità

¹ Si può leggere anche *Vetraro*.

² Si può leggere anche *Carzoni*.

2 settembre 1821

A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

A.I.D.G

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

Ho ricevuto la sua g[entilissi]ma in risposta alla mia ultima: nell'occasione opportuna eseguirò l'incombenza delle Orazioni.

Il giovane, del quale l'indicai la malattia, ora è guarito ma forse la violenza, ed il maligno della feb[b]re gl'ha cagionato dello sfogo nel viso; dal fratello ha ricevuto una lettera un poco offensiva dicendogli, che era pieno di male cattivo; sembra che sarebbe bene fargli conoscere l'errore, onde rimmetterlo nel pristino onore presso i parenti; di tanto la prego, si degni ancora fargli prendere in considerazione il grande bisogno, in cui amendue i fratelli si trovano.

Orazione per me, e per tutto il Mondo: e baciando il terreno, che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Roma il dì 2. Settembre 1821

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig. Don Pietro Bucciarelli

Velletri

p[er] Cori

[Sopra l'indirizzo timbri postali:]

ROMA 5 SETTEMBRE

22 ottobre 1821

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nor]e

La prego di trovare una persona Ecclesiastica proba che possa andare nel Seminario d'Amelia per Maestro di Grammatica: il compenso sarà sufficiente, ed avere in vista un giovane Ecclesiastico, che forse sarà necessario per Prefetto nel Seminario d'Amelia.

Averei altra grazia a domandarle, che converrebbe combinarla a voce; per ora non posso uscire, onde se p[er] V.R. non fosse di grave incomodo la pregherei di favorirmi; e ciò sarebbe necessario presto.

Si degni offerire al Signore le sue Orazioni per me, e per tutto il Mondo, e baciando il terreno, che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Dalla V[enerabile] Casa della
Cong[regazione] della Missione
a M[onte] Citorio li 22. Ottobre 1821.

Umo, Dmo, Obblmo, Sre
V. Pallotti

Mto Rndo Sig Don Tommaso Borti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Tommaso Borti
S. R. M.

25 ottobre 1821

A BUCCIARELLI PIETRO, Cori

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Mille copie d'Orazioni già note l'invierà il Rndmo Sig. Ca[noni]co suo Zio, cui ho consegnato, il prezzo delle quali, stampate in quantità, è appunto 13. paoli: se in appresso potrò servirla circa le divozioni, e Ritiri di Religione, de quali fa petizione sarà per me oggetto di gran consolazione: intanto la prego d'ulteriori suoi comandi, che sempre mi sono gratissimi. Non lascio raccomandarle di parlare ai parenti dell'Abate Francesco Sellaroli, onde gli mandino qualche provizione almeno di farina, legumi, etc., e specialmente i panni d'inverno pel fratello non Cherico, ossia Laico.

Si degni diriggere(!), e far diriggere d'altri ancora al Signore per me, per tutte l'Opere pie, alle quali assisto, e forse dovrò assistere, e per tutto il Mondo a gloria di Dio, e salute dell'anime l'odoroso incenso della S. Orazione: e baciando il terreno, che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Rndma

Roma li 25. Ottobre 1821

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sigr Sigr Pne Colmo
Il Mto Rndo Sigr Pietro Bucciarelli
Velletri
p[er] Cori

[Sopra l'indirizzo timbri postali:]

ROMA 27 OTTOBRE

29 ottobre 1821

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[nor]e

La Grazia, la pace, e la carità del N.S.G.C sia con noi tutti: la lettura degl'acclusi fogli ha inebriato il mio povero spirito di tal consolazione, che mi ha fatto gridare = questo è parto dello Spirito del Signore Opus Dei est istud¹ = e più s'è accresciuta la mia allegrezza nell'aver conosciuto, che il suo spirito è di buon gusto cercando i pascoli nelle sagre delizie delle D[ivine] Scritture, per cui veggo, che il nostro Padre amoroso ha dato una tal tempra al suo cuore, che riversa² il balsamo³ della dolcezza sul vino dello zelo, e che una tal bevanda dà a bere⁴ colla prudenza del serpente, e colla semplicità della colomba: se il mio parlare non fosse molesto anche ai più melanconici, direi più cose; ma aggiungo solamente, che a piedi sagrosanti del Crocefisso Signore ho posti i detti fogli, affinché il Padre delle Misericordie, e Dio d'ogni consolazione[,]⁵ in vista dei meriti della Vittima immolata G. Cristo, e della sua umiliazione (nel richiederne il mio sentimento sull'averli inviati) resa preziosa per virtù del Sangue dell'innocente Agnello[,] si degni diffondere copiosamente l'acque salutari della grazia sull'infedele Gerusalemme ed ostinata, se ancora non s'è ammolita, e se la pecorella smarrita avesse già fatto ritorno al seno dell'amoroso Pastore che a nome chiama tutti della sua greggia vi perseveri in pace, e l'amarezza amarissima delle tentazioni, che lo stimolassero a cibarsi novellamente delle cipolle d'Egitto sia cambiata in dolcezza dolcissima per la vittoria.

¹ Cf Ps 117,23; Mt 21,42; Mc 12,11; Ioan 6,29.

² Parola ritoccata e difficile da decifrare.

³ Orig. *basalmo*.

⁴ *dà a bere*: parole ritoccate e difficili da decifrare.

⁵ 2 Cor 1,3.

Io non so, ma s'è volere di Colui, che il tutto fortemente, e soavemente dispone⁶, che io profitti da loro graziosi inviti per me quanto onorifici altrettanto di confusione, prego, e genuflesso io prego (parlo col cuor sulle lab[b]ra) che non mi privi della sua assistenza coll'Orazione, co[i] Consigli, Avvisi, etc. e poich  sarei l'ultimo nella Casa del Signore, cos  / spero che non sieno per privarmi del sagro diritto d'aver gl'ultimi Uffizi del Ministero, a quali ardentemente aspiro, perch  pi  graziosi agl'occhi di S.D. Maest . Passo a professarle co sentimenti sinceri del mio cuore la mia vilissima servit  dichiarandomi della sua veneratissima Persona.

Missione M[onte] Cit[orio] li 29. Ottobre 1821.

Umo, Dmo, e Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sigr Sigr Pne Colmo

Il Sigr Can[oni]co Piacentini

S. P. M

[Sul reverso si legge quanto segue:]

C[onsegna] 29. Ottobre 1821 =

Big[liet]to del Sig.re D. Vinc[enzo] Pallotti

⁶ Sap. 8,1.

8 novembre 1821

A GAMMARELLI ANTONIO

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore] era venuto ad incomodarla per tenere di proposito un Congresso per l'Oratorio avendone prevenuto il Sig. Ab. Annibali, che ne parlasse anche al Mto R. Sg. Ab. Bocci, ma non avendo avuto l'onore di trovarla la prego, di farmi sapere, se potesse in sua Casa tenersi domani sera dopo l'Ave Maria, il che se sarà, si degni avvisarne i lodati Sigg Ab[bat]i Bocci, ed Annibali con suo biglietto mandato da qualche giovane che in Collegio non mancherà, anche per mezzo de miei fratelli.

Inoltre avrei voluto domandarle scusa se jeri parlando con un[o] zelo forse indiscreto non parlai nè in spiritu lenitatis,¹ nè tempore opportuno,² del che intendo domandare il benigno compatimento anche di tutti quei, che furono presenti, specialmente di Mongr Santelli, e dei lodati Sigg Abb.i Bocci, ed Annibali, onde anche prima che io li vegga se manifesterà loro la mia petizione umile[,] farà una grazia singolare³. Mi favorisca del beneficio delle sue Orazioni, e mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Di sua Casa li 8. Novem[bre] 1821.

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Pel Mto Rndo Sigre Sigre Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig Don Antonio Gammarelli
S. R. M

¹ Gal 6,1.

² Ps. 32,6; 145,15.

³ Orig. *signolare*.

12 novembre 1821

A AQUARI LUIGI

[Al margine superiore a sinistra
 si legge quanto segue:]
 Copia d'un lettera scritta dal
 Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti

A.I.D.G.

M[ol]to Rev[eren]do Sig[nor]e

Più volte sono andato in cerca, e venuto per rinvenire la sua degnissima Persona, ed edificantissima per far seco lei le mie più sincere proteste giusta l'è stato manifestato dal Redmo Pdre Cadolini. Vedo, che l'affare ha sofferto delle cicatrici, ma spero che in breve tutte le cose ritorneranno alla primiera tranquillità, e pace, la quale mediante anche le sue Orazioni sempre più si confermerà, anzi s'accrescerà, mentre un cuore tanto ben fatto come il suo non lascia di riguardare con occhio di zelo evangelico la già nota Opera pia, il nemico infernale cerca perturbarla, ma l'uomo amico (cioè V.S. Mto Re[veren]da) comporrà bene tutte le cose.

Quanto desidero un suo abboccamento! Spero che mi sarà concesso. Mentre però non posso tornare in persona, se vedessi due sue pregiatissime Righe affettuosamente le bacerei prima, le leggerei con stima, e con venerazione le conse[r]verei / nel mio spirito.

Perdoni dell'ardire; si degni tenermi presente nelle sue fervorose Orazioni, e baciando il terreno che la sua sagra Persona con edificazione de' Fedeli santamente calpesta mi dichiaro di V. S. Mto Re[veren]da

¹ Il testo di questa lettera è stato copiato dal libro *Copie autentiche di Scritti del Ven. Vinc. Pallotti*, p. 149s. Si tratta di una sola lettera copiata da mano ignota ed autenticata il 6 luglio 1860 dal notaio Domenico Monti.

Di Casa li 12 Novembre 1821.

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Mto Revdo Sig.r Don Luigi Aquari

[Indirizzo:]
Al Mto Revdo Sig:e Sig:e Pne Colmo
Il Mto Revdo Sigr Don Luigi Aquari

Subito in grazia S. R. M.

[A sinistra dell'Indirizzo si legge:]
La soprascritta della med[esim]a

73

21 novembre 1821

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G.

Ill[ustrissi]mo Sig[nor]e

Sono stato onorato d'un grazioso invito a forma di preghiera per andare a parlare ad un'infermo che ricusa fare la S. Confessione, onde la prego a scusarmi se oggi non posso venire al luogo destinato; ma ne potremo fissare altr'appuntamento. Al Rndmo Pdre Cadolini manifesterò una tal sospensione, onde gli serva di norma; e dal medesimo mi figuro di poter avere la sua decisione circa la Visita delle Chiese.

Si degni pregare caldamente per me, e preghiamo p[er] tutti quei, che hanno fatto i SS. Esercizi: passo a dichiararmi di V.S. Ill[ustrissi]ma

Di Casa li 21. Novembre 1821

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

Illmo Sig. Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sigre Sig.e Pne Colmo
Il Sigr Can.co Piacentini
Subito in grazia S. P. M

[Accanto all'indirizzo si legge quanto segue:]
C[onsegna] 21. Novembre 1821
Big[liet]to del Sig.r D. Vincenzo Pallotti

74

29 novembre 1821 A PARENTI FRANCESCO OESA, Cascia
A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo P[a]dre

Genuflesso innanzi la sua sagra, rispettabile Persona la prego di t[r]attare il noto Affare (del quale nella sua g[entilissi]ma in data li 14. spirante mi parla) secondo le Vie del Signore, che dolcemente saranno mostrate, e rese agevoli per mezzo della S. Orazione abbandonando affatto le vie degl'uomini, che sono imperfette, e difettose assai. Lo stato presente del detto Affare è un segno di ruina, e d'edificazione. Come sia di ruina, come d'edificazione sarà conosciuto in appresso; ma preghiamo intanto il Padre delle Misericordie ¹, che alla ruina vi ponga opportuno riparo.

¹ 2 Cor 1,3.

A titolo di carità si degni ajutarmi colle sue Orazioni: e baciando il terreno, che la sua sagra Persona santamente calpesta passo a dichiararmi di V. P[aterni]tà M[ol]to R[evere]nda

Roma li 29. Novem: 1821

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Pdre Francesco Parenti
Agostiniano.
Spoleto
p[er] Cascia
[Timbri postali:]
ROMA 2 DECEMBRE

75

22 gennaio 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Il Congresso dal Rndmo P[a]dre Cadolini è fissato pel dì ventritre del corrente alle ore venti e tre quarti; in carità favorisca. Orazione; e mi dichiaro di V.S. Illma

Di Casa li 22. Gen: 1822.

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti

Illmo Sig. Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig Sig Pne Colmo
Il Sig Can[oni]co L. Piacentini
Subito in grazia S.R.M.

[Accanto all'indirizzo si legge, scritto d'altra mano, quanto segue:]
C[onsegna] 22. Gennajo 1822
Big[liet]to del Sig.re D. Vin.co Pallotti

76

3 marzo 1822

A VICI FRANCESCO

Io infrascritto dichiaro d'aver ricevuto dal Mto Rndo Sig. Don
Francesco Vici scudi sei moneta romana, che sono per le spese oc-
correnti nella vestizione religiosa del Sig Domenico Mortacci.

Q[ues]to dì 3. Marzo 1822.

Vincenzo Pallotti

[Sotto, a sinistra, una striscia è incollata col testo: Un duplicato si
trova nel Supplemento alle Lettere]

5 marzo 1822

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Sti[matissi]mo Sig. Luigi mi raccomanda a Dio?

Orazione. Pazienza. Carità.

Mi dichiaro di V.S. Illma

Di C[asa] li 5. M[arzo] 1822

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. P.

Illmo Sig L. N. /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig Sig Pnc Colmo

Il Sig Luigi Nicoletti

S. P. M.

Babuino N° 122.

17 marzo 1822

A SCIARRA LUIGI DO

A.I.D.G.¹

V[ostra] R[evere]nza² è pregata instanter, instantius, instantissime di portarsi a confessare oggi immediatamente dopo il Vespero a Confessare un certo Sig Gioacchino Menazzi giovane³ impedito d'uscire di Casa per una piaga alla gamba: abita nella piazzetta, del Vicolo del Bollo prossimo alle(!) Pellegrino, nella ritirata in portone grande tinto rosso senza Numero ma sopra il portone avvi un'Immagine + primo Piano +⁴ per carità non manchi, e l'attende magno animi ardore. Preghi preghi, preghi p[er] me e baciando il terreno, che la sua sagra persona santamente calpesta mi dichiaro di V. Ptà Rnda

Di Casa li 17. Marzo 1822

Umo, Dmo, Ob[b]lmo S[ervito]re
Vince[n]zo Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Padre
Luigi Sciarra Filippino
in S. Girolamo della Carità

Subito in grazia
S. R. M

¹ Accanto alla prima iniziale si legge: 6./

² Orig. *Rnda*.

³ Segue una parola cancellata e illeggibile.

⁴ Le parole tra due crocette, messe dal Pallotti, sono scritte tra le righe. Si può leggere anche *primo Pianto*.

28 marzo 1822

A SANTELLI ANTONIO

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

Ho ricevuto con istima il suo pregiabile (!) invito per venire nella V. Chiesa di S. Maria del Pianto, ma le mie circostanze m'impediscono profittarne: e credendo, che uno de fini, che in tal'invito ha avuto in vista V. S. Illma, e Rndma sia stato il parlare al (!) Ill[ustrissi]mo, e Mto Rndo Sig Avv[ocato] Ferrarelli circa l'Oratorio, così ardisco pregarla a volerne ella stessa colla solita sua insinuazione, ed efficacia parlarne.

Si degni pregare S.D. Maestà per me bisognosissimo: mi favorisca de suoi stimabilissimi comandi, e baciando il terreno, che la sagra sua Persona con edificazione de Fedeli calpesta mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti

Dal S. Ritiro al Giannicolo (!) li 28. Marzo 1822

Illmo, Rndmo Mong. Don Antonio Santelli /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Mong.

Don Antonio Santelli

S. R. M.

Subito in grazia

17 maggio 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

Ill[ustrissim]o Sig[nore] Can[oni]co

Perdoni se ardisco ricordare, che conviene osservare che in tutte le Camere destinate p[er] gli Esercitantì vi sieno i Libri, l'Acqua Benedetta, Esame di Coscienza, ed altre Tabelle; Calamajo, e Penne. Mettere i libri in Cappella.

Pregli p[er] me. IDDio vuol molto da Lei; mi dichiaro di V.S. Illma

Di Casa li 17 Mag. 1822

Umo Dmo Obblmo Sre
V. Pallotti

P. S.

Io sono occupatissimo io fino a q[ues]ta sera non potrò venire ad incomodare.

I miei rispetti profondissimi all'Illmo e Rndo Mong. Piatti, ed al Rmo Sig C.co Muccioli.

Illmo Sig C.co P. /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig Sig Pne Colmo

Il Sig Can.co Piacentini

S. R. M

[Sul reverso si legge quanto segue :]
Big[liet]to del Sig. D. Vin.co Pallotti

29 maggio 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo e R[evere]nd[issi]mo Monsig[nore]

Convieni ¹ dire che S.D. Maestà siasi degnata esaudire i suoi ferventissimi voti, poichè sono state tali, e si abbondanti le dolcissime Benedizioni ² di vita eterna, che il Padre celeste ha diffuso su degli Esercitantî della passata Muta, cui si dette principio il dì 17. del cadente, che non sappiamo ridirle: per dire tutto in poco diremo = si sono veduti i Prodigî della Grazia = Il Ritiro, il Silenzio, la Solitudine, la Modestia, l'insinuata, e sviluppata Religiosità era negli Esercitantî ammirabile, e tanto dolcemente s'occupavano nella Meditazione delle Massime che tornati in Camera s'udivano gli esternati religiosi affetti del cuore; e tanto hanno gustato le Prediche di Riforma, che attentamente ascoltandole ne restavano penetrati in guisa, che v'è stato per fino alcun giovane maturo d'età, di spirito, e brillante che ha domandato di venire nelle Mute seguenti ad ascoltare nella vicina Cappella le Riforme. Le suppliche pertanto di tutti gli Operaj del S. Ritiro sono sempre più anco dirette verso la sua zelantissima persona onde si degni vieppiù ³ moltiplicare i suoi voti presso il Trono dell'Altissimo, e farne fare anche da altri, affinchè l'indicata Opera del Signore vada sempre facendo nuovi acquisti di perfezione.

I profondi, ed umili ossequi di tutti le presentiamo, delle sue Orazioni / bisognosi come siamo ne domandiamo l'accrescimento, e la

¹ La lettera comincia con qualche parola cancellata.

² Seguono le parole cancellate: *di dolcezza*.

³ Orig. *viappiù*

continuazione, e baciandole le sagre mani con rispetto ci dichiariamo di V.S. Illma, e Rndma

Roma li 29. Maggio 1822.

Umi, Dmi, Obblmi S[ervito]ri /

Rndo Sig Ca[nonico] Piacentini ⁴

1. Congresso con ciascuno degli Assistenti
2. Libri del S. Ritiro 1. Sigillo: 2. accomodarli: 3. riporli
3. Ristretto. 1. ciascuno scriva i proprii sentimenti. 2. ho parlato al Can[oni]co per le Camere 3. vedrà se può farsi il nuovo ingresso.
4. Indorare; o parare il Ciborio.
5. Lava mano per la Sagrestia del Ritiro.
6. Acquasantiera dell'Adunanza che vi sia l'Acqua benedetta.
7. Ricevere, e prendere gli Attestati delle Confessioni: ed a queglii che si confessano dal Can[oni]co scrivere la lettera M.
8. P. Abate. i miei rispetti
9. Cesarini
Massimi
Colonna
M. Sebastiani -

[Sul reverso si legge, scritto da altra mano:]

C[onsegn]a 29. Maggio 1822.

Big[liet]to del Sig[no]r D. Vincenzo Pallotti

⁴ Il testo seguente venne scritto su di una striscia di carta incollata sul verso della lettera.

4 giugno 1822

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Carissimo in G. Crocefisso.

Dopo l'Orazione le scrivo.

Molte grazie le ha fatte il Signore in questi giorni, ed ella poco le conosce, e meno vi corrisponde?

Ci pensi! Preghi! Si umilii!

Farà la carità di fare Orazione pel miserabilissimo scrivente?

Di Casa li 4. Giug[no] 1822

Umo, Dmo, Obblmo Servo
V. P.

C[arissi]mo in G.C. Sig. L. N. /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig Luigi Nicoletti

4 luglio 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Ho parlato¹ con q[ue]lla persona, che desiderava assumere l'assistenza di studio dei due Marchesini, cui ho cercato di far conoscere, che dovendo assistere i noti fanciulli sarebbe per portare un Martirio di cinque o sei anni; ed anche gl'ho (!) manifestato la nota difficoltà; ed egli mi ha risposto che sarebbe per lui superabile; ma che però desidererebbe un'appuntamento d'otto scudi al mese, poichè altrimenti non le competerebbe. Se V.S. Illma crede che gli otto scudi sia(!) un'altro punto di difficoltà la prego di farmelo sapere subito, mentre occorre una sollecita risposta. Perdoni dell'ardire. Preghi p[er] me, e p. tutto il Mondo: e mi dichiaro di V.S. Illma

Di Casa li 4. Luglio 1822.

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

Illmo Sig. Can.co Piacentini /
[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Can.co Piacentini
S. R. M.
Subito in grazia

[Sul reverso si legge, scritto da altra mano:]
C[onsegna] 4. Luglio 1822
Big[liet]to del Sig.r D. Vin.co Pallotti

¹ Segue qualche parola cancellata.

17 luglio 1822

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

La prego di fare, e di far fare dei suffragi dalla sua Scolaresca, e d'altri pel'anima(!) del mio Fratello più picciolo Francesco, che jer[i] circa la mezz'ora di notte passò placidamente all'Eternità¹[.]
 Preghi p. me: e baciandole le sagre mani, mi dichiaro di V.S.
 M[ol]t[o] R[everen]da

Umo, Dmo, Obblmo S[ervo]
 V. Pallotti

Di Casa li 17. Luglio 1822

[Molto] R[everend]o Sig D. T. B. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig D. Tommaso

Borti

¹ Vedi l'Iscrizione sepolcrale pubblicata nelle *Memorie Biografiche scritte...dal Ven. Vincenzo Pallotti*, Roma 1937, p. 153: "Iscrizione lapidaria per Francesco Pallotti, giovanetto di circa 15 anni, morto con grande edificazione, sepolto nella V. Chiesa dei Cappuccini [Chiesa della SSma Concezione] di Roma presso l'altare di S. Paolo."

Il testo "sembra composto da Vincenzo, il quale poi preferì di(!) conservarne una copia" (ibid.). Cf. Frank I 266s.

22 luglio 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[nor] C[anonic]o

Il Latore del presente è la persona, della quale le ho parlato pel noto lavoro del S. Ritiro.

Pregghi per me: e mi dichiaro di V.S. Ill[ustrissi]ma

Umo, Dmo, Obblmo Servo
V. Pallotti

Di Casa li 22. Luglio 1822

Illmo Sig. Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig Can.co Piacentini /

[Sul reverso si legge, scritto da altra mano:]

C[onsegna] 22. Luglio 1822

Big[liet]to del Sig. D. Vin.co Pallotti

26 luglio 1822

A MATTIOLI VITTORIO

A.I.D.G

Nobilissimo Sig[no]r[e]

Io sottoscritto incombensato(!) dal Sig.r Conte suo fratello Alessandro(!) che tuttora è fuori di Roma nel S. Convento dei(!) S. Silvestro al Tuscolano custodito dai RR. PP. Carmelitani Scalzi per ristabilirs[i] in salute le scrivo queste poche righe. Dall'accluso attestato di valente Professore di di (!) medicina sottoscritto, e firmato della(!) Potestà Austriaca potrà(!) sempre più desumere² quanto sia opportuna non meno che necessaria la sua venuta qua in Roma, onde il suo fratello già lodato aspira di presto seco lei personalmente abboccarssi(!) il medesimo è sicuro che conosciuta tale e sì particolare circostansa(!), V.S. non lascerà(!) di porre in opera tutti i mezzi i più opportuni pela(!) sollecita sua sospiratissima necessaria venuta.

Alla circostansa, che pela prima volta ho l'onore d'indirizzarle queste poche righe la prego di favorirmi del beneficio delle sue feroverose(!) preghiere presso S. D. Maestà e mi dichiaro di V.S. Nob[ilissi]ma

Roma li 26 Luglio 1822

Umo, Dmo, Obbmno S[ervito]re
Vincenzo Pallotti
Sacerdote /

¹ Di questa lettera abbiamo soltanto una copia vergata da mano sconosciuta e poco esercitata. Il destinatario è, come risulta dal testo, il fratello del Conte Alessandro Mattioli (1763-1848), vedi la nota biografica su Alessandro M.

² Orig. *deseumire*.

[Questo attestato è scritto sul reverso, da altra mano:]

Dichiaro io qui sottoscritto per la verità che il Sig[no]r Conte Alessandro Mattioli in seguito di lun[g]hi ed ostinati reumi di petto si trova in uno stato di salute così vacillante da far temere qualche grave malattia, che potrebbe rapidamente opprimerlo, specialmente alla sopravvenienza delle incostanze autunnali o dei freddi dell'inverno. Questo timore è tanto più fondato che più volte e senza manifesta cagione ha avuto sincopi mortali; circostanza che induce altresì il sospetto di qualche vizio organico nei grandi vasi del cuore. In fede,

questo di 26 Luglio 1822

Domenico Morichini Medico di Collegio
e Professore nella Università

Visto all'I[mperiale] R[egia] Ambasciata d'Austria presso la S[ant]a Sede per la legalizzazione della firma del Sig[no]r Dottor Domenico Morichini alla quale si dà e si deve ogni e piena fede.

Roma 26 Luglio 1822 -

Per Ord[in]e di S.E. il Sig[no]r Ambasciatore
I[mperial]e e R[egi]o Consig[lier]e d'Ambasciata
de Gennotte ³

Gp ⁴

³ "Cav. de Gen[n]otte, Primo Consigliere di Ambasciata..." (*Notizie* 1825, p. 221).

⁴ Segue una rubrica non leggibile.

19 agosto 1822

A SANTELLI ANTONIO

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo M[onsi]g[no]r Santelli.

È pregata d'aver presente nella prossima Congregazione segreta di parlare. 1° del Biglietto per la deputazione al Mto Rdo Sig Ab. Coraccini¹. 2. Circa la Festa di S. Giuseppe Calasanzio. 3. Dell'Oratorio.

Si pensava, nella 1a Domenica del prossimo Settembre di fare la Congregazione nella Chiesa di S. Elena (non alla Chiesa de Cocchieri perchè etc.), cosa ne crede? Se pensa di sì: soggiungo, e V.S. Illma, e Rndma avrebbe mezzo per ottenerne il permesso? E qualora lo potesse ottenere, e lo credesse opportuno è pregata d'otterne anche il permesso dalla Congregazione segreta qualora lo creda necessario.

Pregli p. me, e pel mio fratello defonto;² e baciandole le sagre mani mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti

In sua Casa li 19. Agosto 1822

¹ Coraccini Pietro (+ 1840).

² Vedi l. n° 84.

28 agosto 1822

A MUCCIOLI GREGORIO

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nor]e

I RR. PP. pii Operaj sono disposti d'assumere l'incarico di portarsi a Confessare nel noto luogo due volte la settimana. Se potesse abboccarsi col Mto Rdo P[a]dre Procuratore G[enera]le, che dimora nella V. Casa di S. Giuseppe alla Lungara, sarebbe opportuno colla massima sollecitudine ultimare una (!) tale affare, e combinarlo per circa un'ora e mezza al giorno, o più come si potrà.

Si degni pregare per me, e pel mio fratello defonto: e baciando il terreno, che la sua sagra persona con edificazione de fedeli calpesta mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti.

Di Casa li 28. Agosto 1822

P.S.

Sul noto affare è stato combinato per mezzo dell'Emo Sig Cardinale Ercolani? ¹

Illmo, e Rndmo Mong. D. Gregorio Muccioli
Vescovo d'Agatopoli /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Mong.
Don Gregorio Muccioli
Vescovo d'Agatopoli

¹ Ercolani Luigi (1758-1825), nel 1814 Tesoriere Generale, nel 1816 Cardinale, Prefetto della Economia di Prop.Fide.

Agosto 1822

A SANTELLI ANTONIO

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Sig. D. A. Santelli:

ho avuto le tre Medaglie lasciate da me nelle mani del Mto Rdo Sig. D. Domenico: ¹ e sono stato incombensato(!) dirle che pel'anno(!) futuro non le potrà dare la dote; onde mi figuro, che debba credersi, che nel presente anno la dia. Pregli p. me e pel mio fratello defonto: e baciando il terreno che la sua sagra Persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti

[Scritto d'altra mano:]
Agosto 1822.

¹ Domenico Gigli, vedi la sua nota biografica.

11 settembre 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

Il servo umilissimo, ed indegnissimo scrivente del Rdo Sig. Can.co Piacentini è assetato di poter parlare al d[ett]o suo buon Padrone. Q[ues]ta mattina circa un'ora avanti il Mezzodì Pallotti è in Casa. I miei rispetti al P. Curato Nicolini.

Pregbi p. me, pel Ritiro, pe' l'Adunanza etc. mi dichiaro di V.S. R[nd]a

Umo, Dmo, Obblmo S[ervo]
V. Pallotti

Di Casa li 11. Settembre 1822 /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi

Can.co Piacentini

[Al di sopra dell'indirizzo è scritto
da altra mano:]

C[onsegna] 11. Settembre 1822

Big[liet]to del Sig. D. Vin.co Pallotti

S. Silvestro (M. Compatri),
20 settembre 1822

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

I miei peccati sono la cagione di tutti i mali: dunque lo sono stati ancora nel non avere avuto de lumi circa la sua stimabilissima persona prima del di passato.

Per la Misericordia infinita di Dio il suo Spirito avendomi condotto jeri circa il tramontare del sole su d'un'alto monte solitario, e segregato affatto dal consorzio degli uomini, messomi su di quello in Orazione tutto rivolto verso il Cielo, e mentre per rimediare in qualche modo agl'inesplicabili mali, che co' peccati miei ho cagionato a tutto il Mondo, tutto il Mondo a Dio pe' la sua Misericordia raccomandava ho avuto distintamente presente la sua persona, e nel rimirare supplichevole il Cielo quasi che IDDio m'avesse fatto vedere, che ella non avesse profittato di quella lettera già da un anno inviatale dal noto edificante Gesuita premuroso, dalla quale V.S. apprese con timore vicina la morte, ma che in realtà IDDio con quella altro non voleva, che procurasse d'averne sempre presente la memoria, onde vivesse ogni giorno come se ogni giorno dovesse morire, sono a pregarla umilmente genuflesso a suoi piedi, colla faccia per terra onde fin d'adesso procuri non passare alcuna giornata senza avere almeno per pochi momenti meditato la gran Massima della Morte.

Non creda, che con questo voglia dire che sia vicino il suo passaggio all' / Eternità, mentre non lo so, quantunque IDDio per tratto singolarissimo di sua Misericordia infinita è pronto a manifestarmelo qualora fosse di gloria sua, e vantaggio mio, e di lei; ma dico questo, affinchè ella corrispondendo alla grazia di Dio misericordiosissimo vada sempre più ad arricchirsi de' meriti pe' l'Eternità. Eppoi non potrebbe essere questo l'ultimo avviso di Dio? Se parlo

io che sono un peccatore, non potrei parlare, come parlò l'asina del Profeta Balaam?

Riceva queste acque, che almeno escono dalla mascella d'un'asino, ed ella sia il Sansonne,(!) che non ricusa di berle.

Pregghi per me, e pel mio fratello defonto; e mi dichiaro di V.S. Illma

Dal S. Convento di S. Silvestro in Monte Compatri
li 20 Settembre 1822.

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti /

P. S.

I miei rispetti al Sig. Tommaso Cuccioni ¹, e gli dica che delle tre cose, che gli raccomandai ², almeno eseguisca le prime due come in punto di morte vorrebbe averle eseguite. Oh se vedesse se stesso come è innanzi al cospetto di Dio!

Mi raccomando(!) alle sue Orazioni. Attendo i suoi comandi./

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pae Colmo

Il Sig Luigi Nicoletti

Roma

[Accanto all'indirizzo, scritto da altra mano:]

Carità

Esortazione a pensare alla morte.

¹ In un catalogo, Tommaso Cuccioni viene presentato come "editore, via Condotti".

² Orig. *raccomandai*

S.Silvestro (Monte Compatri),
21 settembre 1822

A SCIARRA LUIGI DO

A.I.D.G¹

R[evere]ndo P[a]dre

Pregghi per me, e pel mio fratello defonto non meno, che per altri miei parenti si[a] defonti, che viventi; per l'Adunanza etc. etc. etc. Se ha qualche cosa a comunicarmi circa tutto ciò, di cui ardi pregarla fa una carità grande se me ne favorisce.

Per carità si degni far passare l'acclusa al Rndmo Sig. Can.co Muccioli, cui è nota la persona.

Baciando il terreno, che la sua sagra Persona con edificazione de Fedeli calpesta mi dichiaro di V. Ptà

Dal S. Convento di S. Silvestro a Monte Compatri
li 21. Settem: 1822

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]r
V. Pallotti

[Indirizzo:]

Al Rndo P[a]dre Luigi Sciarra
in S. Girolamo della Carità
Roma

¹ Accanto alla prima iniziale si legge: 3./

S. Silvestro (Monte Compatri),
24 settembre 1822

A SANTELLI ANTONIO
e GIGLI DOMENICO

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mong. Santelli
Deputato Onorario, e R[evere]ndo Sig D. D. Gigli ¹
Dep[uta]to S[u]p[plen]te della Congregazione de Giovanetti
di S. Maria del Pianto.

Perdoneranno se Giuseppe ardisce ricordare al suo buon Padre
Giacobbe (nella loro degnissima persona riconosco per molte ra-
gioni di Religione la paternità spirituale) che per richiamare lo
spirito de' nostri diletteissimi Congregati dal Padre delle Miseri-
cordie ² alla nostra cura affidati, per richiamare dico il loro spirito
alla considerazione delle Massime dopo il Ritiro, e per vieppiù di-
sporli alla SS. Comunione fù detto di fare una specie di Ristretto
nelle ore pomeridiane del Sabato antecedente al giorno della Co-
munione. Ho creduto solamente di ricordare tal punto, poichè
avendolo presente sono nella sicurezza, che il loro zelo lo ridurrà
ad effetto.

Persuaso, che dalla loro carità sia già tutto determinato relativa-
mente al sistema del Ritiro, Ordine, Soggetti, Confessori etc. non
mi resta, che pregarla di fare, e far fare delle Orazioni per me mini-
mo fra i Ministri del Santuario, e pel mio fratello defonto.

I miei rispetti ossequiosissimi al Mto Rdo Sig D. Pietro Coraccini,
ai RR: Sig. Priore, e Vice-Priore dell'Oratorio, agli Ecclesiastici De-
curioni del medesimo, e agli Assistenti vigilantissimi della tanto be-
nemerita Adunanza.

¹ Vedi la nota biografica su Domenico Gigli.

² 2 Cor 1,3.

E baciando i piedi ³, ove la loro sagra persona con edificazione de Fedeli pone i piedi che annunziano la pace ⁴, che evangelizzano i beni del Regno di Dio, passo a dichiararmi della loro Sig[no]ria Illma, e Rndma

Dal V. Convento di S. Silvestro in Monte Compatri
li 24. Settembre 1822

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
All' Illmo, e Rndmo Mong.
Don Antonio Santelli
Roma

94

S. Silvestro (Monte Compatri),
24 settembre 1822

A SISCO GIUSEPPE

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Ho scritto all' Illmo, e Rmo Mong. Piatti ¹ in seguito del suo avviso,

³ Il Pallotti volle certamente scrivere: baciando il terreno, ove...

⁴ Cf. Is 52,7.

¹ Piatti Antonio (1782-1841), ordinato Sacerdote nel 1804, fu Canonico in S. Lorenzo in Damaso nel 1805. Piatti fu Fondatore e Superiore del S. Ritiro al Gia-

ed'altre previe circostanse:(!) si degni favorirmi notizie dell'Adu-
nanza: I miei rispetti al Mto Rdo Sig D. Luigi Cesarini².
Pregli p. me; e pel mio fratello defonto. Le Benedizioni dell'Altis-
simo discendano sopra la sua famiglia; e mi dichiaro prostrato a
suoi piedi, di V.S. Illma

Da V. Convento di S. Silvestro a M. Compatri
li 24. Settem: 1822.

Umo, Dmo, Obblmo Ser[vo]
V. P. /

[Indirizzo:]
All'Ilmo Sig. Sig. Pnc Colmo
Il Sig. Giuseppe Sisco
Roma

[Tra la data e la firma si legge quanto segue:]
Autographum S[ervi] D[ei] Vincentii Pallotti. In fidem
E S[acro] R[ecessu] SS. Salvatoris in Unda. Die 11 Iunii 1861.
Carolus M[ari]a Orlandi S[ocietas] M[issionum]
Causae Postulator

[A sinistra, un sigillo di ceralacca con stemma nel quale si vedono
l'occhio di Dio in un triangolo ed, a destra e sinistra di una croce
sottostante le iniziali di Apostolato Cattolico.]

nicolo, nel quale il Pallotti lavorava fin dal 1819. Nel 1821 Piatti fu eletto Arci-
vescovo tit. di Trebisonda. Canonico di San Giovanni in Laterano, e Segretario
della S. Congregazione delle Indulgenze e delle Reliquie, venne nominato nel
1833 Vicegerente del Cardinale Vicario Zurla, alla morte del quale (1834) eser-
citò anche le funzioni di Pro-Vicario. Promosso al Patriarcato tit. di Antiochia
nel 1837. Vedi Del Re, *Vicegerente* p. 71.

² Cesarini Luigi (1770-1843), nel 1799 "Aggregato. nello Spedale Militare di S.
Spirito". Nel 1822 Beneficiario di S. Pietro.

S. Silvestro (Monte Compatri),
27 settembre 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Questa sera ho ricevuto i suoi caratteri. Mi rallegro perchè relativamente a quell'Opera, per un[a] circostanza della q[ua]le dice sit Nomen D[omi]ni benedictum ¹, e secondo quel che V.S. Rndma pensa senza fondamento, dice Parcat tibi Deus, sebbene lo deve dire per altre ragioni, che ella non vuol considerare, dico mi rallegro, poichè su di ciò che le ho suaccennato s'avvicina V.S. ad essere nel numero di quei, a quali ² la Sapienza Eterna del Padre il D[ivino] Verbo incarnato dice Beati: "Beati eritis cum maledixerint vobis homines, et persecuti vos fuerint, et dixerint omne malum adversus vos... gaudete, et exsultate quoniam merces vestra multa est in Caelo" ³ dunque preghi S.D.M. che le accreschi(!) e la pazienza e le persecuzioni, le tribolazioni dolcissime, gl'improperii, i dispreggi(!) etc. etc. Vuole che l'aiuti a pregare?

Il giovane del q[ua]le si degna parlarli ha ricevuto una educazione cristiana, onde non è da disperarne la guarigione spirituale.

Converrà che V.S. si degni d'aver presente che nella Camera d'uno degli Ecclesiastici Direttori degli Esercizi è necessaria una Scanzia(!) chiusa per i libri, abbia la pazienza di parlarne al n[ost]ro zelantissimo Presidente Mgr Piatti, onde prima che parta da Roma si degni efficacemente pensarvi; abbia la bontà presentargli i miei ossequiosissimi rispetti, e preghi p. me.

L'Illmo Sig. Ab. Annibali si è degnato scrivermi che esso non può combinare il prendere gli Attestati delle Confessioni nell'Adunanza[;] converrà che V.S. in qualche modo efficacemente vi pensi, ed

¹ Cf. Iob 1,21.

² Orig. *quali il*

³ Mt 5,11.

occorrendo anche con lui ne parli. Osservi però s'è fatto il Libro per segnare tale frequenza: ne parli col Rndo Sig Can.co Muccioli (non so se egli ha ricevuto una mia let[tera].) ⁴

S'avvicina l'apertura de SS. Esercizi (ai quali sono indegnissimo assistervi) dunque conviene ultimare quelle Immagini di Maria che accoglie il Peccatore, e che V.S. prese l'assunto di farle dipingere o dall'Ec[cellentissi]mo Sig. Principe Ruspoli, o dall'Illmo Sig. Borgognoni (cui i miei rispetti, e mi raccomandi a Dio)

Pel Ritiro bisogna dire all'Illmo, e Rndmo Piatti che conviene provvedere un numero di Uffizi della Bma Vergine / e Corone; e Libri di Divozione. Occorre un Libro pe[r] la Via Crucis ben legato. Scrivere le Orazioni della Sera

La ringrazio dell'avviso del Mto Rdo Sig. Ab. Bianchini. Deus est cum illo: debolmente ho pregato p. lui.

I miei rispetti all'Illmo Sig. Marchese Vitelleschi ⁵, ed ai Sig[nor]li Pietro suo fratello; Raimondi, e Franceschini co[i] q[ua]li farà le mie scuse, se prima di partire non feci seco loro i miei doveri: preghino tutti p. me.

Si degni leggere l'acclusa; se la trova analoga può suggellarla, e poi darle esito[,] + diversamente la può bruciare +. ⁶

Qualora il Prelato dicesse di non potere contribuire, lo preghi almeno (non però a nome mio) di celebrare cento Messe rilasciando la Limosina per l'Opera nota: ed allora gli dica che tornerà da lui per dirgli q[uan]do può incominciare a celebrarle; mentre V.S. dandomene un'avviso procurerei d'avere o l'intero numero di cento, od una parte, e l'altra parte pel compimento del numero di cento potrebbe procurarla V.S. stessa specialmente nella prossima occasione dell'Ottava della Commemorazione de Fedeli Defonti. Qualora domandasse quanto tempo gli si dà per celebrare q[ues]te cento Messe gli risponda che in adesso non può dirglielo, ma che si procurerà averlo esteso quanto sarà opportuno. Spero che sempre si ricorderà non a mio nome.

⁴ Aggiunta scritta tra le righe.

⁵ Vitelleschi Claudio, fratello di Pietro V.

⁶ Le parole tra due crocette sono scritte tra le righe.

P.S.

Averei dieci Messe da fare applicare: onde di q[ues]te ne può disporre. Sarebbe bene celebrarle presto, ma non è fissato il tempo. Si degni avvisarmi se le fa applicare p. mia regola: Dica secondo l'intenzione del Benefattore.

I Libri del Ritiro saranno suggellati, ma sono accomodati. Il giovane Lauri non è potuto venire.

Il premurosissimo Sig Ab. Annibali mi domandava del mio stato di salute[;] su ciò mi sono dimenticato rispondergli, si degni dirgli che ne ho tanta quanta è sufficiente per amare IDDio... ma oh che orrore[,] ancora non ho imparato ad amarlo. Preghi, e faccia pregare S.D. Maestà che se è di sua gloria, e vantaggio delle Anime, e conforme alla sua D. Volontà si degni torre dal Mondo il Flagello⁷, e la Peste.

Avrà presente che mancando delle Sedie pe' gli Assistenti fù supplito con alcune del Ritiro: qualora non fossero state provvedute si degni parlarne al Rndmo Sig. Can.co Muccioli, (cui i miei rispetti, e preghi p. me) e s'adoperi onde sieno subito provvedute.

Qualora non vi fosse alcun'altro che lo facesse, conviene, che V.S. nell'Adunanza prepari la / Lettura da farsi prima del Vespro: e si legge la Vita del Santo del giorno, nella prima raccolta delle Vite de Santi fatte dal P. Massini, che sono nella Scanzia dell'Adunanza: e la lettura da farsi prima della Predica conviene disporla nel Libro dell'Epistole(!), ed Evangelii etc. per far leggere l'Epistola, ed Evangelio colle Annotazioni della domenica corrente.

I miei rispetti al degnissimo P[a]dre Curato Nicolini⁸, che credo, che preghi, e spero che pregherà p. me: il medesimo al Rndmo P. Abbate Pechi.⁹

Saluto tutti gli Operaji degnissimi della nostra Adunanza, alle cui Orazioni con fiducia mi affido.

⁷ Orig. *Fragello*

⁸ Vedi l. n° 111 e n. 2.

⁹ Pechi Eugenio O.Cist., vide *Notizie per l'Anno 1823*, p. 200: "S. Sebastiano fuori le mura, R. D. Eugenio Pechi, *Economo*." Cf. lettere nn. 124 e 152.

Era stato parlato ad un certo Rdo Sig. Ab. Bedoni¹⁰ p. venire ad assistere all'Adunanza: se non è ancora venuto ne parli al Rndmo Sig Can.co Muccioli per combinare ciò, che sarà più espediente: ne può parlare anche coll'Illmo Sig. Ab. Annibali, cui farà anche grazia di dirgli che mi saluti il R[ndo] Sig. D. Giacomo Lefrier, ricordandogli che preghi p. me.

Quanto mi debbo rallegrare pe' la sconnessione di q[ues]ta lettera, almeno conoscerà per fatto che nel mio spirito nullus ordo, sed sempiternus horror inhabitat!¹¹

Si degni pregare, e far pregare per me, pel mio fratello defonto, e p. altre persone, e più oggetti della gloria di Dio: implori su di me lo spirito di santificare tutto il Mondo: bacio ove V.S. Rndma passa e qual sono mi scrivo

Dal V. Convento di S. Silvestro a Monte Compatri
li 27. Settembre 1822.

Flagello, e Peste del Mondo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig Don Luigi Can.co Piacentini
Roma

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 27. Settembre 1822 -
Big[liet]to del Sig.r D. Vinc.o Pallotti

¹⁰ Possibilmente è Pietro Bedoni (1803-68) che riceve la tonsura nel 1819, gli Ordini Minori nel 1821 e 1824. Sarà Parroco di S. Lucia del Gonfalone, nel 1844 e 1847 scriverà lettere al Pallotti. Nel 1858 fa scolpire una lapide in memoriam di V. Pallotti che esiste tuttora davanti alla sagrestia di S. Salvatore in Onda ("Petrus Bedoni[...] in memoriam tanti viri[...] lapidi consignanda curavit").

¹¹ Iob 10,22.

S. Silvestro (Monte Compatri),
30 settembre 1822

A SCIARRA LUIGI DO

A.I.D.G.¹

R[everen]do P[a]dre

La ringrazio di tutto: l'esposto nella sua obbligantissima mi serve di norma[;] preghi se[con]do il solito: e baciando ove la sua sagra Persona pone i piedi che evangelizzano la pace, e che annunziano² i beni del Regno di Dio, e pregandola de suoi saggi consigli, opportuni avvertimenti, e necessarie correzioni mi dichiaro di V. Ptà

Dal V. Convento di S. Silvestro a Monte Compatri
li 30 Sette[m]bre 1822

P. S.

1. I miei rispetti al Rdmo Sig Can.co Muccioli: e preghi p.me
2. Il giovane Uri si chiama Candido e non Giovanni (forse sbagliai nel dirlelo)
3. All'Adunanza v'è andata? L'ha onorata della sua presenza?
La raccomanda a Dio?

Umo, Dmo, Obblmo S[ervitor]e
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndo P[a]dre Luigi Sciarra
in S. Girolamo della Carità
Roma

¹ Accanto alla prima iniziale si legge: 4./

² Cf. Is 52,7.

S. Silvestro (Monte Compatri),
8 ottobre 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Ho ricevuto due Sue obbligatorissime, di cui mille ringraziamenti. Coerentemente all'affare ne ho ricevuta una anche dall'Illmo, e Rndmo Mgr. Corsi. All'Illmo, e Rdo Mgr. Cadolini prima di ricevere la sua in cui me ne favorisce parlare, già aveva scritta una lettera. Se l'ultima sua lettera in cui mi parla dell'ottimo P. Nicolini (cancellate alcune parole per prudenziale dilicatissimo) l'invio col medesimo[.]¹ V. S. Rndma riconoscerà un tal'operare per una stima, e premura della sua persona, onde far conoscere la sua vera gratitudine, e sincerità, e più etc. etc.

Ho ricevuto una lettera dal Rndmo Sig. Can.co Muccioli in data dei 2. del corrente, in cui mi segna q[ues]to paragrafo:

"Credo indispensabile di dover partire pe' le Missioni di Civitavecchia Domenica a notte 6 corrente, per cui la prego di tornare subito in Roma - ." In seguito di q[ues]to aveva determinato di partire in q[ues]ta settimana, ed essere in Roma almeno nel prossimo Sabato. Venuto quá(!) il mio premurosissimo Padre, gli ho manifestato la mia partenza; a questa mi si è opposto, ma abbiamo però combinato che sarebbe venuto da V.S. per sentire se il Rndo Sig. Can.co Muccioli è partito, o no; giacchè l'espressione "credo indispensabile" lascia nel dubbio: e conseguentemente vengo nella corrente se è partito, oppure verrò nella futura qualora non fosse partito. Tutto però secondo l'ordine adorabile della D. Provvidenza. Se non fosse partito il lodato Can.co la prego di manifestargli le mie disposizioni, e si degni dirgli, che la sua lettera la ricevei la sera del di 6.

¹ La frase, di difficile interpretazione, è stata trascritta con la massima esattezza.

Se il Can.co è partito, e se per la prossima Domenica non è fissato alcuno per Predicare, e parimenti se il Rdo Sig Ab. Sacchi è pur partito la prego d'invitare a Predicare o il Rndo Sig Ab. Bianchini, o il Rdo Pad[r]e Della Vedova che abita a Monte Tarpejo N° 62 nel Vicolo dalla parte delle Carceri di Campidoglio, e se predica q[ues]to secondo lo preghi di fare la Spiegazione della S. Scrittura indicandogli l'ultima parte spiegata dal Rdo Sig Ab. Sacchi. Per q[ues]ta parte della Predica avrei dovuto scrivere al Mto Rdo Sig Ab. Corsini come Dep[uta]to Segretario ma dubitando che sia in Roma, come dubito anche dell'Illmo Sig Ab. Annibali Vice-Segretario mi sono diretto a V.S., e perciò nel caso che fossero in Roma la prego di fare seco loro le mie scuse.

Saluto tutti. Tutti preghino per me, pel mio fratello defonto, per altre persone, ed oggetti della gloria di Dio: bacio i suoi piedi; e mi dichiaro di V.S. Rndma

Dal S. Con[vento] di S. Silvestro a Monte Compatri
li 8 Ottobre 1822

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

P. S.

Del Rndmo P. Abbate non mi dice cosa alcuna. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Can.co Piacentini
Roma

[Scritto da altra mano:]

Montecompatri 8. Ottobre 1822
Lett[er]a del Sig.r D. Vin.co Pallotti

Camaldoli, 19 ottobre 1822

A SCIARRA LUIGI DO

A.I.D.G.¹

R[everen]do P[a]dre

Dubitando di poter scrivere ho cercato p[er] altra persona farle prevenire che ho ricevuto la g[entilissi]ma: se mi fosse stato permesso venire in Roma l'avere[i] pregata a voce d'un grande affare, onde ne la prego in iscritto. Si deve ottenere da S.D.M. una grazia di somma importanza: occorre moltiplicare, e fare moltiplicare le Orazioni, e potendosi anche nei Monasteri: spero che nel Cielo conoscerà e l'importansa(!), e la grandezza, e il vantaggio dell'affare raccomandato: con fede adunque preghiamo, e facciamo pregare. Saluto tutti, tutti si degnino pregare p[er] me, pel mio fratello defonto, per altre persone, e per molti oggetti della Gloria di Dio. Le si raccomanda l'Adunanza: bacio ove la sua sagra Persona pone i piedi nell'evangelizzare la pace², e i beni del Regno di Dio: e mi dichiaro di V. Ptà

Dal S. Eremo de RR. PP. Camaldolesi sopra Frascati
li 19. Ottobre 1822

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Rndo P[a]dre Luigi Sciarra
in S. Girolamo della Carità
Roma

¹ Accanto alla prima iniziale si legge: 2./

² Cf. Is 52,7.

Camaldoli, 20 ottobre 1822

A SISCO GIUSEPPE

A.I.D.G.

Ill[ustrissi]mo Signore

Oggi ho ricevuto la sua gr[atissi]ma datata il dì 19² del corrente. Le sono obbligatissimo delle notizie, che mi favorisce; è però da osservarsi, che l'indicata sagra funzione in adesso che siamo in altra stagione(!) dovrebbe incominciarsi alle ore 21 1/2 ma converrà pensarvi maturamente.

V.S. accusa la sua pigrizia, piuttosto che le occupazioni di ufficio, e di famiglia, come causa della tardanza a rispondere ad alcune mie poche righe; ma cosa direbbe se vi fossa(!) alcuno che poco o nulla facesse orazione, onde più copiose(!) s'ottengono le Benedizioni dell'Altissimo sù quel noto ristretto che si vuol fare e del quale già si è parlato, e su del quale fra gli altri pregai anche V.S. a scrivere quelle idee, che per lume di Dio le si fossero presentate alla mente? E cosa dovrebbe dirsi se vi fosse alcuno che neppure queste scrivesse?

Preghiamo per questo tale, e preghi assai, assai per me, come il più trascurato, negligente, pigro, poltrone di tutti.

Si degni presentare i miei ossequiosi rispetti al Mto Rdo Sig. D. Luigi Cesarini, e lo preghi ad avermi continuamente presente nelle sue Orazioni, e nel D. Sacrificio, e che nei Monasteri, ed altrove, e da quante persone può faccia fare delle Orazioni per un affare importantissimo.³

Saluto tutti, tutti si degnino pregare per me, pel mio fratello defon-

¹ Di questa lettera abbiamo soltanto una copia, scritta dallo stesso Sisco e conservata nella raccolta *Copie autentiche di scritti del Ven. Vincenzo Pallotti*, pp. 46-48 (pag.47 numerata).

² L'ultima cifra è di difficile lettura.

³ Vedi la lettera antecedente.

to, per altre persone, e per molti oggetti della Gloria di Dio. Le Benedizioni del Padre delle Misericordie ⁴ discendano sopra di lei, e della sua famiglia e su tutto il Mondo. Mi dichiaro di V.S. Illma

Dal S. Eremo dei RR. PP. Camaldolesi sopra Frascati
li 20. Ottobre 1822.

P.S.

Raccomandiamo, e facciamo molto raccomandare al Signore l'Adu-
nanza.

Umo, Dev[otissi]mo Obblmo Ser[vo]
Vincenzo Pallotti

Illmo Sig. Gius[eppe] Sisco
Roma

100

Camaldoli, 22 ottobre 1822

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

V.S. Rndma certamente tutto pazientemente tollera: ma se le avessi io dato motivo di disgusto con avere inviata la sua di gratitudine al soggetto in altra mia indicato (il che io non ho fatto se non per far conoscere più sinceramente i tratti di sua gratitudine, e con persona che si poteva fare, ed una lettera che nulla portava di difficoltà) io

⁴ 2 Cor 1,3.

umilmente genuflesso le domando perdono, e se in me v'è stata mancanza si ricorderà che sono un uomo = terra dat fructum suum =¹
Mi sono dimenticato nelle altre di darle lo schiarimento sulle dieci Messe. Sono da celebrarsi, e la Limosina può ritenerla pe' l'uso in altra indicato qualora trovi persona che le celebri rilasciando la limosina. Mi ricercava d'un soggetto; potrebbe provare (non però a mio nome) di pregarne il Mto Rdo Sig Don Luigi Cesarini, o l'Illmo, e Rndmo Msgr Vicegerente.

Vede come mi è stato impedito il ritorno? Sarà forse un segno che io sono la cagione funestissima dei mali di Roma, anzi di tutto il Mondo? Ecchi ne dubita?

Saluto tutti in generale, e ciascuno in particolare: tutti si degnino pregare per me: pel mio fratello defonto; per altre persone, e p[er] molti oggetti della gloria di Dio: bacio i suoi piedi: e mi dichiaro di V.S. Rndma

Dal S. Eremo de RR. PP. Camaldolesi li 22. Ottobre 1822

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

P. S.
Forse il dì 26. sarò in Roma

/

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi Can.co Piacentini
Roma

[Scritto da altra mano:]

Frascati 22. Ottobre 1822

Lett[er]a del Sig.r D. Vinc.o Pallotti.

¹ Cf. Ps 67,7.

31 ottobre 1822
A.I.D.G

A FIORANI PIETRO, Frascati

III[ustrissi]mo Sig[nore]

Venuto in Roma ho saputo da miei, che il Sig. Francesco nostro Cugino ¹ aveva loro detto, che V.S. m'averebbe parlato in Frascati sull'accomodamento spettante la Società. È vero che io al più non avrei potuto fare altro, se non che suggerire ciò, che può sembrare conveniente per tutte le Famiglie che v'hanno parte, e per avere il bene, che non abbia a giungere un momento, in cui si rompa fra le medesime la già goduta, e pel futuro desideratissima armonia, e per prevenire qualunque dissapore, che d'ordinario non produce che peccati. (Forse per mia mancanza) non avendole adunque nella detta occasione dato luogo a parlarne sono stato incombensato dal mio Padre d'espore ciò, che si vede congruente per evitare nel tempo avvenire e dissapori, e peccati per ragione d'interesse, e per mantenere sempre una perfetta armonia, e corrispondenza di prestarsi gli uni per gli altri in qualunque occasione, che gli uni possono agli altri giovare.

È certo che avendo un tempo opportuno per porre sistema agli affari conviene procurare efficacemente di ordinarli, altrimenti si deve temere, che accada ciò che ad altri funestamente è avvenuto, cioè d'essere stati sorpresi dalla morte ed avere lasciato tutto in confusione, e disteso, e s'è dato luogo a litigi, e peccati: lo che non abbia ad accadere giammai per le nostre famiglie che già da gran tempo godono d'una ammirabile armonia!

È certo ancora, che gli affari delle nostre famiglie sono così involuppati, che dato che fossero tolti di vita i capi delle medesime non re-

¹ Francesco (1793-1876), figlio di Luigi Pallotti (+ 1798) e di Candida Palmucci (1774-1847) che dal 1801, in un secondo matrimonio, era sposata con Pietro Fiorani (circa 1766-1837). Luigi Pallotti era il fratello di Pietro Paolo Pallotti, il Padre di San Vincenzo.

sterebbe agli Eredi che l'occasione di confusione, anzi l'istessa confusione.

Onde la prudenza insegna di procurare nel prossimo Novembre, come V.S. stessa in parte ne ha fatto più volte la petizione, di fare un'appuramento di tutti gli interessi, ed incominciare di tutti una divisione, riducendola a compimento colla più grande, opportuna, necessaria prestezza, giacchè è assai comune: chi ha tempo non aspetti tempo. /

Sarà vero che forse in Novembre tutto non potrà ultimarsi, ma almeno potrà farsi molto, e potrà stabilirsi tal'ordine di cose, che più o meno quasi ogni giorno può farsi qualche passo per ultimare il tutto coll'esposta sollecitudine.

Se V.S. crede opportuno di portarsi in Roma per tenere col mio Padre un'abboccamento onde fissarne il sistema decisivo(!), il venire sarebbe riconosciuto per un tratto più spiegato della sua premura per ben disporre il tutto a maggior gloria di Dio, e vantaggio delle Famiglie, diversamente il mio Padre è in aspettazione d'avere almeno per lettera le sue riflessioni di decisione(!) pe' l'indicata divisione degl'interessi che sono in Frascati, Albano, Velletri, Castello, Roma, etc.

Perdoni dell'ardire: le rinnovo le mie obbligazioni: saluto tutti: tutti preghino per me: preghiamo pe' i nostri defonti: imploriamo le Benedizioni di Dio su le nostre famiglie, e su tutto il Mondo, e mi dichiaro con rispetto di V.S. Illma

Roma li 31. Ottobre 1822.

Affmo, Obblmo Figliano²
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pnc Colmo

Il Sig. Pietro Fiorani

Frascati

[Scritto da altra mano:]

Lettere del Venerabile Servo di Dio Don Vincenzo Pallotti -

² Espressione dialettale.

Dicembre 1822

A NICOLETTI LUIGI

[pagina prima:]

[...]embre 1822

[...]amministrargli l'Estrema

Unzione ma non si può in adesso.

[pagina seconda:]

La prego di fare, e fare fare Orazioni copiosissime, umilissime, ferventissime, e continue anche per un'altro gravissimamente Infermo, che quando si chiama a nome, risponde, ma quando gli si parla di Confessione, quasi che non sentisse, o veramente non senta, non risponde per nulla: vi sono andati de Sacerdoti, ed anche qualche Religioso ma nulla si è ottenuto;² dunque Orazioni.

Mi onori de suoi comandi: preghi per me, per altre persone, e p[er] molti oggetti della gloria di Dio: e pieno di rispetto mi dichiaro di V.S. Illma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

[a sinistra
della firma si legge:]

[...]letti

[Indirizzo:]

All' Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. Luigi Nicoletti

S. P. M

[Sotto l'indirizzo è scritto
con matita:
Carità spirituale]

¹ Questa lettera fu scritta su foglio doppio, ora danneggiato. Della prima pagina sono conservate soltanto alcune parole, la seconda sembra essere completa.

² Le parole della prima pagina sono da inserire dopo *ottenuto*;

20 gennaio 1823

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

I. M.

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Erravi! Temere egi, se jeri sera non mi opposi alla ¹ elezione di me in Direttore della minima Congregazione di Gesù, e di Maria! Ma ora che IDDio Padre delle misericordie² per tratto di sua bontà mi ha fatto aprire gli occhi a conoscere la mia insufficienza veramente somma, per dovere di coscienza prego V.S. a volersi degnare (come Segretario) di manifestare a quei RR. Sigg.i, che intervennero al Congresso, che io non debbo assumere un tale uffizio, mentre ho bisogno d'essere io iniziato nella Direzione, e li assicuri, che se non volessero mutare consiglio, senza un miracolo, tengano per certa la distruzione della Opera pia. /

Nullaostante pel prossimo Giovedì per la Misericordia di Dio procurerò eseguire l'assunto; anzi per ordinare alcuni punti avrei bisogno di un previo abboccamento con sua carità.

Pregli onde anche la sola temeraria accettazione fatta jeri sera non abbia ad essere il sassolino della distruzione, ad estermínio: preghi onde io non lasci di piangerla giammai, di detestarla sempre, e d'implorare l'elezione di altro soggetto secondo il cuore di Dio.

Nel nome del Signore N.G.C, e di Maria Vergine e Madre mi scrivo di V.S. Rndma

Di Casa li 20 Gen. 1823

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re

Vincenzo Pallotti della M[inima] C[ongregazione] di G. M.

¹ Orig. *mia*, poi cancellato.

² 2 Cor 1,3.

Rndmo Sig. Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi Can.co Piacentini

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 20. Gennajo 1823

Big[liet]to del Sig.re D. Vin.co Pallotti

[Accanto all'indirizzo si legge quanto segue,
scritto da mano sconosciuta, ma differente da
quella della Consegna:]

In S. Gius. a Ponte Corvo

Napoli ³

104

12 marzo 1823

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Diletto in Cristo Gesù Redentor nostro

Sebbene giusta i tratti della mai sempre amabilissima volontà di Dio non possa per un certo tempo tenere seco lei conferenza di spirito in Camera, pure pe' i lumi avuti su di lei nella S. Orazione non posso io miserabilissimo, e cagione di tutti i mali, non posso dico non indirizzarle il presente senza oppormi alla Grazia, quantunque abbia io pregato S.D. Maestà scegliere alcun'altro per manifestarle ciò, che miserabilmente sono qui ad esporle.

³ Segue qualche cifra che non ha niente a che fare con la lettera.

Il nemico infernale è per assalirla con forte astuzia[;] si armi però dello scudo della S. Orazione, e spirituale Raccoglimento per ottenere che IDDio o impedisca un tale assalto, o per riportare la vittoria nella Battaglia. Confidi in Dio, e non perirà.

IDDio vuole da lei maggiore corrispondenza.

Pregli per me, pe' i miei Defunti, pe' la mai sempre amatissima Adunanza, per molte altre persone, e per molti oggetti della gloria di Dio: bacio ove pongono i piedi i seguaci di G.Cristo: imploro su di lei le Benedizioni dell'Altissimo: viva nella pace, e tranquillità del S.N.G.Cristo: mi segno

Di Casa li 12. Marzo 1823.

Fratello in G. Crocefisso
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. Luigi Nicoletti

S. P. M.

Subito in grazia

[Scritto con matita da mano sconosciuta:]

Carità Eccitamento ad armarsi dello scudo dell'Orazione

Lumi nell'indirizzo delle anime

105

14 marzo 1823

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Il Latore del presente è il soggetto in carità, per carità[,] alla sua carità ardentissima raccomandato.

177

Convieni coprire le Croci nelle Cappelle del S. Ritiro al Giannicolo(!). Correggere gli Uffizi dei Defunti, e i libri dei Proponimenti. Il miserabile genuflesso a suoi piedi la prega del beneficio delle sue fervorose Orazioni: bacio ove ella passa: e mi dichiaro di V.S. Rndma

Di Casa li 14 Mar: 1823

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti

Rndmo Sg D. L. C. P. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig Don Luigi Can.co Piacentini

Via Cremona N° 18

[Scritto da altra mano:]

C[onsegn]a 14 Marzo 1823

Big[liet]to del Sig.r D. Vin.co Pallotti

105a

[Prima del 30 marzo 1823]¹
A.I.D.G

A NICOLETTI LUIGI

Dilettissimo in Gesù Cristo Fratello. Giusta i lumi avuti nella S. Orazione sono obbligato dal fondo della mia somma miseria avvertirla che il nemico infernale l'attende nel dì della prossima Pasqua nelle ore dopo il pranzo. Dunque etc. Orazione, Umiltà, Fiducia in

¹ Questa lettera senza data fu pubblicata dall'Hettenkofer sotto il numero 1700a. Il Faller l'inserisce nell'anno 1823. La menzione "della prossima Pasqua" permette di collocare la lettera prima del 30 marzo, data della festa pasquale nel 1823.

Dio. In qual cosa debba occuparsi in tal tempo[,] se così piacerà a Dio le lo manifesterò.
Preghi al solito. /

[Indirizzo:]
All' Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Luigi Nicoletti
S. P. M

106

7 aprile 1823

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Amico dell'Anima, e Fratello in Gesù Crocefisso.

Ardisco pregarla in carità di profittare dell'accluso, che IDdio per mezzo di me miserabilissimo si degna inviarle ¹ usandolo opportunamente e con fervore. Potrebbe usarlo ogni giorno?

Preghi per me, e mi ottenga pe' la Misericordia di Dio, pe' i meriti di Gesù, e pe' i meriti, e intercessione di Maria, degli Angeli, e dei Santi mi ottenga dico più viva Fede, Speranza, Carità, Dolore de peccati, Prudenza, Giustizia, Temperanza, Fortezza, Umiltà, Mansuetudine, Dolcezza, e Tranquillità di spirito, Esercizio della Volontà di Dio, e tutte le virtù nel grado il più sublime.

La pace, il gaudio, la grazia, e la Benedizione di Gesù si diffonda nell'anima sua redenta col Sangue dello stesso Crocefisso nostro bene: mi scrivo suo vero

Di Casa li 7. Aprile 1823.

Amico dell'Anima, e Fratello in G. Crocefisso
V. Pallotti /

¹ Orig. *invarrle*

[Indirizzo:]

Al Pregiatissimo Sig. Luigi Nicoletti
S. P. M

[Al margine superiore della p. 2. sta scritto
con matita:] Tutte le Virtù

107

5 maggio 1823
A.I.D.G

A GAMMARELLI ANTONIO

M[ol]to R[evere]ndo Sig. e vero Amico dell'Anima.

Torno ad incomodarla sul risultato del Biglietto degli Esercizi, e la spesa.

Si procura ristampare le Massime IDdio ci vede - Eternità - vi si può fare un bene grande[;] implorate le Benedizioni di Dio: se ella volesse cooperarvi le si ¹ darebbe opportunissimamente l'occasione con applicare, o fare applicare sette Messe in Altare privilegiato(!) rilasciando la limosina pe' le spese occorrenti all'indicata stampa. Le Messe possono applicarsi a tempo. Sono sicuro del suo apostolico impegno: attendo risposta: perdoni il mio ardire: preghi p. me, p. i miei defonti, p. etc. etc. etc.: bacio ove ella pone i piedi, e pieno di rispetto mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Umo, Dmo, Obblmo Servo e
Amico dell'Anima
V. Pallotti

Di Casa li 5. Maggio 1823
Mto Rdo Sig D. A. G. /

¹ Orig. se

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Antonio Gammarelli
S. R. M

con premura

[A sinistra della pagina prima si trova un pezzo
di carta incollata sulla lettera, sulla quale il Pallotti,
con un'altra penna, ha scritto:] Stampate l'entroaccennate
Massime[;] le copie sono a sua disposizione in numero etc.

108

17 giugno 1823

A TONIELLI FILIPPO

Omnibus, in quorum manus hae litterae pervenerint testatum facio, D[ominu]m Philippum Tonielli Clericum academicis Exercitationibus, quae ex S. Theologia Dogmatica, et Scholastica, necnon et ex Classi de Locis Theologicis, excepta qualibet sexta Feria, singulis publicae Lectionis diebus in Archigymnasio Romano¹ ad majorem S. Theologiae Candidatorum profectum habentur, ita adfuisse, et cum ei aliquod onus demandatum fuerit, ita opere illud explevisse, ut et ingenium, et studium, necnon et progressum, ut par erat, ostenderit.

Datum ex Archigymnasio] R[oma]no Sextodecimo Kal[endas]
Quintiles Anni D[omi]ni 1823

Vincentius Pallotti S. Theol[ogi]ae Ac[a]d[emic]us

¹ Scil. della Sapienza.

28 giugno 1823

A TROCHEI GIOVANNI

Omnibus, in quorum manus hae litterae pervenerint testatum facio, D[omin]um Joannem Trochei Minoribus Ordinibus in Ecclesia insignitum, et S. Theologiae tum Dogmaticae, tum Scholasticae, nec non et ex Classi de Locis Theologicis Candidatum illis vicibus, quibus Academicis Exercitationibus, quae ex laudatis Classibus statutis diebus habentur, adfuit, ita adfuisse, ut probitati[s] specimen, et studii signa praebere, non omiserit.

Datum Ex Archigy[mnasio] R[oma]no Quinto Kal[endas] Quintiles An[ni] D[omi]ni 1823.

Vincentius Pallotti S[acr]ae Theol[ogi]ae Ac[a]d[emic]us

8 luglio 1823

A GAMMARELLI ANTONIO

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Ardisco inviarla la lana per farne i noti Cordoni: la prego indicarmi la spesa occorrente: fatti che saranno[,] se le ne occorrono ne disponga liberamente ad I.D.G., et animarum salutem.

Domenica prossima 13. del corrente spero, che V.S. si degnerà spezzare il pane della D. Parola nella Congregazione de Giovanetti del Pianto.

Mi comandi: preghi p[er] me: preghiamo p. tutto il Mondo: bacio

il terreno, che la sua sagra persona calpesta: e pieno di rispetto mi
dichiaro di V. S. M. R[evere]nda

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. P.

Di Casa li 8 Luglio 1823

P.S

Pare che sarebbe bene, che i Cordoni si facessero presto.
M.R.S.D.A.G. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig Don Antonio Gammarelli

S. R. M

111

13 luglio 1823

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Se V. S. conosce, che il noto E[minentissi]mo Porporato gradisce ¹
leggere l'Opera in due tomi, che pure a leggere le invio, può pur
farla leggere; e forse la lettura può essere più opportuna nella quie-
te, che può avere fuori di Roma. Orazione Orazione Orazione.

¹ Orig. *gradisse*.

I miei profondi rispetti all'edificantissimo Mto Rdo P. D. Silvestro Cu[ra]to Nicolini:² alle cui Orazioni mi raccomando. Preghi per me: pel mio fratello defonto, pel S. Ritiro, e per tutto il Mondo: e mi faccia raccomandare ancora dall'Ecc[ellentissi]mo Sig Marchese.³

Pieno di rispetto mi dichiaro di V. S. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. P.

Di Casa li 13. Luglio 1823

P. S.

Se lo crede eseguibile procuri introdurre la recita delle note Proteste anche negl'individui della Famiglia del lod[ato] Porp[orato].

Rdmo Sig D. L. C. P. /

[Scritto da altra mano:]

C[onsegn]a 13. Luglio 1823

Big[liet]to del Sig.r D. Vin.co Pallotti

² Nicolini Silvestro OSB, "Monaco Silvestrino", nel 1823 Parroco di S. Stefano del Cacco (vedi *Notizie per l'Anno 1823*, p. 200) e Compagno del Procuratore Generale.

³ Probabilmente il Marchese Alessandro Lepri, spesso menzionato nelle lettere al Can.co Piacentini.

112 I

[Prima del 28 luglio 1823]

AL SANTO PADRE PIO VII

B[eatissi]mo Padre

Il Sacerdote Vincenzo Pallotti genuflesso ai piedi di V[ostre]
B[eatitudine] umilmente la supplica a volersi degnare concedergli
sua vita naturale durante il Privilegio dell'Altare Privilegiato Perso-
nale, e di poterne conseguire il frutto ancorchè non celebri la Mes-
sa di Requiem in quei giorni, nei quali secondo il consueto conver-
rebbe celebrare d[etta] Messa di Requiem per lucrarne il frutto. /
[Indirizzo:]

Alla S[anti]tà di N[ostro] S[ignore]
Pio Pp VII

Pel

Sacerdote Vincenzo Pallotti R[oma]no

112 II

28 luglio 1823 DAL SANTO PADRE PIO VII AL PALLOTTI

Die 28. Julii 1823

SSmus Dominus Noster Pius PP. VII. Oratori benigne concessit
Indultum Altaris Privilegiati Personalis pro Tribus Feriis tantum in
qualibet Hebdomada, Vita ipsius Oratoris naturali durante valitu-
rum absque ulla Brevis expeditione -

Datum Romae ex Sec[reta]ria S. C[ongregationis] Indulg[entia]rum
A.s Archiep[iscopu]s Trapez[untinu]s¹ Secretarius

Sigillo con stemma

¹ Antonio Piatti (1782-1841), Arcivescovo nel 1821. Cf. le lettere nn. 94 e nota 1, 297, 341, 667.

113 I

[Prima del 28 luglio 1823]

AL SANTO PADRE PIO VII

B[eatissi]mo Padre

Il Sacerdote Vincenzo Pallotti genuflesso a[i] piedi di V[ostra] B[eatitudine] umilmente la supplica a volersi degnare concedergli sua vita naturale durante la Facoltà di compartire ai Fedeli la Benedizione in Articulo Mortis colla Indulgenza Plenaria. Che della grazia etc. /

[Indirizzo:]

Alla S[anti]tà di N[ostro] S[ignore]

Pio Pp VII

Pel

Sacerdote Vincenzo Pallotti R[oma]no

113 II

28 luglio 1823

DAL SANTO PADRE PIO VII A PALLOTTI

= Die 28. Julii 1823. =

SSmus Dominus Noster Pius PP. VII. Oratori benigne concessit Facultatem impertiendi Benedictionem cum Indulgentia Plenaria in Articulo Mortis lucranda iis omnibus utriusque sexus Christifidelibus rite dispositis, vel saltem SSimum Jesu Nomen corde si ore nequiverint, devote invocantibus, quibus de Licentia Ordinarii adstiterit in eorum extremo Agone. Presenti, Vita Oratoris naturali durante valituro absque ulla Brevis expeditione.

Datum Romae ex Sec[reta]ria S. C[ongregationis] Indulg[entia]rum
A.s Archiep[iscopu]s Trapez[untinu]s Secretarius

Sigillo con stemma

16 agosto 1823

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Pregiatissimo Sig[nor] Luigi[,] per non oppormi alla grazia del Signore, e al suo divino volere, conviene che genuflesso ai piedi del Crocefisso, e in S. Orazione le indirizzi queste poche righe, righe, che tutte le ripongo in custodia nell'amorosissima piaga del sagratissimo Costato del Salvatore, perchè ivi V. S. torni a leggere di frequente. Se, come piacerà a Dio, si degnerà bruciare la presente dopo averla letta, anche di questo le ne rendo le dovute obbligazioni(!). Chi è V. S.? è una persona molto beneficata da Dio, e molto ingrata a Dio: spiegherò come. Molto beneficata da Dio, ed ella stessa ne è testimone di fatto, e ne resterà sommamente compreso se richiama alla memoria tutti i tratti dolcissimi, che la Grazia del S.N. Gesù Cristo ha usato su dell'anima sua fin da[i] suoi primi anni, e più particolarmente da pochi anni a questa parte, e più ne resterà penetrato se ai piedi del Crocefisso considererà come l'ha prevenuto con un cuore facile alle sue soavi impressioni, come l'ha accompagnato nel bene, e come dopo il bene l'ha seguitato per confermarla; e se poi si è esposto ai pericoli, quante volte prodigiosamente ne lo ha tolto, e quando involontariamente vi si è trovato (se ha fatto ricorso confidente, umile, e pronto alla grazia) come sempre ne' è stata sempre(!) salvata; ah è pur vero, che non mi riesce tutte ripetere le grazie, che l'amorosissimo nostro Padre celeste si [è] compiaciuto concedere all'anima sua / in guisa che il benignissimo IDDio si è degniato(!) di giungere perfino di farle delle grazie straordinarie, molte delle quali le sono del tutto ignote, e fra le altre una che spiegatamente non le ho manifestato giammai, e che ora per non oppormi alla volontà di Dio, e perchè ella a vista di sì distinte beneficenze (in un'anima che come abbia corrisposto il dica ella stessa) santamente, e a salute si confonda, le debbo riferire, che¹, allorchè già da

¹ Seguono le parole poi cancellate: *il dolcissimo nostro Padre celeste.*

più di due anni a q[ues]to punto, V. S. si ritrovava in gravi agitazio-
ni pe' le note circostanze(!), e avendole ispirato il Signore di portar-
si da una persona per manifestarle, onde averne indirizzo per libe-
rarsene[,] il dolcissimo nostro Padre celeste fin dai principii, e se
non erro, fin dal primo giorno si degnò mandare un Angelo in sem-
biante della persona, cui scrivo in un sito, ove l'indicata persona si
trovava a Confessare, per renderla informata di alcuni fatti relativi
alla sua persona, la quale cognizione fù utile per giovarle, e necessa-
ria l'apparizione per ragioni, che ora non occorre esporre. Il sito del
tutto ignoto a lei, ciò, che fù manifestato, la verificaione, i ri[s]con-
tri indicarono sufficientemente l'opera del Signore. E dopo tutto
questo[,] o diletteissimo Sig. Luigi, e dopo tutto questo come si è
corrisposto? Debbe essere pur persuasa V. S., che la sua poca fidu-
cia è la maggiore incorrispondenza. E poi quanta fedeltà ha prestato
a Dio? Sì, lo debbo dire, che V. S. non è veramente costante nel be-
ne, e meno vi fa avanzamenti(!) perchè teme più / di perdere i beni
di Dio peccando, che di offendere IDDio.

Ma vi sarà il rimedio? È pronto[,] o pregiatissimo Sig. Luigi, e da
Dio beneficatissimo, è pronto; ed è l'incominciare ad amare IDDio
perchè è degno d'infinito amore; per fare questo, oltre gli altri
mezzi già a lei noti, le sarà opportunissimo l'attendere più sovente
fra giorno al raccoglimento, al non divagarsi con altri, alla lettura di
libri di edificazione.

La strettezza del tempo m'impedisce di più parlare, ma prego l'An-
gelo Custode, che si degni supplire alle mie mancanze. IDDio le
vuole bene, IDDio lo ama, IDDio lo assiste. Non dubiti. Confidi.
Si umilii. Si penta.

Pregli per me, e mi scrivo

Di Casa li 16. Agosto 1823

P.S.

Ripeto le rendo le dovute ob[b]ligazioni se giusta il divin benepla-
cito brucierà(!) la presente.

Amico dell'Anima
V. P. /

[Indirizzo:]
Pel Pregiatissimo Sig. Luigi Nicoletti
S. P. M ²

115

19 agosto 1823

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Pregiatissimo Sig[nor] Luigi, Amico dell'Anima.

Nella grazia, nel gaudio, e nella pace del N. S. Gesù Cristo genuflesso a[i] piedi della sua Croce, albero di Vita eterna, ardisco indirizzarle queste poche righe.

Fin dal di passato IDDio per tratto di sua infinita, ed eterna Misericordia si degnò darmi lume a conoscere essere a lei opportuno leggere il Libro, che le invio: ne feci ricerca senza trovarlo in quella stessa scanzia, ove poi questa mattina, continuando l'impulso¹ del'amabilissimo IDDio, l'ho cercato e trovato. Un tale travisamento debbo ripeterlo da[i] miei peccati, e dalle incorrispondenze mie a quelle grazie di Ministero ecclesiastico, che IDDio per sua infinita misericordia a mia confusione mi ha concesso per indirizzo della sua beneficata anima. Prima di inviarle tale Libro, l'ho posto ai piedi del Crocefisso, affinchè innaffiato dal preziosissimo Sangue di Gesù Cristo ad ogni parola non che sillaba, e punto ne ricavi frutto di Vita eterna. Ogni volta, avanti di leggerlo[,] con umiltà domandi le grazie necessarie per ricavarne quel frutto, che vuole

² Al margine superiore si trova scritto con matita: Carità e sotto: Lumi del Servo di Dio - p[er] la direzione delle anime.

¹ Orig. l'impluso.

Gesù Cristo, e domandi per me il perdono della tardanza accennata, e dalle mie imperfezioni causata.

Corre in domani la gloriosa memoria del divotissimo della Madonna S. Bernardo, lo preghi, che mi ottenga tale divozione alla nostra piucchè innamoratissima Madre Maria, che io sia, dirò così, trasformato tutto in Maria, così che i miei pensieri, i miei desiderii, i miei respiri, le mie operazioni tutte vengano ad essere di Maria come vuole IDDio. Tale divozione domandiamola per tutti gli Uomini che sono, e saranno fino alla fine del Mondo, e inten / diamo di averla domandata anche per tutti quei che già dal principio sono stati.

IDDio si compiacerà molto che V. S. procuri di non fare passare alcun giorno senza averlo specialmente pregato pe' la Conversione di tutto il Mondo.

Per consolazione poi dell'anima sua la prego in carità di riflettere, che l'amantissimo IDDio per tratto di sua infinita Misericordia per direzione delle Anime si degna concedere oltre l'Angelo invisibile, anche il visibile, che è il Sacerdote, e questi nella direzione delle Anime dee imitare gli Angeli invisibili nei quali è da osservarsi, che vi è questo di particolare, che non abbandonano le anime sebbene cadano in peccato, così ella dee credere che IDDio per sua infinita misericordia si degni comunicare al Sacerdote destinato a dirigere(!) l'anima sua tale virtù, e forza di Ministero ecclesiastico, che non lascerà(!) giammai di assisterlo nei modi per lei più facili, più soavi, più utili sebbene ella andasse di quando in quando cadendo, cadute che IDDio tenga del tutto lontano.

Pregiatissimo Sig. Luigi[,] la prego adunque, la supplico, e le domando in grazia, in carità, per carità, e con carità di dilatare i seni tutti dell'afflitto suo spirito presso il trono della D. Misericordia, e domandi l'accrescimento di fiducia, e confidenza in Dio coll'accompagnamento di tutte [le] Virtù.

Fra quei, che sono santamente premurosi del suo bene, e in lei della gloria di Dio, a mia confusione, dico a mia confusione perchè molti operano, e io non opero, posso dire che avvi, chi ha ricevuto dal misericordiosissimo IDDio tale spirito di premu- /ra santa che prega per lei, per lei digiuna, per lei con discipline, cilici, e altre mortificazioni macera la sua carne e ove non può giungere distinta-

mente si umilia, ma questo è un nulla; mentre IDDio tiene aperti sopra di lei i soavissimi seni della sua eterna, e infinita Misericordia, Provvidenza, e Bontà.

I miei rispetti ai Sigg. i Luigi Gentili², Tommaso Cuccioni³, e Giovanni Morelli⁴[;] tutti preghino per me, soprattutto(!) perchè mi tenga lontano dall'Adunanza qualora colle mie mancanze avessi a porre impedimento a quel frutto, che gli altri Ecclesiastici ivi Operaj con zelo promovono, e desiderano; oppure che mi conceda un cuore nuovo, e uno spirito retto.⁵

Nel presentare e dal sagro Altare ogni giorno, e spesso dai piedi del Crocefisso, nel presentare dico al Trono dell'Altissimo i gemiti dei Carcerati, le miserie degli Orfani, i bisogni estremi dei Pellegrini, l'indigenza dei Poverelli, l'estrema agonia dei Moribondi, le angustie degli Infermi, la debolezza di quei, che sono nella cadente vecchiezza, i sospiri dei giovani, i pericoli delle vergini, i lamenti delle Vedove, le tribolazioni di tutti i popoli, i bisogni della Chiesa di Gesù Cristo[,] imploriamo insieme le celesti Benedizioni su di noi, e su di tutto il Mondo; e pe' la infinita Misericordia di Dio, e pei meriti di Gesù, di Maria, degli Angeli, e dei Santi siamo sicuri ottenerle.

Mi scrivo.

Di Casa li 19. Agosto 1823

Amico dell'Anima

V. P. /

[Indirizzo:]

Pel Pregiatissimo Sig. Luigi Nicoletti

S. P. M ⁶

² Probabilmente si tratta dello stesso Luigi Gentili (1801-48) che, Sacerdote nel 1830, diventa poi Rosminiano. Vedi la *Vita di Luigi Gentili, Sacerdote dell'Istituto della Carità scritta da Pagani Giov.B.*, Roma 1904.

³ Cf. l. n° 91 e nota 1.

⁴ Nella l. n° 46 Pallotti saluta un Signor Morelli, senza dubbio un membro dell'Adunanza.

⁵ Cf Ez 36,26; Ps 51,10.

⁶ Al margine della 4a pagina si trova scritto a matita: Carità verso Dio - Carità verso il prossimo - Carità spirituale.

Camaldoli, 1. settembre 1823

A MANCINI FILIPPO

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

La sua carità si v[à](!) bene manifestando, ma a semprepiù rendersi luminosa al cospetto di Dio non meno, che degli Uomini ardisco umilmente pregarla a volersi degnare di ricevere alle sue utilissime Istruzioni di Lingua Latina nelle ore già per altri assegnate, e nella loro unione un tal giovane Luigi Candida di anni circa diciotto. Se credessi di non potersi fidare del giovane non ardirei avanzare(!) suppliche su tale punto.

Pregbi per me, preghiamo per tutto il Mondo: e baciando il terreno, che la sua sagra persona calpesta, e pregandola che su di me implori le Benedizioni del nostro Padre celeste, mi dichiaro di V. R.

Umo, Dmo, Obblmo Svo, e
Amico dell'Anima
V. Pallotti

Di Camaldoli 1. Settembre 1823

P. S.

Dovendo io in domani partire occorrerebbe la risposta in oggi stesso. Perdoni l'ardire.

Mto Rndo Sig Don Filippo Mancini /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig Don Filippo Mancini

S. R. M

Camaldoli, 10 settembre 1823

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Pregiatissimo Sig[nor] Luigi vero Amico dell'Anima

Genuflesso ai piedi della Croce di Gesù Cristo ardisco inviarle la presente.

La prego in carità, per carità, e con carità a volersi degnare, di fare delle particolari Orazioni pregando S. D. Maestà a rimediare ad una mancanza, che ora l'espongo.

Debbo credere, che pe' i miei peccati V. S. si sia trovata nella indisposizione onde io le comunicassi un tale lume avuto su di lei nella S. Orazione, e che io non le ho comunicato. Adoriamo nel profondo abisso di nostra miseria la infinita Misericordia di Dio, che sebbene prevedesse l'indisposizione in uno, il silenzio colpevole nell'altro, cioè in me, pure si è degnato illuminare la mente del peccatore, e ciò per suoi altissimi fini. Qui osserviamo che questo istesso che ora ho esposto può essere di particolare giovamento e per me, onde mi umilii, e per lei affinché non si fidi di me, ma di Dio.

Dall'esposto prendo motivo a pregarla eziandio, affinché pe' la sua carità colle Orazioni umili ¹, confidenti, e continuate ottenga che IDdio rimedii a tutte le mancanze, che ho commesso col non corrispondere io a quelle grazie, e lumi, che IDdio mi ha dato per indirizzo dell'anima sua, e che in avvenire se dovrò continuare, io ne profitti, e ne usi in quel modo, come vorrebbero profittarne, e usarne tutti quei, che sono passati, e passeranno alla Eternità se tornassero a / vivere con quella santità, e perfezione, che vuole Gesù Cristo.

La prego inoltre di usare l'esercizio di quella Orazione da farsi nelle tentazioni, ma conviene farla con fede. Pregiatissimo Sig Luigi tema assai, perchè il nemico le trama insidiosissima guerra, ma dee

¹ Orig. *umilii*.

ancora confidare di riportare la vittoria pe' la virtù infinita di Gesù Cristo.

Qualora IDdio le conceda avere qualche conferenza col Rndmo Sig. Can[oni]co Lor[enzi]ni² la prego avvertire, che ascoltandolo come vuole IDdio può molto profittarne; vedendolo si degni salutarlo, e farmi raccomandare a Dio.

Dandosele l'opportunità di tenere fermo nella Vita religiosa, e divota delle Quaranta ore il Sig L. Gentili la prego in carità di profittarne. Se almeno una volta la settimana per un quarto d'ora incominciasse il medesimo Esercizio il Sig. Tommaso Cuccioni a quanti beni spirituali necessari si disporrebbe!

Abbìa presente, che in me dee riconoscere un suo servo, che per la misericordia di Dio, spero che sia sempre pronto a servirla, almeno in avvenire non essendolo stato pe' lo passato come sarei dovuto essere.

Mi raccomandi assai assai a Dio, diversamente sempre più andrò rovinando il Mondo.

Nella pace, nel gaudio, e nella grazia del S.N.G.C pe' i suoi meriti infiniti, e per quei e intercessione della nostra piucchè innamoratissima / Madre Maria, degli Angeli, e dei Santi secondo i suoi giusti, e pii desiderii, anzi secondo la volontà di Dio, che è perfetta, compita e pienissima colla potenza del Padre, colla sapienza del Figlio, colla carità dello Spirito Santo imploro su di lei, sulla sua Famiglia, e comuni impieghi, e su tutto il Mondo le perfettissime, e dolcissime Benedizioni del nostro Padre celeste. Mi creda di V. S.

S[acro] E[remo] C[amaldoli] li 10 Settembre 1823

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Amico dell'Anima
V. Pallotti

² Giuseppe Lorenzini, cf. l. n° 14 e n. 11.

P. S.

L'è raccomandata l'Adunanza.

Pregli particolarmente onde io profitti di grazie innumerabili che IDdio per sua eterna, e infinita misericordia mi concede in questo santo luogo; e molto più se fosse volontà di Dio che il mio Ritiro fosse prolungato. /

[Indirizzo:]

Pel Pregiatissimo Sig. Luigi Nicoletti
Roma ³

118

Camaldoli, 16 settembre 1823

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Sanguis Iesu Christi emundat nos ab omni peccato
(1.Jo:c.1[,7]) ¹

Pregiatissimo Sig. Luigi, vero Amico dell'Anima.

Genuflesso ai piedi santissimi del Crocefisso ardisco rispondere alla sua veneratissima.

Se secondo l'umanità il ritardo del noto affare dee essere di estremo rammarico (ella può figurarselo), pure, lode a Dio, secondo lo spirito mi dee essere di estrema consolazione, nel vedere che sempre più si va manifestando la mia miseria (sommamente grande a cagione de[i] miei peccati) mentre non sono riuscito compitamente

³ Al margine superiore della 4. pagina si trova scritto a matita: Carità, Lumi che aveva il [Servo di Dio] per l'indirizzo delle anime.

¹ Nell'originale si legge: (S.Jo:c.1).

in oggetto si picciolo, e ciò lo ripeto innanzi al cielo, e alla terra a cagione del[i] miei enormi misfatti, per tale manifestazione di mia miseria la prego di ringraziare, e fare ringraziare sommamente S. D. Maestà: ciò nonostante dall'abisso di mia miseria, e ingratitudine, pe' la grazia del Signore, letta la sua lettera, e prostrato colla fronte per terra innanzi l'adorabile Sagramentato Signore gli ho presentato tutti i suoi desiderii[;] perciò non solamente i concernenti l'indicato affare, ma tutti gli espressi nella segnata sua pregiatissima, ad altre anime buone sebbene anche in avanti sono tornato a raccomandare (senza individuare nè indicare) la sua persona, e i suoi affari, e mi darò carico perchè vi sia chi / per V. S. applichi la SS. Comunione, e più persone pregheranno nell'Incruento Sacrificio, lo che non mancherò di fare anche, io benchè indegnissimo; anzi può ella stessa figurarsi se l'ho fatto, e se piacendo a Dio, l'andrò facendo.

Sulla indicata tardanza, e intrigo dell'affare la prego in carità, con carità, e per carità di osservare che è per lei una vera tribolazione, che le tribolazioni sono le strade, pe' le quali IIDio dispone le anime ad avanzamenti(!) grandi assai, onde ella può molto consolarsi; e io dovrò sempre più (torno a dirlo) umiliarmi, mentre per me è un gastigo(!).

Inoltre con pienissima libertà la prego di parlarmi se anche coll'opera possa coadiuvare.

Si tranquilliz[z]i poi sulla mia inviatale, non si rattristi, e sia pur sicuro ², che IIDio le vuole fare grazie maggiori: molto meno dee rattristarsi sull'espressioni in essa usate di rimediare coll'Orazione ad una mancanza, poichè la mancanza è mia, e sull'altra se dovrò continuare, perchè pur questa è riferibile a me, e non a lei, giacchè pe' i miei peccati merito di essere riprovato da Dio, sebbene pe' la sua eterna, e infinita Misericordia spero che sempre mi accolga.

Si degni salutarmi tutti nel Nome del S.N.G.C: mi faccia raccomandare a Dio da tutti mentre ho bisogno grande delle Orazioni di tutti, tanto più / che ho bisogno di maggiori grazie per corrispondere a tutte quelle, che il misericordiosissimo Dio si degnierà con-

² Orig. *sicura*.

cedermi nel tempo, che mi tratterò in questo S. Luogo abitato da tante anime sante, tempo che secondo la volontà di Dio è stato prolungato.

Sig[nor] Luigi mi ajuti coll'Orazione, mi ajuti, e le lo dico col cuore sulle lab[b]ra diversamente sempre più credo ad essere la rovina di tutto il Mondo.

Nella pace, nella grazia del S. N. Gesù Cristo e nella sua carità ardentissima imploriamo su di noi[,] della sua Famiglia, e comuni negozi, e su tutto il Mondo le copiose dolcissime Benedizioni³ del nostro Padre celeste: mi creda suo

S. Eremo de Camaldoli li 16. Settembre 1823

P. S.

Mi condonerà l'inesattezza nello scrivere tanto più che mi trovo in strettezza di tempo.

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
e Amico dell'Anima
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig Pnc Colmo
Il Sig Luigi Nicoletti
Roma⁴

³ Orig. *Benedizione*.

⁴ Sulla 4. pagina si trova, quasi cancellata, la parola: Carità.

Camaldoli, 22 settembre 1823

A REVERENDO N.N.¹

A.I.D.G

Confitemini D[omi]no quoniam bonus, quoniam in aeternum
Misericordia Ejus.²

M[ol]to R[evere]ndo Sig[no]re

Dai piedi della Croce di Gesù Redentore ardisco inviarle la presente. In risposta di ciò, che V. S. Mto Rnda si è degnata farmi dire dal giovane Giganti le partecipo, che la mia venuta, piacendo a Dio, sarà nella mattina del prossimo Sabato, onde converrebbe, che ella partisse di Roma almeno nel Giovedì: qui poi è da osservarsi, che giusta il consueto si arriva in Frascati circa le ore ventiquattro, ora inopportuna per portarsi al S. Eremo de' Camaldoli si pe' la lonta[na]nza, che pe' la strada, come ancora per essere sicuro della persona, che conduce; onde piuttosto sarebbe espediente, che pe' la notte si trattenesse in Frascati, la mattina poi o di buon'ora celebra pur in Frascati, oppure favorisce a celebrare nella divota Chiesa del S. Eremo: per pernottare poi in Frascati, qualora non abbia altro sito più conveniente alla dignità di sua persona, la prego di portarsi a mio nome in Casa del Sig. Fiorani³ (famiglia conosciutissima non meno che onoratissima) ove potrà avere il comodo del riposo, e della refezione: io ne prevengo il lod[a]lto Sig. Fiorani, e l'esibizione della presente (qualora occorresse) è sufficiente pe' la indicazione della sua veneratissima persona. /

I miei profondi rispetti ai Mto Rndi PP. Stefani⁴, Conca⁵, Marzia-

¹ Lettera senza nome nè indirizzo del destinatario.

² Ps 106,1.

³ Vedi l. n° 8 e n. 4.

⁴ Circa le relazioni del Pallotti con un Reverendo Michele Stefani vedi *Scritti del Ven. V. Pallotti, Supplemento e Indice generale*, 276.

⁵ Vedi l. n° 17, n. 6.

li ⁶, e Colomberi, alle Orazioni dei quali con fiducia ardisco raccomandarmi: egualmente al Mto Rndo Sig D. Filippo Angelilli ⁷, e p[er] mezzo suo al M. R. P. Sciarra.

Nel Nome del S.N.G.C saluto i giovani raccomandati alla sua Carità industr[i]osissima, e li supplico che preghino per me.

Ella poi nelle sue Orazioni, Sacrifici, Opere pie si degni in carità di avermi sempre presente perchè bisognosissimo: bacio il terreno, che la sua sagra Persona con edificazione de[i] Fedeli calpesta e pieno di rispetto mi dichiaro di V. S. Mto Rnda

S. Eremo de Camaldoli sopra Frascati li 22 Settembre 1823

Umo, Dmo, Oblbmo S[ervito]re
V. Pallotti

120

10 ottobre 1823

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G

Amico dell'Anima

Pregiatissimo Sig. Pietro la prego in carità, e per carità

1. Comprarmi una Corona della Bma V. Addolorata che debbo mandare fuori

⁶ Marziali Vincenzo, della Congregazione dell'Oratorio, come i menzionati Padri Conca e Sciarra.

⁷ Angelilli Filippo (1797-1837), uno dei "Benefattori dell'Oratorio Not[turno] di S. Nicola degli Incoronati". Vedi Frank II 82.

2. Comprarmi egualmente dal Sig. Lino Contedini¹ - tre libretti della Coroncina del Pmo Sangue
3. Delle Stampe fatte la prego ritenere presso di sé tutte quelle che crede essere di maggiore gloria di Dio: Del resto mi pare che sarebbe necessario che io le avessi sotto occhio onde prendere le dovute misure nel disporne. Preghi p[er] m[e]. Orazione Orazione.

Di Casa li 10 Ottobre 1823

V. P.

Pr[egiatissi]mo Sig P. C. /

[Indirizzo:]

Pel Pregiatissimo Sig Pietro Corrado

Con premura

121

29 ottobre 1823

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Pregiatissimo Sig[nor] Luigi vero Amico dell'Anima.

Se questa sera circa le due ore, oppure dopo le ore venti oggi le occorresse parlarmi mi favorisca pure liberamente, e sarà per me una carità.

Le Benedizioni del nostro Padre celeste, e misericordiosissimo Dio discendano sull'Anima sua, la sua persona, le sue operazioni, e negozi pe' la gloria di Dio.

¹ Contedini Lino (+ 1832). Suo figlio Girolamo viene indicato come "tipografo" (S. Lucia del G[onfalone]).

La grazia, la pace, la carità del N. S. Gesù Cristo si diffonda nel nostro cuore.

Non lasci di pregare incessantemente per me: nel nome del N.S.G.C. mi dichiaro di V. S. a[i] piedi del Crocefisso

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. P.

Di Casa li 29. Ottobre 1823

Preg[iatissi]mo Sig. L. Nicoletti /

[Indirizzo:]

Pel Pregiatissimo Sig. Luigi Nicoletti
S. P. M

122

30 dicembre 1823
A.I.D.G

A MASSARI FILIPPO

R[evere]ndo Sig[nore], e vero Amico dell' Anima.

Il latore del presente è il giovane raccomandato al suo caritatevole zelo.

È pregata V. R. in Congregazione, e il Rndmo Sig. Can[oni]co Michelini¹ (cui i miei profondissimi ossequi) nella pia Casa de[i] SS. Esercizi di far fare delle particolari Orazioni per diversi affari della gloria di Dio, o almeno per tre volte un Pater Ave, e Gloria etc.

¹ Michelini Gioacchino (1768-1825), 1799-1824 Parroco di S. Salvatore de Pede Pontis (chiamato anche S.S. a Ponte Rotto). La chiesa S. Eligio de' Sellai non che il Michelini vengono menzionati da Armellini Mariano, *Le Chiese di Roma*, Roma 1891, p. 678: "Nel 1801...la chiesa fu data alla pia congregazione degli esercizi spirituali di ponte Rotto, per istanza del sacerdote Michelini. Questo piissimo sacerdote la restaurò e vi aggiunse due altari laterali; ma ora è mezzo diruta e ne sembra imminente la distruzione."

Preghino p[er] me: bacio il terreno, che la loro sagra persona con
edificazione de[i] Fedeli calpesta, e di loro R[everen]za mi dichiaro

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
e Amico dell' Anima
V. P.

Di Casa li 30 Decem[bre] 1823
Rndo Sig D. Filippo Massari /

[Indirizzo:]
Al Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndo Sig. Don Filippo Massari
S. Eligio de Sellari

123

18 febbraio 1824

A NICOLETTI LUIGI

A.I.D.G

Pregiatissimo Sig[nor] Luigi, e vero Amico dell' Anima.

Genuflesso ai piedi veneratissimi del N.S. Gesù Cristo Crocefisso
nella pace, e gaudio spirituale le indirizzo la presente.

Giacchè IDDio mi concede la grazia di dispormi per assistere alla
nota sagra funzione ¹, conviene ancora che le dica, che per disporci
tutti e tre a ricevere le divine, celesti, beatissime Benedizioni fa
duopo che ci vi prepariamo in questi tre primi giorni per eseguirla
nella mattina del prossimo Sabato sagra in modo speciale alla no-
stra innamoratissima Madre Maria santissima. Tali giorni di prepa-
razione sieno per tutti e tre un sagra divoto triduo, in cui ci occu-
peremo in particolari preghiere, alle quali almeno in un giorno (sa-

¹ Assistenza al matrimonio religioso.

rebbe espediente Venerdì) sarebbe opportuno aggiungere un discreto digiuno (non è necessario per tale digiuno di divozione usare altri cibi di quei, che avrà in famiglia).

Inoltre qualora non le sia troppo gravoso sarebbe bene che V. S. tanto questa sera, che in quella del prossimo Venerdì si portasse alla veglia notturna del Smo Sacramento.

L'altra persona poi, che nel nome del S.N.G.C saluto, e sulla quale ancora imploro speciali benedizioni di santificazione, e di pace, converrebbe che oltre le consuete facesse delle speciali Orazioni anche nel ritiro della sua Camera ai piedi del Crocefisso; così diverrà la persona data a lei da Dio.

Finalmente prego ambedue a volersi benignamente degnare di raccomandarmi a Dio affinché io mi disponga in guisa alla indicata sagra funzione, che si abbia ad ottenere / una unione veramente santa, e perciò anche piena di pace, e di felicità anche maggiore di quella, che in qualunque altro modo si sarebbe desiderata; ne sia sicura.

Per compimento della presente, per manifestare le misericordie di Dio aggiungo che dopo l'abboccamento tenuto secolei jeri sera ho² avuto de fortissimi attestati, perchè sia per ottenersi ciò che qui sopra le ho accennato, e per comune consolazione la prego di animare anche l'altra persona, affinché piena di umiltà, di fiducia, e di consolazione spirituale si disponga, e si accosti alla sagra funzione. Pare che sarebbe opportuno, che V. S. mi facesse la carità di favorirmi domani sera.

Implorando in ultimo le divine Benedizioni su tutte le nostre operazioni, nella pace, grazia, e carità del N.S.G.C. mi dichiaro di V. S. Pr[e]g[iatissi]ma

Di Casa li 18. Feb[braio] 1824.

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Amico dell' Anima
V. P. /

[Indirizzo:]

Pel Pregiatissimo Sig. Luigi Nicoletti
S. P. M

² Orig., stranamente, *ba*.

24 marzo 1824¹

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Circa l'oggetto, di cui ha la bontà parlarmi nel suo veneratissimo in data il dì 20 del corrente posso dire che avrei dovuto credere che fosse nelle mani del Rndo Sig Ab. Argenti², mentre io procurai che avesse ciò che bramava, se dovessi ulteriormente servire mi comandino pure liberamente, e qualunque comando diretto a fare del bene sarà per me una grazia speciale.

Si degni pregare, e fare pregare per me, e per varii affari importantissimi: bacio il terreno, che la sua sagra persona con edificazione de Fedeli calpesta, e pieno di rispetto mi dichiaro di V. S. Mto Rnda

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

Di Casa li 24. Marzo 1824

P. S.

Mi raccomando con fiducia alle Orazioni ancora de suoi Scolari, felici perchè istruiti da persona tanto impegnata.

Mto Rndo Sig Don T. B. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig Sig Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig. Don Tommaso Borti

S. R. M

¹ L'Hettenkofer ha inserito questa lettera nell'anno 1829, dando ad essa il numero 178. Dopo il 1930, ha spostato la data dall'anno 1829 all'anno 1824, che questa edizione rispetta, perchè la lettera non porta in testa le iniziali A.D.P. (Ad Destruendum Peccatum), che il Pallotti prese ad apporre dopo il 6 ottobre 1824. Inseriamo dunque la lettera dopo quella del 28 febbraio, prima di quella del 2 aprile 1824, dando ad essa il numero 123 a.

² Forse si tratta del Sacerdote Angelo Argenti (1798 - dopo 1875), nel 1826 "Sostituto del S. Officio", che sarà benefattore della Pia Casa di Carità.

2 aprile 1824

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

La sua carità mi compatisce in tutte le mie mancanze, molto più mi compatirà se ardisco inviarle l'Orario pe' la prossima Muta de SS. Esercizi sicuro che la sua veneratissima persona con sempre maggiore carità, pazienza, ed esercizio di tutte le virtù si adopererà perchè il medesimo sia in pronto in tutte le Camere giusta il consueto. Prego per me: i miei profondi ossequii al Rndmo Padre Abbate di S. Sebastiano¹, bacio ove l'uno e l'altro pone i piedi, e pieno di profondo rispetto mi dichiaro di ambedue

Li 2. Aprile 1824

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti

P. S.

Al Sig Lepri² i miei rispetti in D[omi]no /

[Indirizzo:]

/ Al Rndmo Sig Sig Pne Colmo

Il Rndmo Sig D. Luigi Can.co Piacentini

S. R. M. /

[Orario d'esercizi] ³

10 1/2 Levata

11 Meditazione

¹ Abbate Eugenio Pechi, cf. l. n° 95 e 152.

² Marchese Alessandro Lepri, cf. l. n° 132, 152, 185.

³ "L'orario è quello romano per il quale la giornata comincia all'avemaria della sera... [22 1/2] equivale ad un'ora e mezza prima della mutevole avemaria serotina" (OCCC XII 71, nota).

12	Messa
12 1/2	Ritiro
13 1/2	Lettura
14	Esame
14 3/4	Via Crucis
15 1/2	Ritiro
16	Riforma
17	Litanie e Refe[zione]
17 3/4	Riposo
19 1/2	Primo segno dei Salmi
20	Salmi
20 1/2	Passeggio
21 1/2	Ritiro
21 3/4	Riforma
22 1/2	Ritiro
23	Visita al SS. Sacramento etc.
23 1/2	Ritiro
24	Lettura
24 1/2	Ritiro
1	Meditazione
2	Ritiro
2 1/2	Litanie e Refe[zione]
3	Ritiro
3 1/4	Esame
3 1/2	Riposo ⁴ /

[Sull'ultima pagina sta scritto da altra mano:]

C[onsegna] 2. Aprile 1824

Big[lietto] del Sig. D. Vin.co Pallotti

⁴ Nelle OCCC XII 73s sono riprodotte delle *Avvertenze* relative ad un orario d'esercizi e scritte dal Pallotti.

15 aprile 1824

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Sembra, che anche per un prudentiale opportuno (era noto che ella dovea fare la Via Crucis solenne) potesse ottenere il permesso di fare almeno un fervorino in principio per disporre il Popolo, ed uno in ultimo per compimento della sagra funzione.

Occorre una risposta come ella conosce non ritardata.

Perdoni l'ardire: preghi p[er] me: bacio il terreno che V. S. calpesta, e pieno di rispetto mi dichiaro di V. S. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti

Di Casa li 15. Aprile 1824
Rndmo Sig C. Prinzivalle(!)

7 maggio 1824

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Vuol dire che si fa grande stima della sua bontà, carità, impegno efficace[,] se vi è chi prega la sua degnissima persona a volersi impegnare pel bene dei nostri prossimi; ecco la occasione, nella quale io

sebbene immeritevole di un suo semplice sguardo, pure mi faccio coraggio a pregarla d'impegnarsi o immediatamente presso S. E[ccellenza] il Sig Duca Braschi¹, o mediatamente per mezzo del Sig Ab. Ambrosini², o altra persona, che crede opportuna, per ottenere che il latore del presente ottenga la grazia di essere ammesso per Novizio della Computisteria del lod[at]o Duca, siccome domanda in una supplica, che gli umilia.

Il giovane postulante merita di essere esaudito come mi pare di poter dire senza dubbio. /

Sono sicuro della sua carità: debbo essere anche sicuro del[le] sue preghiere all'Altissimo per me: bacio il terreno, che calpesta, mi riverisca in Gesù il Sig. Alessandro³; e pieno di stima mi dichiaro di V. S. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo Svo
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 7. Maggio 1824
Rndmo Sig. D. L. C. P. /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Dn Luigi Can.co Piacentini
S. R. M

[Sulla 2. pagina sta scritto da altra mano:]
C[onsegna] 7. Maggio 1824
Big[liet]to del Sig.r D. Vinc.co Pallotti
[ed ancora il nome:]
Pietro Lepri

¹ Pio Braschi Onesti (1804-64), Duca di Nemi. "Fu nominato da Leone XII capitano coadiutore nel Corpo delle guardie nobili, con rango di tenente generale onorario" (Ceccarelli G., *I Braschi*, Roma 1949, p.43-45).

² Ambrosini Michele (1787-1866), vedi la nota biografica su di lui.

³ Alessandro Lepri, Marchese.

6 ottobre 1824

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P.

R[evere]nd[issi]mo Signore

Ardisco pregarla di procurarmi un numero quanto può grande di copie dell'Impronta dei Piedi s[antissi]mi del N.S.G.C, che si venera in S. Sebastiano.

I miei rispetti al Rndmo P. Abbate¹: bacio il terreno che calpesta, e in carità pregherà per me.

Perdoni l'ardire: preghi p[er] me: imploriamo le divine Benedizioni: e mi dichiaro di V. S. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

Di Casa li 6. Ottobre 1824

Rndmo Sig D. L. C. P /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig Don Luigi Can.co Piacentini

con premura

subito in grazia

S. R. M

[Accanto all'indirizzo sta scritto da altra mano:]

C[onsegna] 6. Ottobre 1824.

Big[liet]to del Sig.r D. Vinc:zo Pallotti

¹ Abbate Eugenio Pechi, vedi l. n° 95 e n. 9.

10 ottobre 1824

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P.

R[evere]ndo Sig D. Luigi Can.co Piacentini[,] la prego di favorire
domani mattina tre ore e mezza prima del mezzodì 11. Ottobre
1824 al Ristretto nella Cappella dell'Adunanza della s[antissi]ma
Assunta: p[er] carità non manchi.
Pregbi p[er] me.

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. P. /

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 11. Ottobre 1824

Big[lietto] del Sig.: D. Vincenzo Pallotti

1 novembre 1824

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P.

Sarebbe necessario fare sospendere la stampa dell'Orario degli Esercizi: se domani mattina potrò verrò ad incomodarla sicuro, che la sua carità non ricuserebbe di compatirmi; e qualora non venissi nel dopo pranzo sino dopo alle ore 23 sarò in Casa.

Pregghi p[er] me: implori su di me le divine Benedizioni: e pieno di rispetto mi dichiaro di V. S. Rma

Dall'Adunanza il dì 1. Novem[bre] 1824

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig Pne Colmo

Il Rndmo Sig D. Luigi Can.co Piacentini
S. R. M

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 1. Novembre 1824

Big[liet]to del Sig.r D. Vinc.o Pallotti

15 marzo 1825

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Oggi ho l'Accademia di S. Teologia¹: e questa sera spero di non tardare sebbene debba andare almeno per poco all'Oratorio. vi(!) sono i Catechismi. I libretti dei Proponenti già corretti sono nel tiratore del Tavolino della Camera dove sono io.

Pregbi p[er] me: imploriamo le divine Benedizioni: e pieno di rispetto mi dichiaro di V. S. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. P

li 15. Marzo 1825

Rndmo Sig D. L. C. P. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rdmo Sig Don Luigi Ca[nonico] Piacentini

subito in grazia

S. R. M.

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 15. Marzo 1825

Big[liet]to del Sig:re D. Vinc:io Pallotti

¹ Il 4. marzo 1819 il Pallotti fu nominato "Accademico di Teologia" dell'Archiginnasio Romano della Sapienza ed esercitò questa funzione fino al 1831. Cf. l. n° 14 e n. 2.

9 maggio 1825

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

V'è un Sacerdote che, come spero, potrebbe riuscire di piena soddisfazione(!) al Rndo P. Abbate¹ avendolo per Vice, o Sotto Curato, ne disponga secondo la occorrenza, e attende qualche risposta, ma prima sarebbe opportuno, che il lod[ato] P. Abbate vi parlasse. Preghi p[er] me: imploriamo le divine Benedizioni, e pieno di rispetto mi dichiaro di V. S. Rma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

Di Ca[sa] li 9 Maggio 1825

P. S.

I miei rispetti alla nobile, e religiosa Famiglia
Vitelleschi, e preghino p[er] me.

Rdmo S. D. L. C. P. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi Can.co Piacentini
con premura S. R. M

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 9. Maggio 1825

Big[liet]to del Sig.r D. Vin.zo Pallotti

¹ Viste le numerose menzioni del P. Abbate Eugenio Pechi nelle lettere a Piacentini, è da presumere che il Pallotti parla di questo.

19 maggio 1825

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Se non le fosse di grave incomodo domani mattina al sito fissato alle ore non 12 1/2, ma 13 1/2[.]

I miei rispetti al Sig Marchese Alessandro Lepri¹, non che al Sig Marchese Vitelleschi[;] preghino p. me: imploriamo le divine Benedizioni: e ardisco dichiararmi di V. S. Rnda

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

Dall'Adunanza li 19. Maggio 1825

Rndo S. D. L. C. P. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi Can[onic]o Piacentini

S. R. M

subito in grazia
con premura

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 19. Marzo² 1825

Big[liet]to del Sig.r D. Vinc.o Pallotti

¹ Lepri Alessandro (1799-1846), Marchese, sposatosi con Cecilia Bernini nel 1828. La famiglia dei Lepri "fu decorata del titolo di marchese da Clemente XIII ... (1758-1769)... Questa famiglia venne ascritta alla nobiltà romana con Senatus Consulto del 25 aprile 1843, ad istanza di Alessandro per se, suoi figli e posterì" (*Il libro d'oro del Campidoglio*, ristampa Bologna 1973, p.16s).

² La lettera è stata scritta nel mese di maggio, e non nel marzo.

10 giugno 1825

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

A meno di un bisogno particolare la pregherei di differire ad altro giorno ad arbitrio della nota persona la conferenza stabilita per oggi essendo io alquanto occupato, e forse libero pe' le sole cose di urgente necessità.

Pregli p. me: bacio il terreno che la sua sagra persona calpesta: imploriamo su di noi, e di tutti le divine Benedizioni: e pieno di rispetto nel Nome del S.N. Gesù Cristo mi dichiaro di V. S. Mto Rda

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

Di Casa li 10 Giugno 1825

Mto Rdo S. D. T. B. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig Pne Colmo

Il Mto Rdo Sig. Don Tommaso Borti

con premura S. R. M

(Scritto da altra mano:)

R. Sig: D. Vincenzo Pallotti

10. Giugno 1825

N° 30 del R. Sig.r D. Tommaso Borti ricev: dalRmo Sig.r D. Giacomo Arrighi¹

¹ Arrighi G. (1811-82), Sacerdote nel 1835. Vedi le lettere n° 356, 362, 440, 727.

15 giugno 1825

A PARENTI FRANCESCO OESA, Cascia

A.I.D.G

A.D.P

M[ol]to R[everendo] P[adre]

Genuflesso ai piedi s[antissi]mi del D. Redentore rinnovo le suppliche istantissime delle sue, altrui, e comuni universalissime Orazioni: implori su di me le divine Benedizioni: e la grazia, la pace, la carità del S. N. Gesù Cristo si diffonda in tutto.

Se troverà dissigillata l'acclusa¹ l'attribuisca ad una non maliziosa mancanza; in seguito secondo le disposizioni della D. Provvidenza spero inviarle le altre.

Bacio il terreno, che la sua sagra persona calpesta: e pieno di rispetto mi² dichiaro di V. P[aternali]tà Mto Rda

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

Roma li 15 Giug[no] 1825 /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Padre Francesco Parenti
del S. Ordine Eremitano di S. Agostino
Spoleto
p[er] Cascia

¹ L'acclusa non sembra essere conservata.

² Orig. *di*.

6 luglio 1825

A GAMMARELLI ANTONIO

A.I.D.G

A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Mi credo in dovere indirizzarle il presente, che non le servirà per cadere nel vizio della superbia, ma p[er] esercitarsi nella virtù della gratitudine verso S.D.M p[er] averla eletto per istrumento utilissimo della sua divina parola; dico utilissimo giacchè tale dee dirsi quel Ministro della parola di Dio, che nel suo esercizio riscuote non apparente, ma vera, e frut[t]uosa approvazione non meno dai dotti, che dagl'ignoranti; qualità difficilissima a ritrovarsi nei S. Oratori, ma qualità, che nella sua sagra persona risplende, e ciò posso dire non solo perchè in varii modi si manifesta, ma eziandio perchè in più volte e da chi è dotto, e da chi non lo è la sua predicazione (senza che io ne facessi richiesta) è stata esaltata in modo, che mi ha mosso a incomodarla col presente, e pregarla a gloria del Nome del S.N.G.C, e da parte del popolo di Dio ad animarsi viepiù nel ministero evangelico / della parola di Dio con una fondata fiducia di ricogliere copiosissimo frutto nella mistica Vigna del Padrone evangelico, e con anticipata consolazione di vedersi nel soggiorno dei Beati circondato da quelle anime, che pe' la Predicazione del S. Vangelo verrà a generare, a simiglianza del S. Apostolo Paolo, al N. S. Gesù Cristo.

Pregli per me: implori su di me le divine Benedizioni: bacio il terreno, che la sua sagra persona con edificazione dei Fedeli calpesta: e pieno di religioso rispetto ardisco dichiararmi di V.S. Mto Rda

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 6. Luglio 1825.

Mto Rndo Sig D. Antonio Gammarelli /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig Don Antonio Gammarelli
S. R. M

136

3 agosto 1825

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G
A.D.P

M[olt]o R[everen]d[o] Sig[nore]

Terminandomi oggi la facoltà di Confessare, e potendomi occor-
re domani mattina di dovere amministrare il SS. Sacramento della
Penitenza, ed essendo forse impossibile che oggi mi possa portare
o dall'Em[minentissi]mo Vicario, o dall'Illmo, e Rdmo Mgr Vice-
gerente ardisco pregare V.S. M[olt]o Rd[a] a volersi degnare di ot-
tenermi d'entr'oggi la proroga per altri pochi giorni fino che sarà
segnata in Pagella, che le invio, ma che prima di farla prorogare è
necessario, che io le parli a voce.

Perdoni l'ardire: attendo risposta: imploriamo le divine Benedizio-
ni: e pieno di rispetto mi dichiaro di V.S. M[olto] Rda

Di Casa li 3. Agosto 1825

Umo, Dmo, Obbl[mo] Sre
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. D[on] Tommaso Borti
Vice-Rettore
S. R. M.¹

137

7 agosto 1825

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P

R[everen]do Sig[nore]

Io me le rendo molestissimo, ma ella mi compatirà.
Ardisco pregarla di favorire oggi al giardino per combinare
un'Opera di carità, qualora però le fosse di grave incomodo si de-
gnerà darmi un'appuntamento dove crederà opportuno[,] ma con
sollecitudine.

Pregghi p[er] me: imploriamo le divine Benedizioni: e pieno di sti-
ma mi dichiaro di V.S. Rda

Dal Pianto¹ li 7. Agosto 1825

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti

¹ Al margine inferiore, si trova scritto al rovescio: Sig. Ab. Pallotti = C = 3. Ag.
1825.

¹ Chiesa S. Maria del Pianto.

Rndmo S. D. L. C.co Piacentini /
con premura

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig Sig. Pne Colmo
Il Rndo S[i]g Don Luigi Ca[noni]co Piacentini
S. R. M

[Accanto all'indirizzo sta scritto da altra mano:]
C[onsegna] 7. Agosto 1825
Big[liet]to del Sig: D. Vin[cen]zo Pallotti

138

19 gennaio 1826

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G
A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

La prego compatirmi, se q[ues]ta mattina ho mancato; qualora cre-
da opportuno, potrà degnarsi di avvisare, che nell'indomani, pia-
cendo a Dio, verrò secondo il consueto; e si potrebbe anche preve-
nire il giovane Seminarista il Sig Fioravanti¹ che si disponga pè la
Confessione che potrà fare in qualche ora, in cui i Seminaristi sa-
ranno occupati.

¹ Nel 1827, il Rettore del Seminario Romano, Pio Bighi, scrive un attestato per un Fioravanti Giovanni dicendo che questi "huius ven. Seminarii Convictorem sedulam humanioribus disciplinis operam dedisse". Il Fioravanti sarà ordinato Sacerdote nel 1831.

Pregbi p. me: implori su di me le divine Benedizioni: bacio il terreno, che calpesta e pieno di rispetto mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Dal S. Ritiro li 19. Gen[naio] 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Mto Rdo Sig D Tommaso Borti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig Sig Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig Don Tommaso Borti

subito in grazia S. R. M

139

13 marzo 1826 MONASTERO DI S. CATERINA DE' FUNARI

A.I.D.G

A.D.P

La Grazia, la Pace, e la Umiltà del N.S. Gesù Cristo
sia in tutti per sempre.

Genuflesso ai piedi del Crocefisso Signore domando perdono sulla tardanza nel rispondere; e prego tutte quelle anime, che desideravano la direzione di spirito a compatirmi se debbo esporre la mia impossibilità almeno attuale: finalmente prego tutte a volersi degnare di raccomandarmi a Sua D[ivina] M[aestà] onde mi renda abile ad assistere tutte le Anime redente col Sangue p[reziosissi]mo del D. Redentore, e abbia lume a conoscere, che io debbo confondermi nella mia inesplicabile miseria, e insufficienza.

La Benedizione del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo si
diffonda in tutte le Anime.
Ardisco dichiararmi

Li 13. Marzo 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

Pel V. Monastero di S. Caterina de Funari ¹

140

8 aprile 1826

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G
A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Il Sacerdote Pellegrino latore del presente brama avere delle Reli-
quie, prego V.S. Mto Rda volerne sollecitare, e facilitare la grazia
qualora possa.

Pregbi p. me: bacio il terreno, che la sua sagra persona calpesta: e
pieno di rispetto mi dichiaro di V. S M Rda

Di Casa li 8 Aprile 1826

Umo, Dmo, Obblmo Svo
V. Pallotti /

¹ Orig. S. Caterina *della Rosa*, poi cancellato.

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig. Don Tommaso Borti
Vice-Rettore del Seminario R[oma]no
S. R. M

[Al margine superiore, scritto da altra mano:]
Sig: Ab. Pallotti. - Casa - 10. Ap: 1826. -

141

9 maggio 1826

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Profittando della sua carità, ardisco pregarla a volersi degnare d'informare Mong. De-Marco su ciò, di cui le parlerà il latore del presente Francesco Pallotti¹.

Pregli per me: mi onori de suoi comandi: e pieno di stima mi dichiaro di V.S. Rnda

Di Casa li 9 Maggio 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[er]v[o]
V. Pallotti

P.S.
I miei rispetti al Sig. Marchese Vitelleschi,
e mi faccia raccomandare a Dio da tutti i suoi.

¹ Francesco Pallotti (1793-1876), cugino di Vincenzo P.

Rndo Sig D. L. P. /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig Don Luigi Can.co Piacentini

[Sotto l'indirizzo:]
Grazia Fede, Speranza, Carità

[Al margine superiore, da altra mano:]
C[onsegna] 9. Maggio 1826
Big[liet]to del Sig: D. Vincenzo Pallotti

142

1 giugno 1826

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G
A.D.P

Pregiatissimo Sig Pietro

Pel Latore del presente si dee procurare l'Abito di S. Francesco:
ma prima è bene che osservi le carte, e trovandole in regola può ef-
fettuare la richiesta.

Il Sig Conte¹ può favorirmi Sabato prossimo giorno.

Pregbi p. me: imploriamo le divine Benedizioni e mi dichiaro di
V.S.

Di Casa li 1. Giugno 1826.

¹ Conte Alessandro Mattioli.

P.S.

Il Sig. Can[oni]co Del Bufalo domani incomincia la Predicazione del Mese consagrato al Pmo Sangue in S. Nicola in Carcere: propaghiamone la divozione per tutto il Mondo.

Lino Contedini² ha stampato i libretti del d[ett]o Mese del Pmo Sangue.

Umo, Dmo, Obb[lmo] S[ervo]
V. P. /

[Indirizzo:]
Pel Pregiatissimo Sig.
Il Sig. Pietro Corrado

142 a¹

23 luglio 1826

A CRISTALDI BELISARIO

A.I.D.G
A.D.P

Ecc[ell]enza R[evere]nd[issi]ma

Nel momento, che le umilio i dovuti ringraziamenti pe' le premure, che V. E[ccellenza] Rndma ha fatte a Mongr Sala² pel noto affare

² Orig. *Contendini*.

¹ L'originale di questa lettera si trova nell'Archivio di Stato a Roma (Compusteria Gen. V busta 320, plico 4367). Essa fa parte della posizione del Conservatorio delle Periclitanti a Porta Settimiana di cui Pietro Paolo Pallotti (1755-1837), il Padre del Santo, era creditore fin dal 1798. Trovata da A. Faller dopo la pubblicazione delle lettere da parte dell'Hettenkofer, questa lettera è finora inedita.

² Sala Giuseppe Antonio (1762-1839), creato Cardinale nel 1830.

del Conservatorio, come ho rilevato dallo stesso Mongr Sala, e dal Rndmo Sig Can.co Muccioli, e sperandone un'ottimo esito, mi persuado, che la sua bontà mi compatirà se le rinnovo le istanze pe' l'altra supplica del credito che aveva il mio Padre sull'Ospedale Militare, e di cui mi disse V.E. Rndma che ne avrebbe parlato nel Congresso del debito pubblico del Lunedì a otto passato. Sicuro delle sue premure ardisco rinnovarle la mia debolissima servitù dichiarandomi di V.E. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Dalla Camera dell'Adun[an]za li 23. Luglio 1826

Ecc[ell]enza Rndma Mongr Bellisario Cristaldi
Tesoriere G[enera]le /

[Sulla 4^a pagina è scritto da altra mano:]

Il Can[onic]o (!) Vincenzo Pallotti[.]

Ricorda di trattare nel congresso del Debito Pubblico l'affare relativo al credito del suo Padre con l'Ospedale Militare[.]

30 luglio 1826

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P

R[everen]do Sig[nore]

Non occorre più parlare al R. Sig Ab. Pigliacelli¹ sul noto soggetto. Preghi p. me: i miei rispetti al M. R. S. Ab. D. Giuseppe Sebastiani[;] imploriamo le divine Benedizioni: bacio il terreno che la sua sagra persona calpesta e mi dichiaro di V.R.

Dall'Adunanza li 30 Luglio 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P. /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sig. Sig Pne Colmo

Il Rndo Sig Don Tommaso Borti

S.R.M.

subito in grazia

¹ Pigliacelli Raimondo (1794-1884), ordinato Sacerdote nel 1820 o prima, Professore nel Collegio Urbano di Propaganda nel 1838, Canonico nel 1850, Postulatore della Causa di Elisabetta Sanna.

20 settembre 1826¹

A SCIARRA LUIGI, DELL'ORATORIO

A.I.D.G

A.D.P

Tempo indietro la pregai di portarsi ad assistere in Confessione il Sig. Vincenzo Silvio detenuto nelle Carceri nuove, ora il suo ottimo Zio Sacerdote desidera avere un attestato dalla sua Carità depo-
nendo la frequenza ai SS. Sacramenti tenuta dal d[ett]o giovane Silvio, spero che p[er] quanto potrà si degnerà soddisfare una sì discreta richiesta.

Pregli p[er] me: implori su di me le divine Benedizioni:
e mi dichiaro di V.R.

Umo, Dmo, Obbmo Servo
Vincenzo Pallotti

[Al margine sinistro:]

Di Casa li 20 Settemb[re] 1826

Rdo P. D. Luigi Sciarra /

[Indirizzo:]

Al Rndo Pdre Don Luigi Sciarra

della Cong: dell'Oratorio in S. Girolamo della

Carità

S.R.M

¹ Nell'ordine cronologico, l'Hettenkofer ha inserito questa lettera tra quelle dell'anno 1820, sotto il n° 45, e nell'originale si può infatti leggere: 1820. A questo anno però si oppone il fatto che il Pallotti scrive, all'inizio della lettera: A.D.P (Ad Destruendum Peccatum) cosa che mai ha fatto nell'anno 1820. Queste abbreviazioni vengono usate soltanto a partire dall'ottobre 1824. Il Fal-ler inserisce questa lettera tra quelle dell'anno 1826. Diamo ad essa il n° 143a. La cifra 1820 può infatti confondersi con 1826.

18 novembre 1826

A GAMMARELLI ANTONIO

A.I.D.G

A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Perdonerò se torno a pregarla pe' la seconda volta a volersi degnare come caritatevole paziente di predicare anche in domani siccome si è degnato nella passata Domenica nella V. Chiesa di S. Maria del Suffragio, giacchè anche in domani il soggetto, che dovrebbe predicarvi è fuori di Roma.

Sicuro della sua carità sempre pronta a spezzare alle pecorelle di Gesù Cristo il pane evangelico della divina parola, passo a prevenirla intendendo di fare secolei tutti gli atti del mio dovere.

Pregli p. me, e per altre persone, non che pe' l'Oratorio dei giovanetti, Adunanza, ed Esercizi: bacio il terreno, che la sua sagra persona calpesta: implori su di me le divine Benedizioni; e mi dichiaro di V.S. Mto Rnda

Di Casa li 18. Novem[bre] 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Mto Rd Sig D. Antonio Gammarelli /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig Don Antonio Gammarelli

con premura

25 novembre 1826

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

La prego di fare la carità di fare domani giorno circa le ore 22 1/2 un discorso morale di buona Morte nella V. Chiesa del Suffragio giacchè un popolo alquanto numeroso resterebbe privo del beneficio della D. Parola[.] Per quanto può la prego di annuire[.] Atten-
do la risposta positiva (sempre bene inteso purchè non vi sia una
ragione di importanza¹). Il tutto è facile: poi se oggi si degna favo-
rirmi a voce le potrò dire l'occorrente.

Perdoni: preghi p. me: bacio il terreno che la sua sagra persona cal-
pesta: e pieno di rispetto mi dichiaro di V.R.

Umo, Dmo, Obblmo S[ervo]
V. P

li 25. Novem[bre] 1826

P.S.

Oggi sono in Casa /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig Sig. Pne Colmo

Il Mto Rd² Sig Don Tommaso Borti

¹ Orig. *importenza*.

² *Mto Rd*: difficile da decifrare.

6 dicembre 1826

A CASTRATI ANDREA, S. Eremo
Monte Corona

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

La grazia, la pace, la carità, e la misericordia del N.S.G.C sempre più si moltiplichino sopra di noi, e su di tutti; e secondo la prescienza del D. Padre, secondo la ubbidienza e redenzione fatta dal D. Figlio, e secondo la santificazione dello Spirito Santo sia l'anima sua confermata, e perfezionata, e accresciuta nelle sante risoluzioni già fatte; piangiamo però se abbiamo ritardato anche un momento, e molto più piangiamo se abbiamo procrastinato per giorni, settimane, mesi, o anni a dedicarsi interamente al divino servizio, e coll'odio stesso, con cui IDDio odia il peccato intendiamo di odiare noi la colpa commessa di aver ritardato ad amare IDDio degno d'infinito amore; e per rimediarvi in qualche modo ogni giorno sia riguardato da noi come il primo della nostra conversione e l'ultimo della nostra pellegrinazione su questa terra; anzi intendiamo, e procuriamo da questo punto per sempre di vivere come vorrebbero vivere tutti quei, che sono morti, e morranno se tornassero a vivere su questa terra; per conservare poi lo spirito della divina Vocazione conosciamo di esserne indegni, per giungere alla Professione religiosa conviene riguardarla come un beneficio, da cui meritiamo di essere esclusi per sempre; finalmente ricordiamoci, che per profittare dello stato religioso conviene abbracciarlo coll'animo di vivere e di morire crocefisso. oh che dolce, amabile, desiderabile crocefissione!

A puro titolo di carità preghi, e faccia pregare per me: e ciò che in carità, e / per carità domando alla sua carità, domando ancora alla carità di tutti, e ciò che domando per me lo domando per tutti, af-

finchè io e tutti giungiamo ad essere perfetti siccome è perfetto il Padre nostro celeste¹.

Alla nota persona nostro Fratello in Gesù Cristo, della quale ella mi parla nella sua lettera di carità non ho parlato, e credo che non le parlerò se non me ne sento ispirato; e prego IDdio che nonostante il mio silenzio ella ordini bene tutte le cose.

La potenza del Padre ci fortifichi contro gli assalti dei nemici dell'anima nostra; la sapienza del Figliuolo c'illumini a conoscere le vie di Dio per giungervi colla più eminente perfezione, e la carità dello Spirito Santo si diffonda nello spirito nostro per operare sempre per amore di Dio, per glorificare il Figlio di Dio fatto uomo, per onorare Maria sma nostra innamoratissima Madre unitamente agli Angeli, e ai Santi di cui è Regina.

La Pace di Gesù Cristo sia la nostra eredità. Christus Pax nostra².

Roma li 6 Decem: 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Sig. Andrea Castrati
S. Eremito
Perugia Monte-corona

¹ Mt 5,48.

² Cf. Eph 2,14.

12 dicembre 1826

A MARCHETTI GIOVANNI

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Gli Esercizi incominciono(!) oggi, onde domani mattina non sarei in Casa, e perciò q[uan]do non le sarà di grave incomodo spero, che si degnerà favorire al S. Ritiro degli Esercizi spirituali. Preghi IDDio p. me: mi onori de suoi pregiatissimi comandi; e pieno di stima ardisco dichiararmi di V.S. Illma

Di Casa li 12. Decem: 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Illmo Sig Giovanni Marchetti /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pnc Colmo

Il Sig. Giovanni Marchetti

S. P. M

22 dicembre 1826

A PORENA IGNAZIO

A.I.D.G

A.D.P

Pregiatissimo Sig. Ignazio io voglio che non sia per tardare di più,
la prego in carità di favorirmi al più presto possibile.
Preghi p. me: e mi creda

Di Casa li 22 Decem[bre] 1826

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Pregiatissimo Sig Ignazio
Porena

28 dicembre 1826

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Cristo

Forse potrebbe essere anche meglio che quella robba di lana che si
dee prendere fosse di colore oscuro o nero affatto; si regoli secon-
do la ispirazione che ne avrà; e senza alterare le sue incombenze
può giovare alla gloria di Dio il procurarla con sollecitudine.

Perdoni: preghi p. me.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Di C[as]a li 28 Decem[bre] 1826

Sig P. Corrado /

[Indirizzo:]
Al Dilettissimo in Xto Fratello
Il Sig Pietro Corrado

150

28 dicembre 1826

A SANTELLI ANTONIO

A.I.D.G
A.D.P

[Scritto da altra mano:]
28. Dicembre 1826.

Secondo le occupazioni, che avrò veggio che io non potrei dare il S.
Ritiro; onde la prego di fermare un'altro soggetto.¹ /

[Indirizzo:]
All'illmo, e Rndmo Mong.
D. Antonio Santelli

¹ Il testo è stato scritto dal Pallotti, ma non firmato.

15 febbraio 1827

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P

M[olto] R[everendo] Sig[nore]

Sono stato avvertito, che quel tale, pel quale V.S. Mto Rda ha desiderato il Biglietto degli Esercizi e che attualmente è senza occupazione di professione non ha avuto ribrezzo in qualche Caffè di cercare di venderli anche per otto paoli il d[ett]o Biglietto per avere danaro onde divertirsi in¹ Carnevale.

Orazione; e spero che ella prenderà l'opportuno provvedimento sollecitamente.

Pregli p. me: implori su di me le divine Benedizioni.

bacio(!) il terreno che calpesta: e mi dichiaro di V.S. Mto Rnda

Di Casa li 15. Feb. 1827

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

M R Sig D Tommaso Borti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig Sig Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig Don Tommaso Borti

S.R.M

subito in grazia

¹ Parola ritoccata.

15 febbraio 1827

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Intendo rinnovarle sempre le obbligazioni gravi che ci corrono con lei e i suoi Sigg. Fratelli pe' la bontà, che usano al mio Fratello. si(!) ricordino di comandarmi per dare luogo a qualche corrispondenza. Conviene ricordarsi di affiggere alle Croci le Immagini del N.S.G.C in legno che sono al S. Ritiro, e ciò converrebbe fare dentro la corrente settimana.

Conviene fare l'Orario poichè dee sollecitarsi almeno di mezz'ora la levata.

Si potrebbe ricordare a Mongr di fare mettere qualche Immagine nel piano¹ delle Cartelle degli Esami di Confessione G[enera]le. Preghi p. me: miei rispetti al Rndmo P. Ab[bate] Pechi: e alla Ill[ustrissi]ma Casa Vitelle[s]chi, e al Sig Marchese Alessandro Lepri.

Mi dichiaro di V.S. Illma

Di Casa li 15. Feb. 1827

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti

P.S.

Ai moltiplicati atti di Carità la prego di aggiungere anche questo di tenere memoria se crede anche in iscritto dei giorni in cui parte e di quei in cui torna in Roma il mio Fratello, onde possiamo essere quieti che non giunga ad abusarsi della libertà.

¹ Orig. sta scritto chiaramente: *nel bianco*.

Illmo Sig D. Luigi Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig Sig Pne Colmo
Il Rndmo Sig Don Luigi Can.co Piacentini

[Scritto d'altra mano:]
C[onsegna] 15. Febbrajo 1827 =
Big[liet]to del Sig:r D. Vincenzo Pallotti

153

18 aprile 1827

A GAMMARELLI ANTONIO

A.I.D.G
A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Quel tale, che ha domandato la grazia della Dissertazione in italiano prega, che non si tenga il medesimo ordine di quella in Latino esibita pe' le materie: il medesimo fa conto ancora di un'esordio, e di uno stile distinto.

Perdoni la molteplicità degl'incomodi: e la sua bontà sempre compirà la mia miseria, e ignoranza.

Preghe p. me: implori su di me le Benedizioni divine, bacio il terreno, che la sua sagra persona calpesta, e pieno di rispetto mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 18 Aprile 1827

238

Mto Rdo Sig. Don Antonio Gammarelli /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Antonio Gammarelli
S. P. M.

subito in grazia

154

19 aprile 1827

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G.
A.D.P.

M[ol]to R[evere]ndo Sig[no]r[e]

Dalla mancanza di q[ues]ta mattina si è conosciuta vieppiù la mia miseria, preghi IDDio che senza detrimento della sua gloria, e senza danno delle anime, e senza sua offesa sempre più si manifesti a mia confusione: intanto la prego di avvertire, come crede, che piacendo a Dio oggi dopo il riposo sarò al Seminario.

Pregbi p. me: implori su di me le divine Benedizioni: bacio il terreno che la sua sagra persona calpesta e pieno di rispetto mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Li 19. Aprile 1827

Mto Rdo Sig D. Tommaso Borti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig Don Tommaso Borti
S. R. M

con premura

155

19 aprile 1827

A MICARA LUDOVICO, CARDINALE

Pro - Memoria¹

Per S. Eminenza R[evere]nd[issi]ma
Il Sig[nore] Cardinale Micara

Luigi Cori di Frascati già noto a V.E. Rndma, e più noto pe' la disgrazia accaduta al suo Figlio Giacomo nel voler prendere la difesa del proprio Genitore vecchio, e quasi inabile a difendersi dalle vessazioni di un suo nemico, sperando che IDdio voglia consolarlo per mezzo della lod[ata] E[minenza] V[ostre] perchè piena di già provata carità, e di conosciuto potere le rinnova la memoria delle istanze più premurose perchè si degni ottenere la più sollecita liberazione / del già nominato suo Figlio, che è necessaria non solo per sollevare dalla opprimente desolazione la sconsolata, e povera famiglia, ma eziandio per apprestare alla stessa miserabile famiglia un soccorso nella gravissima indigenza, in cui si trova anche mag-

¹ Il promemoria, senza dubbio, è scritto dalla mano del Pallotti. Si riferisce alla domanda di Luigi Cori il cui figlio Giacomo ha ucciso, difendendo suo padre, un suo nemico. "Luigi Cori di Frascati, è avanzato in età, e [sua moglie] Caterina Cori è oppressa da grave, molesta e cronica infermità." Vedi Weber Eugen, *Vinzenz Pallotti*, Limburg 1961, p. 83.

giore pe' l'attuale privazione di quei sussidii, che le apprestava colle proprie fatiche il desiderato Figlio.

Baciando la sagra Porpora passa a dichiararsi di V.E. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re

Li 19. Aprile 1827

156

7 maggio 1827

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo Sig[nor] Can[oni]co

Avendo ritardato la risposta posso supporre, che vi abbia provveduto: ciò non ostante pe' la incertezza dirò.

1. Conveniva alla Defunta il Mortorio per titolo di figlia, e come tale l'è stato fatto.

Non è credibile, che la Defunta prima di morire avesse pensato che la Casa non avesse voluto pensare a tutte [le] spese del Mortorio.

Dunque se ha detto, che dopo la sua morte si vendesse la sua roba(!), e se ne facesse la disposizione a vantaggio dell'anima sua; si dee dire che la sua volontà fosse, che oltre il Mortorio, che le compete come figlia, si disponesse della sua roba secondo la sua intenzione come padrona.

2. Circa poi la dilazione della celebrazione delle Messe già note non si ricerca altra sanatoria che la sollecitazione della soddisfazione per quanto è possibile facendone anche celebrare più al giorno, ed eccone la ragione: le Anime del Purgatorio fino dall'anno passato avevano diritto alla celebrazione delle note Messe; dunque anche in q[ues]to / momento hanno diritto a tutte le Messe dell'anno

scorso, lo che non si potrebbe dire di quelle di q[ues]to anno, poiché basta celebrarle nel corso dell'anno, sebbene sia giovevole anche dentro l'anno il sollecitarne la celebrazione; onde resterebbe violata la giustizia se delle Messe dell'anno scorso se ne potessero celebrare più al giorno, e ciò non ostante se ne celebrasse una sola al giorno; e per meglio conoscere tale obbligazione nei viventi e tale diritto nelle Anime del Purgatorio immaginiamo di essere noi nel Purgatorio etc.

Circa la prima risposta, e circa la seconda in quella parte che riguarda la sanatoria vi ho sentito l'Ill[ustrissi]mo, e R[everend]i[s-si]mo Mon[si]g[nore] Ascensi¹ già Teologo di Leone XII q[uan]do era Cardinale Vicario; ma più dice la ragione. Preghi p. me: imploriamo su di tutti le Divine Benedizioni e mi dichiaro di V.S. Illma

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 7. Maggio 1827

Illmo Sig D. Luigi Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]

All' Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig Don Luigi Can.co Piacentini

S. P. M

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 7. Maggio 1827

Big[liet]to del Sig:r D. Vincenzo Pallotti

¹ Timoteo Ascensi (1750-1828), O.Carm., professore di morale del Pallotti studente, dal 24.5.1824 Vescovo di Rieti, dal 21.5.1827 Vescovo di Osimo e Cingoli, defunto poco prima che fosse creato Cardinale.

27 giugno 1827

A SISCO GIUSEPPE

A.I.D.G.

A.D.P.

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

La mia [madre] è moribonda, onde la prego di fare le mie scuse col Sig Giuseppe Clementi², se non mi sono portato da lui secondo l'appuntamento; subito che posso, spero di andare. Facciamo, e facciamo fare da tutti Orazione, Orazione, Orazione.

Di Casa li 27. Giugno 1827.

Umo, Demo, Obblmo Ser[vo]
V. Pallotti

Illmo Sig Gius. Sisco

¹ Il testo di questa lettera è conservato in una copia scritta dallo stesso Sisco, nella raccolta *Copie autentiche di scritti del Ven. Vincenzo Pallotti* (pag. 48 non numerata e pag. 49 numerata).

² Clementi Giuseppe, sposato con M. Luigia Bocchini nel 1806, e padre dell'avvocato Giulio Clementi, fu Consigliere provinciale di Genazzano fra il 1857 e il 1865.

5 luglio 1827

A MATTIOLI ALESSANDRO

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo Sig[no]re

Le accludo il richiesto Attestato, onde per quanto si può sollecitamente converrebbe compire tutto ciò, che è stato stabilito dare pel noto Letto, e consegnare tutto al Latore del presente, o ad altra persona presentata dal medesimo.

Pregbi p. me, pe' la mia Madre, e p. tutti della nostra Famiglia; e mi dichiaro di V.S. Illma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 5. Luglio 1827

Illmo Sig Alessandro Con[te] Mattioli /

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

Il Sig. Alessandro Conte Mattioli

o al suo domestico

Il Sig. Pietro Corrado

[Prima del 19 luglio 1827]¹

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Prima di dare il denaro la prego di esaminare bene se sia da potersi fare, o no, mentre rimetto tutto al suo arbitrio.

Perdoni l'incomodo[,] preghi p. me, e per mia Madre, altri parenti p. ottenere la comune santificazione.

P.S.

Quando oggi va all'Ospedale se credesse portare alla mia Madre l'abito del V. Benedetto Giuseppe Labre segua pure la ispirazione, che farà anche una carità.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo

V. P /

[Scritto dall'Hettenkofer:]

1827

[Indirizzo:]

Al Illmo Sig Sig Pne Colmo

Il Sig Pietro Corrado

¹ La lettera, non datata, presuppone la malattia ed il soggiorno nell'ospedale della madre Maria Maddalena De Rossi-Pallotti che morì il 19 luglio 1827. L'Hettenkofer ha assegnato alla lettera il numero 165.

8 agosto 1827 A VALENTINI SUOR M. CLEMENTINA OSA

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissima in Gesù Crocefisso.

Ho ricevuto le due sue premurosissime la prima in data li 23 Luglio scaduto, e l'altra li 7 del corrente; ambedue me confondono nel vedere di volere¹ essere da me assistita nella spirituale direzione, ma la prego a compatirmi se le domando in carità di non obbligare a tale direzione, poiché mi manca tutto, e anche il tempo, confidi che IDDio può provvederla d'idoneo Direttore.

Preghe, e faccia pregare p. me, e p. la mia Madre defonta².

La Benedizione del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo discenda sopra di noi, e di tutti.

Mi dichiaro di V. Carità

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 8. Agosto 1827

Suor Maria Clementina Valentini /

[Indirizzo:]

Alla Rnda Madre Suor Maria Clementina Valentini
nel V. Monastero di S. Caterina della Rosa

¹ *Orig. voléré* (scritto tra le righe).

² Vedi la "Iscrizione lapidaria per la mia Madre Maria Maddalena De Rossi-Pallotti [nata il 10 agosto 1765], morta il di 19 luglio 1827, sepolta presso l'altare di S. Paolo Apostolo nella V. Chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Roma" pubblicata nelle *Memorie Biografiche scritte... dal Ven. Vincenzo Pallotti*, Roma 1937, p. 154.

10 agosto 1827 A VALENTINI SUOR M. CLEMENTINA OSA

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissima in Gesù Crocefisso

La sua carità mi saprà ben compatire se fino al prossimo Lunedì, o Martedì non le do altra risposta, che quella espressa nell'ultimo biglietto, col quale la incomodai. Orazione per conoscere la volontà di Dio sull'affare del quale si tratta.

Pregli p. me: e¹ p. la mia Madre defonta.

La Benedizione del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo discenda sopra di noi.

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Di Casa li 10 Agosto 1827

Suor Maria Clementina
Valentini /

[Indirizzo:]

Alla Rnda Madre

Suor Maria Clementina Valentini
nel V. Monastero di S. Caterina
della Rosa

¹ La lettera *e* non è più leggibile per strappo della carta.

Camaldoli, 29 agosto 1827

A FAZZINI BERNARDINO

A.I.D.G. A.D.P.

———— Memoria ————
 di Maria Maddalena De Rossi Pallotti Madre
 del Servo di Dio D. Vincenzo. Scritta da Lui medesimo

Dal S. Eremo dei Camaldolesi
 di Frascati, li 29 Agosto 1827.

R[everendissi]mo Padre ¹

20 settembre 1827

A MATTIOLI ALESSANDRO

A.I.D.G.
A.D.P.

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Qualora dalla cassa dei Poveri vi fosse poco più di scudi dugento da impiegarsi a vantaggio dei medesimi; la prego di esaminare ben bene se sia un buon'affare(!) il comprare un Censo, che vorrebbe vendere il Latore del presente che può ascoltare; e dato, che ella si

¹ La lettera n° 161 ("Memoria di Maria Maddalena De Rossi Pallotti Madre...") verosimilmente indirizzata al Sacerdote Bernardino Fazzini, appunto perché riveste i caratteri più di "Memoria" che di lettera vera e propria, viene pubblicata, tra le "Memorie", nel XIII volume delle OCCC, attualmente (1994) in preparazione.

disponesse a prenderlo, converrebbe verificare tutto legalmente, ed esaminare se la Casa, sulla quale è fondato il Censo, e la persona, cui spetta tale Casa ammetta alcuna eccezione.

Pregli p. me: e mi dichiaro di sua Carità

Di Casa li 20 Settembre 1827

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
Il Sig Alessandro Conte
Mattioli

163

3 ottobre 1827

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G
A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Mi ricordo, che l'E[minentissi]mo Sig[nore] Cardinale Lanfredini¹ Vescovo di Osimo e Cingoli[,] personaggio di gran Dottrina, e di gran Santità in una lettera diretta ai Parrochi della sua diocesi q[uan]do parla loro delle industrie spirituali per assistere i loro Parrochiani morienti esorta con grande, e nobile impegno l'uso delle Medaglie benedette colla Indulgenza in articulo Mortis, e

¹ Lanfredini Amadori Giacomo (1680-1741), nel 1734 Cardinale e Vescovo di Osimo. "Quando poteva recava il ss. Viatico agl'infermi, confortandoli all'estremo passo con fervorose e paterne esortazioni" (Moroni, *Dizionario...*).

perciò ardisco indirizzarle un certo numero di piccioli Crocefissi benedetti dal S. Padre, nei quali oltre il privilegio(!) delle consuete Indulgenze annesso alle Medaglie benedette dal Papa, v'è ancora il privilegio di 100 giorni d'Indulgenza baciandoli e invocando insieme i SS. Nomi [di] Gesù e Maria, e altre Indulgenze parziali pregando secondo la intenzione del som: Pontefice essendo confessati, e comunicati; affinché se il Rndmo Sig Rettore², e V.S. lo stimano espediente le abbiano quei Seminaristi, che credono al caso di poterle dispensare o nel tempo della Villeggiatura(!) alle persone di contado, che trovano nelle Campagne, oppure inappresso agl'Infermi nell'Ospedale(!) o ad altri ad arbitrio. Pe' lo stesso oggetto le presento alcuni libretti della Via Crucis, onde ne sia propagata la visita per estirpare il peccato, e per introdurre l'esercizio delle virtù, affinché il Clero giovane fin dai primi anni si avvezzi almeno in silenzio a mettere in pratica il fine della sua vocazione, poichè come il Figlio di Dio, Modello perfettissimo del Clero, fù mandato al Mondo dal Padre = ut deleatur iniquitas, et adducatur justitia sempiterna =³ così q[uan]do lo stesso Figlio di Dio disse a suoi Apostoli = sicut misit me Pater, et Ego mitto vos =⁴ disse lo stesso a cia[s]cuno del Clero: che l'Esercizio poi della Via Crucis sia un mezzo opportuno, e molto efficace per ottenere e la estirpazione del vizio, e l'esercizio della virtù, si potrebbe dimostrare con molte buone ragioni, ma p. essere breve giova ricordarsi che il B. Leonardo da Porto Maurizio⁵ nelle Missioni trovò un Popolo molto bene accostumato, e divoto, e il Beato ripeteva tanto bene dall'Esercizio quotidiano della Via Crucis che si faceva da quel Popolo: pe' lo stesso oggetto le indirizzo 9 copie della Dottrina cristiana. È cosa molto opportuna che i Seminaristi conoscano le Indulgenze delle Medaglie benedette dal Papa perciò le mando una copia dell'Elenco di d[ett]e Indulgenze. Suppongo che occorran

² Pio Bigli (1780-1854), Rettore del Seminario Romano. Sarà Vescovo di Listri, nel 1853 Arcivescovo di Filippi.

³ Dan 9,24.

⁴ Ioan 20,21.

⁵ Leonardo di Porto Maurizio OFM (1676-1751), beatificato un anno dopo la nascita di Vincenzo Pallotti. Fu grande propagatore della Via Crucis.

altre Immagine(!) della SS. Annunziata, e perciò le ne indirizzo altre sette.

Oggi non sono venuto, e il mio amor proprio mi farebbe dire, perchè pare che IDDio non volesse; ma potrò dire però con verità, che non sono venuto perchè merito di essere tolto dal Ministero della Chiesa di Dio; lo preghi e mi userà misericordia per venire nel prossimo Sabato, e anche prima, se occorresse, e il bisogno lo potrei conoscere per mezzo di un suo avviso. /

I miei rispetti al Rndmo Sig Rettore, alle cui Orazioni con fiducia mi raccomando, e a quelle dei Seminaristi[,] l'uno, e gli altri pupille degli occhi di Dio.

Anche V.S. farà la carità di pregare p. me, soprattutto p. ottenere che per quei pochi giorni che dovrò assistere i Seminaristi, e altra porzione qualunque della vigna del Signore non sia io d'impedimento alla grazia, sappia però che lo sono stato fino al presente senza interruzione, preghi IDDio perchè a questo ancora ponga rimedio: implori su di me le divine benedizioni:

Bacio il terreno, che ella calpesta: e mi dichiaro di V.S. Mto Rnda.

Di Casa li 3. Ottobre 1827

P. S.

Averei alcune, ma poche copie dei Documenti a Teofilo da potersi dispensare ai Seminaristi[,] la prego di pensare di concerto col Rndmo Sig. Rettore che modo migliore p. ottenersi accrescimento d'impegno pe' la virtù, e p. lo studio. Mi saluti il nuovo Cameriere, e lo incoragisca(!) nella via del Signore.

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig Sig Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig Don Tommaso Borti
Vice-Rettore del Seminario R[oma]no
S. R. M

5 ottobre 1827

A CAMPANELLA (SIGNORE)

A.I.D.G

A.D.P

Sti[matissi]mo Sig[nore] Campanella soffrirà, che le ricordi, che il Sig[nore] Alessandro Conte Mattioli è il Padrone del Rame dei SS. Nomi di Gesù, e Maria, onde la prego di combinare con lui stesso, e qualora non volesse terminare, o non si potesse perchè richiedesse il Rame allora potrà consegnare al Latore del presente il restante dei 375 fogli, non avendo io ricevuto 842 stampe, che in fogli si possono computare con 4 per foglio. Scusi, e mi creda

Di Casa li 5. Ottobre 1827

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

[Prima del 19 luglio 1827]¹

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Prima di dare [...]

¹ La lettera senza data venne scritta prima della morte della madre di Vincenzo Pallotti. L'abbiamo spostata dal numero 165 al numero 158a, prima del decesso della madre.

S. Ritiro, 14 gennaio 1828

A MANCINI FILIPPO

A.I.D.G

A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Ricorderà che nella circostanza, che il M. R. P. Colledero¹ andò fuori alla Patria fece sperare che ne avrebbe applicate delle altre oltre le tre al Mese, onde mi pare che fosse pregato di un certo numero maggiore, e sarà p. q[ues]ta ragione che q[ue]lle, che esso ha applicate a tutto l'Ottobre passato sono 48, ma quelle che io trovo segnate a tutto il dicembre passato sono 66 onde ne resterebbono a celebrarsi altre 18, lo che se gli riuscisse troppo gravoso[,] le può applicare a poco a poco tre al Mese e in sei Mesi sarà compita la d[etta] applicazione dopo la quale è pregato di continuare l'applicazione di tre al Mese, e della disposizione della Limosina spero di avere la opportunità di parlarlene.

La picciolezza della richiesta fattami nell'ultimo suo veneratissimo non sarebbe proporzionata ai Rami che si è degnata rilasciarmi, lo che, potrebbe accadere, che a suo tempo riflettesse anche ella, onde perchè tutto si faccia come richiede la ragione, mi sono creduto in dovere disporre di altra somma in opere pie, e di carità con tale intenzione che sia soddisfatta la mente di chi rilasciò la Limosina delle Messe, sia alla tranquilla(!) nel ritenere, senza alcun'altra obbligazione, la picciola richiesta, e io nel ritenere i Rami. Mi dichiaro pieno di obbligazioni: le ricordo delle Immagini del SS. Crocefisso colle Anime del Purgatorio:

preghi p. me: le raccomando l'affare del Sig. Ab. Annibali: e mi dichiaro di V. S. M Rda

¹ Colledero Nicolò (+ 1884). Le *Notizie* 1852 e 1853, p. 370, scrivono *Coloredo*. Era Superiore dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Roma.

S. Ritiro li 14. Gen: 1828

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rdo Sig Don Filippo Mancini

S. R. M

167

22 gennaio 1828

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G
A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

Si deve esaminare la Istituzione del Canonicato; e se non vi si esprime la clausola¹, che si possano celebrare ubique, si debbono celebrare nella Chiesa, ove è istituito il Canonicato.
Preghi p. me: e mi dichiaro di V.S. Rda

Roma li 22. Gen: 1828.

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. P /

¹ Orig. *causola*.

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig Sig Pne Colmo
Il Rndmo Sig Don Silvestro Can.co
Graziani

168

11 febbraio 1828

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P

R[evere]ndo Sig[nore]

La prego di raccomandare efficacemente il Sig Andrea¹ Secchi² latore del presente all'Illmo, e Rdmò Mgr. Caprano per situarlo in un posto a Propaganda Fide³: può essere sicurissimo dell'abilità, attività, perizia, integrità, e fidezza del soggetto: spero che farà tutto il possibile, e lecito.

Pregli p. me: e mi dichiaro di V.S. Rdma

Di Casa li 11 Feb[braio] 1828.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Rdmò Sig D. Luigi Can. Piacentini /

¹ *il Sig Andrea*: quasi illeggibile per strappo della carta.

² Si potrebbe leggere anche *Sacchi*.

³ Caprano Pietro (1759-1834), Arcivescovo di Iconio, fu Segretario della S.C. de Prop. Fide. Nel dicembre 1828 venne pubblicato Cardinale.

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. S[i]g. Pne Colmo
Il Rdm Sig Don Luigi Can.co Piacentini
S. R. M.

con premura
[Scritto da altra mano:]
C[onsegna] 11. Febbrajo 1828.
Big[liet]to del Sig:r D. Vinc: Pallotti.

169

24 febbraio 1828

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G
A.D.P

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

Può dare a leggere il libro che le invio al Seminarista Lucernari nelle parti ove sono i segni, e può leggere tanto la Lezione e la Meditazione di ciascuna materia.

Pregbi p. me: e mi dichiaro etc. etc. etc.

Di Ca[sa] li 24. Feb[braio] 1828

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig Sig Pne Colmo
Il Mto Rdo Si[g] Don Tommaso Borti
Vice-Rettore del Sem: R[oma]no

256

20 marzo 1828

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

Se la fondazione del Canonico in genere porta di natura sua l'assistenza al Coro e il peso delle Messe nella Cattedrale (!), le Messe annesse al Canonico si debbono celebrare nella Cattedrale sebbene nella² Fondazione non vi sia la espressione = le Messe si celebrino nella Cattedrale [=].

Ma tale è la fondazione del Canonico in genere. Dunque le Messe annesse al Canonico si debbono celebrare nella Cattedrale sebbene nella fondazione non vi sia espressione = le Messe si celebrino nella Cattedrale [=].³

La Proposizione maggiore di questo sillogismo è chiara nei suoi termini, e chiaramente vi si scorge la ragione: dunque resta a provarsi la minore proposizione cioè che la Fondazione del Canonico in genere porta di sua natura l'assistenza al Coro, e il peso delle Messe nella Cattedrale.

Si prova questa proposizione minore = il celebre Giovanni Battista Pittono Sacerdote nella Collezione delle Costituzioni Ponteficie(!), e delle Decisioni delle SS. Congregazioni di Roma nel Volume = Constitutiones Pontificiae, et Romanarum Congregationum Decisiones ad Canonicos N. 882. [=] riferisce la seguente Decisione fatta nel 1° anno del Pontificato di Papa Innocenzo XI cioè l'anno 1676 il dì 14. Dec., che sebbene sia fatta per altro oggetto, la ragione però della Decisione fa(!) anche al Caso nostro = Legato pro studiis incumbendo relicto rinunciare videtur qui Canonicatum assequitur, nam (ecco ciò che prova la proposizione minore del sillogismo) Canonicatus residentiam persona / lem requirit non solum ex Concilio Tridentino, sed etiam ex ipsa fundatione, qua et assi-

¹ Sulla 4a pagina sta scritto a matita: *Trovato nel 1932. L'Hettenkofer pubblica il testo sotto il n° 169a nel Supplemento...*, Roma 1939, pp. 33-35. La lettera trattando questioni sul Canonico (come quella n° 167) comincia senza intestazione.

² Orig. *nella nella*.

³ Questa frase si trova nel originale già una volta nel capoverso antecedente.

stentia in Choro, et onus Missarum in Cathedrali inju[n]gitur = ove chiaro si scorge che la natura, e la forza della Fondazione del Canonico in genere è tale che basta che in una Chiesa Cattedrale sia fondato un Canonico col peso delle Messe perchè nella Chiesa stessa si assista al Coro, e si soddisfino le Messe, sebbene nella Fondazione non vi sia la espressione = le Messe si celebrino nella Cattedrale [=].

Di più se è certo che le Messe lasciate dal Testatore senza specificare la Chiesa ove celebrarsi, si debbono soddisfare nella Chiesa sepolcrale = Si autem a testatore relictæ fuerint Missæ absque specificatione Ecclesiæ, in sepulchrali Ecclesia celebrari debent; Abbas⁴ Consilia 99 per tot[.] lib. 2.

Pasqualigno de Sacrificio novæ Legis quaest: 1000 sub N. 7 et seqq: Rodriguez quaest: moral: tom: 4. cap. 15. vest. Missa sub N. 3. idque obtinuit tum quia illa Ecclesia supra cæteras, utpote magis correlativa ad animam defuncti, prædilecta censetur = Ferraris.⁵ Verb. Missa. Art. 4. N° 38.; quanto più è di ragione che le Messe di un Canonico si celebrino nella Chiesa ove è eretto, giacchè tale Chiesa non solo prædilecta censetur, ma pe' la Fondazione del Canonico ivi fatta prædilecta clarissime demonstrata est.

Dunque etc.

Se alcuno dopo l'esame dell'esposto non restasse persuaso⁶ e non avendo alcuna ragione in contrario sembra che per non esporsi al pericolo di mancanza grave debba almeno farsene il dubbio alla S. Congregazione del Concilio, e intanto provvedere alla propria Coscienza⁷[.] /

20. Marzo 1828.

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pnè Colmo

⁴ Pseudonimo di Nicola de Tudeschis OSB (1386-1445).

⁵ Ferraris Lucius OMin, Canonista (+ prima del 1763).

⁶ Segue una riga di parole cancellate.

⁷ L'esposto non è firmato, ma scritto dalla mano del Pallotti.

Il Rndmo e Sig Don Silvestro Can.co Graziani
Frascati

con grande premura
subbito(!) in grazia

170 I

27 marzo 1828

DAL GAMMARELLI ANTONIO
AL PALLOTTI

Molto Rev[erendo] Sig[nore]

Ho inteso, che Sabato prossimo, vi possino(!) esser i SS. Esercizj di Mons. Tesoriere¹ alle Mantellate². Mons. Santelli mi lasciò raccomandato(!) un tal Corazzini delle Belle Arti, Giovine assai pulito, ed anche sodo, perchè gli procurassi il biglietto per questa muta. Il medesimo Giovine lo vedo premuroso di fare questi Esercizj, e questa sera glie ne devo dare risposta.

Prego adunque la di Lei bontà a volermi per mezzo del Latore del presente mandare qualche riscontro, onde io in questa sera possa soddisfare all'obbligo contratto.

Mi raccomandi a Dio, e sono

Di Casa 27. Marzo 1828.

Suo Umo Servitore
Ant[oni]o Gammarelli /

¹ Cristaldi Belisario, vedi la nota biografica.

² Via delle Mantellate n° 12, cf. l. n° 46, n. 4.

[Indirizzo:]
All' Illmo, e Molto Rev. Sigr. Sigr. Pne Colmo
Il Sigr. D. Vincenzo Pallotti

con grandissima premura

[Scritto da Pallotti:]
Torna con risposta

170 II

27 marzo 1828

DAL PALLOTTI AL GAMMARELLI
ANTONIO

V[ostra] S[ignoria] M[ol]to R[everen]da, o lo stesso giovane potrebbe q[ues]ta sera pregare il Rndmo Sig. Can.co Muccioli nella Chiesa di S. Simone Profeta, ove credo che si porti a confessare pe' la circostanza degli Esercizi, che si danno appunto agli Studenti di Belle Arti.

Preghe p. me: e mi dichiaro etc.

Umo, Dmo, Obbmio S[erv]o
V. P. ³

³ La risposta del Pallotti venne scritta sulla parte inferiore della stessa prima pagina sulla quale aveva scritto il Gammarelli.

29 marzo 1828

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G

A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

I SS. Crocefissi in ambedue le volte mandati sono colla Indulgenza della Via Crucis pe' la sola circostanza che impedisca l'andare in q[ue]lla Chiesa ove si trovano le Stazioni.

Ho ricevuto la lettera sua pregiatissima ma non so a chi abbia consegnato i quattordici paoli che ivi mi accenna.

Preghe p. me e faccia pregare: i miei rispetti al Rndmo Sig Don Luigi Can.co suo Fratello¹, e a tutti della Casa Fiorani², cui auguriamo prospera, e felice la prossima solennità della S. Pasqua³: implori su di me le divine Benedizioni: e pieno di rispetto baciando il terreno, che la sua sagra persona calpesta mi dichiaro di V.S. Rndma

Roma li 29 Marzo 1828

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig Don Silvestro Can.co Graziani
Frascati

¹ Cf. nota biografica di Silvestro Graziani.

² Vedi l.n° 101.

³ Pasqua 1828: 6 aprile.

172 I

[Prima del 21 aprile 1828]

AL SANTO PADRE LEONE XII

[pagina 1]

B[eatissi]mo Padre

Il Sacerdote Vincenzo Pallotti supplica V[ost]ra B[eatitudine] a volersi degnare di concedergli di potere fare eriggere(!) in qualunque decente Camera di sua pertinenza le Stazioni della Via Crucis colle consuete Indulgenze per chiunque le visitasse[.]
Che della grazia etc. /

[Le pp. 2 e 3 sono bianche e incollate insieme tramite la ceralacca del sigillo; la p. 4 contiene quattro testi scritti da altre mani, eccettuati, al margine superiore, l'indirizzo *Alla S[anti]tà di N. S. Leone Papa XII*, a metà un *Pel* ed, al margine inferiore, la firma, autografa, come le due surricordate scritte, del *Sacerdote Vincenzo Pallotti*].

172 II

Pro Gratia

= Die 21. Aprilis 1828 =

SSmus D[omi]nus N[ost]r Leo PP. XII. benigne remisit Instantiam Rmo P. M[i]n[ist]ro G[e]n[era]li Ord[inis] Min[orum] Observ[antium] S. Francisci cum facultatibus necessariis, e opportunis = Datum Romae ex Sec[reta]ria S. Cong[regatio]nis Indulgentiarum

A[n]tonius Card Frosini¹ Praef[ect]us

¹ Frosini A. (1751-1834), Cardinale nel 1823.

172 III

Vigore Pontificii rescripti committimus Patri Guardiano Nostri viciniore Conventus, ut per se, vel per alium Ordinis N[ost]ri Sacerdotem idoneum a se deputandum Sacras Viae Crucis Stationes benedicat, et erigat in loco decenti domus Or[ator]is, et ab omni profano usu sejuncto, cum adnexis Indulgentiis ab Or[ator]e, ejusque Consanguineis, Affinibus et Familiaribus dumtaxat lucrandis. Servatis servandis, et ad calcem hujus rescripti peractae erectionis relicto testimonio propria manu subscripto. = Datum Romae ex Ara-coeli die 28. Aprilis 1828.

Fr[ater] Jo: a Capistrano

M[i]n[iste]r G[e]n[er]alis

Gratis

S[igillum] Ministri Gnlis totius Ord. S. Franc.

172 IV

20 maggio 1828

DAL SANTO PADRE LEONE XII
AL PALLOTTI

= Ex Aud[ien]tia SSmi =

SSmus D[omi]nus N[oste]r Leo PP. XII. supraenunciatam Gratiam ad omnis masculini sexus Xstifideles clementer extendit, servato in omnibus tenore p[ri]mae Concessionis =

Dat. Romae ex Sec[reta]ria S.C. I[ndulgentiarum]

die 20. Maji 1828 =

A.s Archiep[iscopu]s Trapezunt[inus] S.C.I. Secre[tar]ius²

² Antonio Piatti, vedi l. n. 94 e n. 1. La sua sottoscrizione appare, nella stessa pagina, una seconda volta, al di sopra della parola *Pel*, scritta dal Pallotti.

172 V

Ego infrascriptus fidem facio atq[ue] testor sub³ die 28. Maji 1828.
ex speciali delegatione, servatis omnibus de jure supradictis juxta
Apostolicas Sanctiones personaliter benedixisse legitimeque(!)
erexisse Sacrosanctas Viae Crucis Stationes in cubiculo decenter
disposito hujus domus Or[ator]is.

In quorum fidem etc.

Ex eadem domo hac ipsa die ejusdem mensis et anni

[Timbro:]
GRATIS

Fr. Justinus a Roma

173

23 giugno 1828

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P

Ill[ustrissi]mo Sig[nor] Can[oni]co

La prego p[er] quanto mai posso pregarla [...].¹ da vero, efficace, e pronto Ministro della Divina Provvidenza per aiutare il latore del presente degno di ogni compassione, e ajuto, e situarlo in qualche impiego, onde ritrarci la sussistenza. La grazia é fatta? Si. Preghi p. me: e mi dichiaro di V.S. Illma

³ Orig. *sud*.

¹ Lacuna nel testo per foro da tarlo.

Li 23 Giugno 1828

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Illmo Sig D. Luigi Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]
All' Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Don Luigi Can.co Piacentini
S. R. M

[Scritto da altra mano:]
28 Giugno 1828.
Lettera dal Sig.re D Vincenzo
Pallotta (!)

174

27 giugno 1828

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

R[evere]ndo Sig[nore]

Gli Esercizi sono finiti: incominceranno di nuovo in Settembre, ma non posso promettere, mi raccomandi a Dio onde riesca.

Il Sig. Roberti¹ mi dice che gli pare di esserne stato interrogato, ma consiglia di sentirne la S. Congregazione della Visita.

Le accludo la proroga delle Indulgenze.

I miei rispetti al mio Padrino, e Zia, e sua Famiglia Fiorani²: preghino p. me, e p. tutti, e dica che ricordino di fare qualche suffra-

¹ Roberti Romualdo CM è nel 1825 e 1830 Superiore della Casa della Missione (Montecitorio). Nella l.n° 197 Pallotti lo chiama "Sig Roberti della Missione".

² Vedi la nota biografica su Pietro Fiorani.

gio non solo pe' la mia Madre, ma anche pe' la mia Zia Francesca defonta³: si degni di fare altrettanto V.S. il suo Fratello il Can.co, la sorella Monaca⁴, e di farlo fare da tutti quei dai quali può ottenerlo anche p. altro defonto.

Implori su di me le divine Benedizioni: bacio il terreno che la sua sagra persona calpesta e mi dichiaro di V.S. Rev[ere]nda

Roma li 27 Giug[no] 1828

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sig Sig Pne Colmo

Il Rndo Sig Don Silvestro Can.co Graziani
Frascati

174a ¹

4 luglio 1828

A BOVIERI GIUSEPPE

Testor ego infr[ascript]us R. D. Josephum Bovieri Presbyterum Academicis exercitationibus, quae ex S. Theologia Dogmatica et Scholastica, nec non et ex locis Theologicis habentur, duobus proximis elapsis annis scholasticis ita adfuisse, ut probitatis, assiduitatis, studii, et progressus specimen perbene exhibuerit.

³ Francesca De Rossi (1772-1828), sposata nel 1790 con Angelo Ugolini (1763-1835).

⁴ Vedi la nota biografica su Graziani Silvestro.

¹ Di questo certificato abbiamo soltanto una copia comunicatoci nel 1939 dal Rev. Professore D. Fischer di Bamberg.

Datum ex Archigym[nasio] R[oma]no IV. Nonas Quintilis
A.R.S.1828.

Vincentius Pallotti Moderator

175

25 agosto 1828

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G

A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore]

La Indulgenza Ple[naria] perpetua quotidiana si può acquistare una sola volta all'anno in un giorno ad arbitrio, onde v'è il vantaggio che se alcuno in una visita non avesse conseguito la Indulgenza Ple[naria] p[er] mancanza di disposizioni interne ci può provare (facendo la Visita confessato e comunicato in qualunque altro giorno dell'anno, e quante volte vorrà[]).

Perdoni il ritardo della risposta: preghi p. me: i miei rispetti alla Casa Fiorani: implori su di me le divine Benedizioni: bacio il terreno, che la sua sagra persona calpesta, e mi dichiaro di V.S. Rndma

Roma li 25. Agosto 1828

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig Don Silvestro Can.co Graziani

Frascati

21 novembre 1828

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P

M[ol]to R[everen]do Sig[nore]

La mia miseria, e torpidezza mi ha privato dell'onore, e grazia di venirla a visitare e nei passati, e nel presente giorno; in domani però in una delle due prime [ore] di Scuola spero di venire a profittare della sua carità: e si potrà combinare l'Opera buona indicata.

Pregbi, preghi p. me: imploriamo a vicenda, e sopra di tutto il Mondo le divine Benedizioni: e mi dichiaro di V. S. M[olto] R[everenda]

Li 21 Novem[bre] 1828

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rdo Sig Sig Pne Colmo

Il Mto Rdo Sig D[o]n Tommaso Borti

Vice-Rettore del V. Sem[inario] R[oma]no

con premura

9 gennaio 1829

A BONANNI GAETANO,
Spoleto p[er] Norcia

A.I.D.G
A.D.P

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Monsig[nore]

Rispondo alla sua veneratissima in data li 20 Novembre 1828.

La tardanza in rispondere credo che mi sarà perdonata dalla sua clemenza, perchè è grande.

Spero che la sua carità si degnerà di continuare interessarsi pel noto Orfano¹ da mettersi in Seminario.

La prego indicarmi a chi debba io consegnare gli Scudi 15 pe' le spese di Sottana, Zimarra, Ferrajolo e Cappello giacché i Calzoni e Corpetto credo che non occorrerà; e gli Scudi 5 pe' gli utensili e il danaro della dozzina, e con quali rate: spero che (comprendo che la petizione è ardita) V.S. si degnerà d'incombensare(!) persona costì che pensi a fare la d[ett]a Sottana, Soprana, e Ferrajolo, e Cappello giunto che sarà il giovanetto nella Residenza del suo Vescovado.

Se dagli Scudi 16. fatte le d[ett]e spese avanzasse(!) qualche cosa potrà indicarmi e potrà restare a titolo di una porzione sebbene picciola, della Dozzina, se mancasse pure potrà indicarmelo per supplire al resto.

Spero che la mia tardanza in rispondere sarà rimediata almeno in parte dalla sua sollecita risposta.

Roma li 9. Gen: 1829

P. S.

Il Giovanetto già ha studiato il Porretti.

¹ Dionisio Pallotti, orfano fin dal 1827, cf. l. n° 179, nota 2.

La prego indicarmi ancora se occorre la Cotta, e se debba essere aggricciata, o no.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

All' Illmo, e Rndmo Mongr
Monsgr Gaetano Bonanni Vescovo
Spoleto
p[er] Norcia

[Al margine superiore della 4a p. si trovano, scritte da altra mano, due righe; il testo pare sia il seguente:]

Numero = Sub Secundo = Ita est = Raphael Ep[iscop]us Nursinus
[Timbro postale:] Roma Gennaio

178

24 marzo [1824]¹

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

M[ol]to R[ever]endo Sig[nore]

Circa l'oggetto, di cui ha la bontà parlarmi [...]

¹ Al margine inferiore della 2a pagina della lettera n° 178, D. Giovanni Hettenkofer ha scritto: "Questa lettera sembra scritta non nel 1829, ma nel 1824, perchè in testa non porta le iniziali A.D.P., che fin dal 1825 Vincenzo soleva apporre. G.H." La lettera fu dunque spostata e porta adesso il numero 123a. In realtà, le iniziali A.D.P. si trovano, per la prima volta, nella lettera n° 127 in data 6 ottobre 1824.

18 aprile 1829

A BONANNI GAETANO,
Spoleto p[er] NorciaA.I.D.G
A.D.P

Ill[ustrissi]mo e R[evere]nd[issi]mo Monsig[nore]

Pe' la sua sofferenza mi stimo sicuro di un pieno compatimento sulla tardanza in rispondere alla sua veneratissima sebbene già da molti giorni spero che sia stato incombensato(!) il Sig Angelo Gaffi¹ di Colforcella di passare in mani di V.S. Illma, e Rdma la somma di altri dodici scudi per soddisfare alle spese già fatte e da farsi secondo la indicazione fatta nella detta sua pregiatissima, pel giovane Dionisio Pallotti Seminarista²: il medesimo mi ha scritto, e richiede giustamente varii oggetti; fra non molti giorni spero che tutto gli sarà mandato: non occorre che io torni a raccomandarlo alla sua Carità mentre già l'ho conosciuta industriosa, e paziente: la prego onorarmi dei suoi veneratissimi comandi: si degni indicarmi successivamente l'occorrente: non ricusi implorare su di me le divine Benedizioni: bacio il terreno, che la sua sagra persona calpesta, e mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Roma li 18. Aprile 1829 /

¹ Gaffi Angelo (+ 1836) di Colforcella [Pallotti scrive *Caforcella*], che ha nel 1834 una Pizzicheria nella Piazzetta di Ponte Sisto, 42, a Roma. Una figlia del Gaffi, Maria Chiara, nata nel 1794, muore già nel 1810 "cum odore..Sanctitatis".

² Dionisio Pallotti (1815-1875), figlio di Gioacchino Pallotti (1774-1827) e di Caterina de Barba, verrà ordinato Sacerdote nel 1838. Nel 1857 farà una Deposizione estragiudiziale su Vincenzo, suo parente. Muore a Monteromano. Vedi le biografie del Pallotti (Amoroso, Frank).

[Indirizzo:]

All' Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Monsig. Don Gaetano Bonanni Vescovo
Spoleto Cascia
p[er] Norcia

[Al margine superiore della 4a p. sta scritto da altra mano:]

Numero Sub Tertio =

Ita est = Raphael Ep[iscop]us Nursinus

+

[Timbro postale:]

Roma Aprile

180

18 aprile 1829

A GRIFONI BASILIO OSB (Camaldolese),
Scheggia p[er] Avellana

A.I.D.G

A.D.P

Gratia, et Pax a Deo Padre nostro, et Domino Iesu Christo, et
communicatio Spiritus Sancti sit in omnibus. Amen.

[Cf. Gal 1,3; 2 Cor 13,13]

M[ol]to R[evere]ndo Padre

Nella sua solitudine, ove secondo la propria vocazione è nascosto il
tesoro di vita eterna non lasci giammai di raccomandarmi, e farmi
raccomandare dai suoi Novizi al nostro Padre celeste, e alla inter-
cessione di Maria ssma Immacolata, degli Angeli, e dei Santi onde

secondo la volontà del Padre delle misericordie¹ io e tutti abbiamo a profittare della dottrina di Gesù Cristo, e delle seguenti Massime che vi ha ricavato S. Giovanni della Croce.

1 Vedere il tutto nel niente è il mio diletto studio

2 Il vuoto fa la mia pienezza

3 La ignoranza è ciò che mi istruisce

4 Il mio più bel giorno è la notte ²

Mi parli con libertà, mi istruisca; mi consigli, mi ammonisca, mi corregga secondo lo spirito del S. Vangelo.³

Implori su di me le divine Benedizioni: bacio il terreno che la sua sagra persona calpesta e mi dichiaro di V. P[aternali]tà Mto Rda

Roma li 18 Aprile 1829

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
Vincenzo Pallotti

P. S.

L'acclusa badi bene di non prenderla in segno di morte vicina, ma come si può inviare a chiunque vive di una vita mortale sebbene avesse a vivere molti anni.

¹ 2 Cor 1,3.

² Nelle *Massime* (e negli altri libri) di S. Giovanni della Croce si trovano i pensieri del Santo che il Pallotti menziona. Non si tratta però di una citazione esatta, ma piuttosto di un riassunto. Nell'edizione italiana delle *Massime* si legge per esempio: "Non potrà arrivare alla perfezione se non chi procura di restar soddisfatto col niente, in modo che la concupiscenza naturale e spirituale stiano contente nel vuoto" (*Opere*, Roma 1940, p. 745, n° 51). Nella *Salita del Monte Carmelo* il Santo scrive: "...la fede, che è notte oscura, dà luce all'anima, che è al buio, e si verifica quello che Davide a tal proposito dice: 'Et nox illuminatio mea in deliciis meis' (Ps. 138,10): La notte sarà mia luce nelle mie delizie" (lib.II, cap. II, n° 5).

³ Grifoni viene ordinato Sacerdote già due anni dopo la vestizione (1821), ciò presuppone che abbia fatto gli studi prima. Nato nello stesso anno del Pallotti, ne ha probabilmente fatto conoscenza prima della vestizione. Il tono intimo della lettera esige relazioni antecedenti.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo P[a]dre Don Basilio Grifoni
Monaco Camaldolese
Scheggia
P[er] Avellana.⁴

[Timbro postale:]
ROMA 22 Aprile

181

18 aprile 1829

A PALLOTTI LUIGI, S. Giorgio

Ill[ustrissi]mo Sig[nore]

Non solo dalla sua pregiatissima, ma eziandio dalla lettera di Dionisio ho potuto a sufficienza conoscere le sue premure per assistere il medesimo in tutto quello, a cui può estendersi la sua carità: spero che IDdio diffonderà sopra di lei, e la sua famiglia sempre più copiose le sue celesti Benedizioni per sempre più costantemente continuare la già incominciata caritatevole assistenza.

Pregli per me: imploriamo le divine grazie specialmente nella circostanza della S. Pasqua¹; e mi dichiaro di V.S. Illma

Roma li 18 Ap[rile] 1829

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

⁴ Per errore Pallotti scrive: *Avellona*.

¹ Pasqua 1829: 19 aprile.

[Scritto da altra mano:]
Luigi Pallotti /

[Indirizzo:]²
All'Ilmo Sig Sig Pne Colmo
Il Sig Luigi Pallotti
Spoleto Cascia
S. Giorgio
[Timbro postale:]
ROMA APRILE

182

19 maggio 1829

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G
A.D.P

Sig[nor] Pietro Corrado.

Il Latore del presente è disposto di venire il dopo pranzo a fare la carità ai poveri Infermi in S. Spirito¹, onde etc.

Pregbi p. me:

Li 19. Maggio 1829

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

² La carta della lettera è danneggiata. Al margine superiore a tergo sta scritto da altra mano: Lettere di Geremia Pallotti [figlio di Luigi Pallotti]. Poi in diversi posti: Esercizi di matematica e forse di calligrafia: Vitorio Danieli - Filippo Danieli - Domenicho Marincalli - Pasquale Calori - Ancelo garzone di garatonio Danieli [e difficile da leggere:] Tisimonio.

¹ Molto probabile nell'Ospedale S. Spirito in Sassia.

[Scritto a matita e
d'altra mano:]
Pietro Corrado

183

25 maggio 1829

A SANTELLI ANTONIO

A.I.D.G
A.D.P

Il Latore del presente mi è stato caldamente raccomandato dal Vice-Parroco di S. Pietro a me molto noto, e zelante; perché ardissero di raccomandarlo a V.S. Illma, e Rndma per parlare a suo favore, e di due Cherici che seco conduce al Ministro di Napoli perché si degni dell'occorrente per tornare in Patria: il caso lo veggio urgentissimo, e degno di compassione, onde sono sicuro che la sua carità sarà vieppiù industriosa per ottenere la grazia tanto necessaria. Preghi p. me: e mi dichiaro di V.S. Illma e Rndma

Di Casa li 25. Maggio 1829

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Illmo, e Rndmo M[onsi]g[nore] D. Antonio Can.co Santelli /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Monsgr
Don Antonio Can.co Santelli
S. R. M.
con premura.

276

8 luglio 1829

A MATTIOLI ALESSANDRO, Assisi

A.I.D.G

A.D.P

La grazia, la Misericordia, e la Pace del N.S. Gesù Cristo sia compiuta in tutti.¹

Dilettissimo nel Signore nostro Padre del[le] Misericordie².

Vedendo, che la dimora di costì, e vicinanze non è opportuna specialmente alla infermità de suoi occhi, chiaramente si conosce, che è necessario cambiare situazione allontanandosi ancora dai luoghi adjacenti, o sottoposti; e perciò qualora nella direzione di coteste parti non avesse pronta una situazione favorevole alla sua salute³, e provveduta della necessaria, e opportuna assistenza, domandi la Benedizione del Signore per mezzo del suo Padre spirituale, e procuri di determinarsi o di proseguire il viaggio verso la S. Casa in Loreto, oppure prendere altra direzione verso Roma per quindi, secondo ciò, che il Signore ci farà conoscere opportuno, passare in un qualche luogo Suburbio di aria vantaggiosa alla sua salute: e decidendosi per qualunque direzione; e qualora pe' la infermità degli occhi sia bisognoso di quell'assistenza, di cui è solito avere bisogno quando cade in tali infermità, se non avesse una persona, che in tutto nel viaggio o di Loreto o di Roma potesse prestarle quell'assistenza, che sa e può il suo Domestico⁴, mi credo in dovere significarle, che ella non può dispensarsi dall'ordinare subito(!) al medesimo, che si porti immediatamente ove ella si trova per assisterla in tutto.

¹ Cf. 2 Pe 1,2: Ids 2.

² 2 Cor 1,3.

³ Nel 1829, il Conte Mattioli ha 66 anni. Vedi l. n° 86 e l'attestato del medico.

⁴ Pietro Corrado, vedi la nota biografica.

Preghe, e faccia pregare per me, e per molti altri: imploriamo le Benedizioni del nostro Padre celeste, e la comunicazione (!) collo Spirito Santo sia con noi⁵ nella sua pienezza.
Mi dichiaro

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Roma gli 8. Luglio 1829 /

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
L'Illmo Sig. Alessandro Conte Mattioli
Assisi
[Timbro postale:]
AFFRANCATA 10 LUGLIO
[una grande cifra:] 2

185

16 luglio 1829

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P

Il Latore del presente supplica di essere ammesso alla Sartoria di Propaga[nda: s]pero¹ che sia per fare una buona riuscita; io l'ho conosciuto, e lo conosco buono, ma le più esatte informazioni le

⁵ Cf. 2 Cor 13,13.

¹ Le lettere tra parentesi quadre non sono più leggibili per foto da tarlo.

può avere dal Rndmo Sig Can.co Vespignani² poiché è un giovane che è stato all'Ospizio di Tata Giovanni³.

La prego di consegnare al Latore medesimo la Vita di S. Margherita da Cortona, che mi occorre.

Pregbi p. me: e mi creda

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Li 16. Luglio 1829

P. S.

Mi faccia raccomandare a Dio dal Sig. Marchese Alessandro.⁴
Tribolazioni - Pazienza - Uniformità alla volontà di Dio.

Rdo Sig D. Luigi Can.co Piacentini /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Sig Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig D. Luigi Can.co Piacentini

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 16. Luglio 1829

Big[liet]to del Sig.r D. Vincenzo Pallotti

² Orig. *Vespiniani*.

Giuseppe Maria Vespignani (1800-65), Canonico di S. Giovanni in Laterano nel 1835, Vescovo di Orvieto nel 1842, dirà in una Deposizione estragiudiziale: "Attesto avere io fin dall'Anno 1815 o 1816 conosciuto il Sacerdote Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti, e di averlo quindi per lungo tempo continuo avvicinato quasi di continuo, sia presso la Casa di Esercizi del Gianicolo e di Pontorotto, sia per essermi col medesimo confessato per molti Anni." Vedi *Notizie per l'Anno 1835*, p. 246.

³ Il benefattore di fanciulli abbandonati, Giovanni Borge (1732-98), era "chiamato affettuosamente *tata*, voce infantile con cui in quell'epoca a Roma indicavasi i babbo." Anche altri "presero a chiamare l'anziano benefattore romano 'Tata Giovanni', nome assunto in seguito dall'Ospizio" (Del Re, *Il Card. B. Cristaldi...*, p. 21, nota 1).

⁴ Alessandro Lepri.

19 agosto 1829

A PALLOTTI LUIGI, S. Giorgio

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocifisso

Nella occasione delle prossime Vacanze il suo Nipote Dionisio forse dovrà uscire dal Seminario, spero che in tal tempo ella farà la carità di ritenerlo in sua Casa giacchè non compete, nè conviene farlo venire in Roma; e perciò credo che IDdio più copiose diffonderà sopra di lei, e della sua famiglia le celesti Benedizioni.

Dovendosi dare pe' l'anno futuro scolastico oltre gli scudi 25, un rubbio di grano, o il suo equivalente, la prego intanto di avere in vista di provvedere un Rubbio di grano nella circostanza, in cui lo troverà al più discreto prezzo, ma se fino al Mese del futuro Novembre inclusivamente non si fosse conosciuta tale circostanza opportuna, allora si potrà dare il danaro equivalente al prezzo comune della Piazza di costi: qualora però lo prov[v]edesse si degni farmi sapere la spesa fatta p[er] rimborsarlo.

Mi occorre sapere ancora di quali libri avrà bisogno che lo provvegga pe' lo studio del futuro anno scolastico; e di quali cose avrà bisogno lo stesso Dionisio pel suo vestiario.

Perdoni l'incomodo: imploriamo le divine Benedizioni: preghino tutti p. me: i miei rispetti a Mongr Vescovo¹: saluto tutti nel Signore N. Gesù Cristo: e mi dichiaro

Roma li 19. Agosto 1829

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

¹ Gaetano Bonanni, Vescovo di Norcia.

[Indirizzo:]
All' Illmo Sig Sig Pne Colmo
Il Sig. Luigi Pallotti
Spoleto
Cascia
S. Giorgio

[Timbro postale:]
ROMA AGOSTO

189¹

15 settembre 1829

A COLOMBARA FRANCESCO

A.I.D.G.
A.D.P.

Se le fosse più comodo favorire Mercoledì giorno circa le ore 20, farà grazia, così può ancora favorire circa la stessa ora nel Giovedì. Preghi per me: i miei rispetti à due Collegiali Calornazi.

Li 15 Settemb. 1829

[Umo, Dmo, Obblmo Sre]
V. Pallotti

¹ "Questa lettera è copiata dal libro 'COPIE AUTENTICHE' di Scritti del Ven. Vinc. Pallotti, p. 143, e più precisamente dalla 'Copia di tre Lettere... dirette al Sig. D. Francesco Colombara' (pp4 = 143-146) e autenticate dal Card. Morichini il 'die 28. Junii 1867'. La nostra lettera 189 è la prima di queste tre lettere copiate tutte dall'Orlandi, e porta anche il N° 1. L'Orlandi non ha decifrato le parole convenevoli 'Umo Dmo Obblmo Sre', ma scritto un R, poi una lettera che può essere D e infine 2 altre lettere incerte. 5 sett. 1953 A. Faller". La nostra trascrizione inserisce le solite abbreviazioni del Pallotti [Umo, Dmo...] non riproducendo le lettere incerte dell'Orlandi.

P. S.

Sempre la prego di non lasciare il suo uffizio per venire da me. Venerdì dopo pranzo può venire a qualunque ora fino alle 23 1/2.

Di fuori = Al Sig.^r Francesco Ab. Colombara
Prefetto nel Collegio Nazareno

190

5 ottobre 1829 A GIACOMO FRATELLO CAMALDOLESE,
Monte Corona

A.I.D.G
A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Ho ricevuto la sua pregiatissima: ho saputo che non si è perfettamente tranquillizzata sugli affari occorsi col Sig. Canobbi¹, e col Sig. Quarti²: sappia però p[er] sua quiete che col primo ha già parlato il Sig. Conte Mattioli, e ha risposto che esso da lei non domanda altro che lo raccomandi a Dio: col secondo ci parlerò io, e potrà restare in tutto tranquillo.

Non lasci di ripetere più volte al giorno la seguente Giaculatoria[:]
Dio mio sono indegno della Vocazione, Professione, e Osservanza religiosa[,] ma Voi tutto mi concedete pe' la vostra misericordia, pe' i meriti di Gesù, e pe' i meriti di Maria, e dei Santi.

Pregbi, e faccia pregare p. me; e per tutto il Mondo: imploriamo le

¹ Probabilmente si tratta di Canobi Antonio che ha relazioni con Pietro Corrado, il domestico del Conte Mattioli. Il Corrado aveva relazioni con Andrea Castrati, nome di Fra Giacomo prima di farsi Camaldolese.

² Vedi l. n° 13 e nota 2.

divine Benedizioni ma riconosciamocene indegni: e la Grazia, la pace, la misericordia di Dio Padre nostro, e del N.S. Gesù Cristo sia sempre più copiosa sopra di noi sebbene ne siamo indegnissimi.

Roma li 5 Ottobre 1829

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Dilettissimo in Xto Fratello Giacomo Eremita
Camaldolese della Congregazione di Monte Corona
Perugia
p[er] l'Abbazia

191

19 febbraio 1830

A CRISTALDI BELISARIO

A.I.D.G

A.D.P

Per eseguire il veneratissimo consiglio di V. E[minenza] Rndma mi sono portato dall'ottimo già noto Prelato per parlargli sull'affare dell'oppresso raccomandato alla carità provata di V.E.: ma ho trovato che l'indicato Prelato si era portato alla V. Casa della¹ Missione a Monte Citorio per occuparvisi in SS. Esercizi, e perciò nulla ho potuto fare; ma siccome non in commotione Dominus², perciò ora che si trova più tranquillo spero, che lo Spirito Santo gli farà capire chiaramente, che ogni momento che ritarda un Rescritto,

¹ Orig. delle.

² 1 Reg 19,11.

che senza ingiustizia non può negarsi, si renderebbe causa del danno emergente, e lucro cessante di quanto deve avere l'oppresso raccomandato, e perciò anche conoscerà, che esso stesso si renderebbe obbligato alla compensazione dei danni, e perciò stante la sua perfetta delicatezza di coscienza, che lo rende pronto a perdere tutto il Mondo piuttosto che operare anche leggermente contro coscienza, possiamo essere sicuri che solleciterà il Rescritto / che tanto si desidera anche per dare fine alla causa di uno scandalo, che fa inorridire.

Perdoni V. E. se la ho tediata sì lungamente ma la sua carità di ogni licenza mi fa ardito³.

Passo al bacio della S. Porpora, e a rassegnarmi di V.E. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Li 19. Feb. 1830

Eminenza Reverendissima
Sig. Cardinale Belisario⁴ Cristaldi

P. S.

Qualora V.E. avesse opportun[it]à di scrivere al lodato Prelato spero che rinnoverà le istanze caritatevoli, anzi spero che ciò accadrà subito.(!)

³ Dopo *ardito* si legge un *di*.

⁴ Orig. *Bellisario*.

1 marzo 1830

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Il Sig. Pietro Aliberti latore del presente è stato già ammesso ai SS. Esercizi dall'Illmo, e Rndmo Mgr. Piatti, cui fu raccomandato dal R. Sig. Ab. Melia¹, e sebbene non sia provveduto del Biglietto stampato che Mong. credeva che io avessi[,] credo che non incontri difficoltà.

La debbo avvertire che il Biglietto che io jeri ebbi dal² R. Sig. Can.co Muccioli servirà per un tal giovane Angelini, impiegato Camerale: e il Biglietto destinato per un tale impiegato in S. Spirito l'ho lasciato accompagnato da altro mio Biglietto indirizzato alla persona in mano della Madonna spero che venga[:]; il soggetto è un tal Sig. Giuseppe Peruggini: se potrà credo che ne profitterà. Preghe p. me: mi creda

Il dì 1. Mar[zo] 1830

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig Sig Pne Colmo

Il Rndo, Sig D. Luigi Can.co Piacentini

S. P. M.

¹ Melia Raffaele (1804-76) sarà il primo compagno stabile di Vincenzo Pallotti e, dal 1856-62, il Rettore Generale della sua Opera, cf. Hettenkofer, *De Sociis Beati V. Pallotti*, Roma, 2.ed. 1953, pp. 13-22. - L'Amoroso dice del tempo nel quale la lettera n° 192 venne scritta: "E fu qui [in S. Maria del Pianto] che il Santo incontrò il giovane Raffaele Melia, il quale, fin da quegli anni, concepì per lui tanta stima che, nel '29, gli successe nella direzione della congregazione e poi lo aiutò al Ritiro dei Divoti di Maria al Gianicolo" (p. 23).

² Parola ritoccata e difficile da decifrare.

[Scritto da altra mano:]
C[onsegna:] 1. Mzo 1830.
Big[liet]to del Sig:re D. Vincenzo Pallotti

193

14 aprile 1830 A GIACOMO FRATELLO CAMALDOLESE,
Monte Corona

A.I.D.G
A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

L'Ilmo Sigr Conte¹ si trova imbarazzato nella incombenza di dovere provvedere più copie della Operetta del Quadrupani poiché essendo stampato in Fuligno pe' la vicinanza del luogo lo possono avere a un prezzo minore, e non vorrebbe aggravare loro della spesa occorrente per farli venire prima in Roma, e poi p[er] mandarli costì, onde potranno risolvere: saluta tutti e si raccomanda alle Ora[z]ioni di tutti.

Non perdiamo di vista la memoria dei nostri peccati, le grazie ricevute, e la nostra incorrispondenza alle medesime.

Domandiamo il dono di condurre una vita di perfetta crocifissione colla seguente Giaculatoria.

Dio mio sono indegno di avere il dono della vita di perfetta crocifissione, ma Voi me lo concedete pe' la vostra misericordia pe' i meriti di Gesù, e di Maria ssma.

Saluto tutti nel nome del Signore: mi raccomando alle Orazioni di

¹ Nella l. n° 190 scritta al medesimo Fratello Giacomo, Pallotti menziona il Sig. Conte Mattioli. È da supporre che il "Sigr Conte" non sia altri che Alessandro Mattioli.

tutti: imploriamo le divine Benedizioni: e sia la nostra stabile dimo-
ra al Calvario.
Mi dichiaro

Roma, li 14. Aprile 1830

Umo, Dmo, Obblmo Sre
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Dilettissimo in Xto Fratello Giacomo Eremita
Camaldolese della Congregazione di Monte Corona
Perugia
p[er] Monte Corona
Abbadia

194

16 aprile 1830

A PLEBANI ANTONIO, Amandola¹

A.I.D.G
A.D.P

La Grazia, la Misericordia, e la Pace², che discende da Dio Padre
nostro, dal N.S. Gesù Cristo, e la Comunicazione dello Spirito San-
to³ sia in tutti, e sempre.

¹ La lettera non ha indirizzo nè intestazione. Però il suo contenuto paragonato con le lettere indirizzate al Conte Plebani dimostra che il destinatario è il medesimo. Nell'originale l'Hettenkofer ha scritto a matita: Plebani Conte Antonio, Amandola. Nella lettera del giorno dopo (n° 195), il Pallotti parla di nuovo del Conte Plebani.

² Cf. Gal 6,16;18.

³ Cf. 2 Cor 13,13.

La via più sicura del Regno dei Cieli è quella delle tribolazioni, pe' la quale è passato il N. D[ivino] Redentore, la sua Madre ssma, e i suoi Santi; onde se Ella, e la sua famiglia vi si trova deve rallegrarsi con vera allegrezza, perché si trova incamminata pe' la via del Cielo, ove per una eternità unitamente a quei che la compongono potrà godere il frutto di Benedizione, che si ricoglie(!) dopo il tempo della tribolazione.

È vero però che il timore di non patire con rassegnazione per amore di Dio potrebbe suscitare un mare di angustie nel cuore di chi si trova nelle tribolazioni; ma secondo l'insegnamento dell'Apostolo S. Paolo deve essere sicuro, che IDDio è fedele⁴, e che non ci mette nella via delle tribolazioni senza darci la grazia per tollerarle con rassegnazione perfetta per amore suo.

Dunque secondo la fede si deve rallegrare p[er]chè quanto più si accrescono le tribolazioni tanto più si aumenta la felicità, e la gloria. Ricordo in ultimo, che per entrare nel soggiorno dei Beati dobbiamo diventare immagini(!) del Crocefisso, ma non potremo essere tali se non pe' la via delle tribolazioni, dunque attenda ad un lavoro così necessario, quale è appunto il divenire Immagini di Gesù Crocefisso. L'anima, che brama accendersi nel divino amore dica spesso la seguente Giaculatoria:

"Dio mio sono indegna di avere il dono dell'amore vostro, ma Voi me lo concedete pe' la vostra misericordia[,] pe' i meriti di Gesù, e di Maria".

Preghe e faccia pregare IDDio per me, e per altri: imploriamo le divine Benedizioni: e la divina carità sia diffusa in tutti i cuori⁵.

Mi creda

Umo, Dmo, Obblmo Sre
Vincenzo Pallotti

Roma li 16. Ap[rile] 1830

⁴ Cf. 1 Cor 1,9; 10,13.

⁵ Cf. Rom 5,5.

17 aprile 1830

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Se il Sig. Can.co Piacentini non potrà fare tante limosine da sollevare tutti i Poveri del Mondo, non si potrà ricusare di portarsi domani mattina dal Sig. Curiale Vaselli¹ perché nella Congregazione di domani giorno faccia di tutto lecitamente per fare accettare dal pio stabilimento di S. Ivo la causa del Sig. Antonio Conte Plebani².
Pregbi p. me.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Li 17. Ap[rile] 1830 /

[Indirizzo:]

All' Illmo Sig Sig Pne Colmo

Il Sig D. Luigi Can.co Piacentini

[Da altra mano:]

C[onsegna] 17. Aprile 1830

Big[liet]to del Sig:r D. Vincenzo Pallotti

¹ Luigi Vaselli, Sostituto della R. Camera Apostolica, vedi: *Notizie dell'Anno 1830*, p. 165.

² Cf. Amoroso 364, dove si fa menzione di questa lettera.

21 aprile 1830

A RANDANINI FELICE

A.I.D.G

A.D.P

Li 21. Ap[rile] 1830¹

Pregbi p[er] me: mi benedica e mi creda

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. P.

P. S.

Lo spedisca alla sua Sorella² subito poiché
domani incominciano gli Esercizi. /

[Indirizzo:]

Al Rndo Sig Sig Pne Colmo

Il Rd Sig D. Felice Randanini

Alunno³ nel V. Sem: R[oma]no

subbito(!) in grazia

¹ Biglietto scritto il giorno del 35. compleanno di Vincenzo Pallotti. La data posta all'inizio di lettera è uso molto raro.

² Maria Livia R., nata nel 1806, sposata nel 1826 con Francesco Gasperoni.

³ *Alunno* è sottolineato due volte a matita, pare da altra mano.

3 maggio 1830

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G

A.D.P

L'ottimo Padre del Latore del presente, che da pochi giorni è partito per ri[m]patriare portò in Roma dei Quadri p[er] venderli per¹ provvedere ai bisogni di famiglia; ora che il Vescovo della nuova Jorck (!)² provvede Quadri per mandarli nella sua Diocesi prego V.S. perché voglia parlare col Sig Roberti della Missione³ ove si trova il d[ett]o Vescovo per vedere se volesse fare acquisto di qualcuno dei Quadri suddetti.

Pregbi p. me: e mi creda

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. P.

Li 3. Maggio 1830

Illmo Sig. Pietro Corrado

/

[Indirizzo:]

Al Sig Pietro Corrado

Piazza della Posta Vecchia accosto alla Porta picciola
di S. Pantaleone 2° Piano.

¹ Orig. *pro*.

² "Giovanni Du Bois, fatto Vescovo 23 Maggio 1826" [di Nuova-Yorck], cf. *Notizie per l'Anno 1830*, p. 108.

³ Vedi l.n° 174 e nota 1.

19 maggio 1830

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

La Grazia, la Pace, la Misericordia¹ di Dio, e la Comunicazione(!) dello Spirito S[an]to² sia sempre con noi.

Il M[ol]to Rndo Sig Curato di S. Michele³ ha ricevuto la sua lettera, la riverisce, e si raccomanda alle sue Orazioni.

Io ho ricevuto due delle sue veneratissime; alle quali rispondo.

1 Lo stato di sua salute corporale lo metta sempre nelle mani di Dio, e averà le sue benedizioni.

[2]⁴ Del Sig. Felice⁵ se ne può interessare col vieppiù raccomandarlo a Dio: viene spesso, e dimostra venire volentieri: v'è qualche persona impegnata per lui, ma non si confidi nell'uomo, sebbene in Dio.

Il pensiero(!) di venire io costà fino ad ora lo veggio inesequibile: mettiamo tutto nelle mani di Dio.

Pregghi, e faccia pregare p. me, pe' i miei, e per tutti.

Ricordo. Orazione, Umiltà, Fiducia in Dio.⁶

Imploriamo le divine Benedizioni, e mi dichiaro di V.S. Illma

Roma li 19. Maggio 1830

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

¹ Cf. Gal 6,16;18.

² Cf. 2 Cor 13,13.

³ S. Michele a Ripa, Ospizio, dove, fin dal 1825, Bernardino Fazzini ha la direzione spirituale, cf. Frank I 38.

⁴ Lacuna per strappo nella carta.

⁵ Figlio del Conte Plebani.

⁶ Fiducia in Dio: nell'originale è sottolineato due volte.

P. S.

Il Sig Felice il dì 21. del corrente entrerà in Esercizi spirituali presso i RR. PP. Passionisti; spero che ne ritrarrà grande vantaggio.

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

L'Ilmo Sig. Antonio Conte Plebani

Macerata

p[er] Amendola(!)

[Sigillo con la testa di una Madonna.

Timbro postale:]

29 MAGGIO

[Sopra l'indirizzo sta scritto da altra mano:]

Ab[ba]te D. V. Pallotti Via del Pellegrino N° 130

nato circa nel 1790.

[Al margine destro sta scritto, verticalmente,
da altra mano, ma diversa dall'altra:]

Lettere dell Abb[at]e Pallotti

199

4 luglio 1830

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G - id est - - Ad Infinitam Dei Gloriam

A.D.P - - - - Ad Destruendum Peccatum

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Perdonerò se a molte sue lettere rispondo in una.

Circa il cambiare Parrocchia ne senta il suo Confessore, e ci pensi bene, e ci faccia Orazione.

Se per fare ammettere alle Scuole uno dei suoi Figli si richiedesse qualche umile preghiera la consiglierai ancora.

Il suo Figlio Felice fino ad ora è provveduto della Camera alla Pace,¹ e vi abita[;] si è battuta qualche via per fargli avere qualche sussidio, si spera ma ancora non si è ottenuto: non è ancora pubblicato il Foglio dei Gradi di onore ottenuti² nei Concorsi, perciò non so quali abbia conseguito.

Ho ricevuto le SS. Immagini, e ne ho data una al Rndo Curato dell'Ospizio Ap[osto]lico³ e le ne rendiamo umili ringraziamenti.

Non lasci l'esercizio della perfetta uniformità alla volontà di Dio ove è un Tesoro nascosto di vita eterna.

Sul ritorno del Sig. Felice forse egli stesso le averà indicato, o le indicherà qualche....

Preghi; e faccia pregare per me, e per tutti: imploriamo le divine Benedizioni e mi faccio ardito di scrivervi di V.S. Illma

Roma li 4 Lugli[o] 1830

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P. /

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

L'Illmo Sig. Antonio Conte Plebani

Macerata

p[er] Mandola (!)

¹ Accosto a Piazza Navona. - Seguono, cancellate, le parole *ma ancora non*.

² *Gradi di onore ottenuti*: sottolineato due volte.

³ S. Michele a Ripa, cf. l. n° 198 e nota 3.

23 luglio 1830

DA CIMA GIUSEPPE AL PALLOTTI

= Ill[ustrissi]mo, e R[everendissi]mo Signore =

Mi sono portato dal Sig.r Canonico Piacentini, il quale mi ha assicurato di aver passata la nota Istanza in Anticamera di S[ua] E[ccellenza] R.ma Monsig.r Mario Mattei¹ Tesoriere Gen[erale] di N. S., e che domani a sera andando la med[esima] E[ccellenza] S[ua] in Casa di S[ua] E[minenza] R.ma il Sig.r Card[inale] Caprano² gliene parlerebbe con molto impegno, e spera che si otterrà la grazia dell'incorsa multa, riguardante la Successione dell'Eredità Mazzani. Sicome però sono stato intimato dal Sig.r Compagnoni³ [,] Proposto degli Atti di Successioni, che passato il giorno di domani Sabato 24 Corre[n]te dovrò pagare la penale di Scudi 3 = al giorno fin all'epoca del saldo della multa in questione; sono a pregare caldamente V[ost]ra R[everen]za acciò si degni di fare ulteriori premure per la sollecitazione di una tal grazia, mettendo in vista alli Superiori, che non dovendosi da me pagare alcuna somma per la d[etta] Successione, non si è da me mancato per malizia, ma bensì per mera ignoranza della Lege(!), per la quale sono scusabile non avendo avuto giammai affarj Ereditarij.

Bagiandole(!) rispettosamente le mani, pieno di gratitudine mi dichiaro di V. R[everen]za

Umo Dmo Obmo Servo
Giuseppe Cima⁴

¹ Mario Mattei (1792-1870), nel 1830 Tesoriere Generale, cf. *Notizie per l'Anno 1830*, p. 185. Sarà creato Cardinale nel 1832.

² Vedi l. n° 168 e nota 2; *Notizie per l'Anno 1830*, p.37s.

³ Esiste traccia di un "Avvocato Felice Compagnoni munito di diploma" nel 1849, vedi Spada G., *Storia della Rivoluzione di Roma*, Firenze 1869, III 460; 463.

⁴ La firma di Giuseppe Cima mostra che la lettera stessa fu scritta da altra, molto esercitata mano.

Casa li 23 Luglio 1830 /

[Indirizzo:]⁵

All' Illmo Sig Sig Pne Colmo

L' Illmo Sig D. Luigi Can.co Piacentini

S. R. M.

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 23. Luglio 1830

Big[liet]to del Sig: D. Vinc[enz]o Pallotti

200 II⁶

[23 luglio 1830]

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P.

Ill[ustrissim]o Sig[no]r Can[oni]co Piacentini L.

Bravo, Bravissimo: che bella carità[!] le suppliche di urgenza si lasciano nell'Anticamera? E intanto il povero O[rato]re passato domani dovrà soggiacere a pagare 30 paoli al giorno.

Io sono sicuro che questo è uno sbaglio non conosciuto: domani sera non viene in tempo, e il suo cuore caritatevole questa sera vi pone rimedio portandosi da Mongr Tesoriere.⁷ per carità non man-

⁵ L'indirizzo venne scritto a mano dal Pallotti che inviò la lettera di Giuseppe Cima al Canonico Piacentini, accompagnandola con una sua personale (n° 200 II).

⁶ L'originale di questa lettera, scritta dalla mano del Pallotti, è oggi incollata a quella firmata dal Cima ed indirizzata, sempre dalla mano del Pallotti, al Piacentini.

⁷ Vedi la lettera precedente e n.1.

chi, e a⁸ q[ue]sta sera stessa al Seminario mi può favorire la risposta. Troppo ardire. Grande mia impertinenza: la sua bontà tutto mi condona.

Pregbi p. me: e mi dichiaro di V.S. Illma

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P.

201

27 luglio 1830

A CIMA GIUSEPPE

A.I.D.G
A.D.P

Il Sig Can.co Piacentini è fuori di Roma: domani tornerà: ho parlato al Fratello informato dell'affare, e mi ha fatto capire che il Can.co supponeva che la grazia fosse ottenuta: onde la prego di avere la bontà dentr'oggi di andare in Segreteria¹ del Tesoriere a ricercare le note Suppliche p[er] conoscere il Rescritto ottenuto: e qualunque sia il Rescritto la prego di informarmene per continuare ad agire, o p[er] terminare ogni premura.

Pregbi p. me: perdoni ogni ritardo e mi creda di V.S. Illma

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P.

Casa li 27. L[u]glio 1830

⁸ e a: lettere ritoccate e difficili da leggere.

¹ Orig. *Segretaria*.

P. S

Mi è stato supposto che essendo pendente la supplica non corre la penale di trenta paoli.

Illmo Sig Giuseppe Cima /

[Indirizzo:]

All' Illmo Sig Sig Pne Colmo

Il Sig Giuseppe Cima

S. P. M

subbito(!) in grazia

202

28 luglio 1830

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Cristo

Gli Abitini non gli(!) ho pronti, spero mandarli in appresso.

La salute del suo Figlio è nelle mani di Dio: dunque sta in buone mani, e non possono desiderarsi migliori.

Il suo tra[s]ferimento in Roma, e della sua Famiglia mettiamolo in Dio, ed Esso compirà i frutti di sua Provvidenza secondo il maggiore bene.

Pregghi, e faccia pregare p. me, e p. tutti e mi dichiaro di V.S. Illma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. P

Roma li 28 Luglio 1830

/

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
L'Illmo Sig. Antonio Conte Plebani
Macerata
p[er] Mandola(!)

203

22 settembre 1830

A GAMMARELLI ANTONIO

A.I.D.G
A.D.P

Per quanto posso[,] vivissimamente le raccomando le accluse perché colla fiducia in Dio tutto si ottenga per mezzo dell'Illmo, e Rndmo Sig. Avvocato Laurentini¹: le persone raccomandate sono degne di compassione e la loro onestà è ben fondata. Prego p. me, e per tutti: mi benedica: e mi creda di V.S. Illma, e Rndma

Di Casa li 22. Settembre 1830

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Illmo, e Rndmo Sig D. Antonio Can.co Gammarelli /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Sig Sig Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Antonio Can.co Gammarelli
S. R. M.

Con premura

¹ Antonio Laurentini (1765-1835), "Deputato ai Matrimoni" (*Notizie per l'Anno 1825*, p. 167). Uditore Civile, Avvocato Giudice del Vicegerente di Roma nel 1826. Luogotenente pro Vicegerente nel 1833.

5 ottobre 1830

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Nobil Uomo, e Dilettissimo in Gesù Crocefisso

S. Giovanni della Croce dice: "I beni¹ della terra quanto più li procuravo tanto meno ne aveva" che bisogna intenderla una volta. ["Querite(!) primum Regnum Dei, et justitiam Ejus, et haec omnia adjicientur vobis." ² Mettiamoci in una perfetta diffidenza di noi stessi, e delle creature senza avvilitamento, e gettiamoci in un perfetto abbandono nelle mani di Dio nostro Creatore, Redentore, Santificatore, Conservatore, Glorificatore; e siamo sicuri che tutto risulterà a sua maggiore gloria e bene nostro: e questo basta.

La sua gravissima malattia è l'Ansietà in tutte le cose, e questa è quella peste, che la fa trovare spogliata di tutto.

L'Ansietà le impedisce l'esercizio perfetto delle SS. Virtù, e le ritarda l'acquisto di quell'altissima Perfezione evangelica, alla quale si vede chiaramente che IDdio la chiama pe' la via delle tribolazioni³ spirituali, e temporali.

L'Ansietà la fa essere sempre inquieta circa la sanità corporale sua e della sua famiglia presente, e assente, per cui molto tempo di più che potrebbe occupare nella istruzione della famiglia, e nella S. Orazione vocale e mentale lo passa senza un vero bisogno in iscrivere prolissi e frequenti fogli.

L'Ansietà finalmente le produce la maggiore parte delle sue tristissime circostanze.

Dunque si dia morte per sempre a sì perniciosa ansietà, e viva sempre in noi, e in tutti, e in riguardo di tutte le cose anche di tutto il

¹ Seguono tre parole cancellate e, quindi, difficili da leggere (terreni per averli ?).

² Mt 6,33.

³ Orig. *tribolazione*.

Mondo una perpetua, e perfetta fiducia in Dio con perfetta pace.
Dilettissimo in Gesù Crocefisso[,] stia di buon'animo[.] IDdio vi-
ve e regna per tutta la Eternità. Questo Dio è il Padre nostro co-
mune; dunque il Padre nostro è un Regnante Eterno, Infinito etc.
Dunque etc. Dunque di che mai temiamo?
Pregli p. me, e p. tutti e faccia pregare: imploriamo le divine Bene-
dizioni; mi perdoni so ho parlato forse duramente: e mi creda di
V.S. Illma

Roma li 5. Ottobre 1830

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. P /

[Indirizzo:]
Al Nobil Uomo
L'Illmo Sig. Antonio Conte Plebani
Macerata
p[er] Mandola(!)

205

5 novembre 1830

A EUGENIO, PADRE CAMALDOLESE,
Monte Corona

A.I.D.G
A.D.P

R[evere]nd[i]ssimo Padre

Sebbene non sia molto tempo che io conosco il latore della presen-
te, pure avendomi manifestato la sua generosa risoluzione di por-
tarsi al S. Eremo di Monte Corona per vestire il S. Abito dei RR.PP

Eremiti Camaldolesi, e avendo conosciuto che per ottenerlo viene disposto a fare anche la Statua, e il Poverello alla Porta del S. Ere-
mo e di durarvi in tale condizione fino che saranno esaudite le sue
umili preghiere, e conoscendo almeno qualche poco quanti tesori
di grazie potrebbe ivi ottenere il medesimo pe' la santificazione
dell'anima sua, e pensando quanto bene potrebbe fare il medesimo
giungendo a tale ferma santificazione unita ai talenti naturali, che
IDDio gli ha dati, avrei forse luogo a pentirmi se nella mia me-
schinità¹ non gli vi avessi un'impulso; onde la prego a compatirmi
se in tale occasione ho ardito d'incomodarla colla presente, che po-
trà servire ancora per tenermi e farmi tenere vieppiù presente nelle
loro Orazioni.

Mi benedica: bacio la terra che la sua sagra persona calpesta: e mi
dichiaro di V. P[aternali]tà Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Roma li 5. Novem: 1830² /

[Indirizzo:]

Al Rndmo P[a]dre Don Eugenio Maggiore
della V. Congr[egazione] dei RR.PP. Eremiti Camaldolesi
di Monte-Corona

¹ Orig. *mischinità*.

² Al margine inferiore della 1a pagina dell'originale sta scritto quanto segue:
Authographum Ven. Servi Dei Vincentii Pallotti.

In fidem etc. - E S. Recessu SS. Salvatoris in Unda die
17 Februarii 1888

Carolus Maria Orlandi
Causae Postulator

Timbro

16 dicembre 1830
A.I.D.G
A.D.P

A FIORANI PIETRO, Frascati

Vene[ratissi]mo Padrino

Nella Custodia delle SS. Reliquie non v'è quella di S. Nicolò da Bari: si potrà farne ricerca presso Mongr Sagrista, ma converrebbe aspettare il fine del Conclave¹; oppure potrebbe mandare in Roma quella unita alle altre che già ha, e si potrebbe separare da quella [della] SS. Croce rinnovando l'autentica.

Saluto tutta la sua famiglia nel nome del N.S. Gesù Cristo: imploriamo le divine Benedizioni su di noi, e di tutti: non lasci di onorar-mi de suoi pregiatissimi comandi che li riguardo come una grazia: e mi dichiaro

Roma li 16. Decem: 1830

Obblmo Figliano
V. P. /

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Pietro Fiorani
Frascati

[Al margine superiore sta scritto da altra mano:]

1830
R. D. Vincenzo Pallotti
16 X[emb]re R.

¹ Morto Pio VIII il 30 novembre 1830, i Cardinali entrano in conclave in Quirinale il 14 dicembre. Il 2 febbraio 1831 sarà eletto Mauro Cappellari che prende il nome di Gregorio XVI.

18 dicembre 1830

A BONANNI GAETANO,
Spoleto p[er] Norcia

A.I.D.G

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

Il latore del presente le passerà scudi dieciotto(!) uno dei quali lo potrà dare a un Monastero bisogno[so] secondo il ciò che è stato praticato altre volte, gli altri diecisette(!) potrà servire pe' la metà della dozzina e altre picciole spese fatte, o che saranno da farsi pel giovane Seminarista¹: il Rubbio di grano si è esibito il latore stesso del presente a darlo riuscendogli più facile onde il medesimo darà ancora il Rubbio di grano pel giovane Dionisio².

Ho inviato al giovane Dionisio una Coperta di Bombace pe' l'Inverno: un Lenzuolo Foderetta: Carta bianca da scrivere: unitamente ad alcune Immagini del B. Ippolito³, e del Volto Santo, ai SS. Nomi di Gesù e di Maria, e alle Pagelle del SS. Sacramento, tali oggetti di divozione V.S. Illma e Rndma li disponga, e ne faccia uso a suo arbitrio giacché li consegno in sue mani: prego poi che si degni di mandare puntualmente e presto i Nomi degli Aggregati al SS. Sacramento⁴ giacché dandomi le pagelle p[er] mandare a V.S. Rndma mi fanno grande premura di avere i Nomi.

Le raccomando il giovane Dionisio perché sia un Sacerdote Santo e Dotto.

¹ *pel giovane Seminarista*: scritto fra le righe.

² Dionisio Pallotti, cf. l. n° 179 e nota 2.

³ Ippolito Galantini (1565-1619), laico, beatificato nel 1825, fondatore della Congregazione della Dottrina Cristiana. "...nel campo pratico dell'apostolato egli è uno dei più virtuosi ed eroici campioni che il laicato abbia dato alla restaurazione cattolica" (Del Re Niccolò, nella *Bibliotheca Sanctorum* V 1355). I suoi *Esercizi delle scuole di spirito* furono pubblicati nel 1831 dal Canonico Antonio Santelli.

⁴ Cf. l. n° 64.

Perdoni ogni ritardo di eseguire i miei doveri: preghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Illma, e Rndma

Roma li 18 Decem[bre] 1830

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

P. S.

Il Latore del presente siccome si è obbligato di dare il danaro e non lo ha ricevuto contato nella presente circostanza così dice che fin dopo le Feste Natalizie non potrà consegnarlo a V.S. Illma, e Rndma onde si degnerà compatire qualche ritardo. /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Mongr
Gaetano Bonanni Vescovo
Spoleto
p[er] Norcia

[Al margine superiore sta scritto da altra mano:]

Sub
Numero 11 =

28 dicembre 1830

A FIORANI PIETRO, Frascati

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo P[a]drino

Rispondo pel mio Padre che ora si trova in Albano, e che prima di partire mi dette tale¹ incarico. Circa il noto credito ha ricevuto scudi cen[to]cinquanta così mi pare, e dice che dopo ne darà discarico.

Ho inteso quanto dice circa la Reliquia.

Saluto nel Nome del Signore [la] Sig[nora] Zia Candida, V.S. e tutta la sua famiglia: imploriamo su di noi e di tutti le divine Benedizioni specialmente per dare compimento al cadente anno, e principio al prossimo come vuole IDdio per amarlo[,] servirlo, e adorarlo come si deve.

Preghino per me: e mi creda.

Obblmo Figliano
V. P

Roma li 28 Decem: 1830

/

[Indirizzo:]

All'Ilmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. Pietro Fiorani

Frascati

[Scritto da altra mano:]

1830

R. Sig.re D. Vincenzo Pallotti

28 X[emb]re R

¹ Orig. *tali*.

[Prima del 30 novembre 1830]¹ AL SANTO PADRE PIO VIII

B[eatissi]mo Padre

Mentre IDDio dice: "et Orphano tu eris adjutor"² senza alcun'(!) merito, e colle sole divise assunte di povero orfano il Sacerdote Vincenzo Pallotti R[oma]no obbligato a farsi povero coi poveri[,] orfano cogli orfani si presenta genuflesso al Trono di V[ostra] B[eatitudine] presentandole sei poveri orfani[,] il primo dei quali è una femmina di anni quindici, il secondo altra di anni quattordici e gli altri tutti più piccioli fino all'ultimo della età di cinque anni incirca, tutti che compongono una desolata famiglia rimasta priva di Padre, e Madre nello spazio di circa dieci o dodici giorni[,] della Par[r]occhia di S. Giovanni dei Fiorentini in Roma e il cui cognome è Fattori (p. brevità lascio il nome di tutti): il Padre si occupava nella Professione civile della Incisione dei Camei, appena morto, il Padrone di casa ha mandato via i sei orfani, ed essi si sono trovati in pochi giorni senza Padre, e senza Madre, senza sostanze, senza Casa, di più si aggiunge che hanno un solo Parente di vincolo ben distante gravato esso di otto figli che appena può sostenere: la pietà di una onesta famiglia della d[ett]a Casa si è mossa alle preghiere dell'ottimo Parroco a ritenerli per qualche tempo in sua Casa colla condizione di somministrare quattro paoli al giorno per dare loro un sostentamento atto almeno a tenere lontana la morte: un tale stato di cose non può continuare per nessuna parte: la onesta famiglia che li ritiene non può continuare a / tenerli perché è un peso troppo grave, e una responsabilità troppo pesante, e difficile specialmente per ragione delle due femmine: il Parroco sebbene sia pieno di carità, pure per essere una Parroc[c]hia piena di poveri, e la rendita più mischina(!) di quella delle altre Parroc[c]hie, stante

¹ La lettera senza data è da inserire nel tempo che intercorre dal 31 marzo 1829 al 30 novembre 1830, i mesi del pontificato di Pio VIII.

² Ps 10,14.

la Pensione, che si deve dare al passato Parroco vivente, neppure può continuare; onde sono sicuro di non lasciare di stare genuflesso ai piedi di V[ostra] S[antità] se prima con sovrana provvidenza non avrà fatto un benigno rescritto di grazia ordinando con pienezza di autorità a chi spetta³ che le Femmine sieno subito(!) assicurate in conveniente Conservatorio senza obbligarle a provvedere altrove l'occorrente pe' l'acconcio, e i Maschi negli Ospizi per tali individui stabiliti dalla clemenza dei Sovrani, e dalla Pietà dei Fedeli. Che della grazia etc. /

[Indirizzo:]

Alla Santità di N[ostro] S[ignore]
Papa Pio VIII

Pel

Sacerdote Vincenzo Pallotti R[oma]no, che presenta
sei Orfani di Padre, e Madre.

[Alla 4a pagina, nell'angolo sinistro, scritto da altra mano:] XIV
[Nell'angolo destro, scritto dall'Hettenkofer:] 1830

³ *a chi spetta*: scritto tra le righe.

[Prima del 30 novembre 1830]² AL SANTO PADRE PIO VIII

B[eatissi]mo Padre

Il Sacerdote Giacomo Soldi³ Curato O[rato]re U[milissi]mo della S[anti]tà V[ostra]; essendo ancora Direttore d'una numerosa Congregazione di Figliuole eretta sotto la protezione della B[eatissi]ma Vergine Maria, e della gran Madre S. Anna nell'Oratorio di S. Giacomo a S. Faustino in Brescia supplica V[ostra] B[eatitudine] a volersi degnare di concedere la Indulgenza Plenaria da potersi conseguire in tutte le solennità principali del Signore, e della B[eatissi]ma Vergine, di S. Giacomo e di S. Anna da chiunque confessato, e comunicato assisterà a detta Congregazione, o visiterà detto Oratorio.

Che della grazia etc.

Di Fuori - Alla Santità di N.S. Papa Pio VIII -
Pel Sacerdote Giacomo Soldi Curato

[Scritto da mano diversa dell'Orlandi:]
Concordat cum originali

¹ Di questa lettera scritta dalla mano di V. Pallotti, abbiamo soltanto una copia vergata dall'Orlandi ed autenticata dal Cardinale Asquini. La copia si trova nella collezione *Copie Autentiche di Scritti del Ven. Vincenzo Pallotti*, pag. 303.

² La lettera senza data, ma scritta nel 1830, come risulta dal protocollo in calce menzionato, è da inserire tra il primo gennaio ed il 30 novembre.

³ Il Curato Giacomo Soldi indirizza di nuovo una lettera al Pallotti, scrivendo il 15 giugno 1837: "Desidererei che mi ottenesse la dispensa di un anno di Noviziato alla Novizza Maria Felice Bossoni di Brescia...Io vivo sicuro nella sua mediazione di ottenere l'intento desiato" (*Lettere al Pallotti*, n° 33).

[Scritto dalla mano del Cardinale:]
F[abio] Card. Asquinius Praefectus⁴

Sigillo di ceralacca⁵

211

12 gennaio 1831

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G
A.D.P

Ho ricevuto tre libri del Carnevale santificato e tre copie dell'Invito sagro, intanto ne mando una copia dell'uno e dell'altro.
Dal R. Sig Ab. Uri sentirà cosa le posso dire circa il Rndo Sig Can.co Del-Bufalo.
Pregli p. me:

Li 12. Gen[naio] 1831 Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P. /

[Indirizzo:]
Rndmo Sig. Can.co Prinzivalle¹

⁴ Fabio-Maria Asquini (1802-78), dal 1844 Cardinale. "Prefetto della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie" (*Notizie per l'Anno 1851*, p. 53).

⁵ In alto al centro della lettera si trova il testo seguente:

Copia
di Manoscritto originale del Servo di Dio
D. Vincenzo Pallotti
esistente nella Segreteria delle SS. Indulgenze nel
Protocollo del 1830 Terza Parte N. 21.

¹ Le *Notizie per l'Anno 1851*, p. 222, lo chiamano Luigi Prinzivalli, mentre il Pallotti, anche nelle ll. n° 125, 212 ed altre lettere indirizzategli scrive Prinzivalle.

13 gennaio 1831

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Il Rndmo Sig. Can.co Del-Bufalo è stato stabilito per predicare nella V. Chiesa dei SS. Vincenzo, e Anastasio a Trevi; onde non può venire, e perciò ella ne tiri la conseguenza secondo ciò che fù combinato.

Pregbi p. me: mi benedica: e mi creda

Li 13. Gen: 1831

Umo, Demo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Can.co Prinzivalle

18 gennaio 1831

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Cristo

Rispondo alla sua riservata. Vigilate et Orate:¹ la vigilanza, e la S. Orazione insinuata dal D: Redentore per vincere la tentazione è un mezzo così pieno di virtù, che si estende a tutto e molto all'affare,

¹ Mt 26,41.

[... gennaio 1831]

A MONSIGNORE N. N.

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mons[i]g[no]re

Io credo che non le sarà dispiacevole che l'esponga la mia ammirazione, e consolazione che ho dovuto avere per tutto ciò che alla mia presenza ha preceduto, e accompagnato sino alle ultime ore la morte veramente preziosa del suo figliuolo spirituale il giovane Pietro Matera.¹

Perché l'ammirazione non si possa dire che sia un'affetto di una fantasia piamente alterata, e che la consolazione non ne' (!) sia la conseguenza[,] è bene considerare che Pietro Matera non era un Cenobita, non era di cadente età, nè sciolto affatto dai legami del Mondo, ma era un Secolare, anzi non erano passati otto Mesi da che aveva celebrato il S. Matrimonio assai prosperamente², che era sul momento di vederne un frutto desideratissimo, esso stesso nel più bel fiore della età giovanile poichè non ultrapassava(!) gli anni ventisette, occupato in varie specie di negoziazione coll'aspetto favorevole di un accrescimento di beni temporali assai considerabile eppure trovarlo così distaccato da tutto, così desideroso di morire che potrei dire che sembrava che scherzasse colla morte, così desideroso di andare in Paradiso, anzi così compreso del pensiero del Paradiso che più non si potrebbe pretendere in qualsivoglia perso-

¹ Matera Pietro (nato circa il 1803, morto dopo il 16 dicembre 1830), figlio di Francesco Matera (+ 1825) e di Margherita Pagani, domiciliato in Roma, Via di Panico, n° 55 o 56. Un documento del 1831 dice sul defunto Pietro Matera che era "privo di ambedue [i] genitori, affidato a Angelo Menazzi e Francesco Pagani".

² Nel 1830, la festa di Pasqua cadde l'11 aprile. È da presumere che il "matrimonio assai prosperamente celebrato" ebbe luogo dopo Pasqua, nell'aprile o maggio, meno di "otto mesi" prima della morte di Pietro Matera.

na che abbia praticato tutte le virtù cristiane, e vorrei che tutti i poveri increduli specialmente giovani dei tempi nostri avessero veduto, e udito tutto ciò che io in Pietro

Matera ho veduto,³ /

per tutti sarebbe servito ad avere un altro motivo di credibilità della verità della nostra S. Religione cattolica, e specialmente della vita futura nella Eternità.

Eccomi a esporre quanto io posso attestare.

Il dì sedeci del prossimo passato dicembre 1830 tornato in Casa dopo il mezzodì trovai scritto un'avviso di portarmi subito(!) ad assistere un certo Sig. Pietro Matera moribondo, e mi fù detto a voce che ciò era anche per richiesta di V.S. Illma, e Rndma: procurai di portarmi sollecitamente all'abitazione dell'Infermo aggravato che mi era stata indicata nel biglietto di avviso suddetto, ma prima di entrare nella Camera dell'Infermo io domandai a quei che l'assistevano che avendo già il suo Confessore bisognava sentire l'Infermo istesso se desiderava che io entrassi a visitarlo poiché talvolta la molteplicità delle persone piuttosto infastidisce: entra il Fratello nella camera dell'Infermo e gli riferisce la mia venuta, e gli domanda se ha piacere che vada a visitarlo, oh senta Monsigr. la bella, e consolante risposta: "Purché non mi parli di altro che del Paradiso, e della Madonna, che venga pure" appena che mi fù riferita una tale risposta[,] pensi ella stessa quanto dovetti restare ammirato, e consolato, ...⁴ dica quanto mi doveva umiliare? ma superbo come sono non posso dire di essermi umiliato, forse però confuso entrai nella Camera dell'Infermo (ah Monsigr. per carità preghi IDDio per me, poiché veggo che il Padre delle divine misericordie per convertirmi mi fa vedere i prodigi della grazia, ...⁵ resto sempre per colpa mia nella cecità della mente, e nella durezza del cuore) mi avvicinai all'Infermo, e dette poche Orazioni [e im-

³ L'abrasione della carta non permette di leggere le ultime parole dell'ultima riga della prima pagina.

⁴ L'inizio di questa parola non è più visibile per foro della carta.

⁵ Parola non più visibile per foro della carta.

plo-]⁶ / rate le divine Benedizioni, e dette poche parole l'Infermo incominciò a parlare con grande semplicità, e fiducia dicendomi che sperava di morire il giorno di Sabato prossimo⁷ sagro all'espettazione del Parto della Bma Vergine, di andare ad adorare la S. Infanzia di Gesù, che esso indicava colle parole di andare in Paradiso a vedere Gesù Bambino, essendo prossima la solennità del S. Natale e il tutto diceva in modo che non sembrava un'uomo di questa terra, ma un cittadino celeste, cittadino che trovandosi in viaggio verso la sua Patria la vede assai davicino(!), e anziosamente(!) desidera di mettervi il piede.

Circa le ore cinque di notte fui nuovamente chiamato in fretta perché l'Infermo si era aggravato, portatomi sollecitamente nella Casa di lui, prima assicurato dall'assistente che l'Infermo era in istato di ricevere la Estrema Unzione entrai nella sua Camera pre prepararlo [! - *leggi* per prepararlo] a ricevere tal Sacramento[,] sicuro che tale annunzio sarebbe riuscito per lui di sommo gaudio come lo fù veramente: contentissimo l'Infermo di vedere un Ministro di Dio vicino al suo letto torna nuovamente a dire con semplicissimo candore che aspettava il giorno del pros[s]imo Sabato per andare in Paradiso a vedere la Madonna, e Gesù.⁸

⁶ Congettura, messa fra parentesi.

⁷ Sabato 18 dicembre 1830.

⁸ La lettera si conclude così, senza le solite frasi finali e senza la firma. - Sulla prima pagina l'Hettenkofer ha scritto a matita: *Gennaio 1831*. La lettera fu scritta su due fogli doppi (otto pagine cucite con un filo); pagine 4-8 in bianco.

8 febbraio 1831

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G

A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Sig. Don Silvestro Can.co Graziani.

Perdoni ogni ritardo e inesattezza.

La spesa occorsa pe' gli oggetti ordinati nella sua lettera, e che le invio cioè sei Crocefissi colla Croce di legno, e sei libretti delle Massime eterne del B[eato] Alfonso M[aria] ascende a baj[occhi] 48 - - insieme le invio altri oggetti di divozione, SS. Im[m]agini, e Stampe devote.

Pregbi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

li 8. Feb. 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Alla parte sinistra della seconda pagina
è scritto da mano sconosciuta:] Rosaria Tonni

[Alla parte destra, scritto dalla mano del Pallotti:]

I Crocefissi sono benedetti colle Indulgenze consuete: e colla Benedizione pe' la Via Crucis pe' i legittimamente impediti recitando le prescritte orazioni in tutto venti Pater e Ave.

14 - pe' le Stazioni - 5. in memoria della Passione e Morte di Gesù
- 1. secondo la mente del som: Pontefice.

21 aprile 1831

A PELLEGRINI PELINO, Viterbo

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Rispondo alla sua veneratissima in data li 20 del corrente.

La grazia, la pace, la misericordia di G. C, e la comunicazione dello Spirito S[an]to sia pienamente in noi e in tutti¹.

Nulla ti turbi: nulla ti spaventi: Dio solo basta: queste e altre simili parole furono trovate scritte nel Breviario di S. Teresa.

Amiamo IDDio e non temiamo nè il Mondo, nè il Demonio, nè le passioni; poiché sta scritto: "diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum" [Rom 8,28].

In tutte le circostanze più difficili: "respice stellam, voca Mariam".²

Nella circostanza della vestizione del Novizio Cappuccino uniamo il nostro spirito nel suo e a quello di tutti i giusti per deporre l'uomo vecchio e vestire l'uomo nuovo nella giustizia e nella santità.³

Ci benedica il D[ivin] Padre e ci fortifichi colla sua potenza: ci benedica il Di[vin] Figlio e ci illumini colla sua sapienza: ci benedica lo Spirito S[an]to e ci accenda della sua carità.

Preghe e faccia pregare per me sebbene sia indegnissimo di essere raccomandato a Dio: mi benedica e mi creda

Roma li 21. Aprile 1831⁴

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P. /

¹ Cf. Gal 1,3; 2 Cor 13,13.

² Bernardus Claravallensis, *In Laudibus Virginis Matris*, Homilia II 17.

³ Cf. Eph 4,22-24.

⁴ Il 21 aprile 1831, Pallotti compie il 36. anno della sua vita.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pnc Colmo
Il Mto Rndo Sig. D. Pelino Pellegrini
Viterbo⁵

[Timbri postali:]
VITERBO 23 APRILE

217

22 aprile 1831

A MANCINI FILIPPO

Se potesse mi farebbe una grazia di favorirmi un momento[;] ora
sono in in(!) Casa sino dopo le ore 23.
Mi benedica: e mi creda

Li 22. Aprile 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[ervo]
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rdo Sig Sig Pnc Colmo
Il M[olt]o Rd[o] Sig D. Filippo Mancini

⁵ *Viterbo* fu cancellato e un'altra mano scrisse: *Roma*.

218 I

24 aprile 1831 DALL'AMBROSINI MICHELE AL PALLOTTI

= Sigr. D. Vincenzo Sti[matissi]mo =

Nella supposizione che siano prossimi i Santi Esercizj Spirituali, torno a rinnovarle le mie premure per due Biglietti, come già a voce le significai, uno dei quali a favore di Luigi Dialuce, esibitore del presente.

Rac[c]omandandomi quindi alle sue orazioni, ho il piacere di confermarmi

Casa. 24. Aprile 1831.

Suo Div[otissi]mo Servo ed A[mic]o
Michele Ambrosini

218 II

[.... aprile 1831]

DAL PALLOTTI ALL'AMBROSINI
MICHELE¹

Spero che a q[ues]t'ora sia già in sue mani uno degl'indicati Biglietti da me indirizzone: mi perdonerà se non ho potuto servirla per due: in altra occasione per ciò, che posso mi onori dei suoi veneratissimi comandi, e mi faccio un pregio di servirla.

Mi raccomando assai assai alle sue Orazioni: mi benedica: e mi creda di V.S. Rma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

¹ Questa lettera, risposta a quella dell'Ambrosini, venne scritta sullo spazio libero della richiesta del detto oratore.

29 aprile 1831

A SANTELLI ANTONIO

A.I.D.G

A.D.P

Avendo io oltremodo ritardato di avanzare(!) l'acclusa spero che la sua carità supplirà in parte al mio difetto colla maggiore sollecitudine della spedizione della Pagella di grazia.

Pregbi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Illma e Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

li 29. Aprile 1831.

Illmo e Rndmo Mgr. D. Antonio Can.co Santelli /

[Indirizzo:]

All'Illmo e Rndmo Monsgr.

D. Antonio Can.co Santelli

S. R. M

5 maggio 1831

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Beati quei, che piangono, poiché saranno consolati¹ per tutta la eternità: beati quei che sono perseguitati poiché è preparato loro il Regno dei Cieli.²

Dunque o sia perseguitato, o si trovi in un mare di tribolazioni sempre si deve rallegrare, e ringraziare IDdio, e sia sicuro della protezione del Cielo.

Orazione Orazione Orazione in umiltà, in fede, e con perseveranza. Preghi p. me: imploriamo le Divine Benedizioni: e mi creda.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

Roma li 5. Maggio 1831

[Indirizzo:]

Al Nobil'Uomo

L'Illmo Sig. Antonio Conte Plebani

Macerata

p[er] la Mandola

[Timbro postale:]

... MAGGIO

[Sigillo:] Serpente che si morde la coda

Occhio dell'Eterno Padre

NIHILUM ET PECCATUM

¹ Cf. Mt 5,4.

² Cf. Mt 5,10.

1 giugno 1831

A PALLOTTI LUIGI, San Giorgio

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Le varie somme che debbo sborsare per varii parenti poveri mi scordo[,] ma la più difficile la spesa degli scudi 45.: io vorrei fare tutto il bene possibile; non so cosa dire: mi raccomandi a Dio perché se egli vuole mi dia i mezzi.

Pregbi p. me: le raccomando Dionisio¹: IDdio ci benedica: e mi dichiaro

Roma il dì 1. Giugno 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]²

All'Illmo Sig Sig Pnc Colmo

Il Sig. Luigi Pallotti

Spoleto Cascia

S. Giorgio

¹ Vedi le lettere nn. 179 181 188.

² Al margine superiore del tergo sta scritto dall'Orlandi: Lettere di Geremia Pallotti [nato nel 1812 a S. Giorgio, figlio di Luigi Pallotti (1772-1859) e di Geltrude Brandani].

Poi verso il fondo a destra, scritto da mano sconosciuta, la cifra 34 e, in 3 righe successive: Luigi Pallotti

Luigi Luigi Pallotti

Luigi P Pallotti

2 giugno 1831

A ANNIVITTI FRANCESCO

A.I.D.G

A.D.P

Il Latore del presente è il Sacerdote, che ho ardito farle raccomandare dal Rndo Sig. Ab. Romani¹: secondo ciò che ne posso dire credo certamente che sarà secondo i suoi desiderii di buon spirito[,] di zelo ecclesiastico, amante del raccoglimento[,] provveduto delle scienze sagre etc.

Perdoni l'ardire: mi onori de suoi veneratissimi comandi: preghi e faccia pregare per me: mi benedica: e mi creda di V.S. Mto Rnda

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Il dì 2. Giugno 1831

Mto Rndo Sig D. Francesco Annivitti

/

[Indirizzo:]

Al Mto Ill[ust]re e Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig D. Francesco Annivitti

¹ Tra gli amici e cooperatori di Vincenzo Pallotti si trova un Abate Romani Pietro (1804-47) che lavorava con lui già nella Pia Casa di Ponterotto. La loro relazione durò fino alla morte del Romani che il Pallotti chiamava "il santo Abate Romani", vedi gli indici delle biografie dell'Amoroso e del Frank.

16 giugno 1831 A GIACOMO FRATELLO CAMALDOLESE,
[Monte Corona]

A.I.D.G
A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso

Ecco le Imagini(!) del Sig Conte Mattioli:¹ l'altra immagine di cui mi parlate io non la ho veduto[,] forse si troverà ma mi sarebbe difficile[;] invece le invio alcune stampe dei SS. Cuori: e di G[esù] Crocefisso.

Ogni giorno figuratevi che sia il primo e l'ultimo della vita religiosa. Mettetevi in una piena diffidenza di voi stesso e in una piena fiducia in Dio. Dite spesso q[ues]ta giaculatoria.

Giacu[latoria]: Dio mio sono indegno di essere santo ma Voi mi fate santo pe' la vostra misericordia[,] pe' i meriti di Gesù e di Maria immacolata.

Pregate e fate pregare per me sebbene io ne sia indegnissimo: e mi dichiaro

Li 16. Giugno 1831.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]

Dilettissimo in Xto Fratello Giacomo
Eremita Camaldolese

¹ Vedi la nota biografica sul Conte Mattioli Alessandro.

2 luglio 1831

A SANTELLI ANTONIO

A.I.D.G

A.D.P

Per ora la prego di favorirmi almeno le Regole poich  ne ho grande
urgenza.

Pregbi p. me: mi benedica: e mi creda

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

[Scritto dal Santelli sullo spazio libero del biglietto:]

2. Luglio 1831

Le bramava per l'Adunanza di Brescia, e di Frascati. /

[Indirizzo:]

Illmo e Rndmo Monsgr.

Don Antonio Can.co Santelli

15 luglio 1831

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P.

Nella supposizione che S. Em[ine]nza Rndma il Sig Cardinale De-Ro[h]an¹ sia per avere bisogno di un Cameriere per quanto la prego a volersi impegnare presso il lod[ato] Porporato per[ché] si degni ricevere in tale impiego il Sig. Giovanni Battista Baldassari latore del presente che già per più di cinque anni ha sostenuto il medesimo incarico presso il Sig Cardinale Della-Somaglia di chiara mem[oria]. fino alla morte del medesimo²; l'impiegare tale raccomandato è una gran carità poiché è Padre di famiglia.

Perdoni l'ardire: preghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.R.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Di Casa li 15. Luglio 1831

[Scritto da altra mano:] / .Aprd.

[Scritto dalla mano del Pallotti:]

Rnd. Sig Don Tommaso Borti Vice-Rettore

[de]l³ Sem[inario] R[oma]no /

¹ De Rohan-Chabot Lodovico-Francesco-Augusto, Principe di Leone (sic), (1788-1833), Arcivescovo di Besançon, creato Cardinale nel 1830. Gregorio XVI "nel suo 1.° concistoro de' 28 febbraio 1831 gl'impose il cappello cardinalizio... e gli diè l'anello cardinalizio" (Moroni LVIII 101s). Secondo Moroni, il Cardinale è nato nel 1788 e non nel 1783, "le date delle diverse *Notizie di Roma* furono sbagliate" (ibid. 100).

² Il Card. Della Somaglia è morto nel 1830, cf. l. n° 18, n. 4.

³ Illeggibile per foro da tarlo.

[Indirizzo:]
Al Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndo Sig. Don Tommaso Borti
Vice-Rettore del V. Sem: R[oma]no
S. R. M

226

19 luglio 1831

A SANTELLI ANTONIO¹

A.I.D.G
A.D.P

Se la copia delle Regole dell'Adunanza non si trovano(!) la prego almeno di favorirmi l'Originale per farne una Copia.

Attendo inoltre le due copie del libretto dell'Aggregazione[,] una per Brescia, e una p. Frascati e similmente se può due copie del Metodo di Vita.

Perdoni ogni replicato fastidio: preghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Illma e Rndma

Li 19. Luglio 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

[In fondo, scritto a matita dall'Hettenkofer:] Mons. Santelli /
[Sul verso, scritto dal medesimo:] Santelli

¹ La lettera non ha indirizzo nè intestazione. Vista la lettera n° 224 inviata al Canonico Santelli e la menzione tanto delle regole che di Brescia e di Frascati, non c'è dubbio che anche la lettera n° 226 è indirizzata al medesimo Canonico.

2 agosto 1831

A EUGENIO, PADRE CAMALDOLESE,
Monte CoronaA.I.D.G
A.D.P

R[evere]nd[issi]mo Padre

Perdonerò se ho ritardato tanto a rispondere alla sua veneratissima: il Sig. Cardinale Odescalchi¹ dice che la persona stia pure nell'indicatedo posto, e egli stesso ne scriverà lettera, e forse a quest'ora l'avrà già scritta. Preghi, e faccia pregare continuamente per me sebbene ne sia indegnissimo: mi benedica: bacio il terreno che la sua sagra persona calpesta: e mi dichiaro di V. P[aternali]tà Rndma

Roma li 2. Agosto 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

[Scritto dall'Orlandi:] Authographum Ven. Servi Dei Vincentii Pallotti. In fidem etc. - E S. Recessu SS. Salvatoris in Unda die 17 Februarii 1888

Carolus Maria Orlandi
Causae Postulator

Timbro

¹ Odescalchi Carlo (1785-1841), creato Cardinale da Pio VII nel 1823, dal 1823 al 1826 Arcivescovo di Ferrara. Nel 1830 il Card. Odescalchi è Prefetto della S.Congregazione de' Vescovi e de' Regolari (*Notizie per l'Anno 1830*, p. 32). Nel 1835 Odescalchi sarà Cardinal Vicario e come tale accorderà il 4 aprile "ogni benedizione" agli Oratori della "pia Unione cui potrebbe apporsi il titolo di Apostolato Cattolico" (OCC IV 3).

[Indirizzo:]
Al Rndmo Padre Don Eugenio
Maggiore della Venerabile Congregazione dei
RR PP Camaldolesi Eremiti di Monte Corona
Peruggia(!) p[er] Monte Corona
Sigillum

[Timbro postale:]
ROMA ... Agosto

228

6 agosto 1831

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G
A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso:

P 1: n° 1: Beatus vir qui suffer[t] tentationem quoniam cum probatus fuerit recipiet coronam vitae quam repromisit Deus diligentibus se. [Iac 1,12].

Quia acceptus eras Deo necesse fuit ut tentatio probaret te. [Tob 12,13 (Vulgata)].

Non sunt condignae passionis huius temporis futurae gloriae, quae revelabitur in nobis.² [Cf. Rom 8,18].

Desidero che V.S. Illma sia provveduta di conveniente incarico di Governo con frutto opportuno pe' la sussistenza di sua Famiglia ma Quaerite primum Regnum Dei et iustitiam Ejus, et haec omnia adjicientur vobis - [Mt 6,33].

¹ Scritto da altra mano: L'Angelo a Tobia.

² Scritto da altra mano: S. Paolo.

Nelle attuali circostanze, meno una combinazione di cose che mostrino chiaramente la volontà di Dio, non è prudenza cambiare Paese.

Il suo Felice figlio viene puntualmente ogni settimana: la sua condotta è lodevole e ne spero fruttuoso riuscimento, e siccome fra le altre doti vi spicca in lui una particolare pietà filiale³ verso la sua Persona; così ho più da sperare che discendano sopra di lui, e a vantaggio della famiglia le Benedizioni del Padre celeste.

Perdonerò se nelle sue critiche circostanze⁴ io la metto nel seno della D. Provvidenza perché come un seme gettato nel Campo fertile si moltiplichi secondo il bisogno, e il frutto da giovare ancora pe' la vita eterna.

Posso sbagliare, ma ho la idea che se ella mortificasse il trasporto, che sembra soverchio, di moltiplicare lettere senza necessità forse le gioverebbe.

Per solo titolo di carità sebbene io sia indegnissimo di essere raccomandato a Dio perché l'ho offeso[,], la prego nelle sue Orazioni di dire al Padre celeste = NN indegno di essere raccomandato lo raccomando alla vostra infinita misericordia. Perdoni ogni ritardo di risposta: e mi dichiaro di V.S. Illma

Roma li 6: Agosto 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P

/

[Indirizzo:]
Al Nobil'Uomo
Il Sig. Antonio M.a Conte Plebani
Macerata
pe' la Mandola

[Timbro postale:]
10 AGOSTO

³ in lui una...pietà filiale: sottolineato due volte.

⁴ Dopo *circostanze* seguono alcune parole cancellate e indecifrabili.

31 agosto 1831

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Mi debbo confondere nella moltitudine de suoi favori, e della sua carità: preghi p. me perchè mi umilii, e ne profitti: mi comandi e mi benedica

Li 31. Agosto 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Micchele(!) Can.co Ambrosini

S. R. M

con premura

21 settembre 1831

A FAZZINI BERNARDINO¹

Oh! quanto è preziosa la morte dell'anime giuste! Ardisco indirizzarle la presente non solo per dare una notizia edificante sul felice

¹ Di questa lettera abbiamo soltanto una copia di 4 pagine, scritta da mano sconosciuta. Sulla 4a pagina si legge, scritto dal copista: "Lettera mandata dal Rndo D. Vincenzo Pallotti al Rndo Sigr. Curato intorno la morte dell'ottimo Giovane Camillo Jermoni alunno di cotesto Osp[izi]o Ap[ostoli]co." Dopo la parola *Curato* l'Hettenkofer ha fatto una nota in calce: "Questo Curato fu Bernardo Fazzini". Quindi nella riproduzione delle prime frasi del testo sotto il

passaggio dell'ottimo giovane Camillo Jermoni² alunno del V. Ospizio Apostolico, ma eziandio per pregare la sua carità, onde colle sue orazioni mi ottenga da sua Divina Maestà di profittare del dono che ha fatto a me sebbene indegnissimo di trovarmi presente a sì felice passaggio. Da pochi giorni aveva io già riconciliato il detto giovane per disporlo al SS. Viatico, ma il desiderio di riceverlo con maggiore accompagnamento di grazia del S. Ministero lo indusse a pregarmi di assisterlo nel giorno seguente mentre doveva ricevere la SS. Eucharistia; da ciò si deduca con quali sentimenti si sia confortato col cibo dei forti pel gran viaggio alla beata eternità: oh quanto bene sarebbesi fatto se almeno tutti i giovanetti alunni di d[ett]o V. Ospizio si fossero trovati presenti a tal comunione per apprendere a comunicarsi sempre come se ogni loro comunione fosse la ultima della loro vita: ma anche più avrei desiderato, che si fossero trovati presenti nell'ultime ore della sua vita mortale, e finalmente al suo felice passaggio alla Eternità: io credo senza esagerazione, che se oltre gli alunni vi si fosse trovato presente un'incredolo dei giorni nostri avrebbe dovuto in tal fatto ravvivare un altro motivo di credibilità della nostra Santa Religione.

Ecco un giovane nel fiore della età provveduto nell'ordine della natura di talento[,] di spirito, di statura, di avvenenza regolata; nell'ordine della grazia fornito di ottima disposizione pe' l'avanzamento(!) perfetto nell'esercizio di tutte le virtù teologiche, e morali, eccolo nel letto di morte purificato già dalla destra dell'Onnipotente per una di quelle vie che apre a suoi eletti il Signore mentre lo ha visitato con lunga, e penosa malattia accompagnata dalla grazia della sofferenza cristiana, che pone la perfezione per compire nell'uomo la immagine del figlio di Dio: immagine necessaria a for-

n° 230 l'Hettenkofer indica come destinatario: FAZZINI Bernardo, Curato. In una nota aggiunge: "La lettera è indirizzata al Rev. Curato di S. Michele che allora era Bernardo Fazzini." Secondo i documenti Fazzini si chiama *Bernardino*.

² Camillo Jermoni (1810-1831), figlio di Luigi Jermoni (+1817) e di Luisa Vannini. Nel 1833 la famiglia abita a Porto di Ripa Grande, 49. Nei documenti il nome si scrive anche Jelmoni, ovvero Ielmonti.

marsi per avere l'ingresso nell'soggiorno(!) della gloria. = Quos praescivit, et praedestinavit conformes fieri imagini Filii sui = ³ ec-
colo / finalmente che dopo avere esercitato, essendo sano di corpo
tutte le virtù proprie dei giovani, docilità, soggezione, ubbidienza,
studio, atti religiosi secondo le regole della Comunità, e continuato
l'esercizio della virtù nella d[ett]a lunga malattia si vedeva nell'ulti-
me ore su quel letto di morte in mezzo di pene gravissime sostenu-
to invisibilmente da colui che = supponit manum suam = ⁴ poichè
presente lo spirito del giovane felicissimo a profittare dei mezzi
della Religione, che la pietosissima Madre, la Chiesa, somministra a
suoi figli morienti attendeva ansiosamente(!) il S. Ministro. Fatta la
sagramentale Confessione ricevette presente a se stesso la estrema
unzione, e la Benedizione colla Indulgenza Plenaria dal suo Pasto-
re con quei sentimenti, che ognuno, che lo ha conosciuto nella sua
religiosità può immaginare(!): appena ebbi io la grazia d[ett]a pia
soggiungeva circa le ore ventuno e mezza, entrato nella sua camera
preparata il vigilante Pastore, e avendo nella mia destra la S. Imagi-
ne della D. Pietà mi prese la destra e l'accostò al suo petto con te-
nerezza religiosa degli astanti, e per averlo già ascritto alla divozio-
ne del P[reziosissim]o Sangue del N.S.G.C. avendo la facoltà di
dare a Fratelli ascritti la Benedizione in articulo Mortis chiesto il
permesso al Mto Rdo Parroco presente, almeno per accrescimento
di grazia, e di disposizione gli compartii la sagramentale assoluizio-
ne, e la Benedizione colla Indulgenza Plenaria, che ricevette con
segni di particolare divozione: mi pregò con tenerezza divota di
non abbandonarlo: intanto immerso nell'angosce di morte sempre
però presente a se stesso accompagnava con spirito di religione
quanto dopo implorato il divino ajuto pe la sua assistenza gli anda-
va suggerendo di atti delle virtù Teologali, e uniformità, e di aspira-
zioni divote, e di confidenza nella divina misericordia: intanto rac-
colta la debole voce mi disse, che pregava la Madre, perché implo-
rasse per lui la d.a Benedizione nell'atto stesso, che le domandava

³ Rom 8,29.

⁴ Ps 36,24.

perdono: ma di che? forse della vita esemplare, e ubbidiente? Quindi m'ingiunse, che domandava perdono ai Superiori, e alla Comunità del V. Ospizio Ap[ostoli]co: ma qui vidi la somma delicatezza di spirito del giovane poichè mi soggiunse = se non fosse superbia = intanto per accrescergli la grazia santificante andava ricevendo p[er] replicate volte la sacramentale assoluzione, che sempre / ri[c]eveva con particolare affetto divoto: intanto distaccato da ogni affetto alle cose create non am[m]ise alcun conforto solito darsi a morienti nelle angosce mortali, neppure il bagnare le lab[b]bra: anzi richiese, che anche la propria Madre si ritirasse: quindi dato principio alla pia raccomandazione(!) dell'anima sua al D. Creatore in un punto quando suggerendo sentimenti divoti dissi = Gesù mio nelle vostre mani raccomando l'anima mia = Maria SS. nelle vostre mani raccomando l'anima mia = S. Giuseppe nelle vostre mani raccomando l'anima mia = S. Camillo nelle vostre mani raccomando l'anima mia = S. Michele Arcangelo nelle vostre mani raccomando l'anima mia = Santi Angeli, e Beati del Paradiso nelle vostre mani raccomando l'anima mia = nel ripetere - Gesù mio raccomando nelle vostre mani l'anima mia = raccolto lo spirito disse = ma non posso riceverlo - indicando sufficientemente, che sebbene da pochi giorni lo avavesse(!) ricevuto per viatico, pure lo avrebbe voluto ricevere in quegli(!) estremi; ma pe' la gravezza del male sene(!) riconosceva incapace = qui però si aperse un vasto campo per fare, e per moltiplicare le comunioni spirituali, che fece con gran divozione: finalmente prese colla sua destra il Crocefisso lo pose sul suo petto e continuando sempre ad essere presente a se stesso sempre paziente[,] sempre divoto[;] ricevuta più altre volte la sacramentale assoluzione, recitata la invocazione della Chiesa colla quale la pietosa Madre implora che l'anima cristiana parta da questo Mondo nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito [Santo]. Accesa in tempo la candela benedetta al suggerire i Nomi santissimi di Gesù, e di Maria = e replicando all'orecchie Gesù, Salvatore mio, vita mia, Paradiso mio[,] placidamente spirò circa le ore 23 1/4 del giorno 20 Settembre 1831.

Nella strettezza di tempo in cui mi trovo io non dico più altro: mi consolo però che il V. Ospizio venga ora a possedere il corpo fatto

cadavere di tal giovane, poichè lo considero come un corpo santo, che dovrà risuscitare glorioso per essere collocato nel giorno della gloria, e per partecipare della gloria del corpo glorioso di Gesù Cristo.

Mi benedica e mi creda

Di Casa li 21. settembre 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

230 a¹

26 settembre 1831

A PASCALE SALVATORE C.Op.

A.I.D.G

A.D.P

Sebbene le Religiose, che bramavano di essere assistite[,] potessero credere di avere dato parola di tornare personalmente pe' la conclusione[,] pure per non turbare il loro spirito colla risposta a voce della mia impossibilità, mi è stato ordinato di rispondere, e ancora² con biglietto, onde prego la sua carità a volersi [degnare] di partecipare alle due Religiose del noto Monastero che[,] pe' la mia indegnità[,] mancandomi il tempo necessario per ciò, che richiedono[,], io non posso profittare della loro religiosa richiesta; prego a scusarmi, e a pregare p. me.

Mi benedica: e mi creda di V. P[aterni]tà Mto Rnda

¹ L'originale di questa lettera (non pubblicata dall'Hettenkofer) si trova presso le Suore del S. Cuore in Villa Lante, Roma. La nostra trascrizione venne desunta da una fotocopia dell'originale.

² e ancora: difficile da decifrare.

Di Casa li 26. Settem[bre] 1831

Umo, Dmo, Ob[b]lmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

Mto Rndo Sig. P. D. Salvatore Pasquali³
dei Pii Operarii
[Indirizzo:]
Al Mto Rndo P. D. Salvatore Pasquali
dei RR. PP. Pii Operarii

231

27 settembre 1831

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G
A.D.P

Perdoni: le raccomando le accluse nella Carità del N.S.G.C.
Pregghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P.

Li 27. Sette[m]bre] 1831

/

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig Don Micchele(!) Can.co Ambrosini
S. R. M

³ Non c'è dubbio che il destinatario della lettera sia il P. Salvatore Pascale dei Pii Operai che il Pallotti, nel 1844, eleggerà come suo confessore, vedi OCCC X 770, nota 1. - Nella l. n° 230a, il Pallotti scrive *Pasquali*, mentre risulta dai documenti che il suo cognome è *Pascale*.

3 ottobre 1831

A COSTANTINI SUOR GELTRUDE ¹

1. Offra il Sangue p[reziosissi]mo di Gesù p[er] rimediare a ogni mia negligenza.
- 2 Circa la Confessione col merito della S. Ubbidienza non vi pensi: rimetta tutto in Gesù ed Egli compirà l'opera sua.
- 3 Oggi si ritiri in fede nella solitudine dell'Orto di Getsemani.
- 4 In oggi o al più in domani spero di venire: ma offra il Sangue di Gesù per distruggerene(!) ogni mia indegnità.

Li 3. Ottobre 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P.

[Scritto da Sr. Geltrude:]

Dal n[ost]ro Mon[aste]ro d[ell]a V[isitazio]ne 2. 8bre 1831 /

[Indirizzo, scritto dalla medesima:]

Sig:re Sig:re Pne: Colmo:

Vincenzo Pallotti

[Scritto dal Pallotti:]

Si rimette il presente pregiatissimo con Risposta

[Sigillo] ²

¹ La lettera venne scritta sulla stessa carta che Sr. Geltrude aveva utilizzata in una sua, inviata al Pallotti. Il testo del Pallotti, essendone dunque la risposta, comincia senza intestazione. La numerazione nella risposta corrisponde probabilmente a quella della lettera inviata al Pallotti. Sr. Geltrude ha conservato soltanto le parti scritte dal suo direttore spirituale, tagliando ciò che aveva scritto ella stessa.

² Il sigillo è lo stesso come nella l. n° 220. Al margine destro l'Hettenkofer ha scritto: "Dal fascicolo delle lettere a Sr. Geltrude Costantini. - Vedi Lett. 1730-1830."

20 ottobre 1831

A CORRADO PIETRO

A.I.D.G

A.D.P

Il Latore del presente deve partire da Roma pel Noviziato ¹ dei RR. PP. Conventuali in Osimo p[er] essere poi ordinato Sacerdote, e quindi Penitenziere di varie Lingue nella Basilica di S. Casa di Loreto: il medesimo ha bisogno di un pajo di scarpe p[er] fare il viaggio: quelle che ho io sono piccole p[er] lui perciò se il Sig. Conte², o altra pia persona ne avesse sarebbe una carità: qualora poi non si trovasse un tale Benefattore la pregherei di prenderne un pajo usate e le soddisfarò la spesa.

Perdoni l'incomodo: preghi p. me: e mi dichiaro

Li 20 Ottobre 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P /

[Indirizzo:]

Al Sig Pietro Corrado.
Vicolo del Seminario
N° 106 - ultimo piano

¹ Segue, poi cancellato: *di Osimo*.

² Alessandro Mattioli.

3 novembre 1831

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Ardisco pregare la sua carità a volersi degnare di prendere la supplica con Rescritto di un certo Lorenzo Colasanti da Cascia[,] Carabiniere in Rocca di Papa che brama abbracciare lo Stato religioso; e spero che farà la solita carità di rimettermelo.
Perdoni l'ardire: preghi p. me: mi benedica: e mi creda

Di Casa li 3. Novem[bre] 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. D. Michele(!) Can.co
Ambrosini
S. R. M

4 novembre 1831

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Ardisco raccomandare le accluse alla sua carità paziente e industriosa[;] spero che farà ottenere una remissione ai Lotti.

Perdoni l'incomodo: preghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S.
Rndma

Di Casa li 4 Novem[bre] 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. P.

[Scritto da altra mano:]

1.) Pancalli

2.) Martini /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig Sig Pne Colmo

Il Rndmo Sig. D. Micchele(!) Can.co Ambrosini

S. R. M

con premura

4 novembre 1831

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Gesù Cristo le raccomanda l'acclusa perché le raccomanda i suoi poverelli: il bisogno è urgentissimo, e degno di lagrime[;] ne prenda efficacemente tutto l'impegno e lo tratti come vuole Gesù Cristo; e la sua ssma Madre Maria.

Pregghi p. me: e mi creda

Di Casa li 4. Novem[bre] 1831.

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. D. Luigi Can.co Piacentini

S. P. M

con premura

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 4. Novembre 1831

Big[liet]to del Sig:re D. Vin:co Pallotti

17 novembre 1831

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Giacché ella tutto può ottenere dal Sig Filippo Borgognoni¹ in carità e per carità la prego di ottenere al Latore del presente de[i] copiosi lavori nella professione di Cesello².

La persona è senza eccezione [e] merita ogni considerazione.

Mettiamo tutto nelle mani di Dio e tutto è fatto.

Pregbi p. me: le torno a raccomandare la supplica diretta ai RR. PP. Gesuiti pel povero raccomandato, e mi dichiaro

Casa Li 17. Novem[bre] 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Illmo Sig Ca[nonico] Piacentini

/

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

L'Illmo Sig Canonico Piacentini

S. R. M

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] [1]7. Novembre 1831

Bigt: del Sig:re D. Vin:co Pallotti

¹ Orig. *Borgognoni*.

² Orig. *Cisello*.

30 novembre 1831

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Perdonerà se torno a raccomandarle un'altra(!) supplica: la carità di Gesù Cristo la confermi nella pazienza: i bisogni sono gravissimi, e urgentissimi[;] onde etc.

Pregli p. me: mi benedica: mi onori de suoi veneratissimi comandi e mi creda di V.S. Rda

Di Casa li 30 Novem[bre] 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
Vincenzo Pallotti

[Al margine sinistro,
scritto da altra mano:]
Supp[lic]a di Guido Fabietti
maestro di Scuola

Rndmo S D. Micchele(!) Can.co Ambrosini /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Micchele Can.co Ambrosini

S. R. M.

22 dicembre 1831

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Il Latore del presente averebbe una certa piccola quantità di Fieno da vendere: il bisogno del medesimo è grande, e parimenti grande sarebbe la carità se fosse in qualche modo consolato: io spero che la sua carità industriosa penserà a una via per consolarlo. Preghi p. me: e mi creda di V.S. Illma

Di Casa li 22. Decem[bre] 1831

Umo, Dmo, Obblmo S[erv]o
V. Pallotti

Illmo Sig Can.co Piacentini

/

[Indirizzo:]

All' Illmo Sig. Sig. P[re] Colmo

L' Illmo Sig Canonico Piacentini

S. R. M.

con premura

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 22. Dicembre 1831.

Big[liet]to del Sig:r D. Vincenzo Pallotti

27 dicembre 1831

A.I.D.G

A.D.P

A PIACENTINI LUIGI

È vero che fino a pochi giorni in dietro aveva dimenticato, come suppongo, di parlare al Sig. Filippo Borgognoni per fare dare dei lavori al già raccomandato in scritto e in voce il giovane Carlo De-Giulj¹[;] ora voglio sperare che[,] sebbene l'avesse sino al presente dimenticato[,] sia per fare di tutto non solo per raccomandarlo sollecitamente[,] ma ancora di darsene tanto impegno da rimediare a mille doppi la dimenticanza passata: la persona raccomandata merita tutto.

Pregghi p. me: le raccomando l'Adunanza del Rndmo Can.co Muc-cioli.

Dalla S. Grotta di Bettlem² imploriamo per noi e p. tutti adesso e sempre saluti di Paradiso.

Mi creda di V.S. Illma

Di Casa li 27 Decem: 1831.

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Illmo Sig. Cn.co Piacentini

/

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

L'Illmo Sig. Canonico Piacentini

con premura S. P. M

[Scritto da altra mano:]

C[onsegna] 27. Dicembre 1831.

Big[liett]o del Sig:e D. Vincenzo Pallotti

¹ Carlo De Giulj (1805-75), in un documento chiamato "cisellatore di metalli...Uomo onesto, e buon Cristiano". Esiste una Deposizione estragiudiziale su V. Pallotti, firmata da De Giulj.

² Nome ritoccato.

31 dicembre 1831

A SISCO GIUSEPPE

A.I.D.G.

A.D.P.

Secondo la carità del N.S.G.C. le raccomando l'acclusa, tutti sono degni di compassione, ma in primo luogo il Rossi e la Vedova, in 2. luogo il Tomassini; mettiamo tutto nelle mani di Dio e di Maria SS. Potrebbe fare la carità di mandare i due suoi figli Lunedì circa le ore 22. al Suffraggio(!)²; Preghi(!) per me e faccia pregare.

Dalla S. Grotta di Betlemme(!) imploriamo per noi e per tutti adesso e sempre i saluti di Paradiso colla pienezza della D. Misericordia dal Padre delle D. Misericordie per la intercessione della Madre della Misericordia.

Mi dichiaro di V.S. Illma

Di Casa li 31. Dicembre 1831.

Umo Dmo Obblmo Ser[vo]

V. Pallotti

Illmo Sig. G. S.

¹ Anche di questa lettera indirizzata a Giuseppe Sisco abbiamo soltanto una copia (come delle lettere nn. 99 e 157). Essa è conservata nella raccolta *Copie autentiche di scritti del Ven. Vincenzo Pallotti*, pp. 49s. Secondo A. Faller, le copie sono state eseguite dallo stesso Sisco e autenticate il 23 Gennaio 1861 dal Notaio Dom. Monti.

² La chiesa S. Maria del Suffragio nella Via Giulia, non lontana dal domicilio del Pallotti e del Sisco.

13 gennaio 1832

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Se q[ues]ta sera dopo l'Oratorio; o domani mattina a qualche ora potesse avere la degnazione di portarsi da Monsgr. Vespignani¹ Segretario del Sus[s]idio per concertare, e sollecitare il progetto e la supplica pe' l'Oratorio etc. farebbe una gran carità, spero che non mancherà.

Pregchi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Dall'Ospizio della SS. Assunta
li 13. dell'A[nno] 1832.

Umo, Dmo Obblmo Servo
Vincenzo Pallotti

Rndo Sig Cn.co Prinzivalle /

[Indirizzo:]
All' Illmo e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Canonico Prinzivalle
S. R. M

¹ Orig. *Vespiniani*. - Cf. l. n° 185 e n.2.

16 gennaio 1832

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Sperando di poter parlare in domani con Mongr Lazzarini¹ la prego di sollecitare la supplica diretta ai Deputati del Sussidio Eccl., e qualora possa sarebbe opportuno che in domani di buon'ora la potessi avere in Sagrestia del Suffragio.

Pregchi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rdma

Casa li 16. del 1832

Umo Dmo Obbmno S[er]vo
V. Pallotti

Rdo Sig Can.co Prinzivalle

/

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pnc Colmo

Il Rndmo Sig. Canonico Prinzivalle

S. R. M

¹ Lazzarini Alessandro (1754-1836), Canonico a S. Maria in Trastevere, Cerimoniere Pontificio, cf. *Notizie* 1833, p. 246.

28 gennaio 1832

A VIRILI FRANCESCO

A.I.D.G

A.D.P

Il Rndo Sig. Ab. Ciusli¹ non può venire, gradisce che come V.S. lo ha favorito di alcuni Libri, così esso le possa presentare per suo uso e proprietà quello che le invia.

In luogo del d[ett]o Sacerdote la pregherei di scegliere un'altro soggetto di cui se oggi dopo le ore ventuno mi favorisce le ne parlerò o in altro momento per lei più opportuno.

Pregli p. me: imploriamo le divine misericordie: e mi creda di V.S.

Di Casa li 28. dell'A. 1832

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. Francesco Virili

S. P. M.

con Libro

[Sulla pagina dell'Indirizzo si legge quanto segue:]

= Attesto io sottoscritto Postulatore della Causa del Ven. Vincenzo Pallotti, che la presente Lettera è autografa del detto Venerabile.

In fede ec. - Roma Dal Ritiro del SSmo Salvatore in Onda

li 14 Febbraio 1892.

Carlo Maria Orlandi

Timbro

¹ La parola è di difficile interpretazione.

15 febbraio 1832

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Per rimediare ad ogni mio colpevole ritardo prego la sua caritatevole attività perché si degni colla massima sollecitudine procurare il Rescritto favorevole all'acclusa, onde io possa spedirla in tempo col¹ mezzo della Posta.

Ho saputo che jeri s'incomodò senza trovarmi[,] spero però che non sarà così Giovedì, e Venerdì.

Pregbi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Casa li 15. Feb. 1832.

Rndmo Sig Can.co Prinzivalle. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Canonico Prinzivalle

S. R. M.

con premura

[Al di sopra dell'indirizzo è scritto da altra mano:]

Circa al novello Concanonico Cardoni nihil transeat

¹ Parola ritoccata.

26 aprile 1832

A CHIRICOZZI GIUSEPPE

A.I.D.G

A.D.P

Nella ristrettezza di tempo, e nel pericolo della mancanza di un soggetto idoneo per fare il noto Mese Mariano nell'Oratorio di S. Maria della Scala ardisco pregare la sua carità, e il suo zelo per indurre farlo il Mto Rndo Sig. Priore di codesto V. Ospizio di Carità dei Pellegrini: spero che nella deficienza di ogni merito presso il desiderato soggetto si degnerà di accettare mosso dalla divozione della Madonna, e dallo zelo pe' la salute delle anime: in un momento opportuno spero di venire a fare i miei doveri: si[a] sicuro della(!) / dell'annuenza del Mto Rdo Sig. Priore[;] passo a dichiararmi delle Sigg.ie loro Mto Rnde

Di Casa li 26. Ap. 1832

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

Mto Rdo Sig D. G. C.

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Giuseppe Chiricozzi
S. R. M

con premura

26 aprile 1832

A CHIRICOZZI GIUSEPPE

A.I.D.G

A.D.P

Subbito(!) che potrò verrò a fare il mio [dove]re¹ col Mto Rdo Sig. Priore: mettiamo tutto nelle mani della Madonna, intanto prego la sua carità di fare capire prudentemente come da se che l'opera del Mese Mariano deve essere pura carità, e che la Madonna paga secondo la sua esimia carità.

Mi benedica: preghi p. me: e mi dichiaro di V.S. Mto Rda

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Li 26. Ap. 1832

P.S.

Già ho notificato a persona addetta alla Scala che V.S. Mto Rda farà la Carità di fare gli Svegliarini e sarebbe bene incominciarli dalla prossima Domenica per avvisare il Popolo che nel prossimo Lunedì sera incomincia il Mese Mariano: e ho pure detto che il Mto Rdo Sig. Priore predicherà in Chiesa.

Mto R[d]o Sig D. G. Cheri:

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig. Don Giuseppe

Chericozzi

¹ Le lettere tra parentesi non sono più leggibili per taglio della carta. Secondo il contesto e secondo l'espressione quasi uguale nella lettera precedente, scritta lo stesso 26 aprile, la parola *dovere* è sicura.

30 aprile 1832

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Ciò che mi domanda in riguardo del Religioso di Ancona venuto in Roma comprende¹ che conviene profittare di ciò che accadesse di dire ma non di domandare.

Per ciò che concerne il P. Bernardo io non ho l'onore di averci amicizia, e su tutto ciò che si dice dal Popolo nel molto può accadermi ricevere notizie non esatte che non è opportuno azzardare.

[In] riguardo al suo trasferimento in altra terra rifletto 1° che se intendesse di parlare di venire a Roma per ottenere una situazione[,] ricordi che già ha sperimentato che altra volta ha fatto una vendita e² sm[em]bramento certo senza effetto; onde badi di non esporsi un'altra [volta] alle medesime circostanze.

Mettiamo tutto in Dio: tutto nelle mani de Maria ssma: confidi: confidi, e ricordi di dire spesso = In Te D[omi]ne speravi non confundar in³ aeternum[=].

Pregli p. me: e mi dichiaro di V.S. Illma

Roma li 30 Ap. 1832

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. P /

¹ Le due ultime lettere della parola sono coperte da una macchia.

² Segue una parola cancellata ed indecifrabile.

³ Segue un segno somigliante ad una l.

[Indirizzo:]
Al'Nobil(!) Uomo
Il Sig. Antonio Maria Conte Plebani
Macerata
p[er] Mandola

[Timbro postale:]
ROMA
[Lo stesso sigillo come nella lettera n° 220]

249

I maggio 1832

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G
A.D.P

Ardisco raccomandare alla sua carità le persone che le umiliano il
presente per due suppliche sulle quali prego la sua carità di ottene-
re un favorevole Rescritto p[er] quanto si può.
Pregbi p. me: mi benedica e mi creda

Umo Dmo Obblmo S[ervitor]e
V. P.

il dì 1. Mag[gio] 1832

/

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. D. Michele(!) Can.co Ambrosini
S. R. M.

25 maggio 1832 BONANNI GAETANO, Spoleto p[er] Norcia

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nor]e

Varie persone colla fiducia nella intercessione della Serva di Dio Suor Maria Luisa Maurizi hanno ottenuto delle grazie, fra le altre un'Infermo è guarito che sono poche settimane dalla Idropisia pe' la quale era stato già bucato 5 o 6 volte dal male di Milza, e dalla ritenzione delle urine.

Fra pochi giorni verranno fuori condotte da una Zia le due pupille delle quali le parlai per ammettere in educazione nel V. Monastero della Pace di Norcia onde la prego di tutta l'opera.

L'altro jeri è passato alla eternità un mio Fratello che era il maggiore di nome Salvatore: la morte è stata preceduta da circa un giorno e mezzo di malattia, e q[uan]do si credeva che avesse meglioato improvvisamente morì, onde tanto più lo raccomando alla sua carità p. suffragare la di lui anima, e p. farla suffragare quanto può in tutti i Monasteri, Luoghi pii, Chiese, Seminario etc. etc. della sua Diocesi e altrove: e offra il Sangue di Gesù pe' la istantanea sua liberazione dalle pene del Purgatorio: e in ringraziamento come già fosse liberata per sollecitare la liberazione.

Ho consegnato al Mto Rdo Sig. Ab. Fraschetti¹ scudi 12 1/2 pel secondo mezzo anno di Dionisio:² e i soliti tre scudi per uno dei suoi Monasteri secondo il solito.

¹ Domenico Fraschetti (+ 1846), Sacerdote. Il suo nome è conservato nei documenti della parrocchia S. Lorenzo in Damaso (dove V. Pallotti fu battezzato). Il Fraschetti era anche l'agente a Roma del Vescovo Bonanni.

² Cf. l. n° 179.

Pregbi p. me: mi benedica: preghi molto più onde io e tutta³ la famiglia abbiamo a profittare della visita del Signore: e mi dichiaro di V.S. Illma, e Rnda baciando la terra che la sua sagra persona calpesta

Roma li 25. Maggio 1832

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti /

[Il secondo foglio è tagliato e
dell'indirizzo si legge soltanto:]
Spoleto Norcia

[Scritto da altra mano, a matita:]
Msgr. Bonanni

³ Segue un segno cancellato.

[Dopo il 23 maggio 1832]

A PARIS SUOR AURELIA,
Agostiniana

A.I.D.G

A.D.P

Cibus meus est facere voluntatem Domini mei².

Intanto coi suffraggi(!) che può fare ella stessa, e che può procurargli dalle altre[,] procuri di farlo uscire presto dal Purgatorio e p. andare presto a cantare in eterno le divine misericordie³; e offra all'Eterno Padre il Sangue preziosissimo pe' la istantanea [sua liberazione⁴].

[Sul tergo del frammento sta scritto da mano sconosciuta:] n. 3

¹ Il testo di questa lettera trovata dopo il 1930 venne pubblicata dall'Hettenkofer nel Supplemento. Del foglio non è rimasto che un frammento con la firma: *U[milissi]ma Obb[edientissi]ma Serv[a] Aurelia Paris*. Da questo appare evidentemente che la risposta del Santo è stata scritta sullo stesso foglio di lettera della suddetta religiosa. - Al margine superiore una mano sconosciuta ha scritto: (Risponde alla condoglianza per la morte del Fratello Salvatore morto in compendio nel [23] maggio 1832).

² Cf. Io 4,34.

³ Ps 88,2.

⁴ Vedi la stessa frase nella lettera precedente. La fine del testo non esiste più onde non c'è la firma.

6 giugno 1832

DAL PRINZIVALLI LUIGI AL PALLOTTI

J.M.J.

Sig.r D. Vincenzo Stimatis[*sim*]o

La Madre Priora delle Mantellate bramerebbe un favore da Lei, qualora Ella giudicasse essere Volontà di Dio, ed è, che a luogo di dire la S. Messa al Suffraggio(!), vorrebbe, che la dicesse nella Chiesa del suo Monastero domani, o Venerdì, avendo bisogno di dirle qualche cosa; e spera di essere favorita; intanto le dimanda la Benedizione.

Io poi sono angustiatissimo per non essere potuto venire da Lei, nell'atto, che il Can.o Muccioli mi ha costretto di dare gli Esercizj ai Giovani di p[ri]ma Comm[union]e; e temerei che quest'Atto non fosse di piacere a Dio; mi conforti dunque, ed in qualche modo mi faccia saper qualche cosa; perché volontieri, e prontamente io mi ritirerei in dietro; intanto preghi per me; mi dia la S. Benedizione, non mi abbandoni, e mi creda

6. Giugno 1832.

Suo Figlio in G.C.

L. C.o Prinzivalli /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig.r Sig.r Pne Colmo

Il Sig.r D. Vincenzo Pallotti

S. R. M.

Con gran premura

7 giugno 1832

DAL PALLOTTI AL PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù e Maria immacolata.

Quanto deve confortare il suo spirito il considerare² che se[...]³ un Dio così inclinato ai tratti di misericordia che non disprezza il cuore contrito e umiliato⁴ nel peccato, quanto meno lo disprezzerà nel cooperare con Lui alla salute delle anime.

IDDio l'accompagni con tutte le benedizioni del Paradiso, e lo confermi nei sentimenti di farsi guidare da Dio.

Pregbi p. me: moltiplichi, e faccia moltiplicare i suffragi pel mio Fratello defonto pel q[ua]le sarebbe di notevole suffragio fargli applicare la recita del S. Rosario: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Li 7. Giugno 1832

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. P

P. S.

Occorre una decisione circa la
Buona Morte del Suffragio. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi Can.co Prinzivalle

S. R. M.

¹ Il Pallotti scrisse la risposta sul verso della stessa carta che il Prinzivalli aveva utilizzata.

² *il considerare*: scritto tra le righe.

³ Manca qualcosa per foro da tarli.

⁴ Cf. Ps 50,19.

23 giugno 1832

A BONANNI GAETANO, Spoleto Cascia
p[er]Norcia

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

Credo, che V.S. Illma, e Rndma avrà già da molti giorni ricevuta la facoltà per parte della Congr[egazione] dei V[escovi] e R[egolari] p'¹ l'ammissione delle due Popille Pallotti giacché q[uan]do presentavo² la supplica all'Emo Cardinale Prefetto³ mi disse che essendo giorno di Posta dopo un'ora l'averebbe spedita a V.S. Illma, e Rndma.

Spero che IDDio abbia disposto le Religiose in Capitolo p[er] ammetterle all'Educazione.

Per ogni buona regola le accludo le Fedi di Battesimo di ambedue⁴. Circa i costumi delle due d[ette] Popille Vittoria, e Maria Pallotti⁵ non posso dirne che bene e spero che sempre più anderanno crescendo nel bene, e in ogni virtù.

Il mio Padre domanda se V.S. Illma, e Rndma è contenta che l'anticipazione di mezzo anno per ambedue la passi in mano del suo

¹ Parola ritoccata.

² Le tre ultime lettere sono sbiadite e quasi illeggibili.

³ Carlo Odescalchi (1786-1841), creato Cardinale nel 1823, dal 1823 al 1826 Arcivescovo di Ferrara, dal 1828 Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari, cf. *Notizie* 1828, p. 140. Le lettere del Pallotti indirizzate al Cardinale Odescalchi cominciano con la l. n° 336 (Marzo/Aprile 1835).

⁴ L'attestato per Maria Pallotti proviene da S.Maria in Trastevere e quello per Vittoria dai SS. Silvestro e Dorotea.

⁵ Vittoria (nata nel 1826, morta dopo il 1887), Maria (nata nel 1824), ambedue figlie di Bernardino Pallotti (1778-1828), Pizzicagnolo a Roma, Piazza della Malva, e di sua moglie Anna Ciccolini. Nel 1884 Maria farà una Deposizione extragiudiziale sul Pallotti. Vedi Frank I 281.

Sig. Agente qui in Roma il Mto Rdo Sig Ab. Fraschetti⁶ e così in seguito.

Circa la Serva di Dio Suor M. Luisa⁷ p[er] ora non è ancora scritta la vita: presto si⁸ darà principio al Processo: e fra non molto spero che si daranno alle Stampe alcune Meditazioni composte dalla Medesima dirette alle Monache[,] ma scritte p[er] ordine del suo Confessore secondo i sentimenti del cuore: di q[ues]te q[uan]do saranno stampate spero spedirlene un certo numero.

Mi favorisca dei suoi veneratissimi comandi: preghi p[er] me: mi benedica: bacio la terra che la sua sagra persona calpesta: e mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Roma li 23. Giug[no] 1832

Umo, Dmo Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Illmo, e Rndmo Monsig.
D. Gaetano Bonanni Vescovo
Spoleto Cascia
p[er] Norcia

[Timbri postali:]

ROMA 27 G[iugno]

[Scritto da altra mano:]

Sub Numero 10 =

⁶ Cf. l. n° 250 e n. 1.

⁷ Maurizi (1770-1831). Tra il 1831 e il 1832 il Pallotti compone una "Memoria" sulla vita della Serva di Dio e, quindi, nel 1834 scrive una *Deposizione nel processo informativo per la beatificazione di Suor Maria Luisa Maurizi*, pubblicata dall'Hettenkofer nelle *Memorie Biografiche...*, Roma 1937, pp. 7-42. Ambedue gli elaborati sono in corso di pubblicazione nelle OOCC.

⁸ Segue una parola cancellata.

21 agosto 1832

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Il suo figlio Felice va bene; continui ad implorare su di lui tutte le Benedizioni del Paradiso.

Veniamo a noi: ecco il gran consiglio.

Patire, Amare, e Tacere.

Patire; e nel patire si uniformi colla uniformità della Umanità SS. del Redentore.

Amare coll'amore del D. Cuore di Gesù.

Tacere col silenzio osservato da Gesù nella sua Passione.

Pregbi, e faccia pregare p. me; p. un mio Fratello defonto, p. i miei parenti, e p. tutto il Mondo.

Imploriamo su di noi, e di tutti e sempre tutte le Benedizioni del Paradiso: e intendo salutarla con tutti i Saluti del Paradiso.

Mi dichiaro di V.S. Illma

Roma li 21. Ag[osto] 1832

Umo, Dmo Obblmo S[ervitor]e
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

L'Illmo Sig. Antonio Conte Plebani

Fermo

p[er] Mandola

[Il sigillo come nella lettera n° 220]

[Timbri postali:]

22 AGOSTO

FERMO 28 AGO[STO]

22 agosto 1832

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Rogatus rogo instantanter, instantius, instantissime nel bisogno gravissimo non che urgentissimo dell'Or[ator]e.

Perdoni i replicati incomodi: preghi p. me: mi benedica: bacio la terra che la sua sagra persona calpesta: e mi dichiaro di V.S. Illma, e Rdma

Di Casa li 22. Ag. 1832

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

[Al margine sinistro sta scritto da altra mano:]
Or[ator]e Luigi Pascaglia

[Scritto dal Pallotti:]
Illmo, e Rdmo Sig D. Micchele Cn.o Ambrosini /

[Indirizzo:]
All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
L'Illmo, e Rndmo Sig Don Micchele(!) Can.co Ambrosini
S. R. M.

con premura

11 settembre 1832

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Perdonerò se troppo tardi almeno in parte eseguisco l'incombensa
assunta.

Pel compimento dei sei anni dei Libri delle Tesi dell'Accademia
Teologica mancherebbe q[ue]llo dell'anno futuro; attendo sua ri-
sposta gratissima.

Pregbi per me, e pel mio fratello defonto; e baciando il terreno,
che la sua sagra persona santamente calpesta mi dichiaro di V.S.
Mto Rda

Di Casa li 11. Settembre 1832

Umo, Dmo Obblmo Servo
V. Pallotti

Mto Rdo Sig D. T. B.

/

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rndo Sig Don Tommaso Borti
S. R. M.

Subito in grazia

19 settembre 1832

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Per predicare alle tre Cannelle non ho trovato: potrebbe sentire il Sagrestano della SS. Trinità - si potrebbe anche provare col P. Paolo¹, o P. Ignazio², Carmelitani Scalzi: domando perdono della mia negligenza.

Pregbi p. me: mi benedica: e mi creda

Li 19. Sette[mhre] 1832

Umo Dmo Obblmo S[ervo]

V. P. /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi Can.co

Prinzivalle

con premura

subito in grazia

¹ P. Paolo OCD, cf. Frank II 2; 345.

² P. Ignazio di S. Filippo Neri OCD, Definitore Generale. Il Pallotti era il suo Confessore. Cf. Frank I 201; II 2; 662.

26 ottobre 1832

A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G

A.D.P

Suor: M[ari]a Angelica¹ non vorrei che per la mia tardanza lasciasse la SS. Comunione[;] ne lascio il pensiero alla V. Carità.

Domani mattina spero che IDdio mi userà misericordia di venire: faccia la Offerta del Sangue P[reziosissi]mo.

Cerchiamo Gesù[,] ma Crocefisso. cerchiamo(!) Maria SS.[,] ma addolorata a piè della Croce.

Orazione Orazione Orazione[,] ne ho bisogno più di quanto conosce.

Li 26 Ott[o]b[re] 1832

Umo Dmo Obblmo S[ervo]

V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Alla Mto Rda Madre Superiore
del V. Monastero delle Salesiane

[Lo stesso sigillo come nella lettera n° 220]

¹ Suor M. Angelica Pizzamiglio, OVM, del Monastero dell'Umiltà nel quale Suor Geltrude è la Superiore. Vedi Frank I 313.

22 novembre 1832

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Il Martirio pubblico, che i Tiranni davano nei primi Secoli della Chiesa è finito: noi siamo riservati al Martirio occulto e più prolungato. Deo gratias, et B[eatissi]mae Virgini Immaculatae. = intanto si conforti col pensiero del piacere che dà a Dio, soffrendo tutto come vuole IDDio, e p. la divina misericordia si aspetti la corona della vita.¹

Felice suo figlio v'è bene: non lo creda reo d'ingratitude poiché le posso dire che anche prima delle due ultime sue inviatemi mi palesava la sua pena vedendosi privo di lettere, e fù alquanto consolato q[uan]do gli dissi che alla mia aveva scritto.

Pazienza! Pazienza! Pazienza. Preghi p. me.

Tutto in Dio. Tutto a Dio. Tutto p. amore di Dio. Tutto con Dio; Dio, Dio, Dio. Deus meus, et omnia.

Roma li 22. Novem[bre] 1832

Umo Dmo Obblmo S[ervo]

V. P. /

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

Il Sig. Antonio Conte Plebani

Macerata

Mandola

[Sigillo come nella lettera n_ 220]

[Timbri postali:]

ROMA 24 NOVEMBRE

¹ Cf. Apc 2,10.

Camaldoli, 3 dicembre 1832

A VIRILI FRANCESCO,
S. Felice di Giano

A.I.D.G

A.D.P

Pregbi p. me: si riconosca indegno di tante grazie, anzi di ogni grazia: domandi l'umiltà, la carità, e tutte le virtù.
Orazione. Orazione. Orazione Umiltà.

Li 3. Decem[bre] 1832

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

P. S.

Faccia Orazione circa l'affare di Savetti.
Per pochi giorni sono nel S. Eremo dei Camaldoli[,] preghi
p[er]ché profitti di una tal grazia. /

[Indirizzo:]

All' Illmo Sig. Sig. P[re]s Colmo
Il Sig. Francesco Virili
Spoleto
S. Felice di Giano¹

[Timbro postale:]

5 DEC[EMB]RE

¹ "Nell'Abazia di San Felice di Giano...il 15 agosto 1815 don Gaspare del Bufalo fondò la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue" (*L'Abazia di San Felice presso Giano dell'Umbria*, Roma 1991, p. 36). Il Virili entrerà in questa Congregazione.

[Camaldoli¹], 4 dicembre 1832

A PRINZIVALLI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Siccome il Rdo Sacerdote che predicherà all'Oratorio pe' la Novena del S. Natale mi fece capire che l'averebbe trattata in relazione alla Madonna perciò sarebbe utile mettere sul palco[,] secondo il solito[,] il Quadro di Maria SS. che può mandare a prendere in Casa di mio Padre: la solita Immagine è nella prima camera ove sono io q[uan]do etc.

Pregbi p. me: mi benedica: mi raccomando alle Orazioni di tutti, e saluto tutti con tutti i saluti di Paradiso.

Li 4. Decem[bre] 1832

Umo Dmo Obblmo S[erv]o
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. Don Luigi Can.co Prinzivalle

Oratorio Notturmo di

S. Nicola degl'Incoronati

¹ Secondo la lettera del 3 dicembre (n° 259), il Pallotti si trova in Camaldoli "per pochi giorni".

26 dicembre 1832 A VIRILI FRANCESCO, S. Felice di Giano

A.I.D.G

A.D.P

Sanguis Iesu Christi emundat nos ab omni peccato [1 Io 1,7].

Gesù Cristo S[ignor] N[ostro] è entrato nel Mondo collo spirito di Sacrificio[;] così anche noi dobbiamo a sua imitazione entrare nel Santuario collo spirito di Sacrificio facendo un sacrificio di tutti i sentimenti della umanità.

I suoi studii gli(!) affidi alla Madonna.¹

Pregbi, e faccia pregare p. me: tutte le benedizioni, e i saluti del Paradiso a tutti e sempre.

Divozione alla Madonna, propagazione senza fine delle sue glorie.

Viva Maria Madre di Misericordia e Refugio dei Peccatori.

Roma li 26 Decem[bre] 1832

Umo Dmo Obblmo Ser[vo]

V. Pallotti

[In fondo, scritto a matita da altra mano:]

Virili Francesco /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. Francesco Virili

Spoletto

p[er] Giano - S. Felice

¹ Dopo *Madonna* manca una riga di testo. La detta riga venne annullata, facendo uso di un tipo di inchiostro che, col tempo, ha mangiato la carta.

3 febbraio 1833

A SPADA STEFANO, Spoleto

A.I.D.G

A.D.P

Ill[ustrissi]mo, e R[evere]nd[issi]mo Mon[si]g[nore]

Perdoni se ardisco incomodarla.

Per un tale che in qualità di Laico vorrebbe vestire l'abito religioso nel S. Ritiro dei Minori Riformati di S. Francesco a Monte Luco¹ prego la sua carità di avanzare(!) le più sollecite, ed efficaci istanze sicuro dell'ottimo successo del soggetto che vivamente le raccomando.

La prego ancora di onorarmi dei suoi comandi senza risparmio.

Il Sig. Conte Mattioli² le presenta i suoi ossequi, e la prega delle sue Orazioni presso l'Altissimo[;] lo stesso faccio io più bisognoso.

Mi benedica: e baciandole la sagra mano mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Roma li 3. Feb[braio] 1833

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re³ /[Indirizzo:]⁴

All'Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Monsig.

Vicario G[enera]le

Spoleto

¹ Orig. *Lugo*.² Alessandro Mattioli, cf. la nota biografica.³ La lettera, scritta da mano del Pallotti, non è firmata. Nell'ultima riga sta scritto da altra mano al di sopra di "V.S. Illma" *vero cuore*, e al di sopra di "Feb." *Marzo*, cancellato.⁴ Scrivendo l'indirizzo, il Pallotti non conosceva il nome del Vicario Generale, come pare, poiché invece del Nome fece cinque punti, ed un'altra mano scrisse *D. Stefano Spada* e, sotto Spoleto, ancora una volta *Stefano*.

4 febbraio 1833

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Ho ricevuto varie delle sue, perdoni ogni ritardo di risposta d'attribuirsi alla mia negligenza.

Ricordi che l'essere perseguitato pe' la giustizia è un segno sicuro che il Paradiso è di chi soffre pazientemente la persecuzione: ricordi che a coloro che sono perseguitati comanda Gesù Cristo di godere ed esultare = Gaudete et exsultate quoniam merces vestra copiosa est in caelis¹ = dunque goda pure, ed esulti nella tempesta orribile delle tribolazioni, e persecuzioni: e ricordi che IDdio è con chi è accompagnato dalla tribolazione = Cum ipso sum in tribulatione² = e poi = eripiam eum, = e finalmente = glorificabo eum = cosa vuole di più?

Ma per assicurarsi tanto bene ricorriamo alla Madre di Misericordia Maria SS. poiché = Miserationibus Mariae repletur Paradisus et hostis confundetur infernalis. =

Il suo figlio Felice v'è bene: continui a benedirlo e può esserne contentissimo.

Preghe e faccia pregare p. me: e mi creda di V. S. Illma

Roma il dì 4. Feb[braio] 1833

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

Il Sig Antonio Conte Plebani

Mandola

¹ Mt 5,12.

² Ps 90,15.

6 febbraio 1833

DA SPERELLI SUOR M.FRANCESCA OSA
AL PALLOTTI

V[iva] G[esù]. M[aria], e A[gostino]

Rispettatissimo Sig[nor]e Ab[ate] Pallotta

Mi sono fino ad'ora(!) servita della buona S:r Aurelia¹ p[er] pregarlo ad avere compassione dell'Anima mia, ma ora mi sono risoluta farlo da me, giacchè non potei avere la sorte di dirle una parola, quando favorì da D. Candida², mentre io lo seppi circa l'Ave M[ari]a, ne feci un'offerta al Sig:e, ma proprio mi spiaccque. Sebbene venga di frequente il P. Bernardo, tuttavia la fiducia, che io ho in Lei, non l'ho con nessuno, onde mi compatisca se l'incomodo in preferenza di altri.

Lei già sà parte delle mie angustie, le quali se momentaneamente si calmano poi risorgono, con consimile fierezza, lo che mi tiene in gran pena, sembrandomi difficile, che Iddio non voglia consolarmi, nel darmi una Guida, che riesca di piena soddisfazione del mio spirito, e con cui ci abbia una Santa confidenza di tutto intieramente svelarle ciò, che passa nel mio interno. Chi mi assiste da circa 2. Anni, e mezzo sà, che è il Sig:r D. Raimondo P. Soggetto degnissimo, pieno di bontà, e premura p[er] me³, e che certamente non meritavo; ma o sia Croce, o volere di Dio, in vece di diminuire si aumenta in me la difficoltà di aprirle come a Direttore il mio Cuore; tutti i mezzi l'ho esauriti, e altro non mi resta, che o mutarlo, o rassegnarmi. Entrambi i partiti mi riescano(!) doloros[issi]mi e p[er]chè incerta del volere divino, e p[er]chè di lasciarlo mi passerebbe l'Anima, poichè se la sua direzione non è forse adatta p[er]

¹ Vedi la nota biografica di Suor Aurelia Paris

² Candida Onofri (di Ortona), nel 1829 "ammessa" nel Monastero di S. Maria dei Sette Dolori. Nel 1833 è menzionata come "convittrice".

³ Orig. *pmè*. - Quando la Suora scrive *pmè*, qui ed altrove, si vede sulla *e* un accento che può essere anche un punto.

me, nullameno sento tutta la forza della riconoscenza verso sì degna Persona, che tanto ha fatto, e fà p[er] me. Risoluta p[er]ò come sono di vivere come morta al Mondo, e ad ogni cosa (tolto al mio dovere) vedo la necessità di avere l'assistenza del Sig:r Ab: Pallotta, o di chi almeno in lontananza lo somigli. Seppi, che quasi copia era il Sig:r Ab. D. Giovanni Allemand⁴, e mi ci ero fondata, ma Lei non l'approvò, e tanto basta. Il Sig:r Ab. D. Luigi Mancini⁵ mi propose il Sig:r Ab. Meli⁶, m'ancora non sò(!) la risposta, e poi se non sarò sicura p[er] quanto è possibile del concorso del Cielo, io starò sempre in pena. Tuttavia ho detto, che se annuisce, potrà favorirmi una volta p[er] farci una conferenza, dopo la quale prenderò qualche giorno di tempo, informerò p[er] mezzo di S:r Aurelia Lei, acciò dica il suo sentimento, come crederà nel Signore. /

Se La Madonna SS:ma mi facesse ridurre il mio Direttore un consimile di Lei altro non cercherei, ma p[er] ora p[er] assoluto Direttore poco mi giova p[er] la gran difficoltà di esternarmi. Capisco ancora, che sono troppo sofistica, ma trattandosi di Anima sarò compatita, giacché dobbiamo cercare non solo di salvarla, ma di Santificarla a maggior gloria di Dio.

Se p[er] mia consolazione vuò farmi una risposta, potrà a suo comodo darla a chi le recherà questa, e Iddio con la Madonna SS:ma premieranno la sua carità.

Imploro il sussidio di sue S. orazioni, e umilmente mi soscrivo implorando la S. benedizione

La sera del 6 F[ebbrai]o 1833.

Sua Uma Dma Ob[b]lma Serva in G.C.
M:a F[rancesca] di S[an] Pietro⁷

⁴ Giovanni Allemand (1799-1835), ordinato Sacerdote nel 1823. Il Pallotti è il suo Direttore spirituale.

⁵ Luigi Mancini di Monte Rotondo. Nel 1848 scrive una lettera al Pallotti (n° 463).

⁶ Pietro Meli (1766-1849), Romano, "pio e dotto Sacerdote".

⁷ *Pietro* è ritoccato e difficile da decifrare.

8 febbraio 1833

DAL PALLOTTI
A SPERELLI SUOR M. FRANCESCA OSAA.I.D.G
A.D.P

Abbracci la Croce che trova nella guida presente: ne profitti colla rassegnazione, si disponga colla Orazione, Fiducia e Umiltà a etc. e poi etc.

Pregghi, e faccia pregare p. me.

Li 8. d[ett]o

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re

29 febbraio 1833

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G
A.D.P

Mi rendo molesto. Ma rogatus rogo etc. onde la prego a compatirmi etc.

Pregghi p. me: mi benedica: mi onori de suoi veneratissimi comandi e mi creda di V.S. Rndma

Li 24. Feb[braio] 1833.

⁸ La risposta del Pallotti venne scritta sul retro della lettera di Suor M. Francesca, tra la data e la firma della medesima.

[Sotto la data due nomi,
scritti da altra mano:]
Pancalli Giacinta
Martini Marianna

[Scritto dal Pallotti:]

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

Rndmo Sig D. Michele Can.co Ambrosini

/

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig Don Michele Can.co Ambrosini
S. R. M

266

I marzo 1833

A SANTELLI ANTONIO

A.I.D.G

A.D.P

Mettiamo tutto in Dio, e in Dio spero che i Latore del presente quando verrà ammesso per Eremita della V. Basilica di S. Giorgio ella ne resterà ben contento, poiché può pure accertarsi del suo zelo, e della sua moralità; onde credo che non vorrà privarsene. Preghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Illma, e Rnda mentre bacio il terreno che la sua sagra persona calpesta

Il dì 1. Marzo 1833.

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

/

[Indirizzo:]

All' Illmo, e Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Mongr Don Antonio Santelli Camer[iere]¹ Segr[eto] di N.S.

ecc. ecc.

S. R. M.

con premura

266a I

I° marzo 1833

DA SPERELLI SUOR M.FRANCESCA OSA
AL PALLOTTI

V[iva] G[esù]. M[ari]a, e A[gostino]

Sto in qualche pena temendo aver disgustato Iddio, e Lei p[er] i tentativi [...]¹ alleviare in qualche modo le mie pene di spirito, che nei scorsi giorni sono state grandissime p[er] la mia immortificazione, e mancanza di rassegnazione. Comunque però tanta è la fiducia mia nella sua Carità, che nuovamente me le presento, onde avere dei consigli, quali amerei chiaramente, affinché il mio amor proprio non me li faccia interpretare sinistramente.

I:° Abbiamo il Sig. Can.co Prinzivalli² a darci i spirituali esercizi, ma sto indecisa se andarci, e prenderci qualche parere sopra le presenti mie angustie, o pure esporle p[er] aver del conforto. Nel caso vorrei farlo sotto sigillo di conf[essio]ne.(2)³

¹ Vedi *Notizie* 1833 e 1851, p. 256 e p. 280.

¹ Dopo *tentativi* non sono leggibili una o due parole per un foro e danno della carta.

² Su Luigi Prinzivalli, vedi la nota biografica. La suora scrive *Prinsivalle*.

³ Le cifre 2 e 3 tra parentesi sono scritte dalla mano del Pallotti.

2:° Jeri il mio D[iretto]re a cui esposi parte delle mie agitazioni rapporto alla vita, che meno, e ai desiderj ardentissimi, che ho di migliorarla, mi animò incorraggi, e assicurò, che mi avrebbe assai ajutato p[er] riuscirvi; ma essendo la 3:a, o 2:a volta, che si progetta, senza poi aver nulla, o poco concluso, e fino ad ora trovando non ha(!) me confacente il suo sistema di direzione, non sò, che farmi se fondarmici, p[er] mi scoprirle intieramente il mio interno, (al che però ho un'eccessiva ripugnanza p[er]chè intimamente persuasa, che le sue risposte, e metodo non saranno da sistemarmi, e quietarmi), o pure lasciare la cosa nella sua naturalezza, senza nessuna mia cooperazione; circa il manifestare sinceramente il mio spirito.(3)

3:° Il Sig:e D. Luigi Mancini prosieque ad occuparsi p[er] trovarmi (se fia possibile) un Soggetto adatto p[er] il mio spirito, e spera p[er] Pasqua averlo combinato, ma se p[er] una parte sarei contenta p[er] l'altra non posso pensare di lasciare il presente C[onfesso]re p[er]chè ha tanta bontà p[er] me⁴, e sono incerta se anderò incontro alla volontà di Dio, onde mi raccomando, che preghi tanto tanto, affinchè se non è a seconda della volontà del Signore non si trovi chi possa prestarsi p[er] me, e con i requisiti, che bramo.

Intanto p[er]altro scorrono i Giorni i Mesi, e gli Anni, ed io mi trovo senza espiare i passati, e senza integrare con i presenti. Io sono Peccatrice, e devo fare penitenza: Sono indegna sì, ma pure Segua-ce, e Sposa di G.C., e devo calcare le vestigie dello Sposo Divino, e attendere di proposito alla perfezione. Un D[iretto]re io desidero, che alle qualità di Santità, Scienza, prudenza, e Carità, unisca un dolce sì, ma salutare / rigore, con il quale facendomi intieramente morire al Mondo, e a me Stessa, mi procuri di solo costantemente vivere a G. C. p[er] quindi amarlo, e goderlo p[er] t[ut]ta l'Eternità. Se q[ue]sto desiderio me lo da il Sig:e, ah m'impetri, che resti finalmente adempiuto. Quanto sarei contenta se potessi una sol volta parlarle, e aprirle il mio cuore! So, che p[er] qualche canto le farebbe ribrezzo, ma forse si muoverebbe più a compassione, delle mie ferite. Per Lei niente, niente vi è di occulto, e Dio volesse, che avesse p[er] me il dono della Scrutazione dei Cuori.

⁴ Vedi lettera n° 264 I n.3.

Supplico p[er] amore di Gesù, e M[ari]a darmi al più presto una risposta; e qui implorando la S. benedizione umilmente mi raffermo p[er]

Sua Uma Dma Ob[b]lma Serva in G. C.
M:a Francesca di Sa ⁵

La sera del I:º Marzo 1833

P. S. Quando presi il presente C[onfesso]re era diversa la posizione del mio spirito, in allora ingombrato da dubbiezze, e perplessità di coscienza(!), ma ora, che p[er] q[ue]sto punto so' più quieta, maggiormente mi pesa, il non avere una direzione come a me sembra, abbisognerebbe al mio spirito. Sotto obbligo grave devo tendere alla perfezione, ma ò necessità di chi mi regoli, e m'infervori.

266a II ⁶

[Dopo il Iº marzo 1833]

DAL PALLOTTI A SPERELLI
SUOR M.FRANCESCA

- (1) Non è così: anzi doveva farli.
- (2) Parli pure[;] non v'è bisogno di sigillo[,] ma basta la Prudenza di chi ascolta.
- (3) Colle sue istanze, e col far rinnovare la memoria delle promesse procuri di ottenere[,] ma per ottenere conviene che depon-

⁵ L'aggiunta dopo *Francesca di* è in parte cancellata. Sembra che la suora avesse scritto *di Sales* di cui è rimasta sola la prima sillaba.

⁶ La risposta del Pallotti venne scritta sulla lettera di suor M. Francesca, dopo il testo del Post-Scriptum. Questa lettera, rinvenuta nel 1939 o 1940 ed inedita, venne raccolta dall'Hettenkofer nel "Supplemento secondo". La inseriamo secondo la cronologia dando ad essa il numero 266a.

ga la diffidenza, ed abbia fede e parli colla Guida, e l'ascolti come parlasse, e ascoltasse G[esù] C[risto].

Pregbi p. me: preghi assai: e faccia la carità di una Novena a Maria SS. Madre di Misericordia, Refugio dei peccatori[,] Regina degli Apostoli.⁷

Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: e tutti i saluti del Paradiso.

266b¹

[Dopo il 7 marzo 1833]

A SPERELLI
SUOR M. FRANCESCA OSA

A.I.D.G

A.D.P

Se continuerà a pregare non sarà inutile: intanto aspetto la occasione di parlare coll'indicato soggetto; e preghi p. me onde io non impedisca il bene.

⁷ È la prima volta che, nell'Epistolario del Pallotti, incontriamo tale denominazione.

¹ Anche questa letterina, in risposta ad una lettera di suor M. Francesca, venne scritta sulla stessa carta che la suora aveva utilizzata. La carta fu tagliata e di quello che la suora aveva scritto, è visibile soltanto ciò che segue: "7 Marzo 1833 Sua Vera Serva in G. C. M:a Franc[esc]a P. S. Mi do ogni pensiero p[er] fare stampare". Il contenuto del postscriptum (Mi do...) è cancellato, pure rimanendo decifrabile.

La striscia di carta colle parole della suora e del Pallotti fu incollata su un foglio più grande che porta, sul recto, le parole, scritte a matita da altra mano: "Suor M. Francesca, Monastero dei 7 Dolori B.M.V.", e, sul verso, le parole: "Si rimetta con risposta", vergate dal Pallotti, non che quelle scritte dalla suora: "All'Ill:mo Sig:e Sig:e P:ne Colmo Il Sig:r Ab: Pallotti Casa".

[Dopo il 25 marzo 1833]

A SPERELLI
SUOR M. FRANCESCA OSA

A.I.D.G

A.D.P

(I)² Badi; perché non si deve esporre al pericolo di violentare la volontà di Dio: piacerà però a Dio che faccia conoscere di proposito all'Emo Sig. Card: Vicario³ che il soggetto ne ha preso l'incarico colle sue stesse facoltà che gli ha comunicato per mezzo del R. Sig. Ab. Bianchini che p[er] lui le richiese; e che il medesimo non ha annuito se non premessa prima almeno la comune Orazione, e il consiglio altrui, e rispettando però sempre qualunque contraria disposizione del Superiore resta tranquillo in Dio e niente premuroso di cosa veruna.

¹ Per questa letterina vale lo stesso che per quella precedente (nota 1). Di quello che la suora aveva scritto, è visibile soltanto ciò che segue: "25 Marzo 1833 Serva e Figlia in G.C. M:a Franc.a". La striscia di carta fu incollata sullo stesso foglio che reca la letterina precedente.

² Questa cifra (I) si riferisce sicuramente all'analogia domanda della suora della quale non ci è stato conservato il tenore.

³ Placido Zurla, OSB Cam (1769-1834), creato Cardinale nel 1823.

Missione. Monte Citorio

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P

D.P.F.A.M.D

Sono in Esercizi, onde questa sera non potrò venire [...]

¹ La lettera n° 267 indirizzata a Tommaso Borti e dall'Hettenkofer inserita nell'anno 1833, sarà spostata all'anno 1835, sotto il numero 355a, con la data del 15 novembre 1835. Ecco le ragioni:

1° La lettera mostra, dopo le iniziali solite (A.I.D.G. A.D.P.) altre: D.P.F.A.M.D. = De Post Foetantes Accepit Me Dominus [cf. Ps 77,71]. Queste iniziali si trovano la prima volta soltanto l'11 settembre 1834 (l. n° 313).

2° La lettera non venne scritta nel 1834, perché le cifre dell'anno lo escludono.

3° Il Pallotti comincia gli esercizi spirituali nella Casa della Missione a Montecitorio proprio il 15 novembre 1835, giorno nel quale avverte il Borti che "questa sera" non può venire, cf. Moccia F., *Regestum vitae B. Vincentii Pallotti*, ACTA SAC IV 15: "15 11 1835 Exercitia incipit spiritualia in Montecitorio (usque ad 21 d.m.)."

28 marzo 1833

A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

A.I.D.G

A.D.P

Se mai accadesse un qualche ritardo sulla mia venuta non le faccia specie giacché per un piccolo incomodo di gola devo usare qualche riguardo per non incorrere pericolo¹ che si faccia maggiore con maggiore impedimento di opere: la prego di farne avvertire anche Suor Aurelia Paris² nel Monastero delle Vergini: e mi raccomando alle Orazioni di tutti.

S. Ritiro dei Divoti di Maria Li 28. Marzo 1833

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

[Al margine superiore, a destra, sta scritto a matita,
da altra mano:] Sr. Geltrude Costantini /

[Sul verso, al margine inferiore, si legge:]
Dal fascicolo delle Lettere a Sr. Geltrude Costantini. -
G[iovanni] H[ettenkofer].

¹ Dopo *pericolo* segue un segno cancellato.

² Vedi la nota biografica.

22 aprile [...]¹

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G

A.D.P Sanguis I. C. emundat nos ab omni peccato.

D.P.F.A.M.D [1 Io 1,7]

R[evere]nd[issi]mo Sig[nore] e Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Perdoni ogni mio ritardo in rispondere [...]

23 aprile 1833

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Rogatus rogo instantanter, instantius, instantissime.

Pregghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. Palloltti

¹ Anche questa lettera deve essere spostata, dall'anno 1833, all'anno 1835 o 1839. L'Hettenkofer l'ha inserita nell'anno 1833, dando ad essa il numero 269. Dopo di ciò ha scritto sull'originale stesso: "Questa lettera probabilmente è del 1835 o 1839 perché in testa porta le iniziali D.P.F.A.M.D. che nel 1833 ancora non soleva apporre. - G.H.". Le dette iniziali si trovano nelle lettere tanto del 1835 quanto del 1839. Ma insieme con la frase biblica *Sanguis I. C. emundat nos ab omni peccato* non si trovano nei mesi marzo, aprile, maggio 1835, ma bensì nel febbraio, aprile, maggio 1839. Quindi inseriamo questa lettera, con ogni cautela, nell'anno 1839, contrassegnandola col numero 543a.

Li 23. Ap[rile] 1833.

[Scritto da altra mano:]
Suppliche di Giacinta Pancaldi
Ant.o Martini

[Scritto, in fondo, dal Pallotti:]
Rndmo Sig D. Micchele Can.co Ambrosini /

[Indirizzo:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. D. Micchele Can.co Ambrosini
S. R. M.

271

26 aprile 1833

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G
A.D.P

Rogatus rogo instanter, instantius, instantissime.
Pregghi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re ¹

Li 26. Ap[rile] 1833.

[Scritto da altra mano:]
Supplica di
Maria Frediani /

¹ La lettera non fu firmata.

[Indirizzo, scritto dal Pallotti:]
Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Micchele Can.co Ambrosini
S. R. M.

con premura

272

22 maggio 1833

A GRAZIANI SILVESTRO, Frascati

A.I.D.G

A.D.P

Le copie del Mese Mariano per i Secolari¹ sono finite: ma molto ve ne restano di quelle degli Ecclesiastici²; e maggior numero delle Persone Religiose³ tanto più che di queste ultime ne sono state tirate il doppio; onde siccome suppongo che la copia richiesta sia

¹ Nel 1833 il Pallotti pubblicò tre volumetti del Mese Mariano. Quello per i Secolari ha il titolo seguente: *Maria Immacolata Madre di Dio e Madre di Misericordia nel Mese di Maggio in suo ossequio a Dio consacrato ricorda ai Figli della Chiesa Cattolica le loro religiose morali obbligazioni secondo le dottrine del suo Divin Figliuolo Gesù esposte nel Sermone del Monte registrato nei suoi sagrosanti Evangelii.*

² Il titolo del Mese Mariano per gli Ecclesiastici è questo: *Maria Immacolata Madre di Dio Regina degli Apostoli nel Mese di Maggio in onor suo consagrato ricorda agli Ecclesiastici insigniti di qualunque Ordine gli avvisi che loro dà la Chiesa dopo la Ordinazione secondo il Pontificale Romano e il loro Angelico Ministero secondo l'appellazione delle SS. Scritture.*

³ Il Mese di Maggio per le Persone Religiose reca il titolo: *Maria Immacolata M. di Dio Regina dei Santi nel Mese di Maggio ad onor suo consagrato ricorda a chi vive nel Chiostro il pregio della vita claustrale secondo i lumi delle Otto Beatitudini insegnate dal suo Divin Figliuolo Gesù nei suoi sagrosanti Evangelj, Roma MDCCCXXXIII.*

quella dei Secolari perciò non posso servirla se nelle altre occorre comandi.

Le invio i libretti dei Salmi in N° 22. che a ragione di baj 2 1/2 l'uno, e uno di più ogni dieci importano⁴ baj. 50-

Le invio 12 Crocette col Crocefisso improntato con molte Indulgenze e anche della Via Crucis p[er] quei che sono legittimamente impediti.

L'affare della protèstante lo metto nelle mani della Madonna perchè le faccia conoscere che quanto più si presta venerazione alla Madre tanto più si onora il Figliuolo divino.

Ricordi le parole di Gesù a S. Geltrude lib. 4 c. 42 - Studeas de caetero coram Altari Imaginem intemeratae Matris meae salutare devotius meam Imaginem insalutatam praetermittendo ... consenti mihi nunc, amica mea, et quotiescumque sic Matrem meam salutaris Me omisso; hoc ego acceptabo et remunerabor etc. propter maiores meae exaltationem.

Preghe, e faccia pregare p. me: mi benedica: e mi creda

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. P.

Roma li 22. Maggio 1833

/

[L'Hettenkofer scrisse a matita sul verso:]

Can. Silvestro Graziani

⁴ Orig. *importono*.

24 maggio 1833

MANTELLATE (Priora e Monache
Mantellate a Roma)

Lettera edificante

Alla M[ol]to R[evere]nda Mad[re] Priora,¹ e RR. Monache Mantellate di Roma Serve di Maria SS. Regina dei Martiri
Salute e Pace in Gesù Cristo.

La esposizione non della vita nè delle virtù, ma dello spirito di una vostra Sorella è il soggetto della presente lettera che ardisco inviarvi nel nome del N.S. Gesù Cristo.

Parlo della vostra Sorella, e Vicaria Suor Maria Luisa Maurizi² Romana nata il dì 27. Settembre 1770, e che riposò nel Signore il dì 9. Maggio 1831.

Voi lo sapete, questa è quella Religiosa che dopo una vita di edificante Donzella cristiana nel Secolo, e nel seno dei suoi amati genitori ne ha condotto fra voi una, che nell'esterno non si allontanava dalla vostra religiosissima vita comune, anzi si sarebbe creduta la non più raccolta in Dio, perchè impegnata dalla ubbidienza a sostenere insieme più uffici di gravissima occupazione, e tali, che a quelle anime che non hanno acquistato il dono dell'interno raccoglimento apportano dissipazione, e diminuzione di perfezione, ma non così avvenne a Suor Maria Luisa, poichè prevenuta dalla grazia fin dagli ultimi anni che visse nel Secolo incominciò ad aspirare ad una perfetta unione con Dio, e ajutata in questo dal suo Direttore

¹ Maria Giuliana Masturzi (nome di battesimo: M. Elisabetta), 1776-1842. È la fondatrice delle Serve di Maria, chiamate Suore Mantellate, canonicamente erette nel 1803, vedi Moroni, art. Serve di Maria, vol. LXIV, pp. 195-99. Madre Giuliana Masturzi scrive il 29.11.1831 una lettera al Pallotti (n° 12).

² Nel 1834 il Pallotti scrisse una *Deposizione nel processo informativo per la beatificazione di Suor Maria Luisa Maurizi*, pubblicata nelle *Memorie biografiche*, pp. 7-42. Cf. Amoroso 69. Frank I 321-325. Weber 93s. La *Deposizione* apparirà pure nel prossimo volume delle OCCC in corso di pubblicazione.

R.P. Vincenzo Maria Strambi³ della Congregazione della SS. Croce, e Passione di Gesù e poi Vescovo vigilantissimo di Macerata e Tolentino, che le dette a leggere il prezioso Opuscolo del gran Maestro dell'Angelico Dottore il B. Alberto Magno che porta il titolo = *De adhaerendo Deo - Unione con Dio* =⁴ studiosa la Serva di Dio / di profittarne pose tutto il suo ingegno nell'acquistare per quanto poteva la più perfetta Unione con Dio secondo le sublimi dottrine di perfezione, delle quali è ripieno il detto Opuscolo, e perciò nel principio della direzione del suo spirito che negli ultimi Mesi della sua preziosa vita più pe' la mia conversione, che pel bisogno della sua Serva, e Sposa fedele mi accordò il Signore[,] ella mi dette quello stesso libro che ebbe dal già lodato Mong. Vincenzo Maria Strambi, affinché dalla lettura di quello potessi a colpo d'occhio arrivare a conoscere il suo spirito: e pe' la verità posso dire a vostra spirituale consolazione che la trovai così bene avvanzata(!) nelle vie del Signore secondo l'indirizzo di quelle sode, e sostanziali dottrine, che per dire tutto in poche parole, dirò: la conobbi⁵ piena di Dio, senza niente di umano, e scevra ancora di quei difetti, ai quali facilmente vanno soggette le donne anche di gran pietà, onde vi posso assicurare che quella religiosa (Suor Maria Luisa) che voi vedevate tutto giorno occupata profondamente nella vita attiva⁶ era insieme in profondo raccoglimento con Dio, a Cui in fede teneva sempre immobile il suo sguardo, poichè in tutte le cose cercava IDDio, e trovava IDDio, e quando sembrava che le se nascondesse allora era più sicura di avvicinarlo: ed eccovi nella vostra Consorella un prezioso esempio⁷ di vita attiva e

³ V.M. Strambi, C.P. (1745-1824), vescovo nel 1801, canonizzato nel 1950. - Sulle relazioni del Pallotti con lo Strambi vedi Weber 60s.

⁴ Nel tempo del Pallotti l'opuscolo *De adhaerendo Deo* era attribuito al B. Alberto Magno finché Martin Grabmann (1875-1949) non ne scoprì l'autore: "Giovanni di Kastl, verso il 1400 priore dell'abbazia di Kastl, benedettino" (*Enciclopedia Cattolica* VI 566s).

⁵ Sotto *conobbi* sta scritto *trovai*, poi cancellato.

⁶ Segue una riga interamente cancellata, tra le righe venne scritta e non cancellata la parola *incombente*.

⁷ Segue una mezza riga cancellata.

contemplativa insieme; e in tale esercizio l'avreste conosciuta occupata in tutte le ore del giorno[,] se non avesse proposto di fare quanto poteva per tenersi occulta alla religiosa comunità in tutto ciò che la poteva distinguere, ma pure tale era la / sua condotta alle Grate tutte le volte che vi si portava per relazione all'ufficio di Vicaria, di Maestra delle Educande, e delle Novizie; lo stesso faceva se si trovava fra la una, o le altre nel disimpegno della rispettiva incombenza, così nei lavori, non che nell'assistenza alle Inferme; così in tutte le azioni della giornata, fino nel prendere il cibo, e in qualunque altra circostanza in guisa che talvolta si trovava così unita a Dio, che neppure si avvedeva del cibo del quale con parsimonia e senza ricercatezza si nudriva.

Avvertite poi che per sì(!) fatta unione con Dio si trovava, così perfezionata nell'esercizio delle SS. Virtù che non solo ne possedeva mirabilmente gli abiti, ma ne aveva sempre pronto lo spirito all'esercizio di qualunque atto, e credo di potere dire che pe' l'esercizio delle virtù non si sarebbe arrestata a fronte di qualunque difficoltà, o impedimento, poiché conviene riflettere che IDdio si è degnato di condurla a tale Unione con Se⁸ per la via di una penosissima purgazione di senso e di spirito⁹; onde potete¹⁰ dire quella nostra Consorella (Suor Maria Luisa) che la vedevamo fra noi sempre intenta di giorno e di notte al disimpegno dei moltiplicati uffici, e questi grandissimi della religiosa comunità, quella che sempre conservava un tratto semplice e naturale, quella che sembrava che non differisse dalle altre religiose, se non pella moltiplicità degli oggetti distrattivi che doveva trattare ad ogni ora, e quasi ad ogni momento era nel tempo stesso sempre occupata a cercare IDdio nella¹¹ battaglia / per vincere nei campi dell'Altissimo: sempre occupata nella vita attiva e spesso spesso inferma senza darlo a conoscere, sempre tentata o contro la fede, o contro la speranza, o contro la carità, o contro altre virtù e viveva sempre in fede nell'eserci-

⁸ Seguono due righe cancellate.

⁹ Vedi Giovanni della Croce, il trattato *Notte Oscura*.

¹⁰ Sotto potete la parola *dovete* cancellata.

¹¹ Segue la parola *combattere*, cancellata.

zio di quelle o almeno nella¹² disposizione di esercitarle tutte, anzi averne il più vivo desiderio, e procurarne la pratica per quanto poteva: e dopo le fatiche esterne e i combattimenti interni e invisibili del giorno era riservata a soffrire il peso di gravoso patire nei combattimenti¹³ e oppressioni della notte, mentre il nemico delle anime più fortemente in tal circostanza la vessava con varie di quelle operazioni, che gli spiriti maligni sogliono usare per tormentare internamente ed esternamente le Spose del Redentore; nè crediate che tali battaglie sieno state di poca durata[,] ma di molti anni e se non sempre ugualmente forti almeno quasi continue fino agli ultimi giorni della sua tormentatissima vita passata in fede nell'esercizio della sublimissima uniformità al beneplacito dell'Altissimo.

Ecco o Spose del Redentore divino, le primizie del vostro Ven: Monastero di recente fondazione: ecco come il divino Padrone della mistica Vigna suscita nascostamente fra le mura di un S. Chiostro, e nello stesso S. Chiostro in occulto fa germogliare anche negli anni di distinta corruzione del Secolo delle piante piene di frutti di celesti benedizioni da potersi manifestare in tempo opportuno pubblicamente ai figli della Chiesa; e voi beate poiché la Camera da lei abitata, le Officine nelle quali si trovava pe' i vantaggi della religiosa comunità, i luoghi dei comuni lavori ai quali col suo esempio, a tenere mai sempre lontano l'ozio, tutte incoraggiava, il Coro nel quale fervorosa salmeggiava, e meditava, non ché gli uffizi di Vicaria, di Maestra delle Novizie e delle Educande, quello di Sagrestana¹⁴ ed altri ad(!) essa sostenuti vi ricordano(!) a vostro salutare profitto del raro esempio che vi ha lasciato la vostra Vicaria e Consorella Suor Maria Luisa, che spero che anche al di fuori del vostro S. Chiostro sarà per molte e molte un compito esemplare di vita attiva e conte[m]plativa anche nelle maggiori, e continuate occupazioni della / Comunità religiosa, esemplare insieme di gran virtù senza darla a conoscere, di alto silenzio nel tenere occulti i segreti

¹² Dopo *nella* segue la parola *prontezza*, cancellata.

¹³ *nei combattimenti* fu scritto sopra le parole *nelle battaglie* poi cancellate.

¹⁴ Segue di *Segretaria* vi ricordano, poi cancellato.

doni di Dio manifestandoli solo alla Guida spirituale, e a ciò mossa dalla pura ubbidienza¹⁵, esemplare finalmente di puro patire con rara esteriore indifferenza ed ilarità da credersi immersa in un pelago di consolazioni, sebbene fosse in una via tutta di spine mista di vari, e brevi conforti.

Spero che il Padre delle misericordie¹⁶ pe' la intercessione pietosa della¹⁷ Immacolata Regina dei Martiri, e Madre di Misericordia Maria SS. farà servire la presente, che vi ho indirizzato, ai fini della sua carità infinita sebbene io con ogni sorta di difetti, e mancanze vi abbia posto impedimento, e spero ancora che colla sua misericordia infinita trionfando su di ogni mia inconcepibile indegnità farà estendere la vostra carità a tenermi sempre raccomandato a S. D. M. nelle vostre assidue, e fervorose Orazioni onde anche io profitti di tale esemplare.

Finalmente¹⁸ pregate ancora, e pregate molto¹⁹ il Padre celeste perché²⁰ a vantaggio dei figli della Chiesa si / degni diffondere copiosissime Benedizioni sull'opera dei Processi Ordinari sulla vita, e virtù della vostra²¹ Consorella Suor Maria Luisa cui fra poco si darà principio per potere in tempo opportuno inviare nelle forme della S. Chiesa la causa di Beatificazione, e Canoniz[z]azione che da non pochi si desidera, e istantemente si domanda mossi dai molti favori celesti che hanno ottenuto nei loro bisogni si spirituali, che temporali colla fiducia alla mediazione della stessa Serva di Dio.

La Grazia del S.N.G.C., la Carità di Dio, la Comunicazione dello Spirito Santo sia con tutti²².

¹⁵ Segue una mezza riga cancellata.

¹⁶ 2 Cor 1,3.

¹⁷ Segue *Madre della*, poi cancellato.

¹⁸ Il testo da *Finalmente* fino a *della stessa Serva di Dio* venne scritto con inchiostro più oscuro e inserito in un secondo tempo, come pare, prima delle frasi finali (*La Grazia...*).

¹⁹ Segue *affinché S.D.*, poi cancellato.

²⁰ Segue *si degni*, poi cancellato.

²¹ *vostra* fu scritto sopra le parole *Serva di Dio* poi cancellate.

²² Cf. 2 Cor 13,13

Passo a segnarmi

Roma il dì 24. Maggio 1833.

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
NN

Infimo, e²³ Ultimo Direttore della Serva di Dio

[Nell'originale si legge ancora questo testo che però venne cancellato con il menzionato inchiostro più oscuro e che non fu mai pubblicato:]

In ultimo riflettete che avendo la divina Sapienza disposto²⁴ che alcuni dei suoi Servi, e Serve fedeli sieno con culto pubblico innalzati agli onori dei sagri Altari perchè sieno di vantaggio ai figli della Chiesa e pe' l'esempio, e pe' la interposta intercessione così nella prossima circostanza(!) in cui si darà principio al Processo Ordinario per aderire alle replicate postulatorie di molti che pe' la fama di non pochi favori celesti che da varii fedeli nei loro spirituali, e temporali bisogni hanno ottenuto colla invocazione fervente dalla mediazione della Serva di Dio Suor Maria Luisa, dico nella circostanza in cui si aprirà il Processo Ordinario per disporre almeno i primi[...²⁵]

²³ *Infimo*, e venne scritto con inchiostro più oscuro e inserito, come pare, in un secondo tempo.

²⁴ Originariamente *ordinato*, poi cancellato.

²⁵ La frase finisce incompiuta.

14 giugno 1833

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Beati qui lugent quoniam ipsi consolabuntur¹. Oh quanto è vero che la Umanità sente il peso delle tribolazioni e perciò piange, ma se il pianto non va disgiunto dalla uniformità virtuosa al divin beneplacito oh quanto è felice, anzi beato colui che così piange, e tanto più beato quanto ha più ragioni di pianto; onde la Madre della Misericordia implori su di V.S. Illma, e della onorata sua famiglia tutte le Benedizioni del Paradiso affinchè nella perfetta uniformità al beneplacito dell'Altissimo vada tranguggiando(!) il Calice delle tribolazioni.

Non dispiace però alla Consolatrice degli Afflitti Maria SS. che senza perdere la perfetta uniformità a simiglianza del suo Unigenito si preghi perchè passi Calice sì amaro; onde nella perfetta uniformità, umiltà, confidenza, e perseveranza preghi, e torni a pregare, faccia pregare, e faccia ripetere le Orazioni. Io sono indegno di pregare, e molto più di essere esaudito, ma colla fiducia nella grazia che IDDio comparte per osservare il precetto della S. Orazione secondo la carità cristiana pregherò, e sapendo che la Madre delle Misericordie guarda con occhio di bontà le Orazioni dei miserabili pregherò sperando, e a supplire il defetto(!), e la deformità della mia preghiera farò pregare anche d'altri, e offerirò le Orazioni di Gesù e di Maria SS. Immacolata, degli Angeli, e dei Santi e di tutti i Giusti della terra. Non cessi di pregare p[er] me, p[er] i miei, e p[er] etc. etc. etc. La grazia, la misericordia, e la pace del N.S.G.C. sia con noi, e con tutti adesso e sempre.

¹ Mt 5,4.

Imploriamo tutte le Benedizioni del Paradiso: e tutti i saluti del Cielo.

Passo a dichiararmi di V.S. Illma

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

Roma li 14. Gi[ugno]² 1833

/

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

Il Sig. Antonio Maria Conte Plebani

Macerata

p[er] Mandola

[Timbri postali:]

ROMA

AFFRANCATA

18 GIUGNO

[Lo stesso sigillo come nella lettera n° 220]

² Le lettere fra parentesi non sono più visibili per un taglio nella carta.

3 luglio 1833

A CHIRICOZZI GIUSEPPE

A.I.D.G

A.D.P

M[ol]to R[evere]ndo Sig[nore]

Il Latore del presente viene di Corsica: è molto raccomandato dai Signori della Missione della Casa di Montecitorio, e assicurano delle sue ottime qualità: è venuto dopo essere stato Terziario per farsi Cappuccino professo, ma non si è potuto ottenere pè la età avanzata(!): ora dalla Segreteria del Vicariato gli è stato fatto sperare un Romitorio: e si spera fra pochi giorni: intanto ha bisogno di Ospitalità, e la sua carità gli la potrà ottenere dal pio Stabilimento dei Pellegrini[.] farà opera molto grata a Dio.

Pregbi p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. M[olt]o Rda

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti

Casa li 3. Lug[lio] 1833

/

[Indirizzo:]

Al Mto Rdo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rdo Sig. Don Giuseppe Chericozzi

Sagrestano della V. Chiesa

della SS. Trinità dei

Pellegrini

[Al margine sinistro sta scritto da altra mano:]

I. Della Corrispondenza

alla Grazia

[e da mano del Pallotti:]

4° Giorno

10 luglio 1833

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Perdonerò se ardisco pregare la sua carità di applicare cinquanta Messe se può comodamente e ad arbitrio in Altare Privileggiato(!) rilasciando la Limosina per opere pie e di carità: non vi occorre neppure la nota della celebrazione, e si possono celebrare a tempo lungo quanto vuole: avrei però bisogno della sua veneratissima risposta p[er] mia norma.

Mi onori de suoi veneratissimi comandi: preghi p. me: mi benedica e mi creda di V.S. Rndma

Di Casa li 10 Luglio 1833

[Da altra mano:]

Con Supplica di Vincenza Casini

[Da mano del Pallotti:]

Rndmo Sig.D.Micchele Can.co Ambrosini

Umo, Dmo, Obblmo S[er]vo

Vincenzo Pallotti

si volta /

Se procurerà di trattare con tutta efficacia di carità la istanza che ardisco inviarle può essere sicurissimo di favorire persone che meritano considerazione (come rileverà dagli attestati)¹, e le posso dire che il Sig Francesco Ruggieri² di cui v'è l'attestato, è persona così onesta, pia e occupata nelle fatiche, e integerrima che sarebbe desiderabile che il Mondo fosse pieno di tali soggetti, onde procuri di trattare il tutto con tutta la energia possibile.

¹ Parole tra parentesi scritte a margine.

² Francesco Ruggieri, libraio, Piazza della Chiesa Nuova, uno dei "Benefattori dell'Oratorio Notturmo di S. Niccola degli Incoronati", sposato il 15.9.1833 con Vincenza Casini.

12 luglio 1833

A EUGENIO, PADRE CAMALDOLESE,
Monte Corona

A.I.D.G

A.D.P

Deus meus misericordia mea¹

Conosco che vengo a domandare una grazia difficile ma nella fiducia in Maria SS. la domando.

Il Latore del presente domanda l'abito religioso in qualità di Converso della V. Congregazione di Monte-Corona.

Confido in Dio che la sua Carità farà quanto può perchè sia ammesso, e pe' la intercessione della Immacolata Madre di Dio spero il desiderato successo.

La infinita misericordia si è degnata concedermi la grazia di raccomandare altri due Penso², e Castrati nella Religione Fra Giacomo, ed ambedue sono di consolazione, mancava il terzo[;] questo è pronto nel soggetto che le raccomando.

Pregghi p. me: mi benedica, e mi creda di V. Ptà Mto Rda

Umo Dmo Obbmo S[ervito]re
V. Pallotti

Casa li 12 Luglio 1833

/

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Padre Don Eugenio

Procuratore G[enera]le della V. Congregazione

degli Eremiti Camaldolesi di Monte-Corona

con premura

S. R. M

¹ Ps 58,18.

² Vedi la nota biografica *Pensa* e la l.n° 280. Il Pallotti scrive chiaramente *Penso*.

[Sigillo]

[Sopra l'indirizzo sta scritto:]

Authographum Ven. Servi Dei Vincentii Pallotti.

In fidem etc. - E S.Recessu SSmi Salvatoris in Unda die

17 Februarii 1888

[Timbro]

Carolus Maria Orlandi

Causae Postulator

278

30 luglio 1833

A ALLEMAND GIOVANNI, Albano

A.I.D.G

A.D.P

Deus meus misericordia mea.¹

Circa Plebani² non occorre più nè attestato di Povertà, nè denari pe' le spese pe' la Laur[e]a poichè tutto è stato accomodato.

La Scuola nel Cuore di Maria Immacolata, e in Dio.

Circa il trattenimento costì per tutta la State ordinato dal Medico lo riconosca da Dio, e lo passi colla mira di secondare in tutto le mire di Dio p[er] tutti i fini possibili che piacciono a Lui.

Eccoci prossimi al Mese sagro al Cuore materno della Immacolata Regina[;] preghiamo perchè sia propagato in tutto il Mondo con pienezza di frutto e sempre.

¹ Ps 58,18.

² Felice Plebani, figlio del Conte Antonio Plebani (vedi la nota biografica). Felice studia in Roma e sarà "laureato in ambe le leggi". Un documento dell'anno 1849 parla del suo "stato coniugale". Sua moglie è Giovanna Diamanti.

Tutte le Benedizioni, e tutti i saluti del Paradiso a tutti adesso e sempre, e specialmente all'ottimo suo Fratello³, al Sig. Conte⁴, e al suo Domestico.

Preghe, e faccia pregare p[er] me, p[er] etc. p[er] etc. p[er] etc. p[er] tutto e per tutti: Suffraggi(!) alle Anime del Purgatorio. Orazioni p[er] i poveri Peccatori.

Mi benedica: e mi creda

Umo Dmo Obblmo S[ervo]
V. Pallotti

Roma li 30. Luglio 1833

/

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pnc Colmo

Il Rndmo Sig. Don Giovanni Allemand

Albano

³ Filippo Allemand (1804-1864), cf. Frank II 27.

⁴ Il 5.7.1827 il Pallotti indirizza una lettera (n° 158) al "Sig Alessandro Conte Mattioli o al suo domestico". Quest'ultimo, Pietro Corrado (vedi la nota biografica), sta in relazione col Pallotti che lo chiama "Amico dell'anima". Il Conte Mattioli, per ragioni di salute, si trova nel Convento "S. Silvestro al Tuscolano" nel 1822 (l. n° 86), a Assisi nel 1829 (l. n° 184). Probabilmente "i saluti al Sig. Conte, e al suo Domestico" sono destinati ad Antonio Mattioli e Pietro Corrado.

31 luglio 1833 A GIACOMO FRATELLO CAMALDOLESE,
Monte Corona

A.I.D.G

A.D.P

Deus meus misericordia mea.¹

Pregate perché profitti di quei varii oggetti di divozione che m'inviaste. Preghiamo per ottenere tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. Più amore di Dio. Amore, Amore, Amore. - più diffidenza di noi stessi e più abbandono in Dio - più fame e sete di santità e di perfezione. Uno dei primi Compagni di S. Ignazio, di cui oggi si celebra la festa[,] partendo dal Collegio di Parma lasciò questo ricordo ai PP. della Compagnia: "Ogni giorno alla Messa fatta la Elevazione della Ostia sagrosanta, e del Calice consagrato pregate in virtù del Corpo SS. e del Sangue preziosissimo per ottenere una più ardente sete, e fame grande assai di santità, e di perfezione."

Preghiamo per entrare spesso collo spirito negl'interessi di Dio. Oh spirito affamato, assetato degl'interessi della Divinità! Oh spirito di amore! Oh amore! Oh Amore non amato.

Pregate p. me; e tutte le Benedizioni, e i saluti del S. Paradiso discendano sopra di noi, e di tutti.

Mi raccomando alle Orazioni di tutti: interessatevi (e formatevi una pratica[!] costante) di essere sempre occupato nella preghiera pe' la conversione di tutto il Mondo, e p. tutti i fini possibili che piacciono a Dio.

Se avete il permesso, e la opportunità dite a Fratel Gaspare Bonvecchiati² che preghi p. me: pel Randanini Felice³ già Diacono e in

¹ Ps 58,18.

² Gaspare Bonvecchiati (chiamato anche Bonvecchiato), di Venezia, nato nel 1790. "Fu vestito del S. Abito Eremitico, avendogli posto nome Giustiniano" nel 1830.

³ Vedi la nota biografica.

breve Sacerdote, e p. Benedetto di Trastevere⁴ che è morto nello scorso Marzo.

Procurate da tutti suffraggi(!) p. tutti i defonti[,] specialmente raccomanda i miei parenti defonti fra quali ho il mio Fratello Maggiore⁵ morto nell'anno passato il dì 23. Maggio.

Mi dichiaro di tutti

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. P.

Roma li 31 Luglio 1833

P. S.

Il Mese di Agosto è sagro al Cuore materno di Maria SS.ma colle Orazioni ottenga che sia propagato in tutto il Mondo con pienezza di frutto e sempre.

P. S.

Dopo una lunga malattia tollerata con molta pazienza edificantissima è poco più di un Mese che è Morto il Sig. Gio: Battista Quarti⁶, l'ajuti, e lo faccia ajutare coi Suffragi. /

[Indirizzo:]

Al Dilettissimo in Xto Fratello Giacomo
Converso Eremita Camaldolese
di Monte Corona
Abbadia

[Sotto il Nome *Giacomo* sta scritto da altra mano:] Stimatissimo

⁴ Prima di entrare nell'Eremo di Monte Corona, Andrea Castrati (Fratello Giacomo) abitava in Trastevere, Via del Moro, 37.

⁵ Salvatore Pallotti (1792-1832).

⁶ Vedi l.n° 13 e n. 2.

31 luglio 1833

A PENSA, P. GIUSEPPE MARIA,
CAMALDOLESE, Monte Corona

A.I.D.G

A.D.P

Deus meus misericordia mea.¹

Perdoni ogni ritardo di risposta in tutto colpevole.

La grazia di conversione che mi lasciò scritta non la ho ritrovata, forse sarà fra le molte carte, la pregherei della carità di scriverla di nuovo coll'aggiunta di quelle grazie ricevute sino al presente, di ciascuna è bene che indichi le circostanze di anno[,] di mese, di Solennità etc. non chè le circostanze di poca o niuna corrispondenza: se, e tutte le volte che avrà notizia di altre grazie di conversione di altre anime[,] mi farà una grande carità inviarmene la narrazione circostanziata come sopra, poichè colla dovuta cautela si possono pubblicare a comune edificazione: anzi procuri con opportunità d'informarsi di tali grazie.

Umiltà - Carità - Corrispondenza - perfetta diffidenza di se stesso e perfetto abbandono in Dio.

Mi raccomando alle Orazioni di tutti, e tutti preghino per tutti, e p. tutti gli interessi di Dio.

Faccia, e faccia fare gran conto delle Orazioni pe' la conversione dei poveri Peccatori[,] Eretici, ed Infedeli. Metta tutto nelle mani della Madre della Misericordia.

Imploriamo sopra di noi e di tutti tutte le Benedizioni, e i Saluti del Paradiso.

Mi benedica e mi creda

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

¹ Ps 58,18.

Roma li 31. Luglio 1833

P. S.

Eccoci al Mese di Agosto sagro al cuore materno della Immacolata Regina: preghiamo, e operiamo quanto possiamo perché sia propagato in tutto il Mondo con pienezza di frutto, e sempre. /

[Indirizzo:]

Al Rndo P. D. Giuseppe Maria Eremita
Camaldolese di Monte Corona.

S.

281

18 agosto 1833

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Rogatus rogo instanter instantius, instantissime pro Or[at]rice etc.
Preghi p. me: mi benedica: e mi creda

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Li 18. Agosto 1833

/

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Rndmo Sig. Don Michele Ambrosini
S. R. M

2 settembre 1833

A ALCUSCI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P

Farà la carità di consegnare al latore del presente il piccolo Rame del Volto Santo e poi sarà a sua disposizione.
 Pregghi p. me e mi creda di V.S. Illma

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
 V. Pallotti

Casa li 2. Settem[bre] 1833

/

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Sig. Tommaso Alcusi

2 settembre 1833

A PLEBANI ANTONIO, Amandola

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

A giudizio di ognuno che conosce le circostanze(!) del Sig. Felice, vede a colpo d'occhio non espediente, nè di successo bramato la sua partenza alla volta di Ancona; ma piuttosto ella stessa potrà combinare, onde se egli non parte non l'attribuisca a disubbidien-

za. Ponga la gran Madre di Dio per Avvocata della sua causa; e confidi.

Pregbi, e faccia pregare p. me: e mi creda di V.S. Illma

Umo Dmo Obblmo S[ervito]re
V. P.

Roma li 2. Settem[bre] 1833

/

[Indirizzo:]

Al Nobil Uomo

L'Illmo Sig. Antonio Maria Conte Plebani

Ascoli

p[er] Amandola

[Sigillo come nella lettera n° 220]

[Timbri postali:]

ROMA AFFRANCATO

SETTEMBRE

SETTEMBRE

284

20 settembre 1833

A BORTI TOMMASO

A.I.D.G

A.D.P

M[olt]o R[everen]do Sig[nore]

Ho il mio Padre gravemente infermo e in pericolo, onde se non mi riuscisse di potere venire pe' gli Ordinandi, usi qualche mezzo di compenso.

408

Preghe e faccia pregare pel mio Padre: p[er] me: p[er]etc. p[er]
etc.

Li 20 Settem[bre] 1833

Umo Dmo Obblmo S[erv]o
V. Pallotti /

[Indirizzo:]
Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. D. Tommaso
Borti Vice-Rettore
del V. Sem[inario] R[oma]no
con premura

285

8 ottobre 1833

A PELLEGRINI PELINO, Caprarola

A.I.D.G
A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Mettiamo tutto nelle mani di Gesù, e di Maria Madre Immacolata.
Domandiamo Regnum Dei, et justitiam Ejus et haec omnia adji-
cientur nobis¹.

Pro salute mentis et corporis faccia una Novena alla SS. Trinità in
ringraziamento dei doni concessi da S.D.M. alla sua Serva Fedele
Suor M.a Minima Luisa Salvatori nata in Caprarola e morta in Ve-
tralla[,] Priora del Monastero delle Carmelitane[,] nell'Aprile del
1831. e vi unisca altra Novena alla Regina dei Martiri l'Addolorata
Maria.

¹ Cf. Mt 6,33.

Torni i miei ossequj al Mto Rdo Sig D. Giuseppe Bonvicini², e mi faccia raccomandare a Dio.

Pregbi p. me, e pel mio Padre tuttora infermo[,] ma già passato pe' la trafila del gravissimo pericolo di Morte; preghi p[er] etc. p[er] etc.

Mi benedica: viva tutto tranquillo in Dio: nulla³ tema, nulla la spaventi - IDdio solo basta.

Mi dichiaro

Roma li 8 Ottob[re] 1833 Umo Dmo Obblmo S[erv]lo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rndo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Mto Rndo Sig. Don Pelino Pellegrini
Caprarola

[Timbri postali:]

ROMA

9 OTTOBRE

² Giuseppe Bonvicini (1795-1848), compagno di scuola del Pallotti, entra tra i Gesuiti nel 1814. Nella Deposizione estragiudiziale di Vincenzo Martini si legge: "P. Giuseppe Bonvicini Gesuita mi assicurava d'averlo conosciuto nei primi anni compagno di scuola in S. Pantaleo dove per la modestia straordinaria e compostezza era l'ammirazione di tutti." Vedi Frank I 28 e 53 (che lo chiama Buonvicini).

³ Orig. *nolla*. Citazione del testo "*Nada te turbe*" di Santa Teresa di Gesù.

19 novembre 1833

A MARTINI VINCENZO

A.I.D.G

A.D.[P]

Ricordo che la Priora delle Mantellate² mi disse nel conto voleva che non fossero pagate venti copie mancanti dieci di queste legate, e dieci delle sciolte. (Noti che ne mancano venti copie anche più senza contare altre 19 copie che lo stampatore dice che sono occorse per le consuete distribuzioni gratis ec.) Di più l'avverto che a vantaggio dello stampatore bisogna contare la piegatura di altri due mille fogli che a due baj. al cento importano baj. 40 - ma lo stampatore ne vuole uno scudo.

Perdoni l'ardire: preghi p. me: mi benedica e mi creda

Casa li 19. Nov[embre] 1833. Umo Dmo Obblmo Ser[vo]
V. Pallotti.

Mto Rev. Sig. Ab. Martini. /

[Indirizzo:]

Al Mto Rev. Sig. Sig. Pne Colmo

Il Mto Rev. Sig. Abbate Martini

S. R. M.

con premura.

¹ Questa lettera è copiata dal libro *Copie autentiche di Scritti del Ven. V. Pallotti*, p. 121. La pagina 121 è la prima di un fascicolo (pp. 121-131) con questa intestazione: *Copia di alcune lettere scritte dal Servo di Dio Don Vincenzo Pallotti*.

² Vedi l. n° 273 e nota 1.

21 novembre 1833

A AMBROSINI MICHELE

A.I.D.G

A.D.P

Rogatus rogo instantanter instantius instantissime pro Oratoribus miseratione dignissimis.

Preghe p. me: mi benedica: e mi creda di V.S. Rndma

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti

Di Casa li 21. Novem[bre] 1833.

/

[Indirizzo:]

Al Rndmo Sig. Sig. Pne Colmo

Il Rndmo Sig. D. Michele Can.co Ambrosini

S. R. M

con premura

22 novembre 1833

A EUGENIO, PADRE CAMALDOLESE,
Monte Corona

A.I.D.G

A.D.P

I segni di Vocazione non mancano: la Carità di V. P[aternali]tà
M[ol]to R[everen]da, e de[i] suoi Fratelli, e Padri Religiosi ajuteranno con ogni mezzo spirituale, e specialmente colla S. Orazione

il Postulante perchè si mantenga sempre fedele a Dio anche dopo la Professione religiosa.

Pregghi p. me: mi benedica: bacio la terra che calpesta: e mi dichiaro di V. Ptà Mto Rda

Li 22. Novem[bre] 1833

Umo Dmo Obblmo S[er]vo
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

Al Mto Rdo P. D. Eugenio Procuratore G[enera]le
dei RR. PP. Eremiti Camaldolesi di
Monte - Corona

289

4 dicembre 1833

[AI BUONI CATTOLICI]¹

[Al margine sinistro:]

S[igno]r Tomaso²

I buoni Cattolici siccome rimirano dolenti la miscredenza, e l'incredulità che a nostri giorni si porta in trionfo, così ricorderanno lietamente la conversione del Paese di Patavor³ nella Provincia del

¹ La lettera comincia senza intestazione colle parole *I buoni Cattolici* ai quali è infatti indirizzata. Nella letteratura pallottiana viene chiamata [*Appello*] ai *buoni Cattolici*. Rispettando questo uso pubblichiamo il testo col titolo *Ai buoni Cattolici*, sebbene il Pallotti non se ne serva.

² Signor Tomaso è senza dubbio Tommaso Albusci (vedi la nota biografica), il rappresentante della Chiesa Caldea a Roma per la quale il Pallotti chiede aiuto.

³ In questo paese Patavor (il Pallotti sembra scrivere *Pataver*) appartenente al Patriarcato della Chiesa Caldea in Persia vivevano cristiani uniti con Roma, cf. Schulte, *Der Beginn*, p. 116.

Aderbigian⁴ posta fra il Caspio, il Kurdistan, e l'Armenia, che da pochi anni in quà pe' lo zelo dell'Illmo, e Rndmo Arcivescovo di Salamart⁵ col ajuto di soli tre Sacerdoti delle Missioni Orientali tutto interamente fù tratto dal Nestorianismo e professò la Cattolica Religione, come ne parlò già la Gazzetta Piemontese in data Giov[edi] 4. Feb[braio] 1830.⁶

Si vide(!) subito(!) essere necessario il Tempio e Ministri: si conobbe ancor espediente un Collegio pe' la educazione letteraria e religiosa non solo a vantaggio delle famiglie convertite e loro discendenti ma molto più per profittare della conversione di Patavor⁷ a richiamare dall'errore alla verità cattolica tutto quel vastissimo Territorio. L'ottimo lod[ato] Arcivescovo procurò dalle altre Chiese una copia dei mezzi, e veduti questi mancare, due buoni convertiti di Patavor abbandonata la Patria, e loro Parenti accompagnati solo dalla Benedizione e commendatizia dello zelante Arcivescovo si esposero a lunga, e disastrosa peregrinazione pe' le città cattoliche onde dalla religiosa carità dei buoni fedeli fossero nelle mani dei Vescovi, o alla Propaganda affidate le opportune largizioni per provvedere agli indicati bisogni.

Il religioso notissimo Stabilimento di Propaganda Fide pe' le vistossime spese necessarie non solo pel Collegio degli Alunni in Roma, ma molto più pe' i viaggi lunghissimi dei Missionari, non che per provvedere ai bisogni urgenti delle Chiese Orientali, e loro Ministri non / ha potuto somministrare i mezzi necessari; e perciò si esortano quanti sono nel Mondo i buoni Cattolici a volere somministrare, e procurare copiose largizioni, sagri indumenti, e suppl-

⁴ Moroni, nel 1853, scrive *Adorbigana*. Oggi, una provincia in Persia si chiama (in italiano) *Azerbaigian*.

⁵ Moroni (LX 281) scrive: "Salmas, Salmast, Salma o Salama (Salmasien Chaldeorum). Città con residenza vescovile nella Persia, provincia d'Adorbigana." - Nell'*Annuario Pontificio* 1864, p. 203, si legge: "Salmas, r[ito] Caldeo, Salmasien Chaldeorum. - Persia - Agostino Giorgio Bar-Scinu...consagrato 18 ott. 1847." Vedi anche Moroni, articolo *Caldea*.

⁶ Il 4 febbraio 1830 fu infatti un giovedì e il dubbio, se il Pallotti abbia scritto 9 *febbraio* non esiste più.

⁷ Segue una parola cancellata.

lettili etc., facendo tutto pervenire o da sé, o per mezzo dei rispettivi Vescovi nella Propaganda di Roma

onde si vegga ⁸ presto compito il Tempio già incominciato, e sollecitamente eretto il desiderato Collegio per preparare i Missionarii opportuni alla conversione di quanti sono in quella vasta provincia i seguaci del Nestorianismo.

Si spera che specialmente i divoti della Immacolata Madre di Dio s'impegneranno con zelo instancabile a procurare sollecitamente copiosissimi mezzi perchè vieppiù venga estirpato l'errore dell'empio Nestorio che bestemmio contro la SS. Madre Vergine Maria.

[Sulla 4a pagina sta scritto:]

Raphael vide, et corrige ⁹

Die 4. Xbris 1833. V.P.

290

13 dicembre 1833

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Ieri sera dopo l'Esame memore delle prodigiose Conversioni operate da Dio per mezzo suo ma a sua confusione; dissi alla Madonna = Piacentini non v'è ma vi siete Voi - poi mi portai a baciare il S.

⁸ Il passo *onde si vegga* fino a *Nestorianismo* venne aggiunto in un secondo tempo, dopo la parola finale Maria.

⁹ Il testo venne dunque inviato a Raffaele Melia per essere corretto. Il Pallotti stesso ha inserito correzioni nella lettera, cancellando e ritoccando. Noi pubblichiamo il testo definitivo come venne inviato al Melia.

Costato di Gesù Crocefisso e gli dissi pure - Piacentini non v'è ma vi siete Voi - : q[ues]ta mattina poi nel celebrare la S. Messa mi è venuto in animo di scriverle che spero che almeno Domenica giorno verrà a visitare la Madonna nel S. Ritiro. Ho detto continui Maria Immacolata.

Perdoni l'ardire.

Circa la nota Causa della Tenuta se mai talvolta le ho detto qualche sentimento di ragione lo tenga come da me non detto sì perché non valgo niente sì ancora perché ne dubito: e di più nella ultima volta che ella in sua Casa benignamente mi accolse mentre mi raccontava la sua caduta nella Tenuta ebbi sentimento ma non coraggio dirle - e non l'apprende per un'avviso di Dio almeno per dubitare di una Causa di tanto scandalo in Roma? -

La sua pazienza accoglierà il tutto come espressioni di un parlare¹ sincero: in tutto posso sbagliare: ma il tutto consideri a[i] piedi di Gesù Crocefisso.

Pregli p. me: raccomandandi a Maria SS. la Muta degli Esercizi, e tutti gli Esercizianti: imploriamo le divine Benedizioni

S. Ritiro li 13. Decem[bre] 1833

Umo, Dmo, Obblmo S[ervito]re
V. Pallotti /

[Indirizzo:]

All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo

L'Illmo Sig. D. Luigi Can.co Piacentini

con premura

S.P. M

¹ Parola ritoccata.

15 dicembre 1833

A PIACENTINI LUIGI

A.I.D.G

A.D.P

Dilettissimo in Gesù Crocefisso.

Se ha ricevuto un Biglietto in data il dì 13 del corrente la prego a tenerlo senza turbamento perché bramo il momento di poterlene parlare a voce pe' la intelligenza; intanto[,] dilettissimo Sig[nor] Can[oni]co[,] la prego di riflettere che io non debbo decidere della causa: nè posso dire chi veramente sia la vera causa dello scandalo: ella però con quella solita carità, impegno, industria, buon cuore, vera retta intenzione, integrità che l'è indivisibile spero che p[er] quella parte, che potrà coadiuvare per rimediare all'indicato, o supposto scandalo vi rimedierà. Nel tutto poi del presente e dell'indicato biglietto apprenda sempre più quella libertà, che nella ¹ carità e amicizia cristiana ella caritatevolmente mi permette.

La Missione è finita: gli Esercizi sono incominciati e già siamo al quarto giorno, ma ve ne sono altri quattro, perciò voglio credere che la sua carità [non] vorrà privare gli Esercitantanti di quel bene, che / [ella ²] può apportare colla consueta, antichissima, ed efficacissima Direzione, nè ella sarà così inavveduta ³ di privarsi di quei molti meriti che ci ⁴ può accumulare colla immancabile assistenza. Preghi p. me: e mi dichiaro di V.S. Illma, e Rndma

Umo Dmo Obblmo S[erv]o

V. Pallotti

Roma li 15. Decem[bre] 1833

/

¹ Orig. *mela*.

² La prima parola della seconda pagina non è più visibile per foro operato dal tipo d'inchiostro.

³ Orig. *inavveduti*.

⁴ Parola ritoccata.

[Indirizzo:]
All'Illmo Sig. Sig. Pne Colmo
Il Sig. Don Luigi Can.co Piacentini
S. P. M /

[Scritto da altra mano:]
Li 15. Dicembre 1833.
Big[liet]to del Sig: Abate D. V. Pallotta

292¹

21 dicembre 1833

A COSTANTINI SUOR GELTRUDE

Pazienza! Uniformità! Adorazione alle divine Disposizioni.
Pregli e faccia pregare p. me, e per altri.
Rinnovo in tutto la S. Ubbidienza: tutte le Benedizioni, e saluti del
Paradiso.

Casa li 21. Decem[bre] 1833.

Umo, Dmo Obblmo S[ervito]re
Vincenzo Pallotti

¹ Il testo venne scritto su una striscia di carta di 20 x 8 cm, probabilmente sullo spazio libero di una lettera inviata al Pallotti. Al margine superiore si vede ancora qualche segno di lettere tagliate.

[Nella stessa pagina la nota seguente:]
Autografo del Servo di Dio Vincenzo Pallotti.
In fede ec. - Vel[li]etri 5. Luglio 1858

Carlo M.a Orlandi S.M.
Postulatore d.a Causa
Sigillo in ceralacca /

[Scritto dall'Hettenkofer:]
Dal fascicolo delle Lettere a Sr. Geltrude Costantini - G.H.

VII INDICI

1 INDICE DEI DESTINATARI E NOTE BIOGRAFICHE

Le lettere, riportate in ordine cronologico, vengono contrassegnate da numeri. Nell'indice alfabetico dei destinatari le cifre collocate dopo i nomi si riferiscono ai numeri delle lettere.

ALCUSCI Tommaso (verso 1783-1843). - 282.

La lettera n° 282 viene indirizzata a Tommaso Alcusci. Il destinatario è nato in Alqosh (Mesopotamia) e, venuto a Roma prima del 1804, prende nome del luogo di nascita *Alkuscus* (forma latina) ovvero *Alkusi* o *Alcusi* (forma italiana). Diventa rappresentante della Chiesa Caldea presso la Santa Sede. Dopo il 1822 Alcusci è Professore di lingue orientali nel Collegio di Propaganda dove Vincenzo Pallotti nel 1833 diventa Assistente del Direttore spirituale, e nel 1835 successore del medesimo. Il Pallotti diviene Confessore dell'Alcusci e questi sarà fra i primi membri laici della Società dell'Apostolato Cattolico, anzi partecipa alla vita comune coi primi compagni allo Spirito Santo dei Napoletani dove muore tra le braccia di Vincenzo Pallotti.

Lett.: Bello Stefano, Vescovo di rito caldeo, *Thomas Alkusch*, articolo (dattilografico) 1938, tradotto dall'arabo, 7 pp. - Schulte H., *Thomas Alkusch* in: *Der Beginn*, Limburg 1966, pp. 35-42. - Faller A., *Thomas Alkusch*, in: *Pallottis Werk*, 1/89. Vedi gli indici delle biografie (Amoroso, Frank, Weber).

ALLEMAND Giovanni (1799-1835). - 278.

Allemand è un giovane collaboratore del Pallotti già negli anni 1818-20 a S. Maria del Pianto. Il Pallotti diventa il suo Direttore spirituale. Riceve

l'ordinazione sacerdotale nel 1823. Sotto Leone XII (1823-29), Allemand diventa Professore di S. Scrittura presso il Seminario Romano. Sarà gran benefattore della Società dell'Apostolato Cattolico. Vedi anche le lettere a Marianna (1797-1862), sorella di Giovanni.

Le biografie del Pallotti danno ulteriori informazioni su Giovanni Allemand (vedi gli indici).

AMBROSINI Michele (1787-1866). - 218(I+II) 229 231 234 235 238 249 254 265 270 271 276 281 287.

Nel 1830 Ambrosini è Minutante nella Segreteria dei Memoriali (nel Palazzo Apostolico), nel 1851 è Sostituto della Sezione Civile (*Notizie per l'anno 1830 [e 1851]*, pp.229 [e 300]). Nel 1829 è "Canonicus in S. Maria ad Martyres", nel 1855 "Camerlengo del Clero". Ambrosini è uno dei benefattori del Pallotti a favore dei poveri, cf. Frank I 353.

ANNIVITTI (ANIVITTI, ANNEVITTI) Francesco (1787-1858). - 222.
Dal 1832 al 1851 Annivitti è "Promotore Fiscale per le materie Ecclesiastiche", nel 1851 è inoltre "Sostituto della Segreteria del Tribunale dell'Emo. Vicario, situata in S. Apollinare", cf. *Notizie* dei rispettivi anni. Annivitti è Canonico di S. Eustachio nel 1846. - Il 25 gennaio 1850 Annivitti è presente ai funerali di Vincenzo Pallotti come rappresentante del Vicariato, mettendo il sigillo del Cardinale Vicario alle casse da morto, cf. Weber, p. 325.

AQUARI Luigi (1783-1838). - 72.

Nel 1805 è Diacono (Parrocchia S. Niccolò a Cesarini), nel 1833 è Beneficiario di S. Giovanni in Laterano.

BEDONI Giovanni Battista (1756-1821). - 51a.

Nel 1784 "Calzolaio sul Cantone (Facciata Campo de' Fiori da Pichini)". Sua figlia Teresa è sposata con Paolo Tizzani, suo figlio Carlo (1791-1861) è Sacerdote e Beneficiario di S. Giovanni in Laterano. - Cf. *Notizie per l'Anno 1830*, p. 213.

BONANNI Gaetano (1766-1848). - 58 59 64 177 179 207 250 252.

Ordinato Sacerdote nel 1790, diventa Beneficiario di S. Maria in Via Lata nel 1791; "annoverato tra i Pii Istitutori" nel 1803. Collaboratore di Gaspare del Bufalo, Bonanni è il primo superiore della Casa di Missione e Spirituali Esercizi nella vecchia Abazia di San Felice di Giano, dove, nel

1815, Gaspare del Bufalo fondò la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue. - Nel settembre 1819 Monsignor Bonanni predica le "SS. Missioni" non lontano da San Giorgio di Cascia, il paese dei Pallotti, dal quale Vincenzo intende andare a visitarlo nel 1819 (l. n° 25 e n.3). - Nel 1821 Msgr. Bonanni diventa Vescovo di Norcia (rinuncia nel 1843).

BORTI Tommaso (1795-1852). - 17-20 22 32(I+II) 33-35 52 55 57 62 65 68 84 123a 133 136 138 140 143 145 151 154 163 169 176 178 225 255 267 284.

Diacono nel luglio 1818, Sacerdote nell'aprile 1819, Borti è collaboratore del Pallotti fin dal 1818. Vice-Rettore del Seminario Romano, propone il Pallotti come Direttore Spirituale del Seminario nel 1827 e, dopo la morte del Santo, fa una Deposizione al suo Processo. Vedi il *Rendiconto delle classi nel Seminario Romano* in un foglio dato dal Pallotti al Vice-Rettore Borti, riprodotto nella *Collezione Spirituale del Ven.V.Pallotti*, Roma 1933, p.143s e nelle *OCC*, XI, pp.329-332.

BOSSI Filippo. - 28.

Oltre a quel che il Pallotti scrive nella lettera n° 47, non abbiamo informazioni sul "giovane Bossi".

BOVIERI Giuseppe (1800-1873). - 174a.

Bovieri è Dr. Theol. nel 1830 (Sapienza), Dr. Utriusque Juris nel 1838. Negli anni 1848-64 è incaricato della Nunziatura in Lucerna e dal 1867 al 1873 è Vescovo di Montefiascone.

BUCCIARELLI Pietro (1790-1861).-12 16 21 23 48 51 54 56 67 69. Ordinato Sacerdote prima del 23 giugno 1818, nel 1829 Canonico, nel 1859 Camerlengo del Santuario di Maria SSma del Soccorso in Cori. Amico e collaboratore del Pallotti.

CAMPANELLA. - 164.

Esiste una sola lettera allo "Sti[matissi]mo Sig[nore] Campanella" del quale non è noto neanche il nome di battesimo.

CASINI Raffaele (1797-1859). - 13 41 43 46 49.

Nel 1821 fu "Chierico soprannumerario della Capp. Pontificia". Casini diresse 53 corsi di Esercizi Spirituali dall'anno 1824 al 1831, v. De Angelis, *Glorie della Madonna di Ponterotto*, 52.

Nel 1828 fu "Direttore della Pia Casa di Esercizi degli Uomini presso

Ponterotto". Collaboratore del Pallotti; da non confondere con Casini Pietro di Frascati (l. n° 2, n. 2). - Vedi OOCC V 23 (n° 16).

CASTRATI Andrea (1794-1878). - 146.

Oriundo di Perugia, nel 1821 il Castrati fa una confessione generale da Vincenzo Pallotti. Dopo la sua morte scrive in una Deposizione estragiudiziale che "Egli prese molta cura dell'anima mia... e desiderando sempre di farmi Religioso Egli mi diresse [e] s'impegnò per farmi essere Camaldolese". Nel 1827 il Castrati è Oblato nel S. Eremo di Monte Corona col nome di Fra Giacomo, nel 1832 riceve il nome di Fra Benedetto. Trasferito nel S. Eremo di Camaldoli presso Frascati, serve Vincenzo Pallotti nella santa Messa quando questi viene a ritirarsi nell'Eremo. Ivi muore e la sua tomba si trova ancora nel 1994 ben conservata.

Vedi le lettere nn. 190 193 223 279 382 1556.

Cf. Frank I 212 214 217 309 310 373 - II 355 366 599 612.

CATERINA (MONASTERO DI S. C. DEI FUNARI). - 139.

Esiste tuttora la chiesa S. Caterina dei Funari nella Via dei Funari nel Rione XI di Roma. "L'istituzione annessa (detta *Conservatorio di S. Caterina dei Funari o della Rosa*)... fu affidata alle Agostiniane" (Pietrangeli C., *Rione XI...*, Roma 1967, 66). Del Convento delle Agostiniane, "oggi trasferito fuori centro", parlano anche le OOCC VI, 53 e 62. Vedi anche le lettere indirizzate alla Madre Suor M. Clementina Valentini (nn. 159 e 160).

CERRONI Domenico. - 7.

Nel 1814 Cerroni era studente ed aveva 18 anni.

CHIRICOZZI (CHERICCOZZI) Giuseppe. - 246 247 275.

Nativo di Vignanello, ordinato Sacerdote verso il 1824, nel 1846 ha un "posto a Cento Preti". Negli anni 1857 e 1867 è "domiciliato entro l'Ospizio della SSma Trinità dei Pellegrini", vicino a S. Salvatore in Onda. Le lettere indirizzategli mostrano qualcosa circa le sue relazioni col Pallotti.

CIMA Giuseppe (1790-1845). - 200 (lettera al Pallotti), 201.

Dice di se stesso: "Sono romano...Faccio l'agente, ed abito Via Boari n.14". Nel 1825 Cima è registrato come "Negoziante"

(S. Lorenzo in Damaso). Sposato con Clementina Ricci (1787- 1841).

COLOMBARA Francesco. - 189.

È Prefetto nel Collegio Nazareno a Roma nel 1829, ordinato Sacerdote nel 1831, Arciprete di Rossa nel 1845/46. Come risulta dalle lettere (anche n° 1179), la relazione col Pallotti era di carattere spirituale. Lett.: Vannucci Pasquale delle Scuole Pie, *Il Collegio Nazareno*, Roma 1930, 288 pp.

CORRADO Pietro (1791-1864).- 120 142 149 158a 165 182 197 233.

Corrado è domestico del Conte Alessandro Mattioli, anche dopo avere sposato, nel 1826, M. Giovanna Cori. Il Conte ed il suo cameriere danno aiuto al Pallotti per soccorrere persone bisognose. Pallotti lo chiama "Amico dell'anima". Due figli di Corrado saranno sacerdoti, una figlia sarà monaca.

Cf. Frank I 352, 355.

COSTANTINI Suor Maria Geltrude, O.V.M (1780-1846). -

232 257 268 292.

Con nessun altra persona Vincenzo Pallotti ebbe una corrispondenza così frequente come con Suor M. Geltrude Costantini dell'Ordine della Visitazione (Salesiane).

Figlia di Carlo (1739-98) e di Felicita Modio, domiciliati in Roma, Geltrude, entrata nell'Ordine della Visitazione, fu nel 1814 destinata alla carica di Direttrice delle novizie, nel 1822 fu eletta Superiora. Fin dal 1830 era sotto la direzione spirituale di Vincenzo Pallotti. Questi scriveva spesso sulla stessa carta che Sr. Geltrude aveva utilizzata, rinviando dunque la lettera ricevuta e rispondendo ai singoli punti con la stessa numerazione che la Suora aveva scelta.

Nelle OOCC XI, pp.300-304 si trovano "Consigli dati a Suor M.a Gertrude Costantini Sales." Lett.: *Ristretto della Vita e delle Virtù della nostra Onoratissima e Carissima Sorella Maria Geltrude Costantini, morta in questo Monastero della Visitazione S. Maria di Roma ai 14 di Aprile del 1846... del grado delle Sorelle Coriste* [Necrologia stampata].

[Aggiunta manoscritta:] *Diretta dal Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti per molti anni sino alla sua morte*". Vedi le biografie del Santo (Indici: Costantini).

CRISTALDI Belisario (1764-1831). - 142a 191.

Rettore dell'Archiginnasio Romano alla Sapienza, Cristaldi nomina il Pallotti "Accademico di Teologia" scrivendogli il 4 marzo 1819: "La favore-

vole opinione di Lei mi ha determinato a presceglierla..” Dal 1819 Tesoriere Generale, Cristaldi è creato Cardinale in pectore nel 1826, pubblicato nel 1828.

Let.: Del Re Niccolò, *Il Card. Belisario Cristaldi e il Can. Antonio Mucchioli*, C.d.Vaticano 1980, pp.228.

DEL BUFALO Gaspare (1786-1837). - 9 9a.

Ordinato sacerdote nel 1808. Pio VII gli conferì l'ordine di dedicarsi alle missioni popolari per la restaurazione religiosa e morale dell'Italia. Nel 1815 fondò la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue (CPPS). Fu il “più grande apostolo della divozione al Preziosissimo Sangue” con influsso sulla spiritualità del Pallotti. Questi udì la sua ultima confessione e fu presente alla sua morte nel Palazzo Orsini, il 28 dicembre 1837. Del Bufalo fu beatificato nel 1904 e canonizzato nel 1954. - Vedi G. DE LIBERO, *San Gaspare Del Bufalo romano*, Roma 1954. - SANT'ELLI ANTONIO, *Vita del Canonico Don Gaspare Del Bufalo, Missionario Apostolico*, Roma 1992.

EUGENIO P. Eremita Camaldolese (1768-1850). - 205 227 277 288.

Padre Eugenio Humbourg della Congregazione degli Eremiti Camaldolesi di Monte Corona ricopre diversi uffici come Procuratore Generale, Priore Maggiore (1828-32; 1840-44), Visitatore. Vice-Procuratore nel 1836, P. Eugenio scrive un attestato in favore della Società dell'Apostolato Cattolico fondata nel 1835, cf. OOCC V 233.

FAZZINI Bernardino (1758-1837). - 161 230.

Figlio di Bartolomeo (1718-78) e di Anna Giovanna Bianchini, Bernardino, ordinato Sacerdote, dal 1787 è Curato, poi Parroco di S. Cecilia (Trastevere). Nel 1807 circa, all'età di 12 anni, Vincenzo Pallotti si mette sotto la direzione spirituale del Fazzini che sarà il suo confessore per 30 anni e avrà grandissimo influsso sulla sua vita. Nel 1825 Fazzini rinuncia alla Parrocchia di S. Cecilia e diventa Curato dell'Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa. Il suo busto e una lapide mortuaria presso la Sacrestia della Chiesa di S. Michele a Ripa ricordano quel Sacerdote che Vincenzo Pallotti chiama “il santo Fazzini”. Vedi gli indici delle biografie del Pallotti.

FIORANI Pietro (1765 o 1766 - 1837). - 101 187 206 208.

Oriundo di Maniggi di Cascia, Fiorani conosceva Pietro Paolo Pallotti (1755 - 1837) ed il fratello Luigi (1756 - 98), oriundi di S. Giorgio di Ca-

scia. Luigi, zio di Vincenzo Pallotti, sposò nel 1791 Candida Palmucci (1774-1847), ma morì già nel 1798. In seconde nozze la vedova Candida Pallotti sposò Pietro Fiorani nel 1801. Vincenzo Pallotti lo chiama il "mio Padrino" (l. n° 8). Sui rapporti del Santo con la famiglia Fiorani vedi le biografie e le lettere.

GAMMARELLI Antonio (1793-1863). - 10 11 12a 14 15 19 30 36-39 47 50 60 71 107 110 135 144 153 170(I+II) 203.

Nel 1818 Gammarelli è Segretario dell'Unione Antidemoniaca, nel 1820 Sotto-Priore della Congregazione dei Giovanetti in S. Maria del Pianto. Collaboratore del Pallotti. Nel 1826 è "Beneficiario di S. Maria Maggiore (Segreteria de' Riti)". Gammarelli abita nella Via delle Botteghe Oscure, 43. - Vedi: Pallotti, *Collezione Spirituale*, p. 268, n.1; OOCC XII 63-69; il certificato sul Gammarelli, firmato dal Pallotti, l. n° 11.

GIACOMO Fratello Camaldolese. - 190 193 223 279.
Vedi Castrati Andrea.

GIGLI DOMENICO (1802-1863). - 93.
Beneficiario di S. Pietro, Postulatore della Causa della S.d.D. Cecilia Nobili, Sostituto (nel 1854 Segretario emerito e Consultore) della S.C. dei Riti. Vedi *Notizie per l'Anno 1825*, p. 141.

GRAZIANI Silvestro (1791-1861), Frascati. - 1-6 8 27 29 167 169a 171 174 175 215 269 272.
Ordini minori il 22.2.1812, suddiaconato il 5.3.1814, diaconato il 25.3.1814, presbiterato il 9.4.1814.
Uno dei suoi fratelli, Luigi (1801-87), diventa sacerdote nel 1823. Ambedue i fratelli saranno Canonici nel 1828, una delle sorelle è Monaca Agostiniana nel Monastero di S. Flavia Domitilla a Frascati. Come risulta dalle lettere, Silvestro Graziani ha contatto con la famiglia Fiorani di Frascati, imparentata col Pallotti.

GRIFONI Basilio O.S.B.Cam. (1795-1873). - 180.
Vestizione Monaco Camaldolese 1821, Professione 1822, Sacerdote 1823, Maestro dei Novizi 1828-38, Abate dell'Eremo S. Croce di Fonte Avellana 1838-44, Ab. Vicario Generale 1859-70, morto a Roma in S. Gregorio al Celio nel 1873.

LEONE XII (DELLA GENGÀ Annibale Sermattei, 1760-1829). - 172(I+II+III+IV+V).

Su Leone XII (1823-29) vedi le enciclopedie.

MANCINI Filippo (+ 1872). - 116 166 217.

Nel 1833 il Mancini è Beneficiario di S. Pietro, domiciliato nella Via Giulia. Nel 1835 egli è Canonico e Rettore di S. Lorenzo in Miranda e, negli anni 1844-1864, Cerimoniere Pontificio.

MANTELLATE (Priora e Monache Mantellate). - 273.

Mantellate vennero chiamate le claustrali appartenenti ad un ramo delle Serve di Maria, fondato da Maria Elisabetta Masturzi (1776-1842), che ne fu la prima Priora col nome Maria Giuliana. Il padre di Elisabetta Masturzi, Vincenzo, acquistò "in una strada laterale alla via Lungara, e chiamata [poi] delle Mantellate" il monastero delle Suore Salesiane, trasferite nel 1793 al monastero di S. Anna dei Funari. Con superiore permesso il Masturzi collocò nel monastero acquistato la propria figlia "con altre civili donzelle viventi in comunità e dal medesimo mantenute". L'istituto fu canonicamente eretto nel 1803. Vedi la lettera n° 273 e la nota 1 con riferimento al Moroni.

MARCHETTI Giovanni (1800 - dopo 1857). - 147.

Laico, sposato con Angela Fangani (+ 1849). Invitato dal Pallotti, il Marchetti partecipa nel 1826 ad un corso di esercizi facendovi una confessione generale. Diventa collaboratore del Pallotti e fa nel 1857 una Deposizione estragiudiziale su di lui. - Vedi Frank I 253.

MARTINI Vincenzo (verso 1800 - 1869). - 286.

Oriundo di Alatri, V. Martini diventa Canonico della Basilica di S. Lorenzo in Damaso e Segretario del Vicariato di Roma (*Annuario Pontificio* 1864, p.329). Nella sua Deposizione estragiudiziale del 1858 scrive che conobbe V. Pallotti "certamente prima dell'anno 1833". I dettagli della Deposizione mostrano quanto bene abbia conosciuto il Santo col quale era, come dice un teste, "intimamente unito d'amicizia". - Vedi le biografie di Amoroso e Frank (indici).

MASSARI Filippo (1802-60). - 122.

Riceve gli Ordini Minori nel 1822, è ordinato Sacerdote nel 1825, Parroco Liberiano (S. Maria Maggiore) nel 1840. Cf. Frank II 158, 685 nota

37. - Da non confondere con un altro Massari Filippo di cui la figlia Anna è sposata con Giovanni B. Camuccini.

MATTIOLI Alessandro (1763-1848). - 158 162 184.

Il Conte Mattioli è fra i nobili a Roma, ai quali Pallotti domanda aiuto e sussidi per le sue opere di carità. Il Conte ha l'indulto di un oratorio privato. Il suo domestico Pietro Corrado dà ugualmente aiuto alle opere di carità. - Cf. l. n°86 al Conte Vittorio Mattioli, Fratello di Alessandro.

MATTIOLI Vittorio (1761-1835). - 86.

Fratello del Conte Alessandro Mattioli. Vedi la nota biografica su di lui. La famiglia dei Conti Mattioli è oriunda di Udine.

MICARA LUDOVICO, O.F.M.Cap. (1775-1847). - 155.

Oriundo di Frascati, il Micara è Visitatore Apostolico di chiese e luoghi pii, è Predicatore Apostolico e Ministro Generale dei Cappuccini, creato Cardinale nel 1824/26. Il Pallotti lo menziona nella lettera n° 703.

MONSIGNORE N. N. - 214.

Il destinatario della lettera n° 214 non fu identificato.

MUCCIOLI Gregorio (1773-1837). - 88.

Sacerdote nel 1796, Canonico di S. Nicola in Carcere, Presidente dell'Arciconfraternita del Preziosissimo Sangue nel 1819, Vescovo d'Agatopoli nel 1822. - Da non confondere con Muccioli Antonio (1784-1842), spesso menzionato nelle lettere del Pallotti, v. lettera n° 41, nota 5.

NICOLETTI Luigi (1797-1851). - 77 82 91 102 104 105a(=1700a) 106 114 115 117 118 121 123. -

Di due anni più giovane di Pallotti, Nicoletti era sotto la sua direzione spirituale. Il Santo lo chiama "vero Amico dell'Anima" e assiste al suo matrimonio religioso.

Vedi Frank I 206-211.

PALLOTTI Luigi (1772-1859). - 181 188 221.

Fratello di Gioacchino Pallotti (1774-1827), Luigi assiste Dionisio Pallotti (1815-75), orfano dopo la morte di suo padre Gioacchino e che sarà Sacerdote nel 1838. Luigi, suo zio, vive a S. Giorgio, come gli antenati di Vincenzo Pallotti ivi hanno vissuto.

PARENTI Francesco, O.E.S.A. - 26 31 74 134.

Membro dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino (Provincia Umbra), Parenti fu Priore del Convento di Cascia dal 1833 al 1836. Nel 1839 fu "Prior et Vicarius Monialium confirmatus". Dal 1841 al 1851 fu di nuovo "Prior Vicarius Monialium". Il Parenti appare negli AGA Ff. Vol. 57 (Archivio della Casa Generalizia degli Agostiniani, Roma).

PARIS Suor Aurelia, O.S.A. (nata nel 1806). - 250a.

".. il dì 30 nov. 1826 [Teresa Paris] prese l'abito religioso in qualità di conversa assumendo il nome di Suor Aurelia." Nel 1828 emise la professione "pro Moniali Conversa". Apparteneva al Monastero delle Vergini nella via omonima. Il Pallotti era il suo Confessore. Nel 1850 Sr. Aurelia fece una Deposizione estragiudiziale. Vedi Frank I 312s.

PASCALE Salvatore dei Pii Operai (1787-1857). - 230a.

Sulle sue relazioni con Vincenzo Pallotti il Padre Salvatore Pascale così afferma in una Deposizione estragiudiziale dell'anno 1852: "Attesto che avendo conosciuto il Servo di Dio D. Vincenzo Pallotti per circa ventidue, o ventitre anni...avendo seco lui trattato molte volte...Morto il suo Confessore, e Direttore Spirituale il P. Serafino da Monte S. Giovanni Cappuccino [1787-1844], elesse me in tale officio, che ho con lui esercitato in tutti gli ultimi sei anni della sua vita."

P. Pascale sottoscrive la Deposizione come Procuratore Generale de' Pii Operarij. Abita a S. Giuseppe alla Lungara. -Vedi le biografie del Pallotti.

PELLEGRINI Pelino (1806-dopo 1869). - 216 285.

Figlio di Giuseppe Pellegrini, Pelino abita nel 1830 nel Vicolo del Gallo, n° 28. Riceve gli Ordini Minori negli anni 1824 e 1825, il diaconato nel 1828, il presbiterato nel 1829.

Pelino Pellegrini era tra i cooperatori del Pallotti nell'Adunanza di Pontorotto, cf. Frank I 306 328.

PENSA (PENSO), Don Giuseppe Maria, Camaldolese (nato 1786). - 280.

Oriundo di Napoli, Nicola Pensa (scritto anche Penso) viene a Roma dove entra in relazione con Bernardino Fazzini e Vincenzo Pallotti. Questi diventa il suo confessore e lo consiglia di diventare Camaldolese. Nel 1831 riceve l'abito e il nome di Giuseppe Maria nell'Eremo di Monte Corona. Pensa e Castrati, ambedue raccomandati dal Pallotti per la vita eremitica camaldolese, "sono di consolazione" (l.n° 277). Nel luglio 1833, P.

Giuseppe Maria è Sacerdote. Farà una Deposizione estragiudiziale nella quale il Napoletano scrive: "Don Vincenzo...come ispirato mi disse così: 'Signor Pensa (questo era il mio cognome di famiglia) il diavolo lo vuole in S. Carlo [il grande teatro di Napoli], e Dio lo vuole sugli abeti di Monte Corona'." - Vedi Amorosio 396s.

Frank I 212-14.

PIACENTINI Luigi (1788-1877). - 63 70 73 75 80 81 83 85 90 95 97 100 103 105 111 124 126-132 137 141 152 156 168 173 185 186 192 195 200 236 237 239 240 290 291.

Nel 1815 riceve la tonsura dal Vicegerente Frattini. Diventa Canonico in Santo Spirito in Sassia e Direttore della Pia Casa degli Esercizi al Gianicolo, fondata da Mgr. Piatti. Le lettere indirizzate al Canonico Piacentini sono molto numerose.

PIO VII (CHIARAMONTI Barnaba, 1742-1823). - 112(I+II) 113(I+II). Durante il Pontificato di Pio VII (1800-23), Pallotti fece i suoi studi e ricevette gli Ordini Minori e Maggiori. Su Pio VII vedi le enciclopedie.

PIO VIII (CASTIGLIONI Francesco Saverio, 1761-1830). - 209 210. Su Pio VIII (1829-1830) vedi le enciclopedie.

PLEBANI Antonio (1770-1845). - 194 198 199 202 204 213 220 228 248 253 258 263 274 283 293.

Il Conte Plebani, sposato con Antonia Treggiani (1791-1872), nobile decaduto, domiciliato con la sua famiglia in Amandola nelle Marche, si rivolge spesso al Pallotti nelle sue necessità. Suo figlio Felice studia in Roma e ha contatto col Pallotti che lo menziona spesso. Vedi Frank I 315-317.

PORENA Ignazio. - 148.

Computista, sposato con Angela Ricciardi, padre di sei figli nel 1847. Esiste soltanto la breve lettera n° 148.

PRINZIVALLI (PRINZIVALLE) Luigi (1803-64). - 125 211 212 242 243 251(I+II) 256 260.

Suddiacono nel 1824, Diacono nel 1825. Collaboratore del Pallotti nella chiesa S. Nicola degli Incoronati e nella Casa di Esercizi (Piatti), Prinzivalli diventa Canonico ed Arciprete di S. Maria in Cosmedin. Nel 1839 è Sostituto della S.C. delle Indulgenze. Fa una deposizione nel processo di

Vincenzo Pallotti dicendo: "...la nostra amicizia durò fino al 1845, epoca in cui lasciai di abitare in quelle vicinanze."

RANDANINI Felice (1810-75). - 196.

Ordinato Sacerdote nel 1834.- Il Pallotti diventa il suo Direttore Spirituale. Randanini scriverà: "Cominciai a conoscere il Servo di Dio nella mia età di circa 8 o 9 anni...Cominciai a confessarmi dal Servo di Dio...sebbene io sia stato assente da Roma dal Luglio 1836 all'estate 1845 ciò non dimeno ho proseguito sempre la relazione con Lui scrivendogli settimanalmente" (Pr.O.2037). Sono conservate più di 150 lettere del Pallotti indirizzate al Randanini.

Lett.: W. Gajur SAC, *Pallotti e i suoi Principi nella formazione spirituale (attraverso il rapporto con Felice Randanini)* Roma 1993, 97pp.

REVERENDO N.N. - 119.

Il destinatario della lettera n° 119 non è stato identificato.

SANTELLI Antonio (1786-1856). - 24 25 40 42 44 53 79 87 89 93 150 183 219 224 226 266.

Nel 1814 il Santelli fu "Annoverato tra i Chierici di onore in abito paonazzo di S[ua] S[antità]". Nel 1819 è Monsignore e Direttore dell'Oratorio e dell'Adunanza di S. Maria del Pianto.

Ha grande influsso sullo sviluppo spirituale del giovane Pallotti che gli scrive: "nella loro dignissima persona riconosco per molte ragioni di Religione la paternità spirituale" (24.9.1822). - Autore della *Vita del Canonico Don Gaspare Del Bufalo...*, Roma 1992.

SCIARRA Luigi, dell'Oratorio (1794-1850). - 45 61 66 78 92 96 98 143a. Ordinato Sacerdote nel 1819. In S. Girolamo della Carità dal 1820 al 1850, dove è sepolto. Collaboratore del Pallotti.

SISCO Giuseppe (1791-1873). - 94 99 157 241.

Nel novembre 1850 il Sisco scrive in una Deposizione estragiudiziale su Vincenzo Pallotti quanto segue: "...nato io..nelle vicinanze dove, tre Anni dopo di me, nacque.. Vincenzo Pallotti, ho avuto..la favorevole occasione di conoscere, fin dai primi Anni, quest'angiolo.. In anni trentadue..ho avuto maggior contatto coll'Abbate Pallotti, ed avendo trattato con esso Lui in mille circostanze.. Molte volte mi ha commesso portare Limosine a diverse povere famiglie." Sisco era infatti uno dei collaboratori del Santo in favore dei poveri.- Vedi Frank I 204, 206, 394/11.

In una Minuta di supplica a Pio IX del anno 1847 il Pallotti parla "del Bilancio legale redatto dal Sig. Giuseppe Sisco Computista" (OOCC V 313). Vedi anche OOCC V 22; 740; 745 (dove viene menzionato come testimonia "Giuseppe Sisco, figlio del fu Nicola, Romano, Impiegato Camerale, domiciliato Via della Pietà N.º 10").

SPADA Stefano. - 262.

Su Monsignore Stefano Spada, Vicario Generale di Spoleto, non abbiamo ulteriori informazioni. La lettera n° 262 è l'unica che possediamo.

SPERELLI Suor M. Francesca (Salesia) di S. Pietro, O.S.A (1803-1888). - 264 266a(I+II) 266b 266c.

Il suo nome di battesimo è Teresa, la sua patria Perugia, è "di nobile e facoltosa famiglia". Nel 1827 entra nel Monastero dei Sette Dolori nell'odierna via Garibaldi in Roma (un ramo delle Agostiniane), nel 1828 fa "la solenne oblazione - versando la dote di mille Scudi". Sarà eletta Superiora nel 1839, e di nuovo nel 1851. Il Monastero dei Sette Dolori, tuttora esistente, si farà aggregare alla Società dell'Apostolato Cattolico.

TONIELLI Filippo. - 108.

Nel 1826 Tonielli riceve gli Ordini Minori, nel 1827 gli Ordini Maggiori. Nel 1864 sarà Canonico.

TROCHEI Giovanni. - 109.

Oltre a quanto sta scritto nell'attestato non abbiamo altra informazione su di lui. Cf. Frank I 413, n. 70.

VALENTINI Suor M. Clementina, O.S.A. - 159 160.

Le informazioni su Suor M. Clementina Valentini e sul Convento delle Agostiniane sono da desumere dalle lettere stesse (vedi anche lettera n° 139).

VICI Francesco (1793-1868). - 76.

Nativo di S. Marignano (Rimini), fece gli studi a Roma. Fu per alcuni anni Vicario Generale in Subiaco. Nel 1846 venne nominato Prelato Referendario e rivestì negli ultimi suoi 11 anni la carica di Sotto-Datario.

VIRILI Francesco, C.P.P.S (1808-80). - 244 259 261 294.

Nel 1855, nel Processo Informativo di V. Pallotti, Virili presenta se stes-

so: "Mi chiamo Francesco Virili figlio de' furono Benedetto Giuseppe, e Anna Maria Bambi romano..sono Sacerdote della Congregazione de' Missionarii del Preziosissimo Sangue, abito nella Casa di San Salvatore in Campo e sono mantenuto dalla mia Congregazione, ov'è in vigore la vita comune..

Conobbi il Servo di Dio..fin dall'epoca del 1819..ebbi a trattarlo fino alla morte con mia grande, e continua consolazione di spirito." La Deposizione del Virili sul Pallotti, ricca di dettagli, è stata largamente utilizzata dai biografi del Santo (vedi gli indici delle biografie: Virili).

Le lettere indirizzate al Virili sono ugualmente numerose.

Pallotti era il suo Direttore spirituale e nel settembre 1834 gli scrisse: "Fate bene gli Esercizi spirituali in preparazione alla S. Ordinazione" (l.n° 315). Non conosciamo con esattezza la data dell'ordinazione del Virili, ma da quanto letto sopra possiamo inferire che essa ebbe luogo verso la fine del ricordato 1834. - Nel 1844 Virili è Postulatore della Causa di Benedetto Labre.- Lett.: OOCC XI p. 320, nota 3; 328, nota 4.- De Geslin/Bayer, lettere nn. 6 e nota 1; 28 e nota 2; 121 e nota 28.

2 INDICE DEI NOMI DI PERSONE E DI LUOGHI

L'indice dei nomi comprende tutte le lettere e quasi tutte le note in calce. Non comprende ciò che venne già detto nell'indice precedente dei destinatari. I numeri dopo i nomi si riferiscono ai numeri delle pagine. Le cifre stampate in grassetto rimandano ad informazioni di qualche interesse, spesso alle note in calce (n = nota). I nomi dei destinatari vengono ugualmente stampati in grassetto e rimandano così al ricordato indice precedente dei destinatari.

- Abbas 258 e n.
 Abeto 125.
 Agatopoli 152.
 Agostiniano 80 137.
 Agostino S. 375 379.
 – Ordine di S.A. 74 216.
 Albano 33 36 41 43 47s 54 68 93
 e n, 173 308 402.
 Albertini Francesco **40 e n.**
 Alberto Magno 391.
Alcusi Tommaso 413 e n.
 Alfonso M. De' Liguori S. 5 e n,
 23 75 104 318.
 Aliberti Pietro 287.
 Allemand Filippo 402.
Allemand Giovanni 376 e n.
 Amandola 289n, 295s 301 303
 313s 323 331s 355s 364 369 374
 396s 407s.
Ambrosini Michele 208 e n.
 Amelia 129.
 Amoruso Francesco 271n 287n
 291n 325n 390n.
 Ancona 355 407.
 Anfossi Filippo 55n.
 Angelilli Filippo 199 e n.
 Angelini (giovane) 287.
 Anna S. 311.
 Annibali Giovanni 34 e n, 87 89
 121 133 161 163s 167 253.
Annivitti (Annevitti) Francesco
 Antonino Fr. 95 101.
Aquari Luigi
 Aracoeli 263.
 Argenti Angelo 204 e n.
 Armellini Mariano 201n.
 Armenia 414.
 Arrighi Giacomo 215 e n.
 Ascensi Timoteo **242 e n.**
 Asquini Fabio 311s e n.
 Assisi 278 402n.
 Austria, Austriaco 149s.
 Avellana 274 e n.
 Azerbaigian (Aderbigian, Adorbi-
 gana) 414 e n.
 Azzurri Florido 38 e n, 53.
 Bachetoni Raffaele 125 e n, 270
 272.
 Balaam 156.
 Baldassari Giovanni B. 328.
 Bambergia 266n.

Bambino Santo 39 49.
 - Allattare il S.B. 49.
 Bar Scinu Agostino Giorgio 414.
 Barbara S. 69.
 Barnabita 49n 91n.
 Basilio S. 9.
 Bayer Bruno 38n.
Bedoni Giovanni B. 50 e n, 57
 75 e n.
 Bedoni Pietro 164 e n.
 Benedetto (di Trastevere) 404.
 Benedictus XIII 106.
 Benedictus XIV 29 76.
 Benedittino 391n.
 Benvenuti (giovane) 95 108.
 Berchmans Giovanni S. 38 95.
 Bernardo Padre 355 375.
 Bernardo S. 190 319n.
 Bernini Cecilia 214n.
 Bertazzini 38.
 Betleem 347s.
 Biagini Angelo 39.
 Bianchini Giuseppe 32n 38 e n,
 48 50s 55 86 89 109 121 162
 167 383.
 Bighi Pio 220n 250s e n.
 Bocchini Luigia 243n.
 Bocci Vincenzo 89 e n, 133.
 Bonaccorsi Nicodemo 281n.
Bonanni Gaetano 70 e n, 282 e n,
 357n 358.
 Bonaventura S. - Esercizi in S. B.
 30 36 60.
 Bonvecchiati Gaspare 403 e n.
 Bonvicini Giuseppe 410 e n.
 Borge Giovanni 279 n.
 Borgognoni Filippo 162 344 347.
Borti Tommaso 22n 29 e n, 32s
 38 40s 80n 86 88s 99 104 384n.

Bossi Filippo 104.
 Bossoni M. Felice 311n.
Bovieri Giuseppe
 Brandani Geltrude 324.
 Braschi Onesti Pio 208 e n.
 Brescia 311 e n, 327 329 e n.
 Brigida S. 14.
Bucciarelli Pietro 34 89 111 115.

 Cadolini Antonio Maria 91 e n,
 102s 134s 137 166.
 Cadolini Ignazio 91n.
 Caldea Chiesa 413n.
 Camaldolese, -i 168 170s 248 272
 284 e n, 285 289 304 326 331
 400 404 406 413.
 Camaldoli 99 102 105-108 107s
 168 170s 192 194 197-199 248
 370 371 e n.
 Camillo S. 336.
Campanella
 Campidoglio 167.
 Canali Giuseppe 36 e n.
 Candida Luigi (giovane) 192.
 Candida Zia —> Palmucci C.
 Canobi Antonio 284 e n.
 Cappellari Mauro (Gregorio XVI)
 305n.
 Cappuccini, -o 22 33 36s 40s 43
 48 68s 147n 246n 319 398.
 Caprano Pietro 255 e n, 297 e n.
 Caprarola 409s.
 Caravita (Garavita) Padre 113 e n.
 Carceri Nuove 120 122 228.
 Cardoni 352.
 Carmelitani, -o OCD 91 95 149
 367.
 Cartoni (Carzoni) Abbate 127.

Cascia 74 80 137 216 341.
 Casini Pietro 4 e n, 6s 9s.
Casini Raffaele 33 35 38 55 62.
 Casini Vincenza 399 e n.
 Caspio 414.
 Castellamonte Giuseppe 17 e n.
 Castello 173.
Castrati Andrea 284n 400 404n.
 Cataneo Monsignore 37.
**Caterina - Monastero di S.C. dei
 Funari (o della Rosa)** 222n 246s.
 Cattolica Religione 414.
 Caviglioli (giovane) 95.
 Ceccarelli Giuseppe 208n.
 Censi Antonio 90.
Cerroni Domenico
 Cesarini Suor Enrica Luigia 10 e n.
 Cesarini Luigi 144 160 e n, 169
 171.
 Cesena 91n.
 Chiassi Alessandro 32 e nn 1-2,
 38 e n, 41 50 58 63.

Chiese:
 Chiesa Sant'Andrea della Valle
 17n 37 50 e n.
 - dei Cento Preti 118.
 - dei Cocchieri 151.
 - della Ssma Concezione 147n
 246 n 2.
 - della Rotonda 62 e n.
 - S. Elena 151.
 - S. Eligio de' Sellai (Sellari) 201s
 e n.
 - S. Eustachio 27n.
 - S. Giorgio 99 105.
 - S. Giovanni dei Fiorentini 309.
 - S. Giovanni in Laterano 160n
 279n.

- S. Ignazio 113.
 - S. Lorenzo in Damaso 159n
 357n.
 - S. Lucia in Gonfalone 164n
 200n.
 - S. Maria in Cosmedin 22n 39n.
 - S. Maria dei Martiri (Pantheon)
 62 e n.
 - S. Maria sopra Minerva 37 49.
 Chiesa (e Casa di) S. Maria della
 Pace 49 296.
 Chiesa (e Adunanza di) S. Maria
 del Pianto 13 33 35 38 58 63
 66s 71 76 81n 83 85 98s 114
 141 158 182 219 e n, 287n.
 Chiesa S. Maria della Scala 353s.
 - S. Maria del Suffragio 37 113
 119 127 229s 348 e n, 350 360.
 - S. Maria in Trastevere 89n 350n
 362n.
 - S. Maria in Vincis 120.
 - S. Nicola 18.
 - S. Nicola in Carcere 4 40n 225.
 - S. Nicola degli Incoronati 86s
 118 199n.
 Chiesa Nuova 39.
 - S. Pietro (Vaticano) 81n 107n
 124n 160n.
 - S. Pietro (Parrocchia) 276.
 - S. Pietro in Frascati 4n.
 - S. Pietro in Montorio 49.
 - S. Salvatore in Onda 160 164n
 304n 330 351 401.
 - S. Sebastiano fuori le Mura
 163n 205 209.
 - SS. Silvestro e Dorotea 362n.
 - S. Simone Profeta 260.
 - S. Stefano del Cacco 184n.

- SS. Trinità de' Pellegrini 367 398.
- SS. Vincenzo e Anastasio 313.

Chiricozzi (Chericozzi) Giuseppe

Ciccolini Anna 362.

Cima Giuseppe 297s nn.

Cisterciense 25.

Ciusli Abate 351 e n.

Civitavecchia 23 89n 166.

Clemente XII 6.

Clemente XIII 214n.

Clemente San (villaggio) 70.

Clementi Giulio e Giuseppe 243 e n.

Colasanti Lorenzo 341.

Colforcella 271 e n.

Collaredo (Coloredo) Nicolò 253 e n.

Collegiali Calornazi 283.

Collegio Nazareno 284.

Collegio Romano 69 83.

Collegio Urbano 227 n.

Colombara Francesco

Colonna 144.

Compagnia di Gesù 95 403.

Compagnoni Felice 297 e n.

Conca Giovanni M. 51 e n, 198 e n.

Congregatio Adulescentulorum S.

Mariae de Planctu 29 76 182

287n.

Conservatorio delle Periclitanti a Porta Settimiana **225s e n.**

Contedini Girolamo e Lino 200 e n, 225.

Conti Beniamino **27n** 58n

Coraccini Pietro 151 158.

Corazzini (giovane) 259s.

Cori (presso Velletri) 34 47 65 106 111 115 117 128 130.

Cori Caterina e Giacomo e Luigi 240n.

Corrado Pietro 244 277 e n, 284n 402 e n.

Corsi Cosimo **90 e n**, 91 97s 100 166.

Corsica 398.

Corsini Abate 167.

Costantini Suor Maria Geltrude 339 e n, 368n 419.

Crispino Beato 42 e n.

Cristaldi Belisario 37 e n, 54 81 92n 259 e n.

Cristaldi Maria Angela 92n.

Cuccioni Tommaso 156 e n, 191 e n, 194.

Curdistan 414,

Davide 273n.

De Angelis Salvatore 30n.

De Barba Caterina 271n.

De Gennotte 150 e n.

De Geslin Paul 38n.

De Giulj Carlo 347 e n.

Del Bufalo S. Gaspare 26n 40n 58n 225 312s **370n.**

Della Somaglia Giulio M. 55 e n, 57n **328 e n.**

Della Vedova, Padre 167.

Del Re Niccolò 36n 92n 103n 160n 279n 306n.

Del Signore Paolo 37 e n.

De Marco Monsignore 223.

De Rohan-Chabot, Cardinale 328 e n.

De Rossi Francesca 266 e n.

De Rossi-Pallotti Maria Maddale-
na (Madre di V. Pallotti) 243s
245s e nn, 247 **248 e n**, 252n
266.

Dialuce Luigi 321.

Diamanti Giovanna 401n.

Di Pietro Michele 60 e n.

Dionisio Areopagita **15 e n**, 44n.

Domenicano 27.

Domeniconi Abate 38.

Dottore Angelico 391.

Du Bois Giovanni 293 e n.

Ducci Sottopriore 38.

Elba 98.

Eneide 3n.

Ercolani Luigi 152 e n.

Eugenio P. Eremita Camaldolese

Fabbi (giovane) 96 101.

Fabietti Guido 345.

Falconieri Chiarissimo 81 e n, 88
126.

Faller Ansgario 178n **225n** 228n
283n 348n.

Fattori (padre di famiglia) 309.

Faustino S. 311.

Fazzini Bernardino 248n **294 e n**,
296 e n, **333sn**.

Fedeli Giuseppe 96.

Federici Pietro 18 62.

Felice - Abazia di San F. di Giano
40n **370 e n**, 372.

Felice da Cantalice S. **46 e n**.

Fernesiane Monache 40.

Ferrarelli Nicola 99 e n, 141.

Ferraris Lucius 258 e n.

Fiaschetti Abate 101.

Filippi - Arcivescovo di F. 250n.

Filippino 140.

Filippo d'Alatri 68.

Filippo Neri 21 45 71s 96 253n.

Fiorani Pietro **15 e n**, **75 e n**,
172n 198 e n, 261 e n, 265 e n,
267 **281 e n**.

Fioravanti Giovanni 220 e n.

Fischer D., Professore 266n.

Fleury Claude 38 e n.

Foligno (Fuligno) 120 288.

Fontana Francesco 49 e n.

Francescani Conventuali 340.

Franceschini Signor 162.

Francesco S. 373.

Francesco di Sales 96 104.

Francesco Saverio 20.

Franciscus - Ordo S. F.ci 262s.

Frank Joseph 147n 199n 271n
294n 325n 362n 367snn 390n
410n.

Frascati 3s e nn, 9 10n 12 15 74s e
n, 76s e n, 89n 90s 102 105s
108 168 170-173 198s 240 248
259 261 266s 281 305 308 327
329 e n.

Fraschetti Domenico 357 e n, 363
e n.

Frattini Candido M. **58n** 83 e n,
88 e n.

Frediani Maria 387.

Frosini Antonio 262.

Gaffi Angelo e Maria Chiara 271
e n.

Galla S. - Opera di S.G. 41 48
118.

Galli Telesforo **22 e n**.

Gammarelli Antonio **29 e n**, 51s
58 62s 76 81 89 99.

- Garafoni Luigi 91 95 101 e n.
 Garbani Abate 33 35 55 62.
 Gasperoni Francesco 292.
 Gazzetta Piemontese 414.
 Geltrude S. 389.
 Genazzano 243n.
 Genova 40.
 Gentili Luigi **191 e n**, 194.
 Gesuita, Gesuiti 113n 155 344
 410n.
 Giacobbe Patriarca 158.
 Giacomo S. 311.
Giacomo Fratello Camaldolese
 284n 288n 400 404n.
 Giampoli (Signor) 96.
 Gianicolo 122 141 159s e n, 178
 279n 287n.
 Giganti (giovane) 198.
Gigli Domenico 153 e n.
 Giorgio S. 99 105
 Giorgio S. - Basilica di S.G. 378.
 Giorgio San (di Cascia) 70s 74
 275 282 324 e n.
 Giosafatte - Valle di 280.
 Giovanni Battista 20s 45 60-62 73
 75.
 Giovanni della Croce S. **273 e n**,
 302 392n.
 Giovanni Evangelista 45 60-62 73.
 Girolamo S. della Carità 122 127
 140 157 165 168 228.
 Giuseppe S. 14 20 60-62 73 75
 336.
 Giuseppe - Casa di S. G. (alla Lun-
 gara) 152.
 Giuseppe Calasanzio S. 38 45 151.
 Giuseppe da Cupertino S. 47 50.
 Giuseppe Egizio 158.
 Giuseppe da Leonessa **70 e n**.
- Giustiniano Fratel 403.
 Giusué Celestino 68.
 Gonnelli Filippo 41 e n, 86 112.
 Gonnelli Giuseppe 41 e n, 51 88.
 Gonnelli Luigi 41 e n.
 Gonnelli Signori 48 51.
 Grabmann Martin 391n.
 Grandi (Signor) 108.
 Graziani Luigi 261 e n, 266 e n.
 Graziani Monaca Agostiniana 7n
 266 e n.
Graziani Silvestro 16n 74n.
 Graziosi Maria 281n.
 Gregorio XV 6.
 Gregorio XVI 305n 328n.
Grifoni Basilio 273n.
 Grottaferrata 64.
 Gysler 59n.
- Hettenkofer Giovanni 3n 10n 27n
 28n 32n 74n 75n 77n 78n 100n
 178n 204n 225n 228n 245 e n,
 257n 270n 287n 289n 310n
 317n 329 333sn 337n 339n
 359n 363n 381n 384n 385 386n
 389 419.
- IDdio Architetto 20.
 Ignazio di Loiola S. 101s 113.
 Ignazio di S. Filippo Neri OCD
 87 e n, **91 e n**, 95 367 e n.
 Innocenzo XI 257.
 Ippolito Galantini Beato **306 e n**.
 Isidoro Agricoltore S. **46 e n**.
 Italia 22.
 Ivo S. - stabilimento di S.I. 291.
- Jermoni Camillo 333n **334 e n**.
 Jermoni Luigi 334n.

Jo[annes] a Capistrano, Francescano 263.

Justinus a Roma, Francescano 264.

Kysler (Gysler) Giuseppe 59 e n.

Labre Giuseppe S. 24.

Lanfredini Amadori Giacomo **243 e n.**

Laurentini Antonio 301 e n.

Lauri (giovane) 163.

Lazzarini Alessandro **350 e n.**

Lefrier Giacomo 164.

Leonardo di Porto Maurizio 19 e n, **250 e n.**

Leone XII 208n 242 262s

Leonessa (Lionessa) 70.

Lepri Alessandro 184 e n, 205 e n, 208 e n, **214 e n**, 237 279 e n.

Lepri Pietro 208.

Listri - Vescovo di L. 250n.

Lombardi (giovane) 95 108.

Lorenzini Giuseppe 39 e n, 49 83 194 e n.

Lorenzo Fra 95 101.

Loreto 277.

- S. Casa di L. 340.

Luca San (Congregazione di S.L.) 88.

Lucernari (Seminarista) 256.

Luigi di Gonzaga S. 12 111.

Luzzi Luigi 107 e n.

Macerata e Tolentino 391.

Magi Santi **20s.**

Mancini Filippo

Mancini Luigi 376 e n, 380.

Manfredi Mariano 27 e n.

Mantellate (Priora e Monache Mantellate) 360 **390 e n**, 411 e n.

Mantellate - Casa di Ritiro alle M. 96.

Marchesini 146.

Marchetti Giovanni

Margherita di Cortona 279.

Marini Giovanni 99.

Marino 8.

Martini Ant.o e Marianna 342 378 387.

Martini Vincenzo 410n.

Marziali Vincenzo 198s e n.

Massari Filippo

Massimi 144.

Massini Padre 163.

Masturzi Maria Giuliana **390n.**

Matera Pietro e Francesco **315 e n**, 316.

Matetica 27.

Mattei Mario 297s e nn.

Mattioli Alessandro 149 e n, 150 224 e n, **252 277 e n**, 284 e n, 288 e n, 326 e n, **340 e n**, 373 e n, **402 e n.**

Mattioli Vittorio 149 e n.

Maurizi Suor Maria Luisa 357 **363 e n**, **390 e n**, 391 393s.

Mazzani 297.

Meli Pietro 376 e n.

Melia Raffaele **287 e n**, **415 e n.**

Menazzi Angelo 315n.

Menazzi Gioacchino (giovane) 140.

Merlini Giovanni **26s n.**

Messia 21.

Metilde (Mechthild) 50 e n.

Micara Ludovico

Michele Arcangelo 50 52 336.

- Michele a Ripa S. **294 e n**, 296 e n, 334,
 Michelini Gioacchino **201 e n**.
 Minima Congregazione di Gesù e di Maria 175.
 Missioni Orientali 414.
 Moccia Francesco 384n.
 Molinari Monsignore 23.
 Monastero delle Carmelitane (Vetralla) 409.
 – di Flavia Domitilla (Frascati) **7n** 10n.
 – di S. Maria dei Sette Dolori (Roma) 375n 382n.
 – della Pace (Norcia) 357.
 – dell'Umiltà (della Visitazione, delle Salesiane) **339 368 e n**.
 – delle Vergini (Roma) 385.
Monsignore N. N.
 Monte Citorio - Casa della Missione 36 60 121 129 132 **265n** 285 384 e n, 398.
 Monte Compatri 8 56s 59 91 97 156s 159s 164s 167 281.
 Monte Corona 232 285 289 303s 331 404 e n, 406 413.
 - Congregazione di M.C. 400.
 Monte Luco 373.
 Monteromano **271n**.
 Monte Tarpejo 167.
 Monti Domenico 134n 348n.
 Morelli Giovanni 91 95 101 e n, 191 e n.
 Moretti Vincenzo 56.
 Morichini Cardinale 283n.
 Morichini Domenico 150.
 Moroni Gaetano 249n 328n 273n 390n 414nn.
 Mortacci Domenico 138.
 Mucchiavelli (Macchiavelli ?) Canonico 118.
 Muccioli Antonio **92 e n**, 94 96s 101s **103 e n**, 104 107 142 157 162 164-166 226 260 287 347 360.
 Muccioli Giovanni Marino 92n.
Muccioli Gregorio 58n.
 Muratieri Giuseppe M. 115.
 Murini Giovanni 90.
 Muti Pierfrancesco 81 e n.
 Napoli 23 276.
 Nazareno Collegio 284.
 Nestorianismo, Nestorio 414s.
 Nicola de Tudeschis 258n.
Nicoletti Luigi
 Nicolini Silvestro Curato 154 163 e n, 166 **184 e n**.
 Nicolò da Bari 305.
 Noack 59.
 Norcia 70n 125 e n, 270 272 307 358 363 388.
 Nuova Yorck 293 e n.
 Odescalchi Carlo **330 e n**, **362 e n**.
 Onofri Candida 375.
 OCCC - Opere Complete di S. Vincenzo Pallotti a cura di Francesco Moccia S.A.C. 15n **205n 206n 248n 330n 338n 363n** 390n.
 Oratorio di S. Nicola degli Incoronati 118 371 399.
 Oratorio del Pianto 58.
 Orazio 3 e n.
 Orlandi Carlo M. 29n **160** 283n 304n 311 e n, 324n **330** 401 419.
 Orsini 38 e n, 51.

Ortona 375.
Orvieto 279n.
Osimo (e Cingoli) 242n 249 e n,
340.

Pagani Francesco e Margherita
315n.

Pagani Giovanni B. 191n.

Palani (Vincenzo) 92 e n, 94 96
101.

Palladini (Paladini) Pietro 38 e n,
51 55.

Pallotta Abate V[incenzo] 375s
418.

Pallotti Bernardino 362n.

Pallotti Dionisio 269 e n, **271 e n**,
274 282 **306 e n**, 324 e n,
357.

Pallotti Francesco (cugino) 75n
172 e n, 223 e n.

Pallotti Francesco (fratello) 34 e n,
147 e n, 151 e n, 152s 156-158
160 164 167-169 171 184.

Pallotti Geremia (figlio di Luigi,
dello zio di Dionisio) 275n
324n.

Pallotti Gioacchino (padre di Dio-
nisio) 271n.

Pallotti Giovanni (fratello) **34 e n**,
90 e n.

Pallotti Luigi (cardinale) 75n.

Pallotti Luigi (fratello) **34 e n**, **90**
e n.

Pallotti Luigi (lo zio di Dionisio
Pallotti) 275n 324n.

Pallotti Luigi (lo zio di Vincenzo
Pallotti) **15n 172n**.

Pallotti Maria (orfana) **362 e n**.

Pallotti Maria Maddalena (madre
di Vincenzo Pallotti) —> De
Rossi-Pallotti M.M.

Pallotti Pietro Paolo (padre di
Vincenzo Pallotti) 48 **172 e n**,
173 **225s e n**, 308 **362**.

Pallotti Salvatore (fratello) **34 e**
n, **357 359n** 361 364 366 404
e n.

Pallotti Vincenzo 55n 63 111 115
147n 154 160n 164n 204n 262
279n 292n 295 304n 309 311n
312n 319n 330 333n 339 e n,
348n 351n 357n 363n 367n
373n 376n 377n 381n 382n
384n 391n 401n 410snn 413n
415n 418n 419.

Palmucci Candida **15n 75 e n**,
172n 265 e n, 281 e n, 308.

Pancalli Giacinta 342 378 387.

Pantaleone S. 410n.

Paolo Apostolo 57 e n, 147n 217
290 331n.

Paolo Padre OCD 367 e n.

Parenti Francesco 74 e n, 78 e n.

Paris Suor Aurelia 359n 375 e n,
376 385.

Parma 403.

Pascaglia Luigi 365.

Pascale Salvatore 338n.

Pasqualigno 258.

Passionisti 98 295 391.

Patavor - paese di P. **413 e n**, 414.

Patrizi 58 e n.

Paziani (giovane) 95 101.

Pechi Eugenio **163 e n**, 205 e n,
209 e n, 213 e n, 237.

Pellegrini Pelino
 Pellegrini - stabilimento dei P. 398.
 Pellegrino (Sacerdote) 222.
Pensa (Penso) Giuseppe Maria
 400 e n
 Perrugini Giuseppe 287.
 Persia 413snn.
 Petronio Fra 95 101.
 Petrucci Abate 33 51.
 Pia Casa di Carità 204n
 Piacentini (fratelli) 237.
Piacentini Luigi 297s e nn, 299
 415.
 Piasini Giovanni 102.
 Piatti Antonio 142 **159s e n**, 161s
 185n 263 e n, 287 .
 Piazza della Chiesa Nuova 399n.
 - della Malva 362n.
 - della Posta Vecchia 293.
 - Navona 296n.
 Pigliacelli Raimondo 227 e n.
 Pii Operai **338 e n**.
Pio VII 330n.
Pio VIII 305n 309n.
 Pittono Giovanni B. (sacerdote)
 257.
 Pizzamiglio Suor M. Angelica
 OVM **368 e n**.
Plebani Antonio 289n 291 e n,
 401.
 Plebani Felice 294 e n, 295s 300
 314 e n, 332 364 369 374 **401**
e n, 407.
 Polveriera (in Roma) 30.
 Ponte Rotto (Ponterotto) **30 e n**,
 92n 96 102 103n 201n 279n
 325n.
 Ponte Sisto 118 271n.
Porena Ignazio

Porretti (autore) 269.
 Porto di Ripa Grande 334n.
Prinzivalli (Prinzivalle) Luigi **312**
e n, 379 e n.
 Quadrupani (autore) 288.
 Quartaroli Giovanni B. 127.
 Quarti Giovanni B. (e sua sorella)
34 e n, 42 96 284 e n, **404**.
 Quattro Fontane 49.
 Quirinale 305n.
 Raimondi Signor 162 375.
 Ramoni Francesco e Natale 35 e
 n, 96.
Randanini Felice 89 e n, 403 e n.
 Randanini M. Livia 292 e n.
 Raphael —> Bachetoni
Reverendo N. N.
 Riccardo di S. Lorenzo **12 e n**.
 Riccioni Pietro 120.
 Rieti 69 242n.
 Riformati - convento dei R. 108
 373.
 Rita di Cascia S. 74 80.
 Roberti Romualdo CM **265 e n**,
 293 e n.
 Rocca di Papa 341.
 Rodriguez 258.
 Roma 4s 11 18 21 27 30 40s 43 48
 55 57 62 68 72 83s 91s 93n 94
 97 105 107-110 117 147 149
 161 166s 168 171-173 183 198
 237 246 253n 271n 277 279n
 282 288 293 299s 305 309 320n
 340 348 357n 362n 363 388n
 413n 414-416.
 Romani Pietro 51.
 Rossi 348.

- Rossi Pietro 51.
 Ruggieri Francesco 399n.
 Ruspoli Principe 162.
- Sacchi Luigi** 52 e n, 97 109 167.
 Sagrista Monsignore 305.
 Sala Giuseppe Antonio **225s e n.**
 Salmas (Salamart) **414 e n.**
 Salmas - Arcivescovo di S. 414.
 Salvatori Suor M. Minima Luisa 409.
 Sanna Elisabetta 227n.
 Sansone 156.
Santelli Antonio 24 e n, 41 51 53s
 133 259 306n 327 329 e n.
 Santini Signor 122.
 Santo Spirito in Sassia 160n 275 e n.
 Sapienza - Archiginnasio Romano della S. 54 92n 181 e n, 182 **212n** 267.
 Sauli Pier Vinc. 37 e n.
 Savetti 370.
 Sbordonni 89 e n.
 Schulte Heinrich 413n.
Sciarra Luigi 199 e n.
 Sebastiani Giuseppe **55 e n**, 227.
 Sebastiani M. 144.
 Secchi Andrea 255.
 Sella (giovane) 95 101.
 Sellaroli Francesco 115 130.
 Seminario Romano **55n** 220n 223 239 250n 251 256 268 292 328s 409. Serve di Maria **390 e n.**
 Silvestro San (Convento dei Carmelitani Scalzi in Monte Compatri) 91 97 149 156s 159s 164s 167 402n.
- Silvio Vincenzo (giovane) 228.
Sisco Giuseppe **348n.**
 Societas Missionum 160.
 Soldi Giacomo **311 e n.**
 Spada Giuseppe 297n.
Spada Stefano 373n.
 Spello 120.
Sperelli Suor Francesca 377n.
 Spoleto 373 e n.
 Stanislao Kostka S. 12.
 Stefani Michele 198 e n.
 Strambi Vincenzo Maria S. **391 e n.**
 Suore del S. Cuore 337n.
- Tabanella Costantino 95 100 108.
 Tartaruga Piazza 49 57.
 Tata Giovanni 52 e n, **279 e n.**
 Teresa di Gesù 319 410n.
 Teatini PP. 6.
 Teatini di Capo-Croce 6.
 Teodoreto 21.
 Teofilo - documenti a T. 251.
 Tobia 331n.
 Tomassini 348.
 Tommaso d'Aquino 97.
Tonielli Filippo
 Torre degli Specchi 109.
 Torretti Giovanni 13 e n.
 Trapezuntinus, Trebisonda 160n 185 e n, 186 263.
 Trastevere 404.
 Tre Cannelle 367.
 Trento - Concilio di T. 106 257.
 Trevi 313.
Trochei Giovanni
 Tucci Giovanni B. 85 e n, 121.
 Tudeschis Nicola de 258n.
 Tusculano 149.

Ugolino Angelo 266n.

Uri (Abate) 312.

Uri Candido (giovane) 165.

Valentini Suor M. Clementina

Valle (Canonico) 37.

Valmontone 93.

Vannini Luisa 334n.

Vaselli Luigi (Curiale) 291 e n.

Vazzetti 75.

Velletri 31 173 419.

Venezia 403n.

Verbo Incarnato 73.

Vespignani Giuseppe Maria 279 e
n, 349.

Vetralla 409.

Vie:

Via del Babuino 139.

– Condotti 156.

– Cremona 178.

– Giulia 348n.

– della Lungara 103n 152.

– delle Mantellate 96 103n 259 e
n.

– del Moro 404n.

– di Panico 315n.

– dei Pastini 56s.

– del Pellegrino 56s 140 295.

– della Pelliccia 127.

Vici Francesco 138.

Vicolo del Bollo 140.

Vicolo del Moro 127.

Vicolo della Renella 127.

Vicolo del Seminario 340.

Villa Lante 337n.

Vincenzo S. 60.

Vincenzo de' Paoli S. 8.

Virgilio 3.

Virili Francesco

Vitelleschi Claudio 162 e n.

Vitelleschi (famiglia) 213 237.

Vitelleschi Pietro 124 e n, 162 e n,
214 223.

Vitelleschi Salvatore 124n.

Viterbo 320 e n.

Weber Eugen 240n 390n 391n.

Zurla Placido 160n 383 e n.

3 INDICE ANALITICO

Anche l'indice analitico comprende tutte le lettere, omettendo però le parole che sono presenti in quasi ogni pagina, per esempio: benedizione, carità, grazia, orazione, pregare e simili.

I numeri si riferiscono a quelli delle pagine. Le parole elencate in questo indice rimandano spesso a pure menzioni, talvolta però ad un testo più tematico. L'indice analitico viene completato dall'indice pallottiano (n°5).

- Abitino 300.
Abitino di S. Maria della Mercede 24.
Abito 303 373.
Abito del V. Benedetto Giuseppe Labre 245.
Abito di S. Francesco 224.
Abito Talare 70.
Accademia di S. Teologia **212 e n.**
Acclusa, -e 11 94 114 119 123 126 131 149 157 162 179 216 273 280 301 322 328 342s 348 352.
Accrescimento 143 190 231 251 335.
Acqua Benedetta 142 144.
Acquasantiera 144.
Adunanza 25 31 35 38 41 44 50 52 56 60 63 67 72 83 89 91-93 96 98-100 102 104 124 144 154 157s 160s 163-165 168 170 177 191 195 211 214 226s 229 327 329. - Vedi anche l'indice dei nomi: Chiesa (e Adunanza di) S. Maria del Pianto.
Adunanza di Maria Sma Assunta 91 102 **103n** 210 347.
Affetti del cuore 143.
Agente 357n 363.
Aggregare, aggregarsi, aggregazione 64 125 306 329.
Agitazione di coscienza 280.
Agitazione di spirito (di animo) 79s 380.
Agonia 191.
Aio 77.
Albis - Domenica in A. 83.
Allegrezza 72 290.
Altare privilegiato 49 60 64 180 185s 399.
Alunno, -i 334 414.
Ambasciata 150 e n.
Angeli 10 15 44 56 58 60 62 73 75 79 179 191 194 232 272 314 336 396.
Angelo Custode 188 **190**.
Angosce di morte 335s.
Angustia, ansietà 290 **302** 375 379.
Anime Purganti **15s** 44s 49 61 108 **241s** 253.
Annuario Pontificio 414n.
Annunziata SS. - Festa dell'A. 83.
Antidemoniaca Unione **32 e n,** **33n** 34 36 41s **45 48-55** 63 78.
Antidemoniaca Unione di Pittori e Scultori **48**.
Apostolato 110.

Apostolato Cattolico 160.
 Apostolico 180.
 Apostolo, apostoli 21 23s 48 250.
 Approvazione 125.
 Arciconfraternita di S. Maria del Suffragio 113.
 Archivio di Stato a Roma 225n.
 Archivista 89.
 Articolo Mortis - in A.M. 249.
 Ascetico 96 100.
 Ascrivere, ascrizione 8 15 17s 42 61s 68.
 Asina 156.
 Assegnamento 96.
 Associare 110.
 Assoluzione 335s.
 Attestati 144 161 220n 228 244 266s 280 399 401.
 Autentica 305.
 Autografo 419.
 Ave Maria 57 70 205n 375.
 Avvenenza 334.
 Avvisi 388n.
 Avvocata 408.

Baiocco 74s 318 389 411.
 Balsamo 131.
 Belle Arti 259s.
 Beneplacido divino 396.
 Benedizione in Articolo Mortis 186 335.
 Benefattore 163 340 399.
 Beni spirituali 194.
 Beni temporali 315.
 Biglietto, -i 102 121 126 133 151 180 259 321 337 417.
 Biglietto degli esercizi venduto 236.

 Biglietto Pasquale 119.
 Bisogno, bisogni, bisognoso 7 19 21 82 95s 98 104 128 141 143 175 199 191 196 293 306 314 343 345s 365 368 373 395 414.
 Boccia 96.

 Caffè 236.
 Calice 396 403.
 Calice salutare 102.
 Calzoni 269.
 Camera Apostolica 291n.
 Camera dei Nobili (di S. Bartolomeo) 120.
 Camere per gli esercitanti 142-144 205.
 Cameriere 251 328.
 Campagna, campagne 63 250.
 Canonico 254 **257s e n**, 352.
 Cappella del Giardino 52 83 **103n** 210.
 Cappello 269.
 Carabiniere 341.
 Carcerati 191.
 Cardinale 242n 280 305n.
 Cardinale Vicario 94 102 218 242 330n 383.
 Carità dei prossimi 8.
 Carmelo - Salita del Monte C. **273n**.
 Carmine - ascrizione del C. 68.
 Carne - macerare la c. 190.
 Carnevale 236.
 Casto 72.
 Catechismo 21 83 212.
 Cattedrale 257s.
 Causa di beatificazione e di canonizzazione 394.

- Celebrare, celebrazione 45 49
 162s 171 241s 254 257s 399 416.
 Cella 108.
 Censo 248.
 Certificati 13 29 181s.
 Cesello (cisellatore) 344 347n.
 Cherici 113 276.
 Chiamati da Dio 102.
 Chiesa 70 191 336 357 369 388n.
 Chiesa (Romana) 64.
 Chiese 60 69s 414.
 Chiese orientali 414.
 Chiostro 388n 393.
 Ciborio 144.
 Cilici 190.
 Cingolo della Milizia Angelica 97.
 Cipolle d'Egitto 131.
 Citazione 273n.
 Clero 70.
 Clero - il cl. giovane **250**.
 Clero Romano 69.
 Collegio 414s.
 Colomba - semplicità della c. 131.
 Colpevole 193 352 405.
 Commemorazione dei Fedeli Defunti 162.
 Compassione 95 104 264 276 348
 375 380.
 Compusteria 208.
 Comunicare 250 267 334.
 Comunione ssma 101 158 196
 334 360 368.
 Comunità religiose 93.
 Concilii (ecumenici) 64.
 Conclave **305 e n.**
 Concorsi 296.
 Concupiscenza 19.
 Condoglianza 359n.
 Conferenza 109 121.
 Confessare 119 127 140 152 188
 218 250 260 267.
 Confessione 108 144 161 174 228
 335 379.
 Confessione generale 237.
 Confessore, -ri 41 109 119 127
 158 295 363 380s.
 Confidente 61 193.
 Confusione 79 172s 415.
 Congregatio Indulgentiarum 160
 185s 262s 312n.
 Congregatio de Propaganda Fide
 255 e n, 278 414s.
 Congregazione 41 52 66 69 71 85
 88s 93 99 151 158 201 291 311.
 - del Concilio 258.
 - della Dottrina Cristiana 306n.
 - dell'Oratorio 199n 228.
 - dei Riti 14.
 - dei Vescovi e Regolari 330n 362.
 - della Visita 265.
 Congresso 67 89 121 133 137 144
 175.
 Congresso del Debito Pubblico
226.
 Conservatorio 310.
 Consiglio, consigli 102 364 379
 383.
 Consolare, consolazione 57 63
 100 120 130s 190 217 375 400.
 Constitutiones Pontificiae...(titolo)
 257.
 Contadini 118.
 Conto - rendere c. 72.
 Convento 60.
 Conversione 21 35 45 50 52 79
 108 231 403 405 413-415.
 Conversione - narrazione richiesta
 della grazia di c. **405**.

- Converso 400 404.
 Convertiti 414.
 Copia, copiare 60 68 329 388 411.
 Cordone, -ni 182s.
 Coro 257s.
 Corona, corone 27 162 199.
 Corpetto 269.
 Corrispondenza, corrispondere
 110 155 172 177 196 405.
 Corruzione del Secolo 393.
 Corte celeste 41 45 56 61 67 73.
 Costato di Gesù (del Salvatore)
 187 416.
 Cotta 270.
 Credibilità 316.
 Credito 308.
 Cristiani primitivi 22.
 Cristiani Uniti 413.
 Critiche 123.
 Croce di legno 22 318
 Croce Santa 37n 57 189 193 198
 305 368 389.
 Croci 35 55 178 237 250 261.
 Crocifisso, crocifissione 231 288
 290 318 336 389.
 Cuore 68 72 107 132 150 191 197
 201 375 417.

Danaro 51 113 245 269 282 307
 324 401.
 Dannazione, dannare 46.
 De adhaerendo Deo (titolo) **391 e**
n.
 Decuria, decurione 71 99 108 158
 241.
 Defunto, defunti 157 173 177 180
 404.
 Deposizione 271n 279 347n 362n
 390n 410n.

 Desiderio, desideri 101 190.
 Diabolico 78 80.
 Diacono, diaconato 63s 403.
 Diffidenza 100 382.
 Digiunare, digiuno 190 203.
 Diocesi 46 249 357.
 Direttore 79 93 103 107 119 161
 375s 380 390.
 Direzione 79 175 380s 417.
 Discipline 190.
 Discreto, discrezione 96 228.
 Disgusto 170.
 Disoneste immagini e statue 19.
 Disonesto 45.
 Dispensa 107.
 Disposizione 335.
 Dispregi 161.
 Dissertazione 238.
 Distaccato 315 336.
 Distratto, distrazione 77 89.
 Distruzione 175.
 Divagarsi 188.
 Divertimento 99 236.
 Divisione degli interessi 172s.
 Divoti di Maria 287n 415.
 Divozione 60s 64s 74 130 162 190
 203.
 Docilità 335.
 Dote 92 96 153.
 Dottrina Cristiana (titolo) 250.
 Dozzina 269 306.
 Duomo 69.

 Ecclesiastico, Ecclesiastici 45s 83
 101 113 129 158 161 189 191
 388 e n.
 Edificazione 74 77 90 99 102 113
 117 134 136 141 147 152 157
 159 188 199 202 204 217 405.

- Educazione 161 357 362.
 Educazione letteraria e religiosa 414.
 Elevazione 403.
 Epistola 163.
 Eremita, -ti 326 331 378 400 403n 404 413.
 Eremo 99 102 105-108 168 170s 194 197-199 232 248 303s 370.
 Eretici 35 45 405.
 Errore 414.
 Errore - fare conoscere l'e. 128.
 Esame di confessione generale 237.
 Esercizianti 142s 416s.
 Esercizi 12 34 60 83 96 106-108 119 135 161s 180 201 e n, 205 229 233 236 259s 265 285 287 292 295 321 360 379 384 e n, 416s.
 Esercizi - Memoriale per i ss. E. 43.
 Espiazione 98.
 Estrema Unzione 174 317 335.
 Eternità, eterno 11 21 37 46 53 58 60s 63 67 72 143 147 155 161 180 189 191 193s 290 303 316 323 334 380.
 Eucaristia ssma 101 334.
 Evangelio colle annotazioni 163.
 Facoltà 113 119 262.
 Facoltosa persona 15 60.
 Famiglia, famiglie 8 50 160 170 172s 184 194 197 240 274 281s 290 293 300 302 305 308s 331s 396 414.
 Fede 193 224 290 323 382 391s.
 Fede di Battesimo 362.
 Fede quasi morta 21.
 Fedeltà 188.
 Felicità 203 290.
 Ferrajolo 269.
 Fidare 193.
 Fiducia 98 188 190 203 217 251 294 379.
 Fiena 346.
 Fioretti 39.
 Fondazione canonica 4s.
 Fondazione del Canonico 254 257s.
 Fortezza 179.
 Fretta 81.
 Funzione sacra 202s.
 Gerusalemme (infedele) 131.
 Gesso - statue di g. 32 49 84.
 Giaculatoria 6 8 11 284 288 290 326.
 Giardino 51s 56 83 96 103 e n, 219.
 Giovane 77 106s 121 128 133 161 259s 334 337.
 Giovanetti (giovani) 13 24 31 34 44 50 52 58 60 71s 85s 96 99 102 105 113 158 182 191 199 229 269 316 334s 360.
 Giovani - Ministero pastorale per i g. 95 97.
 Gioventù 77 97.
 Giudice 72.
 Giudizio 53 280.
 Giuochi 96.
 Giustizia 179 242 374.
 Grammatica 129.
 Grano 282 306.
 Gratitudine 166 170 217 314.
 Grazia santificante 20 336.

Guarito 357.
Guerra 25 193.

Idioti 123.
Idropisia 357.
Ignoranti, ignoranza 217 273.
Illuminare, -to 78 104 193 232
319.

Illuminazione 273n.
Illusione 78.
Immacolata Concezione 6 48 68.

- abitino dell'I.C. 5 17 42.

Immagine, -i 326.

Immagine di Dio 44.

- del Figlio di Dio 334.

- di Maria 371 389.

Immagine Santa 23 35 38 42 49
54 68 112 161 237 251 253 296
306 318 335.

Impegno, impegnarsi 18 24 32 52
60 85 124 180 204 207s 249 251
297 328 343 347 417.

Impiego 264 328.

Impronto dei Piedi del N.S.G.C.
209.

Impropri 161.

Impulso 304.

Incisione di Rame 50.

Incombenza, incombenzare 41 43
51 53 87 95 100 110 122 128
149 153 172 234 269 271 288
366.

Incorrispondenza 188.

Increduli - i poveri i. 316.

Incredulità 413.

Incredulo dei nostri tempi 334.

Indifferenza 63.

Indiscreto 133.

Indulgenza, indulgenze 5-7 9 16
18 22 45 186 249s 261-263 265
267 311 318 335 389.

Indulgenza in articolo mortis 249.

Indulgenze - elenco di I. 250.

Indumenti sagri 414.

Industrie spirituali 249.

Infedeli 35 45 405.

Infermo, infermi 51 127s 135 140
174 191 249n 250 277 316 357
392 408 410.

Inferno, infernale 67 177s 374.

Innocenza (perisce miseramente)
45.

Intercessione 179 194 314 348
394s.

Interesse 172s.

Ispirare, ispirazione 63 188 232
234 245.

Istanza 399.

Istituzione Pia 5.

Lana 182 234.

Largizioni 414.

Laurea 401.

Lavamano 144.

Lettura della vita del Santo 163.

Liberazione 357 359.

Libertà 196 237.

Libidine 97.

Libri proibiti - Indice dei l.p. 38s.

Libro, libri 142 144 162s 178 188s
212 256 282 329 351.

Limosina, -e 41 48s 51 54 56 81
84 112 162 171 180 253 291
399.

Lingua Italiana 75 238.

Lingua Latina 75 192 238.

Litania, litanie 39 114.

- Litigi 172.
 Locanda 91 108.
 Lotti 342.
 Lumi 21 51 107 155 169.

Maestà Divina 78.
 Maestra, maestre, maestri 52 129 345 392.
 Maestri spirituali 104.
 Maestro del S. Palazzo 55 e n.
 Magnificat 24.
 Malattia 128 150 302 334s 357 404.
 Mancanza 12 216 258 267 379.
 Martirio pubblico, occulto 369.
 Massima, massime 20s 35 37 e n, 50 52s 56s 60 143 155 158 180s.
 Massime Eterne (titolo) 318.
 Matrimonio (unione santa) 203 315.
 Medaglia, medaglie 153 249s.
 Medico 150 401.
 Meditare, meditazione 143 256 363 393.
 Meriti 155 194 288 290 314 326 417.
 Mese Mariano 353s.
 Messa Santa **26 46** 90 108 112 162s 171 179 191 241s 257s 403 416.
 Messa Santa - applicazione della S.M. 48 51 54 56 60 64 84 112 162s 180 253 399.
 Metodo di vita 93 329.
 Mezzi 324.
 Ministero 71 132 189s 251 334.
 - Angelico 388n.
 Ministri 414.
 Ministro di Dio 317.

 Ministro del Santuario 98.
 Miracolo, miracoli 51 97 175.
 Misericordia, misericordie 63 98 107 120 189-191 231 284 288 290 326.
 Misericordiosissimo 155 190 196 200.
 Missionario, missionari 54 414s.
 Missionario Apostolico 23.
 Missione, -i 19 23 25 27 54 70 166 250 417.
 Modello del Clero 250.
 Modestia 143.
 Monaca, monache 7 e n, 10 12 16 40 75 96 266 363.
 Monacanda 99.
 Monastero, -i 60 63 168s 246 306 337 357.
 Morale 75.
 Moralità 378.
 Moribondo, -i 191 243 316.
 Morire, morte 46 53 67 155s 172 231 249 273 315 317 333 335 357 359n 404 410.
 Morte - discorso di buona M. 230 361.
 Mortificare, mortificazione 190 332.
 Mortorio 241.
 Motivo di credibilità 334.
 Multa penale 297.
 Muta, mute 30 143 205 259 416

Natale 317.
 Nemico, nemici 64 93 97s 134 177s 193 232 240 e n.
 Niente - il n. 61 273 e n.
 Nome di Dio 5 44 58s 62 73.

- Notizie di Roma (titolo) 328n.
 Notte oscura 273n.
 Novena, -e 38 43 60 63 96 371
 382 409.
 Novizi, noviziato 39 69 272 319
 340 392.
 Nudo, nudità 48s.
- Obbligazioni religiose e morali**
 388n.
 Occhio di Dio 160 323.
 Ufficio Divino 26 46.
 Oggetti di divozione 318.
 Onore 128.
 Opera buona 268.
 Opera di carità, di misericordia
 120 219.
 Operaio, operai 89 99 102 104
 143 163 191.
 Opere di Dio - e difficoltà 10.
 Opere Pie 4 30 34 39 42 44 48 51
 55s 60s 63 66s 101 110 112 118
 125 130 134 162 175 199 253
 268 399.
 Orario d'esercizi **205 e n**, 211
 237.
 Oratorio 38s 52 55 60 67 83 85-87
 93 104 112 120 133 141 151
 158 212 217 229 311 349 371.
 Oratorio Notturmo 60 81n 199n
 371.
 Orazione vocale e mentale 302.
 Ordinandi 408.
 Ordine sacro, ordinazione 3 12
 55n 58n 340.
 Orefice 56s.
 Orfano, orfani 191 269.
 Organo 88.
 Originale 329.
- Orologiaio 57.
 Osceno 45 80.
 Ospedale 245 250.
 Ospedale Militare 226.
 Ospitalità 398.
 Ospizi di Giovanetti 52 310.
 Ospizio Apostolico 296 e n, 333n
 334 336.
 - della Assunta 349.
 - dei Pellegrini 353
 - di Tata Giovanni **279 e n**.
 Osservanza religiosa 294.
 Ostia (Immacolata, Sagrosanta) 70
 403.
- Pace 134 168 177 179 189 194
 197 201 202s 216 221 231s 285
 396.
 Padre di famiglia 309 328.
 Padri Santi della Chiesa 64.
 Padri Spirituali 103 277.
 Pagella 60 62 108 218 306 322.
 Panegirico 83.
 Panni d'inverno 130.
 Paoli 60 68 80s 112 130 236 261
 298 300 309.
 Papa, Santo Padre, Sommo Ponte-
 fice 107 185s 250 262s 318.
 Papetta 81.
 Paradiso 44s 67 315 317 336 347s
 361 364 371s 374 382 396 402s
 405 418.
 Parenti 157 324 404.
 Parrocchia 309.
 Parroco, -chi 70 249 309s 335.
 Parroco - uffizi del p. 105.
 Parola oziosa 72.
 Pasqua 178 e n, 261 e n, 274 e n,
 315n 380.

Passione, -ni 13 39 55 319.
 Passionisti 98 295.
 Paternità spirituale 158.
 Patriarcato 413n.
 Pazienza, paziente 139 161 205
 279 369 374 404 416 418.
 Pazzi 72.
 Peccare, peccato, peccati 19s 25
 46 172 179 188-190 288.
 Peccatore, -ri 46 156 162 193.
 Pellegrinazione 231.
 Pellegrini 191.
 Pena 375s 379.
 Penitenziere, Penitenzieria 36 60
 340.
 Pensieri 190.
 Pentirsi 188 304.
 Perdizione - regno di p. 100.
 Perdonare, perdono 58 60s 64 67
 71 101 171.
 Perfezione 51s 73 79 101 143 193
 232 302 334 380s 390s 409.
 Pericolo, -li 77 91 108 187 408 410.
 Persecuzione 161 374.
 Perseveranza 323 396.
 Peste 302.
 Piangere 231 396.
 Pienezza 273.
 Pietà filiale 332.
 Pii Operai 152 338 e n.
 Pittore, -ri 48 59.
 Pizzicagnolo 362n.
 Pontificale Romano 388n.
 Porpora, -ato 183 280 286.
 Posta 71 352 362.
 Postulante 413.
 Postulator Causae 160 227n 330
 351 401 419.
 Povertà 401.

Poverelli, poveri 113 191 248 291
 343s.
 Pratica - mettere in pr. 250.
 Pratiche di pietà 58.
 Predicatio Verbi Dei 105.
 Predicatore, predicare, predicazio-
 ne 86 91 109 163.
 Preghiera 3 135 149 296 403.
 Premiazione 96.
 Priora 360 390.
 Priore 38 66 158 353s.
 Privilegio 185 250.
 Processo Informativo 363 e n.
 Prodiggi 51 143 316.
 Professione religiosa 231 284 413.
 Profittare 107 333s 337 355 358
 370 377 391 394 414.
 Proponimento 178 212.
 Proroga 218.
 Protestante 389.
 Protezione 51 323.
 Provvidenza Divina 41 48 70 77
 107 166 191 216 264 300 332.
 Prudenza 37 97 131 173 179 332
 380.
 Puntatura, appuntatura 92 95.
 Pupille degli occhi di Dio 251.
 Purgatorio 16 61 108 241s 253
 357 359 402.
 Purificazione - Festa della P. 109.
 Purità 72.
 Putti di marmo 49.

 Quadro, -i 68 80 293 371.
 Quaranta Ore 194.
 Quietude di spirito 99.

 Raccoglimento 117 188 325 390s.
 Rallegrare 323.

- Rame, Rami 252s 407.
 Rassegnazione 290 314 377 379.
 Rattristarsi 196.
 Redenzione 102 231.
 Regno dei Cieli, Regno di Dio
 159 165 168 290.
 Regno di perdizione 100.
 Regola, Regole 93 96 100 327 329
 e n.
 Religione - nostra Santa R. 334.
 Religiosi, Religiose 8, 9, 14, 36,
 42-43, 46, 230, 230a, 252, 272-
 273, 288 337 362 388 e n, 390
 412.
 Religioso 15 25 115 174 217 231
 341 355 373 400 414 355.
 Reliquie 14 222 305 308.
 Remissione 342.
 Requiem 185.
 Rescritto 123 125 285s 299 310
 341 352 356.
 Riforma, -me 143.
 Rimediare, rimedio 49 107 155
 188 193 196 231 251 298 339
 347 352 417.
 Riparo di legno 54.
 Risoluzione 231.
 Ristretto 144 158 169 210.
 Risuscitare 337.
 Ritardare 231.
 Ritiro, ritiri 8 40 46 96 99 107 122
 130 141 143s 148 154 158
 159n 178 184 195 203 221 233
 235 237 253 287n 373 416.
 Ritiro dei Divoti di Maria 385.
 Romito, romitorio 64 398.
 Rosario 8 361.
 Rosminiano 191n.
 Rota Sacra 90n.
 Rubbio 282 306.
 Ruina 136.
 Sacerdotale **24 26 31 44 58n 61 65**
 74s 77 79 93.
 Sacerdote **3 26 28 49 65 73 83 97**
 111s 149 174 190 213 222 228
 273n 306 309 325 340 404 414.
 Sacerdozio **24.**
 Sacramentato Signore 196.
 Sacramenti 26 46 228 317.
 Sacramento SSmo 6 15 18 23 25
 69 203 206 306.
 Sacramento - Adorazione perpe-
 tua del SSmo S. 15 18 25 38 46
 58 61 63 71 73 75 77 79 125.
 Sacramento - (Archi-)confraternita
 del SS.mo S. 15 18 25 64.
 Sacramento di Penitenza 218.
 Sacra Scrittura 64 91 131 167.
 Sacrificio - spirito di s. 372.
 Sacrificio santo 44 49 60 169.
 Sacrificio incruento 26 45 69s 196.
 Sagrestia, Sagrestie 60 144 164
 350.
 Salesiana industria 95.
 Salmi, salmeggiare 389 393.
 Salus mentis et corporis 409.
 Sanatoria 241.
 Sangue Preziosissimo - Archicon-
 fraternita del P.mo S. 4.
 Sangue Preziosissimo - Mese del
 P.mo S. 225.
 Sanità 302.
 Santa Sede 150.
 Santo, santi 5 19-24 44 46s 51 58
 60 62 73 75 79 98 111 179 191
 194 197 232 272 284 290 306
 314 326 396.

- Santo - farsi s. 72 92 101 107.
 Santuario 98 102 372.
 Sapienza (Divina) 161 194 232 319 395.
 Sartoria 278.
 Scalpello 49s.
 Scandalo, -loso 19 45 48s 55 84 286 416s.
 Scansia 161 163 189.
 Scarpe 340.
 Scolaresca 147.
 Scolari 204.
 Scudo, scudi 117 125 138 146 248 269 271 282 297 306 308 324 357 411.
 Scultore 48.
 Scuola, scuole 6 11 51s 54.
 Secolare, -ri 4 30 43 123 315 388 e n, 315 388 e n, 389.
 Segretario 167 175.
 Seminario, -ri 50s 60 77 129 269 282 299 357.
 Seminarista, -i 220 250s 256 306.
 Semplicità 131.
 Sentimenti 144.
 - del cuore 363.
 Serpente 131 323.
 Servizio divino 231.
 Servizio di Dio 72 308.
 Sillogismo 257.
 Sofferenza cristiana, soffrire 334 374.
 Sofistico 376.
 Soprana 269.
 Sottana 269.
 Speranza, sperare 224 355 392 396.
 Spese 71 96 99 110 113 125 138 180 182 241 271 282 288 306 318 340 401 414.
 Spiriti maligni 393.
 Spirito 191 232 334 390.
 Spirito del Signore 131 155.
 Sposa, sposo 380 391 393.
 Stampa, stampare 15 19 25 34 45 60 110 117 130 180s 200 211 225 252 252 287s 362 318 326 363 382n 411.
 Stato religioso 115 231 341.
 Stato del spirito 104.
 Storia Romana 96.
 Studi 372.
 Studio profano 8.
 Studio sacro 8 46 251 282.
 Suffragio 144s 147 174 241 243 251 357 361 402 404.
 Superbia 217.
 Suppellettili sagri 414.
 Supplica, -liche 113 125 143 192 208 216 226 262 278 298s 341 344s 349s 356 362 387 399.
 Sussidio 241 296 349s 376.
 Sussistenza 264 331.
 Svegliairini 354.
 Talento 72 334.
 Tardanza 100 196.
 Temerario 175.
 Temperanza 179.
 Tempio 69 414s.
 Tempo 13 46 72 133.
 Tempo - perdita di t. 25 120.
 Tempus opportunum 133.
 Tentazione, tentazioni 131 193 313.
 Tenuta 416.
 Territorio 414.
 Terziario 398.
 Teschio 63s.
 Tesi dell'Accademia Teologica 366.

Tesoriere 30 226 259 e n, 297 e n,
298s.

Testa di Morto 53.

Testamento Nuovo 20.

Testamento Vecchio 20.

Testatore 258.

Tiranni 369.

Tradizione 64.

Trafo 37 e n, 55 109 113.

Tranquillità 177 179 284.

Trasformato 190.

Tribunale 72.

Triduo sacro 202.

Trovare altre persone 110.

Tutto - Dio che è t. 61.

Tutto - il t. 273.

Ubbidienza 50 68 231 390.

Ufficio 85 102 175.

Ufficio dei Defunti 178.

- della Bma Vergine 162.

Umiliarsi 145 188 191 193 196.

Umiliazione 131.

Uniformità 364 393 396 418.

Unione con Dio 390s e n, 392.

Università 150.

Urgenza 327.

Vangelo 217 180.

Vantaggio (spirituale) 4 21s 45 73
104 155 163 267.

Vasi sagri 113.

Vecchiezza 191.

Vedova, -ve 191 348.

Veglia notturna 203.

Vergini 191.

- stolte 72.

Verità 64.

- cattolica 414.

Vescovado 269.

Vescovo, -vi 126 414s.

Vestizione 138 273n.

Via Crucis 37 162 206s 250 e n,
261-264 318 389.

Via occulta 73.

Viaggi 414.

Vicariato 398.

Vicario Generale 93 373 e n.

Viatico 249n 334 336.

Vicegerente 32 e n, 57s 83 e n, 88
e n, 98 113 116 118 126 160
171 218.

Villeggiatura 250.

Virtù 50-52 67 72 79 101 107 179
190 194 205 217 302 316 335
362 370 390 392s.

Visceribus Christi 77 88 120.

Visita delle Chiese 135.

Vita attiva 391-393.

- contemplativa 392s.

- ecclesiastica 8 46.

- claustrale 388n.

- eterna 189 272 296 332.

- religiosa 194.

Vittoria 177 194.

Vizio 217 250.

Vizio contra naturam 97.

Vocazione 231 250 272 284.

Volto Santo 306 407.

Vuoto - il v. 273 e n.

Zelo, zelante 4 6 8 37 43 51 71
84s 98 101 110 122 126 131
133s 143 158 161 191 201 276
325 353 378 415.

Zimarra 269.

Zitelle 91.

4 INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE

Le abbreviazioni sono quelle della *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum Editio* 1979.

Il Pallotti utilizzò l'edizione precedente della Volgata, citando talvolta a memoria o combinando parole bibliche.

I numeri dopo i due punti rimandano ai numeri delle pagine.

Vetus Testamentum

1 Reg 19,11: 285
 Tob 12,13: 331
 Iob 1,21: 161
 10,22: 164
 17,1: 11
 Ps 10,14: 309
 32,6: 133
 36,24: 335
 51,10: 191
 51,19: 361
 54,12-13: 26
 58,18: 400s 403 405
 67,7: 171
 77,71: 384
 88,2: 359
 90,15: 374
 106,1: 198
 117,23: 131
 145,15: 133
 Sap 8,1: 132
 Is 40,31: 25 47
 52,7: 159 165 168
 Ier 1,6: 94
 Ez 36,26: 191
 Dan 9,24: 250
 Ioel 4,2: 280
 4,12: 280

Novum Testamentum

Mt 5,4: 323 396
 5,8: 72
 5,10: 323
 5,11: 161
 5,12: 374
 5,48: 232
 6,33: 302 331 409
 11,11: 20
 11,30: 14 17 30 36 43 47 59 66
 21,42: 131
 26,41: 313
 Mc 12,11: 131
 Lc 12,49: 19
 16,8: 11
 Io 4,34: 98 359
 6,29: 131
 6,55: 59
 9,4: 23
 20,21: 250
 Act
 Rom 5,5: 290
 8,18: 331
 8,28: 319
 8,29: 335
 8,31: 25
 10,15: 26

1 Cor	1,9: 290	Phil	
	6,20: 5	Col	3,3: 47 73
	10,13: 290	1 Thess	
2 Cor	1,3: 63 66 71 98 131 136 158	2 Thess	
	170 175 273 277 394	1 Tim	
	13,13: 272 278 289 294 319	2 Tim	
	394	Tit	
Gal	1,3: 272 319	Philem	
	6,1: 133	Heb	
	6,10: 11	Iac	1,12: 331
	6,14: 14 17 30 36 43 47 57	1 Pe	
	59 66	2 Pe	1,2: 277
	6,16: 289 298	1 Io	1,7: 8 10 14 17 30 36 43 47
	6,17: 17 30 36 43 47 59 66		59 66 195 372 386 e n
	6,18: 16 26 31 40 42 45 54	2 Io	
	56 61 67 71 73 94 289	3 Io	
	294	Ids	2: 277
Eph	2,14: 232	Apc	2,10: 369
	4,22-24: 319		

5 INDICE PALLOTTIANO

Concernente il personaggio et la spiritualità di Vincenzo Pallotti.

I numeri rimandano a quelli delle pagine

- Abbandonamento in Dio 302 403 405.
Abbandonare 190.
Abisso di mia miseria 196.
Abuso della bontà 88.
Academicus S. Theologiae, Accademico 181s **212 e n.**, 266.
Accusa di se stesso 12 43 58 67 71 73 96 104 155 164 169 171 193 195s 251.
Adorare Dio 308.
Adorazione 418.
Adorazione - vivere in una perpetua a. 58 61 63 71 73 75 77 79.
Ajuto 264.
Allegrezza 131 290.
Altissimo 75 95 108 143 160 169 177 191 208 373 396.
Amare **364.**
Amare Dio 108 **163 188 231 308** 319.
Amicizia cristiana 417.
Amico dell'Anima 179s 188s 191-195 197 199-203 402n.
Amore 19 23 44 108 290 **364 369** 403.
Amore di Dio, A.divino 8 15 101 232 290 369.
Amore infinito 188 231.
Amore non amato **403.**
Anno cadente 308.
Apostolato Cattolico 330n.
Armonia 172.
Assistenza ai detenuti 120 122 228 240 e n.
Assistenza a Dionisio Pallotti 269 271 274 282 306 324 357.
Assistenza ai giovani 77 192 201 208 279.
Assistenza agli infermi 127s 135 140 174 275 277 281 315-317 408.
Assistenza agli orfani 309s 362 e n.
Audace, audacia 61 96.
Azioni caritative o sociali 77 82 130 201 208 240 e n., 248 255 264 276 278-280 285s 291 298s 301 340 342s 344-346 356 365 398.
Bacio (baciando) il terreno (la terra) 26 31 53 58 61 63 65 73 75 77 79 90 93 97 99 102 106 111 113s 116s 119s 125s 128s 130 134 137 140s 152s 157 165 168 177s 180 182 192 199 202 204s

- 207-209 215-217 221s 227 229s
236 238s 251 261 266s 271 273
304 330 358 363 365s 378 413.
- Battesimo 357n.
- Beatitudini 388n.
- Bene - far del b. 122 204.
- Bisogno crescere 97.
- Brevità comandata 37.
- Brevità nel scrivere ("quando
etc.") 371.
- Cagione dei mali 171 176.
- Calvario 289.
- Carità divina 290.
- Carnevale santificato 312.
- Carte molte 405.
- Casa (e famiglia) sua nella Via del
Pellegrino n° 130. 39 68 124
154 211 320.
- Cattolici - "Ai buoni C." (Appello)
413.
- Cecità della mente 320.
- Cielo - tutto rivolto verso il c.
155.
- Colpa, -e 73 316.
- Compassione, compaire 264 301
304 377.
- Compleanno **292 e n**, 319 e n.
- Compostezza 410n.
- Compungersi 96.
- Concili 64.
- Confessione, confessore 135 220
279 n, 295 316 339.
- Confidenza (confidare, fiducia) in
Dio 25 46 99 177-179 188
190 193s 234 294 301 303 326
355 396 408.
- Confidenza nella divina misericor-
dia 335.
- Confusione, confondersi 69 94 96
98 132 189s 221 239 246 333.
- Consigli spirituali 102 132 165
177 187s.
- Consolazione (spirituale) 79 131
195 203 315s 391 394.
- Conversione - la mia c. 391.
- di tutto il mondo 403.
- Coraggio 51 58 93 95 98 208.
- Correzione richiesta 273.
- Coscienza 79 97 142 175 258 281
286.
- Coscienza - apertura di c. 101.
- Creavit me, redemit me, sanctifica-
vit me: 98.
- Credito, creditore 225 e n.
- Croce - abbracciare la c. 377.
- Debole, debolmente 8 14 35 71
78 93 96 162 226.
- Demonio 19 39 93 100 319.
- Deus adest (D.A.) 9s 17 30 36 43
47 59 66.
- Deus meus, et omnia 369.
- Diaconato **12 55n** 58.
- Difetti - i miei d. 96 322 394 396.
- Difficoltà da superare 10 15.
- Diffidenza di noi stessi 25 46 302
326 403 405.
- Dignità sacerdotale **24 26**.
- Dimenticare, dimenticanza 21 68
163 171 347.
- Dio ci vede 11 37 46 60 180.
- Dio Creatore, Redentore, Santifi-
catore, Conservatore, Glorifica-
tore 302.
- Dio - lode a D. 44.
- Dio - nelle mani di D. 294 300
302 314 344 348.

Dio Trino, Trinità 10 24 35 44 58s
62 67 73 222 231s 246s 319
409.

Direttore, direzione spirituale 45
78s 101s 175 187 189s **231s**
302 339n 376n 391 395.

Direzione spirituale - non accettata
221 246s 337.

Dissapore - prevenire qualunque
d. 172.

Dolcezza 179.

Dotto, dotti 217 306.

Dottrina di Gesù Cristo 273.

Dottrine 391.

Durezza del cuore 316.

Durissimo - il mio cuore d. 96.

Economia 71.

Erravi! Temere egi 175.

Errore - estirpare l'e. 415.

Esattezza, esatto 89 92 269.

Evangelico 134 217 229.

Evangelium, Vangelo 163 273.

Evangelizzare 159 165 168.

Faccia (fronte) per terra 155 196.

Fame e sete di santità **403**.

Fiamma dello zelo 110.

Fiducia 105a 115 198 203 204 314
317 326 377 396.

Figliano **173 e n**, 281 305 308.

Figlio Divino 194 231s 250 319
336 389.

Flagello e Peste (del Mondo)
163s.

Fretta 93 115 117.

Funzione sacra - disporsi alla f.s.
202s.

Gaudio 179 189 194 202.

Genitori di V. Pallotti 54.

Gesù 59 68 71s 78 81 93 95 108
110 112 131 177 179 187 189s
191 193s 197 201 208 216s 221
229 231s 282 284s 313s 317
326 336s 338s 343-345 348 361
364 368 372 374 382 388n 389s
396 409.

Gesù Bambino 317.

Gesù Crocefisso 4s 8 15s 22 24 31
34s 39s 42 44s 53 59 60s 63
65 67 71 74s 82 93 97 131 145
177 179 187 189 191 195 201
202s 221 231 246-248 253 282
284 288 290 294s 302s 319 323s
326 331 355 364 **368** 369 374
386 396 407 409 415-417.

Gesù Redentore 8 176 198 216
221 290 313 364.

Gesù - Cuore di G. 6 364.

Gesù - Nome di G. 17 24 28 31
38 59 65 69 75 91 105 186 196
199 201 203 215 217 305 390.

Gesù e Maria - Cuori di G. e di M.
7s 10 12 15 26 32 35 40 42 44
61 63 67 71-73 75 77 79 93 105
326.

Gesù e Maria - Nomi di G. e. M.
22 26 33 35 37n 39s 40 42 44
53 58s 61-63 67 109 175 250
252 306 336.

Giovanetti - sentimenti diretti ai g.
71s.

Giovanni della Croce - Massime di
G.d.C. **273 e n**.

Gloria di Dio 10 23 25 35 70 73
75 81 85 89 130 155 163s 167s
170s 173s 177 190 200s 234 239
295 302.

Gola - incomodo di g. 385.

Grado più sublime 179.

Grazia santificante 20.

Guarigione spirituale 161.

Guida 377 382 394.

Ignoranza 69 238 273.

Ilarità 394.

Imitazione di Cristo 372.

Impedimento alla grazia 251.

Imperfezione, -i 190.

Impertinenza 299.

Impossibilità 221 337.

Incorrispondenza 189 193 288.

Indegno, indegnissimo 26 70 73

154 162 196 285 288 319 326

330 332 334 337 339 394 396.

Inesattezza 197 318.

Infinite pati 79.

Infinitismo 20 25 35 39 42 45 56
58 61-63 97 110.

Infinito 194 303.

Ingratitudine 196.

Iniziale, -i 160 **204 n**, **270 n**.

Instanter, instantius, instantissime
140 365 386s 406 412.

Insufficienza 175 221.

Interessi di Dio 403 405.

Ironia 298.

Iscrizione sepolcrale 147 n, 246 n.

Istruzione della famiglia 302.

Laico 46 e n, 130 306n 373.

Latore del presente 80s 148 177
201 208 222-224 244 248 252

255 259 264 275s 278s 287 293
303 306s 325 328 340 344 346
378 398 400 407.

Lavoro - raccomandazione per po-
sto di l. 208 255 278 328 344
347.

Lettera anonima 52.

Lettera edificante 390.

Letteratura pallottiana 413n.

Lode per altrui 217.

Luigi di Gonzaga - vero ritratto di
San L. **111**.

Lume 221 388n.

Lumi ricevuti 73 155 176-178 189
e n, 193 195n.

Madonna 12 31 38 49s 53 287
316s 353s 371s 389 415s.

Madre Chiesa 21 42 335.

Madre Chiesa - circostanze lagri-
mevolissime della M. Ch. 110.

Madre Chiesa - difendere la M.
Ch. 64.

Maestà (Divina) 78 132 141 143
149 161 163 168 176 193 196
217 221 334 394 409.

Mancanza mia 12 43 67 171s 188
191 193 196 205 239 246 394.

Manifestazione dei difetti 96 195s
238.

Mansuetudine 179.

Maria 10 12s 15 17 44s 71 75 81
93 98 162 173 179 191 284 288
290 319 e n, 336 348 355 371
400 416.

Maria Addolorata 15 199 314 368
409.

Maria Annunziata 83 251.

- Maria Assunta 95.
 Maria - che io sia trasformato in M. 190.
 Maria - Consolatrice degli afflitti 396.
 Maria - Cuore di M. 8 68 401 404 406.
 Maria - Dolores Bmae Mariae Virginis 6s 9s 14 17 30 36 43 47 59 66.
 Maria Immacolata 14 49 79 272 326 361 369 388n 396 400s 406 409 415s.
 Maria Madre 8 12 17 20 24 26 44 48 52 60 68 71 75 77 175 194 202 232 314 343 409 415.
 Maria Madre - venerazione della Madre Maria 389.
 Maria - Madre di Dio 24 388n 400 408 418.
 Maria - Madre della Misericordia 348 372 374 382 388n 394 396 405.
 Maria - più che innamoratissima 44 52 59s 68 71 73 105 190 194 232.
 Maria Regina 71 232 401 406.
 Maria - Regina degli Apostoli 382 e n, 388n.
 Maria - Regina dei Martiri 390 394 409.
 Maria - Regina dei Santi 388n.
 Maria - Rifugio dei peccatori 372 382.
 Maria Vergine 96s 175 311 317 369 415.
 Matrimonio religioso - preparazione spirituale 202s e n.
 Memento Mori (M.M.) 3 6s 9s 14 17 30 36 43 47 59 66.
 Meriti infiniti 67 117.
 Meschinità 304.
 Mese di Maggio 388n.
 Mese Mariano 388 e n.
 Minima Congregazione 175.
 Minimo fra i Ministri del Santuario 158.
 Ministro di Gesù Cristo 281.
 Miserabile, miserabilissimo 67 104 107 145 176 178s 396.
 Miseria, miserie - le mie m. 90 101 178 193 195s 221 238s 268.
 Misericordia di Dio 58 98 175 179 194 203 285 288 290 316 348 351 359 361 368s 396.
 Misericordia infinita 24 67 155 189-191 193s 196 332 394 400.
 Misfatti - i miei m. 196.
 Mistica vigna 217 393.
 Modestia 410n.
 Monte solitario 155.
 Mortificato, mortificazione 47 190.
 Negligenza mia 339 374.
 Niente (Nulla) - il mio n. 71 73 273.
 Nihilum et Peccatum 323.
 Occupato, occupazione 142 215.
 Operiamo! 11 19s 23 45 47 51 406.
 Ordinazione sacerdotale 24 58n.
 Orto di Getsemani 339.
 Pace 281 285 303.
 Padre Celeste, Dio Padre 65 71 105 131 143 161 187s 192 194

197 200 231s 250 272 278 285
303 314 319 323 332 336 359
394.

Padri Santi 64.

Padrino **281 e n.**, 305 308.

Parenti 157.

Parlare duramente 303.

Parola di Dio 182 217 229s.

Passio Domini N.I.C. 6 7 9s 14 17
30 36 43 47 59 66 118 318 364
391.

Patire 364.

Peccati - i miei p. 98 104 155 189
193 195s 288.

Peccato - estirpare (distruggere) il
p. 250 295.

Peccato - odio del p. 231.

Peccatore - sono un p. 156 193.

Peccatori - conversione dei p. 35
45 50 108 402 405.

Perdoni l'ardire 5 7 24 82 119-
121 134 146 173 180 192 207
209 218 325 328 341 411 416.

Perfetta, -o 172 232 302s 334 396
405.

Perfezione evangelica 302.

Pia Unione 330n.

Popolo di Dio 217.

Possibile - fare tutto il bene p. 39
42 53 56 61 324.

Predica, predicare, predicatore,
predicazione 21 95 105s 118
143 167 217 225 229 313.

Prete povero 104.

Proibizioni per ragioni di salute
33 37 41 43 55.

Promozione di divozioni 4s 6 10
18-21 35 45s 50 56 61s 68 225.

Provvedimento contro abuso 236s.

Purgazione di senso e di spirito
392 e n.

Raccomandazione, -i 280 373 377
386s 406 412.

Ragione 242 253 257s.

Regno di Dio 159 165 168.

Relazione a sua famiglia 68 172s
244s 358 364.

Relazione a suoi fratelli 34 e n., 39
68 90 e n., 121 123 133 237.

Relazione a sua madre 43-247 **248
e n.**

Relazione a suo padre 48 166 172s
308 371 408s 410.

Religione cattolica 316.

Rimorso 98.

Rogatus rogo 377 386s 406 412.

Rovina del mondo 197.

Sacerdote Romano 309.

Salute delle anime 61 85 89 102
130 182 353 361.

Salute corporale 34 43 68 **163.**

Salvare le anime 44.

Sangue Preziosissimo 4s 7s 10 11s
20 24 26 31s 35 40 42 44s 53
61 63 67 71 73 75 77 79 93 131
179 189 200 221 225 314 335
339 357 359 368 403.

Santificare, santificato, santifica-
zione, santità 102 106 164
193 203 231 245 249 304 403.

Santo - farsi S. 46 72 92.

Scienze sacre 325.

Sconnessione 164.

Scrittura Sacra 64 167 388n.

Scrutazione dei cuori 380.

Seminaristi - avvisi per s. 250s.

- Sermone del Monte 388n.
 Servo 194.
 Silenzio 143 193 232 250 **364**.
 Società delle famiglie Pallotti-Fiorani **172**.
 Solitudine 15 40 66 143 272 339.
 Sommissione 89.
 Spirito povero - il mio p.sp. 66 131 164.
 Spirito di sacrificio 372.
 Spirito Santo 319 336.
 Spirituale (abitazione, raccoglimento, gaudio) 66 177 202.
 Stato di salute **163**.
 Studio 64 273.
 Suddiaconato 55n.
 Superba faccia 73.
 Superbo come sono 316.

 Tacere 364.
 Tardanza, ritardo 60 64 125 190 221 267 269 271 299 307 318 322 330 332 352 368 374 385s 405.
 Tempo - ristrettezza del t. 12 63 87 89 99 109 188 197 246 336s 353.
 Torpidezza 268.
 Tradizione 64.
 Tranquillità di spirito 179.
 Tribolazioni 161 191 196 270 290 302 314 323 374 396.
 Tutte le creature 7s 10 12 15 31 35 44 58 61 63 65s 71 73 75 77 79 110.
 Tutto **369**.
 Tutto il mondo 11 15 19 21s 26 46 50 101s 105s 108 115 126 128-130 146 155 164 170s 173 182 184 190-192 194 197 225 268 284 302s 364 401 404 406.

 Ubbidienza 43 335 339 394 418.
 Ultimi uffizi del ministero 132.
 Ultimo nella casa del Signore 132.
 Umile, umili, umilissimo 15 35 37 44 51 61 65 73 93 98 133 143 154s 174 185s 187 192s 196 296 316 333 361.
 Umiliarsi 196 316 333.
 Umiliazione 93.
 Umiltà 50 79 93 109 178s 189 203 221 294 323 370 377 396 405.
 Universo 63 66 73 79.

 Verbo Incarnato 73.
 Via del Cielo 290.
 Vie - le v. del Signore 136 232 251 391.
 Vie - le v. degli uomini 136.
 Vigilanza 313s.
 Vilissima - la mia v. servitù 82s 85- 87 111 132.
 Virtù - introdurre l'esercizio delle v. 250.
 Virtù Cardinali 179.
 - morali 334.
 - Teologici 335.
 - Teologiche 179 224 334.
 Vizio - estirpazione del v. 250.
 Vocazioni religiose - raccomandazione per v.r. 398 400 412s.
 Volontà di Dio 39 48 57 66s 94s 103 163 176 179 187 190 194s 247 273 279 296 308 332 360 369 383.
 Vuoto - il v. 273 e n.

INDICE GENERALE

Presentazione	Pag.	V
I Introduzione	»	VII
II Nota redazionale	»	XIV
III Breve cronologia della vita di S. Vincenzo Pallotti fino al 1833	»	XVII
IV Bibliografia delle opere spesso citate	»	XX
V Abbreviazioni	»	XXII
VI Lettere di Vincenzo Pallotti, Anni 1816 - 1833	»	1
ANNO 1816		
1 25.07. Graziani Silvestro, Frascati	»	3
ANNO 1817		
2 26.04. Graziani Silvestro, Frascati	»	4
3 10.07. Allo stesso	»	6
4 17.07. Allo stesso	»	7
5 24.07. Allo stesso	»	9
6 07.09. Allo stesso	»	10
7 08.12. Cerroni Domenico	»	13
ANNO 1818		
8 12.03. Graziani Silvestro, Frascati	»	14
9 26.05. Del Bufalo Gaspare	»	17
9a 30.05. Allo stesso	»	27
10 02.06. Gammarelli Antonio	»	28
11 12.06. Allo stesso	»	29
12 23.06. Bucciarelli Pietro, Velletri	»	30

12a	[Fine luglio]. Gammarelli Antonio	Pag.	32
13	06.08. Casini Raffaele	»	33
14	06.08. Gammarelli Antonio	»	36
15	16.08. Allo stesso	»	41
16	22.08. Bucciarelli Pietro, Cori	»	43
17	24.08. Borti Tommaso	»	47
18	31.08. Allo stesso	»	54
19	21.09. Borti T. e Gammarelli A.	»	56
20	24.09. Borti Tommaso	»	57
21	28.09. Bucciarelli Pietro	»	59
22	21.10. Borti Tommaso, Grottaferrata	»	62

ANNO 1819

23	22.05. Bucciarelli Pietro, Cori	»	64
24	21.08. Santelli Antonio	»	66
25	08.09. Allo stesso	»	69
26	23.09. Parenti Francesco, Cascia	»	73
27	21.10. Graziani Silvestro, Frascati	»	74
28	06.11. Bossi Filippo	»	76
29	18.11. Graziani Silvestro, Frascati	»	76
30	— — Gammarelli Antonio —> 1818: l.n° 12a	»	78

ANNO 1820

31	31.01. Parenti Francesco, Cascia	»	78
32 I	06.02. Dal Borti al Pallotti	»	80
32II	[06.02.] Dal Pallotti al Borti	»	81
33	07.03. Borti Tommaso	»	82
34	16.03. Allo stesso	»	83
35	08.04. Allo stesso	»	84
36	16.04. Gammarelli Antonio	»	85
37	04.05. Allo stesso	»	86
38	09.05. Allo stesso	»	87
39	29.05. Allo stesso	»	88
40	17.08. Santelli Antonio	»	89
41	26.08. Casini Raffaele	»	91
42	28.08. Santelli Antonio	»	93
43	08.09. Casini Raffaele	».	94
44	16.09. Santelli Antonio	»	98

45	20.09. Sciarra Luigi —> 1826: l. n° 143a.	Pag. 100
46	26.09. Casini Raffaele	» 100
47	06.10. Gammarelli Antonio	» 104
48	17.10. Bucciarelli Pietro, Cori	» 105
49	30.10. Casini Raffaele	» 106
50	03.12. Gammarelli Antonio	» 09
51	08.12. Bucciarelli Pietro, Cori	» 110
51a	— Bedoni Giovanni	» 112

ANNO 1821

52	11.01. Borti Tommaso	» 113
53	01.02. Santelli Antonio	» 114
54	11.03. Bucciarelli Pietro, Cori	» 115
55	21.03. Borti Tommaso	» 116
56	11.04. Bucciarelli Pietro, Cori	» 117
57	13.04. Borti Tommaso	» 118
58	21.04. Bonanni Gaetano	» 119
59	28.04. Bonanni Gaetano	» 120
60	30.04. Gammarelli Antonio	» 121
61	21.05. Sciarra Luigi	» 122
62	04.07. Borti Tommaso	» 123
63	29.07. Piacentini Luigi	» 124
64	02.08. Bonanni Gaetano, Norcia	» 125
65	20.08. Borti Tommaso	» 126
66	20.08. Sciarra Luigi	» 127
67	02.09. Bucciarelli Pietro, Cori	» 128
68	22.10. Borti Tommaso	» 129
69	25.10. Bucciarelli Pietro, Cori	» 130
70	29.10. Piacentini Luigi	» 131
71	08.11. Gammarelli Antonio	» 133
72	12.11. Aquari Luigi	» 134
73	21.11. Piacentini Luigi	» 135
74	29.11. Parenti Francesco, Cascia	» 136

ANNO 1822

75	22.01. Piacentini Luigi	» 137
76	03.03. Vici Francesco	» 138
77	05.03. Nicoletti Luigi	» 139

78	17.03. Sciarra Luigi	Pag. 140
79	28.03. Santelli Antonio	» 141
80	17.05. Piacentini Luigi	» 142
81	29.05. Allo stesso	» 143
82	04.06. Nicoletti Luigi	» 145
83	04.07. Piacentini Luigi	» 146
84	17.07. Borti Tommaso	» 147
85	22.07. Piacentini Luigi	» 148
86	26.07. Mattioli Vittorio	» 149
87	19.08. Santelli Antonio	» 151
88	28.08. Muccioli Gregorio	» 152
89	— .08. Santelli Antonio	» 153
90	11.09. Piacentini Luigi	» 154
91	20.09. Nicoletti Luigi	» 155
92	21.09. Sciarra Luigi	» 157
93	24.09. Santelli A. e Gigli D.	» 158
94	24.09. Sisco Giuseppe	» 159
95	27.09. Piacentini Luigi	» 161
96	30.09. Sciarra Luigi	» 165
97	08.10. Piacentini Luigi	» 166
98	19.10. Sciarra Luigi	» 168
99	20.10. Sisco Giuseppe	» 169
100	22.10. Piacentini Luigi	» 170
101	31.10. Fiorani Pietro, Frascati	» 172
102	— . dicembre. Nicoletti Luigi	» 174

ANNO 1823

103	20.01. Piacentini Luigi	» 175
104	12.03. Nicoletti Luigi	» 176
105	14.03. Piacentini Luigi	» 177
105a	[Prima del 30.03.]. Nicoletti Luigi	» 178
106	07.04. Allo stesso	» 179
107	05.05. Gammarelli Antonio	» 180
108	17.06. Tonielli Filippo	» 181
109	28.06. Trochei Giovanni	» 182
110	08.07. Gammarelli Antonio	» 182
111	13.07. Piacentini Luigi	» 183
112	I+II 28.07. Pio Papa VII e Rescritto	» 185

113 I+II 28.07. Pio Papa VII e Rescritto	Pag. 186
114 16.08. Nicoletti Luigi	» 187
115 19.08. Allo stesso	» 189
116 01.09. Mancini Filippo	» 192
117 10.09. Nicoletti Luigi	» 193
118 16.09. Allo stesso	» 195
119 22.09. Reverendo N.N.	» 198
120 10.10. Corrado Pietro	» 199
121 29.10. Nicoletti Luigi	» 200
122 30.12. Massari Filippo	» 201

ANNO 1824

123 18.02. Nicoletti Luigi	» 202
123a 24.03. Borti Tommaso	» 204
124 02.04. Piacentini Luigi	» 205
125 15.04. Prinzivalli Luigi	» 207
126 07.05. Piacentini Luigi	» 207
127 06.10. Allo stesso	» 209
128 10.10. Allo stesso	» 210
129 01.11. Allo stesso	» 211

ANNO 1825

130 15.03. Piacentini Luigi	» 212
131 09.05. Allo stesso	» 213
132 19.05. Allo stesso	» 214
133 10.06. Borti Tommaso	» 215
134 15.06. Parenti Francesco, Cascia	» 216
135 06.07. Gammarelli Antonio	» 217
136 03.08. Borti Tommaso	» 218
137 07.08. Piacentini Luigi	» 219

ANNO 1826

138 19.01. Borti Tommaso	» 220
139 13.03. Monastero di S. Caterina de' Funari	» 221
140 08.04. Borti Tommaso	» 222
141 09.05. Piacentini Luigi	» 223
142 01.06. Corrado Pietro	» 224
142a 23.07. Cristaldi Belisario	» 225

143	30.07. Borti Tommaso	Pag. 227
143a	20.09. Sciarra Luigi	» 228
144	18.11. Gammarelli Antonio	» 229
145	25.11. Borti Tommaso	» 230
146	06.12. Castrati Andrea, Monte Corona	» 231
147	12.12. Marchetti Giovanni	» 233
148	22.12. Porena Ignazio	» 234
149	28.12. Corrado Pietro	» 234
150	28.12. Santelli Antonio	» 235

ANNO 1827

151	15.02. Borti Tommaso	» 236
152	15.02. Piacentini Luigi	» 237
153	18.04. Gammarelli Antonio	» 238
154	19.04. Borti Tommaso	» 239
155	19.04. Micara Ludovico	» 240
156	07.05. Piacentini Luigi	» 241
157	27.06. Sisco Giuseppe	» 243
158	05.07. Mattioli Alessandro	» 244
158a	[Prima del 19 luglio] Corrado Pietro	» 245
159	08.08. Valentini Suor M. Clementina OSA	» 246
160	10.08. Alla stessa	» 247
161	29.08. Fazzini Bernardino	» 248
162	20.09. Mattioli Alessandro	» 248
163	03.10. Borti Tommaso	» 249
164	05.10. Campanella (Signore)	» 252
165	—.— Corrado Pietro —> l. n° 158a	» 252

ANNO 1828

166	14.01. Mancini Filippo	» 253
167	22.01. Graziani Silvestro, Frascati	» 254
168	11.02. Piacentini Luigi	» 255
169	24.02. Borti Tommaso	» 256
169a	20.03. Graziani Silvestro, Frascati	» 257
170 I	27.03. Dal Gammarelli al Pallotti	» 259
170 II	27.03. Dal Pallotti al Gammarelli	» 260
171	29.03. Graziani Silvestro, Frascati	» 261
172 I-V	21.04-28.05. Leone Papa XII e Rescritti	» 262

173	23.06. Piacentini Luigi	Pag. 264
174	27.06. Graziani Silvestro, Frascati	» 265
174a	04.07. Bovieri Giuseppe	» 266
175	25.08. Graziani Silvestro, Frascati	» 267
176	21.11. Borti Tommaso	» 268

ANNO 1829

177	09.01. Bonanni Gaetano, Norcia	» 269
178	24.03. Borti Tommaso —> 1824: l. n° 123a	» 270
179	18.04. Bonanni Gaetano, Norcia	» 271
180	18.04. Grifoni Basilio OSBCam, Avellana	» 272
181	18.04. Pallotti Luigi, S. Giorgio	» 274
182	19.05. Corrado Pietro	» 275
183	25.05. Santelli Antonio	» 276
184	08.07. Mattioli Alessandro, Assisi	» 277
185	16.07. Piacentini Luigi	» 278
186	20.07. Allo stesso	» 280
187	08.08. Fiorani Pietro, Frascati	» 281
188	19.08. Pallotti Luigi, S. Giorgio	» 282
189	15.09. Colombara Francesco	» 283
190	05.10. Giacomo Fratello OSBCam, Monte Corona	» 284

ANNO 1830

191	19.02. Cristaldi Belisario	» 285
192	01.03. Piacentini Luigi	» 287
193	14.04. Giacomo Fratello OSBCam, Monte Corona	» 288
194	16.04. Plebani Antonio, Amandola	» 289
195	17.04. Piacentini Luigi	» 291
196	22.04. Randanini Felice	» 292
197	03.05. Corrado Pietro	» 293
198	19.05. Plebani Antonio, Amandola	» 294
199	04.07. Allo stesso	» 295
200 I	23.07. Dal Cima Giuseppe al Pallotti	» 297
200 II	23.07. Dal Pallotti al Piacentini Luigi	» 298
201	27.07. Cima Giuseppe	» 299
202	28.07. Plebani Antonio, Amandola	» 300
203	22.09. Gammarelli Antonio	» 301
204	05.10. Plebani Antonio, Amandola	» 302

205	05.11. Eugenio Padre OSBCam, Monte Corona	Pag. 303
206	16.12. Fiorani Pietro, Frascati	» 305
207	18.12. Bonanni Gaetano, Norcia	» 306
208	28.12. Fiorani Pietro, Frascati	» 308

[ANNO 1830]

209	[Prima del 30.11.] Pio Papa VIII	» 309
210	[Prima del 30.11.] Pio Papa VIII	» 311

ANNO 1831

211	12.01. Prinzevalli Luigi	» 312
212	13.01. Allo stesso	» 313
213	18.01. Plebani Antonio, Amandola	» 313
214	— .01. Monsignore N.N.	» 315
215	08.02. Graziani Silvestro, Frascati	» 318
216	21.04. Pellegrini Pelino, Viterbo	» 319
217	22.04. Mancini Filippo	» 320
218 I	24.04. Dall'Ambrosini Michele al Pallotti	» 321
218 II	— .04 Dal Pallotti all'Ambrosini Michele	» 321
219	29.04. Santelli Antonio	» 322
220	05.05. Plebani Antonio, Amandola	» 323
221	01.06. Pallotti Luigi, S. Giorgio	» 324
222	02.06. Annivitti Francesco	» 325
223	16.06. Giacomo Fratello OSBCam, [Monte Corona]	» 326
224	02.07. Santelli Antonio	» 327
225	15.07. Borti Tommaso	» 328
226	19.07. Santelli Antonio	» 329
227	02.08. Eugenio Padre OSBCam, Monte Corona	» 330
228	06.08. Plebani Antonio, Amandola	» 331
229	31.08. Ambrosini Michele	» 333
230	21.09. Fazzini Bernardino	» 333
230a	26.09. Pascale Salvatore C.Op.	» 337
231	27.09. Ambrosini Michele	» 338
232	03.10. Costantini Suor Geltrude OVM	» 339
233	20.10. Corrado Pietro	» 340
234	03.11. Ambrosini Michele	» 341
235	04.11. Allo stesso	» 342
236	04.11. Piacentini Luigi	» 343

237	17.11. Allo stesso	Pag. 344
238	30.11. Ambrosini Michele	» 345
239	22.12. Piacentini Luigi	» 346
240	27.12. Allo stesso	» 347
241	31.12. Sisco Giuseppe	» 348

ANNO 1832

242	13.01. Prinzivalli Luigi	» 349
243	16.01. Allo stesso	» 350
244	28.01. Virili Francesco	» 351
245	15.02. Prinzivalli Luigi	» 352
246	26.04. Chiricozzi Giuseppe	» 353
247	26.04. Allo stesso	» 354
248	30.04. Plebani Antonio, Amandola	» 355
249	01.05. Ambrosini Michele	» 356
250	25.05. Bonanni Gaetano, Norcia	» 357
250a	[Dopo il 23.05.] Paris Suor Aurelia OSA	» 359
251	I 6.06. Dal Prinzivalli Luigi al Pallotti	» 360
251	II 7.06. Dal Pallotti al Princivalli Luigi	» 361
252	23.06. Bonanni Gaetano, Norcia	» 362
253	21.08. Plebani Antonio, Amandola	» 364
254	22.08. Ambrosini Michele	» 365
255	11.09. Borti Tommaso	» 366
256	19.09. Prinzivalli Luigi	» 367
257	26.10. Costantini Suor Geltrude OVM	» 368
258	22.11. Plebani Antonio, Amandola	» 369
259	03.12. Virili Francesco, S. Felice di Giano	» 370
260	04.12. Prinzivalli Luigi	» 371
261	26.12. Virili Francesco, S. Felice di Giano	» 372

ANNO 1833

262	03.02. Spada Stefano, Spoleto	» 373
263	04.02. Plebani Antonio, Amandola	» 374
264	I 06.02. Da Sperelli Suor M. Francesca al Pallotti	» 375
264	II 08.02. Dal Pallotti a Sperelli Suor M. Francesca	» 377
265	29.02. Ambrosini Michele	» 377
266	01.03. Santelli Antonio	» 378
266a	I 01.03. Da Sperelli Suor M. Francesca al Pallotti	» 379

237	17.11. Allo stesso	Pag. 344
238	30.11. Ambrosini Michele	» 345
239	22.12. Piacentini Luigi	» 346
240	27.12. Allo stesso	» 347
241	31.12. Sisco Giuseppe	» 348

ANNO 1832

242	13.01. Prinzivalli Luigi	» 349
243	16.01. Allo stesso	» 350
244	28.01. Virili Francesco	» 351
245	15.02. Prinzivalli Luigi	» 352
246	26.04. Chiricozzi Giuseppe	» 353
247	26.04. Allo stesso	» 354
248	30.04. Plebani Antonio, Amandola	» 355
249	01.05. Ambrosini Michele	» 356
250	25.05. Bonanni Gaetano, Norcia	» 357
250a	[Dopo il 23.05.] Paris Suor Aurelia OSA	» 359
251	I 6.06. Dal Prinzivalli Luigi al Pallotti	» 360
251	II 7.06. Dal Pallotti al Princivalli Luigi	» 361
252	23.06. Bonanni Gaetano, Norcia	» 362
253	21.08. Plebani Antonio, Amandola	» 364
254	22.08. Ambrosini Michele	» 365
255	11.09. Borti Tommaso	» 366
256	19.09. Prinzivalli Luigi	» 367
257	26.10. Costantini Suor Geltrude OVM	» 368
258	22.11. Plebani Antonio, Amandola	» 369
259	03.12. Virili Francesco, S. Felice di Giano	» 370
260	04.12. Prinzivalli Luigi	» 371
261	26.12. Virili Francesco, S. Felice di Giano	» 372

ANNO 1833

262	03.02. Spada Stefano, Spoleto	» 373
263	04.02. Plebani Antonio, Amandola	» 374
264	I 06.02. Da Sperelli Suor M. Francesca al Pallotti	» 375
264	II 08.02. Dal Pallotti a Sperelli Suor M. Francesca	» 377
265	29.02. Ambrosini Michele	» 377
266	01.03. Santelli Antonio	» 378
266a	I 01.03. Da Sperelli Suor M. Francesca al Pallotti	» 379

266a II [Dopo il 01.03.] Dal Pallotti a Sperelli Suor M. F. . . .	Pag. 381
266b [Dopo il 07.03.] A Sperelli Suor M. Francesca OSA . . .	» 382
266c [Dopo il 25.03.] Alla stessa	» 383
267 15.03. Borti Tommaso —> 1835: l. n° 355a	» 384
268 28.03. Costantini Suor Geltrude OVM	» 385
269 22.04. Graziani Silvestro —> 1839: l. n° 543a	» 386
270 23.04. Ambrosini Michele	» 386
271 26.04. Ambrosini Michele	» 387
272 22.05. Graziani Silvestro, Frascati	» 388
273 24.05. Mantellate(Priora e Monache Mantellate di Roma)	» 390
274 14.06. Plebani Antonio, Amandola	» 396
275 03.07. Chiricozzi Giuseppe	» 398
276 10.07. Ambrosini Michele	» 399
277 12.07. Eugenio Padre OSBCam, Monte Corona	» 400
278 30.07. Allemand Giovanni, Albano	» 401
279 31.07. Giacomo Fratello OSBCam, Monte Corona	» 403
280 31.07. Pensa, P. Giuseppe Maria OSBCam, Monte Corona	» 405
281 18.08. Ambrosini Michele	» 406
282 02.09. Alcusci Tommaso	» 407
283 02.09. Plebani Antonio, Amandola	» 407
284 20.09. Borti Tommaso	» 408
285 08.10. Pellegrini Pelino, Caprarola	» 409
286 19.11. Martini Vincenzo	» 411
287 21.11. Ambrosini Michele	» 412
288 22.11. Eugenio Padre OSBCam, Monte Corona	» 412
289 04.12. Cattolici, ai buoni [Appello]	» 413
290 13.12. Piacentini Luigi	» 415
291 15.12. Allo stesso	» 417
292 21.12. Costantini Suor Geltrude OVM	» 418
 VII Indici	 » 421
1 Indice dei destinatari e note biografiche	» 421
2 Indice dei nomi di persone e di luoghi	» 435
3 Indice analitico	» 447
4 Indice delle citazioni bibliche	» 459
5 Indice Pallottiano	» 461

Finito di stampare nel mese
di aprile 1995
dalla tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
Largo Cristina di Svezia, 17
00165 Roma tel. 5813475/82